MPS

CAPITAL SERVICES

GRUPPO**MONTEPASCHI**

Bilancio al 31 dicembre 2021

Indice

Relazione sulla gestione 13
Contesto di riferimento 15
Aspetti salienti della gestione 18
Gli aggregati del credito 23
La raccolta 29
Gli aggregati della finanza 30
Gli investimenti partecipativi 33
Conto economico e indicatori gestionali 34
Il governo dei rischi 37
La posizione patrimoniale 39
Le Risorse Umane 42
Dinamiche organizzative e tecnologiche 43
Internal Audit 45
Compliance 46
Le tematiche ambientali 47
Rapporti verso le imprese del Gruppo 48
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 50
Proposte all'Assemblea degli Azionisti 53
Prospetti di bilancio 55
Nota integrativa 67
Parte A – Politiche contabili 69
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 171
Parte C - Informazioni sul conto economico 231
Parte D – Redditività complessiva 257
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 259
Parte F - Informazioni sul patrimonio 371
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 375
Parte H – Operazioni con parti correlate 377
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 383
Parte L – Informativa di settore 385
Parte M – Informativa sul leasing 387

Allegati alla Nota integrativa 389
Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.P.A. Rendiconto al 31/12/2021 ..... *391*
Relazione di certificazione *405*
Relazione del collegio Sindacale *417*
Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti *429*

Profilo della Società

Denominazione	**MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.** Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Informazioni Generali	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (MPSCS) è la *Corporate* & *Investment Bank* del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo MPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento *Corporate*, Enti e Istituzionali. È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario. È inoltre aderente all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) presso la Banca d'Italia, all'Arbitro per le Controverse Finanziarie (ACF) presso la Consob, all'Organismo di Conciliazione Bancaria. È soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (BMPS). In particolare, la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050. A far data dal 20 dicembre 2019 è diventata Società con socio unico BMPS.
Anno di costituzione	**1954** come Mediocredito Regionale della Toscana
Capitale Sociale	**euro 1.517.076.384,31** interamente versato.
Sede Legale	**Firenze** - Via Pancaldo, 4 - 50127
Direzione Generale	**Firenze** - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498.1 – Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Altre Sedi di Direzione Generale	**Siena** – Viale G. Mazzini, 23 - 53100 Telefono 0577/209111 – Telefax 0577/209100 **Roma** – Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199 Telefono 06/42048325 – Telefax 06/42016914 **Milano –** Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124 Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205

Strutture Presidio Mercato

Milano – Via Ippolito Rosellini, 16 – 20124
Telefono 02/88891947 (*Execution*)
Telefono 02/88891924/48/31/28 Telefax 02/88233205 (*Financial Institutions*)
Telefono 02/88891934 – Telefax 02/88233205 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale NORD OVEST

Siena – Viale G. Mazzini, 23 - 53100
Telefono 0577/537118 – Telefax 0577/209505 (E*xecution)*
Telefono 0577/537163 – Telefax 0577/209505 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale TOSCANA
Telefono 0577/537162– Telefax 0577/209505 (Enti e Istitituzionali)

Roma – Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199
Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (*Corporates*) Rif. Area Territoriale CENTRO E SARDEGNA, Area Territoriale SUD E SICILIA

Padova – Piazzetta Turati, 2 (Torre Est) – 35131
Telefono 049/8046106 – (*Corporates*)
Rif. Area Territoriale NORD EST

Centri Territoriali

Nord Ovest

Milano (**sede principale**)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
San Pietro all'Orto, 24- 20259
Telefono 02/88233220 - Telefax 02/88233233

Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Corso Filippo Turati, 43 - 10128
Telefono 011/19217629- Telefax 055/240826

Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Ludovico Grossi n. 3 - 46100
Telefono rif. 02/88233220

Nord Est

Padova (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 2 (Torre Ovest) - 35131
Telefono 049/6991659 – Telefax 049/6992195

Bologna c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Viale della Repubblica, 23 – 40127
Telefono rif. 049/6991659 - Telefax 055/240826

Toscana

Firenze (sede principale)
Via Panciatichi, 48 – 50127
Telefono 055/2498696– Telefax 055/2498457

Siena -Viale G. Mazzini, 23 – 53100
Telefono rif. 055/2498696– Telefax 055/2498457

Centro e Sardegna

Roma (sede principale)
Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199
Telefono 06/67345321 - 071/2912735

Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via 1° Maggio, 70/d - 60131
Telefono 071/2912735 – Telefax 055/240826

Perugia – c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Pietro Cestellini, 13 – 06135
Telefono rif. 071/2912735

Sud e Sicilia

Napoli (sede principale)
c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Via Nicolò Dall'Arca, 22 - 70121
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131
Telefono rif. 081/7785243 - Telefax 055/240826

Altri Uffici amministrativi

Padova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena
Piazzetta Turati, 2 - 35131

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Raffaele AGRUSTI
Vice Presidente	Renzo Filippo Riccardo QUAGLIANA
Consigliere	Aleardo ADOTTI
Consigliere	Francesca FRAULO
Consigliere	Fabrizio LEANDRI
Consigliere	Annapaola NEGRI CLEMENTI
Consigliere	Lorenzo PETRETTO
Consigliere	Marina SCANDURRA
Consigliere	Giuseppe SICA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco GHIRINGHELLI
Sindaco effettivo	Loredana Anna CONIDI
Sindaco effettivo	Antonella GIACHETTI
Sindaco Supplente	Michele APRILE
Sindaco Supplente	Aian ABBAS HAGI HASSAN

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Emanuele SCARNATI
Vice Direttore Generale Vicario	Federico VITTO

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.
Piazza Tre Torri, 2
20145 Milano
Partita Iva IT12979880155

Rating

I *rating* assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd per l'esercizio 2021 sono i seguenti:

- RATING DEI DEPOSITI A LUNGO TERMINE: **B1**
- RATING DEI DEPOSITI A BREVE TERMINE: ***Not Prime***
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **B3**

con *outlook* in revisione per un possibile *upgrade*.

L'agenzia internazionale di *rating* Moody's alla fine del 2021, in coerenza con quanto stabilito relativamente al *rating* di Banca MPS, ha esteso il periodo di revisione per possibile *upgrade* anche alle *Legal Entity* del Gruppo MPS, in attesa degli esiti dei colloqui con la Banca Centrale Europea in merito all'incremento di capitale ed alle risultanze del nuovo piano industriale.

La compagine sociale

Il capitale sociale della Banca ammonta ad euro 1.517.076.384,31 suddiviso in numero 16.051 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Si riepiloga di seguito la compagine sociale, rimasta immutata rispetto all'esercizio precedente:

Azionista	*Numero azioni*	*Percentuale*
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	16.051	100,00%
Totale	**16.051**	**100,00%**

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento

Lo scenario macroeconomico

Il 2021 è stato l'anno del recupero economico dopo la forte contrazione del PIL registrata nel 2020 a causa della pandemia, ma anche l'anno in cui l'inflazione si è manifestata in misura più elevata e più a lungo rispetto alle attese. Il rialzo delle materie prime, soprattutto energetiche, e le problematiche legate alle catene di approvvigionamento in un contesto di accelerazione della domanda hanno portato l'inflazione negli USA ed in Eurozona su livelli che, nel primo caso, non si vedevano da quarant'anni (oltre il 7% a fine 2021) e nel secondo prossimo a valori *record* (5%). Sullo scacchiere internazionale, l'Occidente ha reagito all'invasione armata del territorio ucraino da parte della Federazione russa introducendo pesanti sanzioni economiche contro Mosca, in uno scenario di contrapposizione tra blocchi con possibili conseguenze sulla tenuta della ripresa globale e sulla persistenza delle tensioni energetiche.

Proprio l'inflazione elevata ha portato la ***Federal Reserve*** ad iniziare un processo di normalizzazione della politica monetaria, partito a novembre con l'annuncio del piano di riduzione del *Quantitative Easing* (c.d. *tapering*). La BCE, al contrario, ha mantenuto un atteggiamento accomodante sebbene l'istituto di Francoforte, a dicembre, abbia deciso di iniziare a ridurre gradualmente gli acquisti, confermando allo stesso tempo la scadenza del piano pandemico PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) a marzo 2022.

Sul **fronte macroeconomico**, il forte recupero della domanda interna ha portato gli USA a chiudere il 2021 con una crescita del PIL del 5,7%, il ritmo maggiore dal 1984. Andamento molto simile nell'Eurozona dove il PIL, secondo le ultime stime della Commissione Europea, dovrebbe attestarsi intorno a un incremento del 5,3%. Come anticipato in precedenza, la vera sorpresa è giunta dall'inflazione che ha accelerato in misura marcata rispetto al 2020, attestandosi in media nel corso dell'anno al 4,7% per gli USA e al 2,6% per l'Eurozona.

Sul fronte **tassi**, quelli governativi hanno evidenziato nel corso del 2021 una tendenza al rialzo, guidati dal movimento di risalita dei **tassi *treasury***, in scia all'accelerazione dell'inflazione ed al buon andamento del ciclo economico. Tuttavia, i rialzi dei tassi sono stati piuttosto contenuti nell'Eurozona rispetto a quanto visto negli USA soprattutto per effetto delle politiche della BCE che quest'anno ha acquistato circa 900 miliardi di euro di titoli di Stato. Negli USA, il movimento di rialzo ha interessato specialmente la parte a breve della curva, che si è tradotto, a partire dalla primavera in avanti, in un deciso appiattimento delle curve.

Sul **fronte valutario**, il 2021 ha visto protagonista indiscusso il dollaro che si è rafforzato soprattutto nella seconda parte dell'anno, ovvero da quando la Fed ha iniziato a segnalare l'intenzione di iniziare il processo di normalizzazione. Un atteggiamento più restrittivo da parte della Banca Centrale ha supportato anche la sterlina, con la BoE che a dicembre ha alzato, per la prima volta dal 2018, il tasso di riferimento di 15 bps (da 0,10% a 0,25%).

Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2021 è stato un anno di crescita a doppia cifra per le principali Borse. Nell'Eurozona, la Borsa italiana è stata una tra le migliori (Ftsemib +23%), insieme a quella francese (Cac40 +28,9%), mentre tra le peggiori troviamo quella spagnola (Ibex +7,9%), appesantita dalla *underperformance* del comparto *utility* che rappresenta circa il 20% dell'indice complessivo.

A livello settoriale, all'interno dell'indice **Euro Stoxx**, proprio il comparto *utility* è stato uno dei peggiori, anche se con una *performance* positiva, mentre l'unico settore ad aver chiuso l'anno in negativo è stato quello *travel & leisure*, penalizzato dalle misure di contenimento della pandemia. Tra i migliori troviamo invece i comparti tecnologici e bancari. Questi sono stati anche tra i principali trascinatori del mercato USA, sebbene la maglia rosa sia andata al settore energetico (+46,5%). Gli indici **S&P 500** e **Nasdaq 100** hanno chiuso entrambi con una *performance* positiva di circa il 27%, mentre hanno sottoperformato, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, le *small cap* (Russell 2000 +13,7%). In

ridimensionamento la volatilità, con l'indice **VIX** che ha scambiato per gran parte dell'anno sotto quota 20, contro un valore medio di 28,6 registrato nel 2020. In Asia, il **Nikkei 225** è salito di solo il 5%, mentre il forte calo della borsa cinese (MSCI Cina -22,4%) ha portato ad una *performance* negativa dell'indice emergente **MSCI EM** (-4,6%). Infine, i listini cinesi hanno risentito del rallento economico, della crisi immobiliare e della normativa sulle Big Tech.

La "*Brexit*"

Il 29 gennaio 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento del Regno Unito e del Parlamento Europeo dell'accordo sulla *Brexit* (c.d. *Withdrawal Agreement*) raggiunto nell'ottobre 2019, si è aperta la seconda fase dei negoziati tra Londra e Bruxelles. La *Brexit Date*, confermata al 31 gennaio 2020, ha visto l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea solo sul piano politico ma non ancora su quello economico.
Per tutto il 2020 è rimasta applicabile al Regno Unito, nonché ai soggetti giuridici ivi residenti, la normativa comunitaria *pro tempore* vigente, con la sostanziale cristallizzazione per l'intero 2020 del precedente *status quo*. Nella fase successiva, della durata di 11 mesi, sono stati avviati i negoziati finalizzati a definire i termini degli accordi di collaborazione che governeranno le future relazioni fra le due parti.
Stante la complessità dei negoziati, oltretutto in coincidenza con una crisi sanitaria mondiale senza precedenti, l'accordo sulle future relazioni commerciali e di sicurezza del Regno Unito con l'Unione Europea è stato raggiunto tra le parti appena una settimana prima della fine del periodo di transizione della *Brexit*. Pur riducendo parzialmente l'incertezza sulla via da seguire per entrambe le parti ed essendo decisamente migliore dello scenario "*no-deal*", restano ancora da valutare alcune implicazioni cruciali. L'UE ed il Regno Unito hanno raggiunto un accordo sul *memorandum* d'intesa con il quale fornire un *forum* di discussione sulla regolamentazione finanziaria attraverso la quale, in futuro, dovrebbero perseguire "una solida e ambiziosa cooperazione normativa bilaterale" nel settore dei servizi finanziari, ma non dovrebbero stabilire il quadro di cooperazione formale richiesto dall'industria, poiché il *forum* congiunto sarebbe di natura più informale. Tuttavia, è rimasto l'impegno a condividere le informazioni sull'antiriciclaggio e sul finanziamento del terrorismo.
Nel settembre 2020 la Commissione ha adottato una decisione di equivalenza per le CCP del Regno Unito valida per un periodo di tempo limitato, fino al 30 giugno 2022, al fine di evitare eventuali rischi per la stabilità finanziaria. In tale decisione di equivalenza, i partecipanti al mercato sono stati invitati ad agire ed a ridurre le loro esposizioni verso le CCP del Regno Unito. Nel corso del 2021 la Commissione ha istituito un gruppo di lavoro (insieme alla Banca Centrale Europea, alle autorità europee di vigilanza ed al Comitato Europeo per il Rischio Sistemico) per esaminare le opportunità e le sfide legate al trasferimento di derivati dal Regno Unito all'UE. Le discussioni del gruppo di lavoro hanno evidenziato come una combinazione di diverse misure intese a migliorare l'attrattiva della compensazione, ad incentivare lo sviluppo delle infrastrutture ed a rivedere le disposizioni di vigilanza, fosse necessaria per lo sviluppo di una capacità di compensazione centrale forte ed attraente nell'UE negli anni a venire. Il termine del 30 giugno 2022 è stato considerato troppo ravvicinato per raggiungere tali obiettivi pertanto, in data 8 febbraio 2022, la Commissione Europea ha annunciato la proroga della decisione di equivalenza per le CCP del Regno Unito fino al 30 giugno 2025.
Tenuto conto delle attività preparatorie svolte dal Gruppo MPS già dal 2020, tramite i trasferimenti delle posizioni in essere con *clearing broker* UK verso *clearing broker* EU, oltre che la sottoscrizione di nuovi accordi con CCP e *trade repositories* EU e la recente ufficializzazione della proroga, non si attendono impatti sugli assorbimenti patrimoniali rispetto a quanto già considerato nelle segnalazioni regolamentari.

Iniziative della Banca nel contesto della pandemia COVID-19

Anche per tutto l'anno 2021 la pandemia ha determinato impatti molto forti sull'attività produttiva e sui livelli della domanda di tutte le maggiori economie, sia in termini di consumi sia di investimenti, continuando a penalizzare particolarmente alcuni settori, primi tra tutti quelli dell'intrattenimento e

del turismo. Le prospettive economiche, dopo la fortissima contrazione della produzione e del livello di consumi registrata in tutti i paesi coinvolti nella prima fase dell'ondata pandemica, hanno però mostrato un'importante inversione di tendenza anche in seguito ai massicci interventi posti in essere *in primis* dall'Unione Europea e riconducibili, direttamente o indirettamente, al PNRR ed alla riconversione e transizione verso un'economia sostenibile.
In questo quadro l'economia italiana è stata tra le prime a mostrare decisi segnali di ripresa che si sono consolidati a livelli tra i più alti di tutti i paesi dell'area UE per il 2021 e che lasciano ben sperare anche per l'anno successivo, specialmente in un contesto in cui la massiccia campagna vaccinale esplicherà i suoi massimi effetti, riducendo di molto le tensioni che hanno investito il sistema sanitario e la vita sociale in genere.
La Banca, nel corso del 2021, ha continuato a svolgere la propria azione garantendo al contempo la protezione della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e della clientela, applicando con estremo rigore le normative vigenti tempo per tempo.

In tale contesto, la funzione *Business Continuity Management* della Capogruppo ha assicurato la continuità operativa di tutte le aziende del Gruppo MPS e la Banca ha potuto continuare a svolgere l'attività ordinaria secondo le pratiche usuali e, seppure in un quadro in cui la presenza in ufficio è stata ridotta al minimo con ampio ricorso, specie nei periodi più complessi della situazione sanitaria, allo *smart working*, è stata in grado di mantenere livelli di servizio più che soddisfacenti sia per quanto riguarda la gestione del credito sia per quanto concerne l'attività sui mercati finanziari.

In parallelo con le iniziative di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del Gruppo, è proseguita l'attività di formazione specifica del personale volta in particolare alla sensibilizzazione sui rischi informatici, nell'ottica di assicurare la massima sicurezza operativa la tutela della *privacy* dei dati trattati.

Sono state inoltre avviate iniziative finalizzate a facilitare il ricorso al credito delle aziende allo scopo di stimolare ed agevolare una ripresa dell'attività produttiva, ponendo in essere accordi con associazioni ed organismi pubblici. Basti citare, a tale proposito, la *partnership* con SACE (SACE *Green Deal*) che coinvolge, oltre al Gruppo MPS, tutto il sistema bancario e che prevede la concessione di specifiche garanzie pubbliche da porre a presidio di finanziamenti concessi per attività tese alla mitigazione dei rischi ecologici, alla diminuzione dell'impatto ambientale ed alla "transizione ecologica" in generale.

Aspetti salienti della gestione

Le "*Business Unit*" (di seguito BU), invariate rispetto all'esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimento e il monitoraggio gestionale delle attività della Banca sono qui di seguito elencate:

- **BU "Agevolazioni e Finanza Ordinaria"**
- **BU "*Corporate Finance*"**
- **BU "*Global Markets*"**
- **BU "*Investment Banking*"**

BU "Agevolazioni e Finanza Ordinaria"

Le erogazioni di finanziamenti a clientela nell'ambito della "finanza ordinaria" hanno carattere residuale rispetto alla *mission* della Banca, orientata ormai pressochè completamente sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto. Di seguito i flussi di erogazioni e di stipule riconducibili al comparto in esame:

(importi in milioni di euro)

Finanza ordinaria	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Operazioni stipulate	6	6	0	0,0
Operazioni erogate	11	20	(9)	(45,0)

Nell'ambito della Finanza Agevolata, nel corso del 2021 sono proseguite le attività di consulenza alla Pubblica Amministrazione grazie all'affidamento alla Banca dei servizi di assistenza per la gestione del Fondo di Garanzia PMI e del Fondo Crescita Sostenibile (FCS) in conformità agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE). A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 11 progetti di ricerca e sviluppo per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro ed il seguimento, nella fase di erogazione, dei 70 progetti in magazzino per quanto riguarda il FCS; a quanto appena elencato si aggiunge poi la significativa attività di promozione ed assistenza svolta nei confronti di banche e Confidi, di associazioni di categoria e di imprese relativamente agli interventi del Fondo Garanzia PMI, in particolare a seguito dei provvedimenti pubblici emanati a fronte dell'emergenza COVID-19, che hanno determinato una crescita esponenziale delle richieste di garanzia da parte delle imprese.
È proseguita anche l'attività di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali (MIPAAF) per l'assistenza nella concessione ed erogazione degli incentivi relativi al IV Bando dei Contratti di Filiera nel settore agricolo anche in collaborazione con la Capogruppo nell'ambito dell'iniziativa "MPS Agroalimentare".

BU "*Corporate Finance*"

Il comparto in esame, sul quale si concentra ormai l'attività creditizia della Banca, ha il suo "*focus* operativo" nella finanza di progetto e di struttura, caratterizzata da operazioni di importo elevato riferibili ad iniziative di particolare interesse e rilevanza con *partner* di primario livello. L'interazione con la rete commerciale della Capogruppo è significativa: il 76% delle operazioni erogate nell'esercizio risultano infatti intermediate da BMPS.

Nel corso del 2021 la BU "*Corporate Finance*" ha registrato una flessione sia delle erogazioni, in calo del 24,5% rispetto al precedente esercizio, sia delle stipule, diminuite del 22,7% rispetto al 2020.

(importi in milioni di euro)

Corporate Finance	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Operazioni stipulate	900	1.164	(264)	(22,7)
Operazioni erogate	888	1.177	(289)	(24,5)

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU "*Corporate Finance*":

- ***Project Financing & Real Estate Finance*** – Nel 2021 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche *leader* in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *Project Financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari). In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione e, conseguentemente, i *closing* delle operazioni hanno riguardato sia i mandati acquisiti nel corso dell'anno che mandati acquisiti in precedenza.
  Si segnalano le operazioni più significative lavorate nel 2021:
  - operazione di finanziamento a sostegno del riassetto della compagine societaria del Gruppo Fortore mediante la liquidazione di soci minoritari e l'ottimizzazione dell'indebitamento bancario esistente del Gruppo, il tutto attraverso un'operazione di rifinanziamento in capo a Fortore Energia volta a trasferire sulla Capogruppo le esposizioni in essere sulle diverse società di progetto. L'intervento complessivo di 92,7 milioni di euro è stato finanziato dalla Banca per 45 milioni di euro in qualità di capofila e *Mandate Lead Manager* (MLA) in *pool* con un altro istituto di credito;
  - rifinanziamento del portafoglio di complessivi 6 MW detenuti dalla Green Solar Holding, situati tra le Marche e l'Emilia-Romagna ed entrati in funzione nel 2011, per un valore complessivo di oltre 20 milioni di euro, che ha visto l'accensione di un nuovo *Project Financing* per complessivi 14 milioni di euro concesso da MPS Capital Services Banca per le Imprese in qualità di *Mandated Lead Arranger* e unica Banca finanziatrice;
  - finanziamento dell'intervento destinato alla realizzazione di un investimento di riqualificazione urbana a finalità commerciale - *hospitality* - intrattenimento denominato Maximall Pompei, situato in prossimità della zona archeologica di Pompei, nel comune di Torre Annunziata (NA) intrapreso dalla società Irgen Re Pompei Srl controllata da imprenditori attivi da anni nel comparto della realizzazione e gestione di centri commerciali. L'intervento di finanziamento di complessivi 90 milioni di euro è stato finanziato assieme ad altre banche e MPSCS ha partecipato in qualità di MLA con una quota di 28,5 milioni di euro;
  - finanziamento dell'intervento di riqualificazione urbana e recupero architettonico del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi di Firenze, da tempo inattivo, portata avanti da una *joint venture* tra Cassa Depositi e Prestiti e Aermont Asset Management e destinata alla realizzazione di spazi espositivi, laboratori artigianali, scuole di moda, uffici, residenze e *student housing* in cui potranno svilupparsi attività nel campo della moda. L'intervento di complessivi 92,3 milioni di euro è stato finanziato assieme ad altre 2 banche e MPSCS ha partecipato in qualità di MLA con una quota di 23,1 milioni di euro;
  - finanziamento su base *project* dell'intervento di realizzazione e gestione della autostrada A36 - Autostrada Pedemontana Lombarda che attraverserà le provincie di Como, Varese a nord di Milano collegando la A8 con la A4 attraverso un percorso di 67 KM e con un innovativo sistema di pedaggiamento senza barriere (*free flow*). L'intervento finanziario complessivo messo a disposizione della concessionaria, Autostrada Pedemontana Lombarda SpA controllata dalla Regione Lombardia, ammonta a 1.741 milioni di euro ed

è stato realizzato con l'intervento della Banca Europea degli Investimenti, di Cassa Depositi e Prestiti e di un *pool* di Banche nazionali ed internazionali nel quale la nostra Banca ha partecipato con una quota di 50 milioni di euro;

- rifinanziamento su basi *project* dell'attuale esposizione con ulteriore incremento della provvista finanziaria volto a completare i primi due lotti del sistema di trasporto pubblico di massa dell'area di Firenze che collega i principali poli di attrazione della città (aeroporto-ospedale-stazione Alta velocità) con il centro cittadino e portato avanti dalla società Concessionaria Tram di Firenze SpA controllata da Meridiam, fondo infrastrutturale francese, da RATP, primario gestore internazionale di sistemi di trasporto urbano e da altre società nazionali a vario titolo partecipanti al progetto. L'intervento finanziario di complessivi 188 milioni di euro è stato finanziato, assieme ad altre 2 banche e CDP, da MPSCS in qualità di capofila e MLA per la quota di 35 milioni di euro;
- finanziamento dell'intervento destinato all'acquisto di un fabbricato a destinazione logistica ubicato in Toscana e locato ad un primario gruppo operante nel settore moda di alta gamma da parte di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati. L'intervento di finanziamento di complessivi 14 milioni di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS.

- **Finanza d'Impresa –** Seppur in un contesto generale ancora impattato dall'evoluzione dell'epidemia COVID-19 nel nostro Paese, l'attività di concessione di finanziamenti nell'esercizio 2021 si è sviluppata con continuità ed ha riguardato in particolare il supporto ad imprese operanti nel settore dei servizi (IT, *utilities*), del settore industriale (*automotive*), del settore turistico-ricettivo, del settore immobiliare e delle costruzioni. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2021 si segnalano: (i) un finanziamento in *pool* di 29 milioni di euro (nostra quota 19 milioni di euro) a supporto delle necessità finanziarie per la costruzione di un *resort* 5 stelle in Sicilia avente quale *sponsor* un Gruppo di primaria importanza attivo nella gestione di *resort* di lusso; (ii) la sottoscrizione di un finanziamento di complessivi 77 milioni di euro (nostra quota pari a 54 milioni di euro) a favore di un fondo immobiliare chiuso finalizzato all'acquisizione di un portafoglio immobiliare composto da ipermercati e supermercati tutti locati ai gruppi Coop Alleanza 3.0 ed Unicoop Firenze; (iii) la strutturazione quale *advisor* finanziario e la successiva sottoscrizione di una quota del 30% di un finanziamento in *pool* di oltre 60 milioni di euro a favore di un gestore del servizio idrico integrato dell'Italia Centrale.

  Nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente stipulati finanziamenti per circa 170 milioni di euro assistiti dalla Garanzia Italia SACE o del Fondo PMI, ai sensi del DL n. 23/2020 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse all'epidemia COVID-19. Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "Contratti di filiera e di distretto".

- ***Acquisition Finance*** – Nel corso del 2021, in un contesto di mercato particolarmente effervescente per quanto riguarda l'attività di *Merger & Acquisition (M&A)* e *private equity*, MPSCS ha confermato ancora una volta il proprio significativo posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition e leveraged finance*, in particolare nel segmento *Mid Corporate,* per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

  La Banca infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni

industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato dei *LBO's* (*Leverage Buy Out*) promossi dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di Ekaf - Industria Nazionale del Caffè - primario operatore italiano attivo nella torrefazione e commercializzazione di caffè e prodotti complementari a marchio proprio (Cellini) e *private label* - da parte dell'operatore di *private equity* Dea Capital (*LBO*);
- acquisizioni di Casa Vinicola Botter e Mondo del Vino - primari operatori italiani attivi nella produzione, commercializzazione ed esportazione di vini - da parte dell'operatore di *private equity* Clessidra finalizzate alla creazione di un soggetto *leader* in Italia nel proprio mercato di riferimento (*LBO*);
- acquisizione di Witor's - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti a base di cioccolata (marchi Boero e Witor's oltre a *private label*) - da parte dell'operatore di *private equity* 21 Investimenti (*LBO*);
- acquisizione di Zanzar Group - primario operatore italiano attivo nella fabbricazione di strutture metalliche per zanzariere, tende da sole, tende alla veneziana e simili - da parte dell'operatore di *private equity* 21 Investimenti (*LBO*);
- acquisizione di Fatboy (gruppo olandese attivo nella produzione di complementi d'arredo) da parte di Calligaris, operazione finalizzata da un lato ad accelerare il processo di internazionalizzazione del gruppo italiano e dall'altro a rispondere ad una precisa strategia industriale di diversificazione del portafoglio prodotti/*brand* (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione da parte del gruppo Grimaldi - attraverso il veicolo Trasmed GLE - di specifici *asset* industriali (in particolare marchi e *ropax vessels*) di proprietà del Gruppo spagnolo Armas ed operativi nei collegamenti via mare con le isole Baleari (trasporto merci e persone), operazione finalizzata ad incrementare ulteriormente la *leadership* internazionale del gruppo italiano, con particolare focus nell'area mediterranea (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione da parte di Lapi Gelatine - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione di gelatine per uso farmaceutico e alimentare - del proprio *competitor* spagnolo Juncà Gelatines, operazione finalizzata da un lato ad accelerare il processo di internazionalizzazione del gruppo italiano e dall'altro a rispondere ad una precisa strategia industriale di diversificazione e ampliamento del portafoglio prodotti/clienti.

BU "*Global Markets*"

Nel corso del 2021 le attività sui mercati e con la clientela svolte dalle Direzioni *Global Markets* e *Sales* e *Financial Solutions* hanno ottenuto buoni risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captive* che *extra captive*.
Relativamente al comparto Governativi si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. L'attività ha registrato un marcato incremento dei volumi di secondario sui mercati rispetto allo scorso anno, trainato principalmente dalla crescita dei volumi sul MTS che ha continuato il *trend* annuale di crescita in termini di volumi negoziati già osservato nel 2020.
In riferimento all'attività di *Specialist* con il Tesoro italiano, è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto la Banca in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra l'altro, di svolgere anche nel 2021 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario *sindacate*. Il comparto del credito

in termini di volumi rispetto allo scorso anno ha registrato un incremento sia sui mercati sia in riferimento all'operatività con la clientela. Per quanto riguarda l'attività di strutturazione si rilevano invece risultati in notevole contrazione rispetto allo scorso anno sui prodotti *unit linked* protetti, mentre in riferimento ai fondi si è osservato un deciso incremento rispetto ai volumi del 2020. Le dinamiche descritte riflettono una differente composizione nel mix dei prodotti della specie collocati dalla Capogruppo nel corso dell'anno. A tal riguardo, nonostante una composizione di prodotti strutturati a minore marginalità in termini di coperture *retail* associate, i comparti *equity* e *fixed income* hanno conseguito ottimi risultati dall'attività di *trading*.

La Direzione *Sales* e *Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* della Banca. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento dell'attività in derivati, sia *equity* sia di tasso, oltre che la crescita della negoziazione titoli, sia relativamente al segmento governativo che a quello del credito. Nel comparto delle Aste, al contrario, si è registrata una decisa contrazione dei volumi rispetto al 2020. Rimangono significativi i risultati dell'attività di collocamento in sindacato, pur in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, in considerazione delle inferiori esigenze di *funding* della Repubblica Italiana osservate nel secondo semestre dell'anno.

Le coperture nei confronti della clientela *corporate* della Capogruppo hanno registrato una contrazione dei volumi sui cambi, in ragione degli effetti negativi della stabilità osservata sul mercato valutario, ed una crescita sulle *commodities*; marginalmente inferiori le coperture su tassi. Anche le coperture con clientela *corporate* diretta hanno osservato una riduzione in termini di volumi rispetto allo scorso anno, sebbene l'attività abbia mostrato una decisa crescita in termini di marginalità, grazie ad operazioni di maggiore durata.

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2021 sono di seguito illustrate in dettaglio:

PRODOTTO	31/12/21	31/12/20	Variazioni (%)
Coperture tasso *Corporate Sales*	1.628	1.924	(15,38)
Coperture tasso istituzionali	3.773	3.022	24,85
Coperture cambio *Corporate Sales*	1.034	1.856	(44,29)
Coperture *commodity Corporate Sales*	592	518	14,29
Termine flessibile *Corporate Sales*	1.980	1.792	10,49
Termine flessibile istituzionali	-	-	0,00
Coperture cambio Istituzionali	-	-	0,00
Coperture *Equity* Istituzionali	878	536	63,81
Repo	3.565	7.105	(49,82)
ETF	11	4	175,00
Secondario *credit+Sup/Sov*	1.381	998	38,38
Secondario governativi e aste	7.203	15.367	(53,13)
Primario	11.091	12.708	(12,72)
Canali elettronici Governativi (*BET+Bond Vison*+TB)	43.084	20.514	110,02
Canali elettronici Secondario (*Credit Bet* +TB)	5.146	4.384	17,38
Fondi	1.565	942	66,14
Obbligazioni/*Certificates*	34	55	(38,18)
Polizze *Unit* Protette	323	407	(20,64)
Totale	**83.288**	**72.132**	**15,47**

Nota: trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale, volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

BU "*Investment Banking*"

Nell'ambito dell'attività svolta sul mercato primario del debito, nel corso del 2021 la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle operazioni di Acea S.p.A., emissione inaugurale *Green* di *Bond dual tranches* con scadenza 4 anni e 9,5 anni, di Anima Holding S.p.A., *senior unsecured* a 7 anni, e di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., *Social Bond* con scadenza 7 anni, oltre che il ruolo di *Joint Bookrunner* nell'emissione *senior unsecured* da 45 milioni di euro de Il Sole 24 Ore S.p.A. con scadenza 7 anni.
La Banca, sul comparto delle emissioni governative, ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle emissioni sindacate del nuovo BTP nominale con scadenza 10 anni, 1 agosto 2031, del nuovo CCTeu con scadenza 8 anni, 15 aprile 2029, del BTPei *inflation linked* sulla scadenza 30 anni, oltre che nella riapertura sindacata del BTP *Green* scadenza 30 aprile 2045.
La Banca ha inoltre agito in qualità di *Dealer* in numerose emissioni di *Covered Bond* di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.
Nello stesso periodo, la Banca ha ricoperto ruoli di *Co-Lead Manager* nelle emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie italiane tra le quali i *Bond Senior Preferred* a 5 e 10 anni emessi da Unicredit S.p.A. ed il *Senior Preferred Green Bond* a 7 anni emesso da Intesa Sanpaolo SpA.
Con lo stesso ruolo di *Co-Lead Manager*, la Banca ha partecipato inoltre alle seguenti emissioni governative: BTP nominali a 10, 15 e 50 anni, BTP *Green* scadenza 30 aprile 2045; emissioni *Global bond* in dollari USA con scadenza a 3 e 30 anni; riapertura del BTP nominale a 7 anni ed emissione *Global bond* in dollari USA a 30 anni.
La Banca continua a svolgere l'attività di *Euronext Growth Advisor* (ex *Nominated Advisor*) per conto della Poligrafici Printing S.p.A. quotata sul mercato *Euronext Growth Milan* (ex AIM Italia) di Borsa Italiana. Ha inoltre ricoperto il ruolo di *financial advisor* di Fortore 2020 S.r.l. nell'operazione di acquisizione del controllo integrale di Fortore Energia S.p.A. e di Lapi Gelatine S.p.A. nell'ambito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società spagnola Juncà Jelatines S.L.. La Banca, infine, grazie all'accesso al ruolo di intermediario accreditato, ha supportato numerose imprese nella richiesta di accesso agli interventi di "Patrimonio Rilancio", costituito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., quale Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 27 del D.L. 19 maggio 2020 n.34, al fine di attuare interventi ed operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica e nel contesto del quadro normativo dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato adottato per fronteggiare l'emergenza (c.d. "*Temporary Framework*").

Gli aggregati del credito

Flussi commerciali

Lo scenario macroeconomico, nel corso del 2021, ha continuato a risentire delle conseguenze della pandemia che, mantenendo i propri effetti su tutti gli aspetti della vita del paese, non ultimo quello economico, ha caratterizzato pesantemente anche l'anno che si è appena concluso e che è stato il secondo di emergenza sanitaria. Nel 2021 però i principali indicatori macroeconomici hanno fatto registrare un *trend* positivo anche superiore a quelle che erano le previsioni formulate dai principali istituti di analisi, contestualmente evidenziando, per il nostro paese, un livello di crescita del PIL più alto di quello degli altri partner europei.

Nel medesimo periodo anche la domanda interna ha ripreso a mostrare una certa vivacità, fenomeno questo al quale si è inevitabilmente accompagnata anche la ricomparsa di una spinta inflattiva con i prezzi al dettaglio ed all'ingrosso che hanno ricominciato, dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità, a crescere anche spinti dall'aumento dei costi delle materie prime in genere e di quelli dell'energia in particolare, attestandosi ad un valore di +1,9% in termini di media annua (Fonte

ISTAT). Anche la produzione industriale ha fatto registrare una buona dinamica tornando ad attestarsi su livelli assai vicini a quelli fatti registrare prima della crisi pandemica.

Per il 2022 le aspettative di crescita sono poi confermate anche per effetto dei massicci investimenti derivanti dalle politiche di sostegno attuate attraverso le iniziative legate al PNRR ed alle collegate agevolazioni ed incentivazioni fiscali che si stanno a mano realizzando.

In tale contesto quindi l'attività commerciale della Banca si è mantenuta a livelli più che accettabili anche se lievemente inferiori a quelli che avevano caratterizzato il 2020, anno in cui massimi erano stati gli effetti derivanti dalle garanzie statali che, poste a presidio della concessione di credito, avevano consentito una maggiore espansione commerciale. A questo proposito pare opportuno tornare a ricordare come la Banca, insieme al sistema bancario nel suo complesso, abbia continuato ad operare il ruolo di volano di trasmissione di tutte quelle iniziative che le autorità governative hanno continuato a mettere in campo allo scopo di fornire ristoro economico alle diverse attività, agevolando il ricorso a sospensioni delle rate in scadenza ed alle già citate forme di credito assistite da garanzie pubbliche.

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei volumi commerciali realizzati nel 2021 raffrontati con l'anno precedente, distinti tra operazioni presentate, deliberate, stipulate ed erogate:

(importi in milioni di euro)

Domande di finanziamento presentate	2021	2020	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	163	215	(52)	(24,2)
Importo	1.416	1.848	(432)	(23,4)

(importi in milioni di euro)

Finanziamenti deliberati	2021	2020	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	155	167	(12)	(7,2)
Importo	1.152	1.200	(48)	(4,0)

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento, negli ultimi anni, del rapporto tra finanziamenti deliberati e domande presentate:

Incidenza % dei finanziamenti deliberati sulle domande presentate	2021	2020	2019	2018
Numero	95,1%	77,7%	85,4%	83,7%
Importo	81,4%	64,9%	73,9%	86,9%

(importi in milioni di euro)

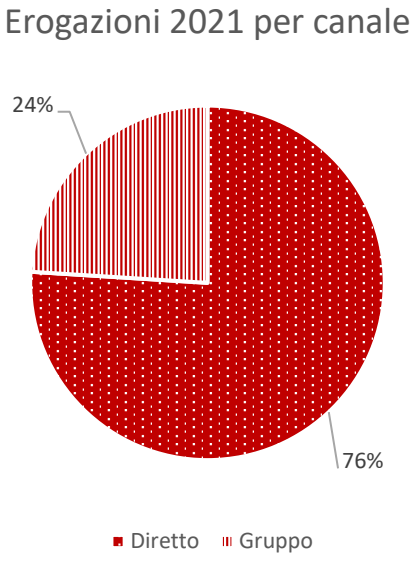
Finanziamenti stipulati	2021	2020	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	230	229	1	0,4
Importo	906	1.169	(263)	(22,5)

(importi in milioni di euro)

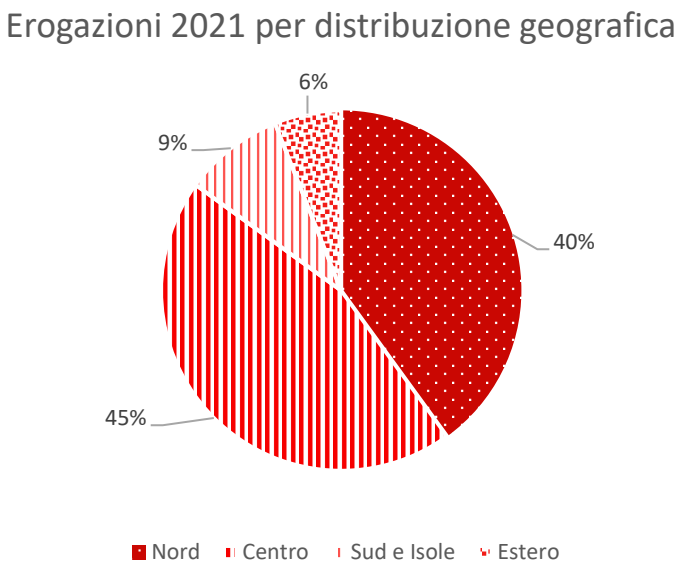
Finanziamenti erogati	2021	2020	Variazioni	
			assolute	percentuali
Numero	420	460	(40)	(8,7)
Importo	899	1.197	(298)	(24,9)

Nel contesto sopra descritto, durante l'esercizio 2021 la Banca ha quindi erogato complessivamente quasi 900 milioni di euro. A tale risultato, come in passato, hanno concorso anche le erogazioni legate ad investimenti realizzati in un arco temporale pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi concordati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti di volta in volta finanziati.

Come si evince dal grafico che segue, il 76% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande che sono state canalizzate dalla rete del Gruppo MPS, percentuale che risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.



Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle erogazioni, dal grafico successivo si rileva come al Nord ed al Centro Italia sia stato canalizzato l'85% delle somme erogate complessivamente nell'anno. Rispetto al 2020, la quota erogata nel Nord Italia ha subito una flessione del 17%, passando dal 57% al 40%, mentre le erogazioni destinate al Centro Italia sono incrementate dal 28% al 45%. Le erogazioni destinate al Sud e alle Isole si sono ridotte dal 15% del 2020 al 9% del 2021. Diventa degna di nota anche la quota dell'operatività con l'estero che è passata dalla sostanziale irrilevanza del 2020 al 6% dell'esercizio in esame.



Crediti verso clientela

Come riportato nelle successive tabelle, i crediti verso clientela si attestano a 10,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2021, con un decremento di 4 miliardi di euro rispetto al precedente esercizio. Il calo è ascrivibile ai collaterali cash versati a fronte dell'operatività in derivati (- 0,4 miliardi di euro) e alla riduzione dei pronti contro termine (-3,5 miliardi di euro), commentati nel successivo paragrafo "Gli aggregati della Finanza". La componente relativa ai finanziamenti erogati a clientela, che trova rappresentazione nella sottovoce "Mutui", è sostanzialmente stabile.

(importi in migliaia di euro)

Crediti versi clientela	31/12/21	31/12/20	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	4	2	2	100,0
Mutui	4.514.030	4.522.865	(8.835)	(0,2)
Pronti contro termine attivi	5.126.364	8.617.117	(3.490.753)	(40,5)
Altri finanziamenti	819.625	1.275.056	(455.431)	(35,7)
Crediti rappresentati da titoli	392.485	439.122	(46.637)	(10,6)
Totale	**10.852.508**	**14.854.162**	**(4.001.654)**	**(26,9)**
di cui Stage 1	*9.503.819*	*13.133.383*	*(3.629.564)*	*(27,6)*
di cui Stage 2	*1.183.193*	*1.603.771*	*(420.578)*	*(26,2)*
di cui Stage 3	*165.112*	*117.008*	*48.104*	*41,1*
di cui Impaired	*384*	-	*384*	*100,0*

Nella tabella successiva si fornisce la ripartizione delle esposizioni lorde, delle rettifiche di valore e delle esposizioni nette dei crediti verso clientela, rappresentati nella voce 40 b) dell'Attivo, per stadi di qualità creditizia:

(importi in migliaia di euro)

Crediti clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Impaired	Totale
Esposizione lorda	9.512.270	1.220.971	257.454	1.706	10.992.401
Rettifiche di valore	(8.451)	(37.778)	(92.342)	(1.322)	(139.893)
Esposizioni netta	9.503.819	1.183.193	165.112	384	10.852.508
Coverage ratio (%)	0,09	3,09	35,87	77,49	1,27
Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela	*87,57*	*10,90*	*1,52*	-	*100,00*
Incidenza % sul totale dei crediti verso clientela al 31/12/2020	*88,42*	*10,80*	*0,79*	-	*100,00*

Attività deteriorate

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2021 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono:

(importi in migliaia di euro)

Esposizione per cassa attività deteriorate	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.160	(93.664)	165.496
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	3.540	(2.923)	617
Attività finanziarie in corso di dismissione			
Totale	**262.700**	**(96.587)**	**166.113**
Totale 31/12/2020	*194.271*	*(76.738)*	*117.533*

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni fuori bilancio deteriorate	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta
Garanzie rilasciate	306	(228)	78
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	-	-	-
Totale	**306**	**(228)**	**78**

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Tipologia attività deteriorate per cassa	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	coverage ratio	Incidenza su totale esp. netta
Sofferenze	52.535	(35.441)	17.094	67,5%	0,16%
Inadempienze probabili	209.746	(61.100)	148.646	29,1%	1,42%
Esposizioni scadute deteriorate	419	(46)	373	11,0%	0,00%
Totale deteriorate	**262.700**	**(96.587)**	**166.113**	36,8%	1,59%
Esposizioni in bonis	10.344.977	(45.627)	10.299.350	0,4%	98,41%
Totale	**10.607.677**	**(142.214)**	**10.465.463**	**1,3%**	

Con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela rappresentate nella tabella A.1.7 della Nota Integrativa, il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore, a 166,1 milioni di euro con un incremento di 48,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+41,3%). Tale incremento, imputabile prevalentemente alle Inadempienze Probabili, si è concentrato per lo più negli ultimi mesi dell'anno a causa dell'emergere di effettive difficoltà di imprese finanziate nonché a seguito di monitoraggi straordinari atti a verificare lo stato di solvibilità di aziende operanti in specifici settori.

A differenza degli scorsi esercizi, nel 2021 non sono stati ceduti crediti classificati ad Inadempienze Probabili mentre è stata ceduta una posizione classificata a Sofferenza per una esposizione lorda pari a 2,8 milioni di euro.

Si sottolinea che le operazioni di cessione di crediti deteriorati cui la Banca ha preso parte nel corso degli ultimi anni prevedevano, in linea generale, che le banche cedenti fornissero ai cessionari una serie di garanzie sulla bontà delle informazioni e della documentazione relative ai crediti trasferiti, quali ad esempio: la titolarità e cedibilità del credito, la validità delle garanzie che assistono i crediti (in particolare delle ipoteche), la regolarità dei beni immobili oggetto della garanzia nonché la veridicità dei dati trasmessi. Nei casi in cui i cessionari avessero riscontrato, entro una certa data definita contrattualmente, "difformità" relativamente alle dichiarazioni e alle garanzie, le banche cedenti avrebbero dovuto indennizzare i cessionari. Il contratto più rilevante che presenta tale tipologia di indennizzi riguarda la cessione del portafoglio di sofferenze, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti, effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017. Tale contratto prevedeva che in nessun caso gli indennizzi (comprensivi anche del prezzo del credito viziato in caso di riacquisto da parte delle banche cedenti) dovuti da ciascuna banca cedente per la violazione di dichiarazioni e/o garanzie potessero superare il 28% del prezzo di acquisto del relativo portafoglio. La violazione delle dichiarazioni e garanzie sul suddetto portafoglio poteva essere fatta valere dal cessionario entro il 31 luglio 2021 e tale facoltà risulta quindi scaduta. Anche per le operazioni di cessione Ismea e Race i termini per la richiesta di indennizzo correlato alla violazione delle dichiarazioni e garanzie sono scaduti nel 2021 mentre per Hydra la scadenza è stabilita alla data del 30 novembre 2022. Nel corso del 2021, a seguito della verifica della fondatezza di *claims* avanzati da due cessionari relativamente a crediti ceduti nelle succitate transazioni, sono stati oggetto di riacquisto 4 finanziamenti riconducibili a due clienti, il tutto per un valore nominale di complessivi 16,5 milioni di euro. Le operazioni riacquistate sono state classificate nella tipologia *Purchased Credit Impaired* (PCI).

Le **Sofferenze** si attestano a 17,1 milioni di euro, con un incremento di 4,1 milioni di euro (+31,5%) rispetto al 2020. La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 67,46% (64,74% al 31 dicembre 2020). Le sofferenze lorde e nette rappresentano lo 0,30% e lo 0,09% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (0,18% e 0,06% al 31 dicembre 2020).

Le **Inadempienze Probabili** aumentano di 46,1 milioni di euro (+45,1%) passando da 102,5 milioni di euro a fine esercizio precedente a 148,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La svalutazione media delle

Inadempienze Probabili si attesta al 29,1% (33,70% al 31 dicembre 2020). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano l'1,21% e lo 0,86% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7. della parte E della Nota Integrativa (0,77% e 0,43% a fine 2020).

I crediti **Scaduti Deteriorati** si sono praticamente azzerati diminuendo da 2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 0,37 milioni di euro al 31 dicembre 2021, con una riduzione di 1,7 milioni di euro (-81,9%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta al 10,74% (21,33% al 31 dicembre 2020). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,002% e lo 0,002% rispettivamente delle esposizioni complessive lorde e nette verso clientela esposte nella tabella A.1.7 della parte E della Nota integrativa (0,013% e 0,01% a fine 2020).

Nella tabella che segue si mostra l'evoluzione degli indicatori della qualità del credito della Banca negli ultimi due esercizi:

Indici di qualità del credito	*31/12/21*	*31/12/20*	*Variazioni*
	%	*%*	*%*
Finanziamenti clientela deteriorati netti/Finanziamenti clientela netti (*Net NPL ratio*)	1,6	0,8	0,8
Gross NPL ratio (1)	1,9	1,1	0,8
Coverage finanziamenti clientela deteriorati (2)	36,8	39,5	(2,7)
Finanziamenti clientela in sofferenza netti/Finanziamenti clientela netti	0,2	0,1	0,1
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza (2)	67,5	64,7	2,8
Costo del credito / Finanziamenti clientela netti (3)	0,1	0,3	(0,2)
Texas ratio (4)	19,4	15,7	3,7

(1) *Gross NPL ratio*: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA (EBA GL/2018/10) come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto di eventuali attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto di eventuali attività in via di dismissione. Il dato riferito all'esercizio precedente è stato rideterminato secondo il citato orientamento EBA.

(2) *Coverage*: il *coverage ratio* sui finanziamenti clientela deteriorati e sui finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

(3) Costo del credito/Finanziamenti clientela netti (*provisioning*): è il rapporto tra l'aggregato Costo del credito del conto economico riclassificato e i finanziamenti clientela netti.

(4) *Texas ratio*: è il rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile (ovvero Patrimonio netto depurato di avviamenti e altri *intangibles*).

La raccolta

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voce 10 del Passivo) per forma tecnica e per comparto operativo al 31 dicembre 2021, raffrontata con l'esercizio precedente.

A fine esercizio, l'ammontare dei depositi e dei finanziamenti passivi in essere con la Capogruppo a fronte dell'operatività *lending* risulta sostanzialmente stabile (-99 milioni di euro) rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 6.405 milioni di euro (6.504 alla fine dell'esercizio precedente). L'aggregato in esame risulta così suddiviso: 1.536 milioni di euro a vista e a breve termine (1.496 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e 4.869 milioni di euro a medio e lungo termine (5.008 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Il *funding* a fronte delle attività tipiche della BU "*Global Markets*" (GM) è rappresentato da pronti contro termine passivi e, in minima parte, da depositi effettuati con la Capogruppo. In particolare, i depositi correlati all'attività di GM ammontano a 474 milioni di euro (745 milioni di euro al 31 dicembre 2020); di questi, 405 milioni di euro sono a vista e a breve termine (666 milioni di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Per i commenti relativi all'operatività di GM e alla relativa provvista si rimanda al successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza".

(importi in milioni di euro)

Composizione della Raccolta	*31/12/21*	*31/12/20*
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "*Lending*"	6.405	6.504
- di cui: a vista e a breve termine	*1.536*	*1.496*
- di cui: a medio e lungo termine	*4.869*	*5.008*
Finanziamenti dalla Capogruppo a fronte attività "*Global Markets*"	474	745
- di cui: a vista e a breve termine	*405*	*666*
- di cui: a medio e lungo termine	*68*	*79*
Raccolta in pronti contro termine	10.170	11.407
- di cui con Capogruppo	*5.599*	*1.651*
Obbligazioni subordinate	456	456
Altri debiti verso Banche e Clientela	499	810
Totale	**18.003**	**19.923**

Gli aggregati della finanza

L'attività di *trading* in titoli e derivati svolta dalla BU *Global Markets* impatta sulle voci 20. a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale e sulla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del Passivo.

Tale operatività è finanziata prevalentemente dalla posizione netta corta in pronti contro termine (PCT), allocati alle voci 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Passivo e alla voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo.

Le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un incremento di 2.872.529 migliaia di euro concentrato pressoché per intero nel comparto dei titoli governativi.

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading - posizioni lunghe in titoli	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	5.655.944	4.289.158	1.366.786	31,87%
Altri	1.183.664	1.119.310	64.354	5,75%
Totale	**6.839.608**	**5.408.468**	**1.431.140**	**26,46%**

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading - posizioni corte in titoli	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	(2.994.726)	(4.514.684)	1.519.958	(33,67%)
Altri	(109.384)	(30.815)	(78.569)	254,97%
Totale	**(3.104.110)**	**(4.545.499)**	**1.441.389**	**(31,71%)**

(importi in migliaia di euro)

Portafoglio di trading - posizioni lunghe nette in titoli	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	2.661.218	(225.526)	2.886.744	(1280,00%)
Altri	1.074.280	1.088.495	(14.215)	(1,31%)
Totale	**3.735.498**	**862.969**	**2.872.529**	**332,87%**

(*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota integrativa.

La posizione netta lunga in titoli e, in generale, l'attività di *Global Markets*, è finanziata pressochè interamente da operazioni di pronti contro termine, come si può riscontrare dalla tabella sotto riportata. L'eventuale esubero di provvista netta in PCT (presente nell'esercizio precedente) è destinato a finanziare la posizione in derivati e/o impieghi in titoli allocati in portafogli diversi da quello di *trading*, riferibili comunque alla BU *Global Markets*.

Pronti contro termine	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
PCT attivi	6.413.301	9.826.800	(3.413.499)	(34,74%)
PCT passivi	(10.169.982)	(11.407.065)	1.237.083	(10,84%)
Posizione netta in PCT	**(3.756.681)**	**(1.580.265)**	**(2.176.416)**	**137,72%**

L'altro comparto in cui opera in modo significativo la Direzione *Global Markets* è quello dei contratti derivati, sia creditizi che finanziari.

Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i valori nozionali al 31 dicembre 2021 e quelli riferiti all'esercizio precedente, emerge un decremento in termini di nominale di 412.237 migliaia di euro, da ricondursi per lo più alle vendite di protezione con sottostante lo stato italiano.

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati creditizi	*31/12/21*	*31/12/20*	*Variazioni assolute*	*Variazioni percentuali*
Acquisti di protezione	340.307	344.194	(3.887)	(1,13%)
Vendite di protezione	3.222.092	3.630.442	(408.350)	(11,25%)
Totale	**3.562.399**	**3.974.636**	**(412.237)**	**(10,37%)**

L'operatività *single name* in essere è esclusivamente effettuata con controparti di natura bancaria o con società finanziarie. L'esposizione su indici, di ammontare non significativo è, invece, effettuata con accesso indiretto alla Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (ICE).

Il sottostante dei derivati creditizi *single name* si riferisce principalmente a emittenti governativi:

Derivati creditizi con sottostante *single name*	*Acquisto di ptotezione %*	*Vendita di protezione %*
Sovereign	71,22%	100,00%
Bancario - Assicurativo	25,93%	0,00%
Corporate	2,85%	0%

Per maggiori dettagli in merito all'esposizione al "Rischio Sovrano" si rinvia alla parte E, sezione 1 "Rischio di credito" parte A "Qualità del Credito", della Nota integrativa.

Relativamente ai derivati finanziari, l'operatività è per lo più concentrata sul segmento *Over the Counter* (OTC), come si può vedere dalla tabella di seguito esposta, espressa in valori nozionali:

(importi nozionali in migliaia di euro)

Derivati finanziari (valore nozionale)	*31/12/21*	*31/12/20*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Over the counter	203.957.045	251.201.649	(47.244.604)	(18,81%)
Mercati organizzati	247.253	172.992	74.261	42,93%
Totale	**204.204.298**	**251.374.641**	**(47.170.343)**	**(18,76%)**

Oltre il 95% dei derivati finanziari OTC ha come sottostante i tassi d'interesse. I derivati sui Mercati Organizzati sono quelli accesi con Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G), con sottostante *equity*/indici azionari.

Di seguito si riportano i valori di Bilancio al 31 dicembre 2021 raffrontati con l'esercizio precedente. Sono ovviamente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari	*31/12/21*	*31/12/20*	*Variazioni*	
			assolute	*percentuali*
Market value positivo (voce 20 dell'Attivo)	2.546.462	3.315.041	(768.579)	(23,18%)
Market value negativo (voce 20 del Passivo)	(1.533.076)	(1.784.925)	251.849	(14,11%)
Totale	**1.013.386**	**1.530.116**	**(516.731)**	**(33,77%)**

Si sottolinea che in applicazione del principio contabile IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive con controparti centrali "dirette" (solo CC&G) e con controparti centrali ad accesso "indiretto" (LCH - *London Clearinge House*, ICE – *ICE Clear Europe,* EUX – *Eurex Clearing* e controparti centrali relative a mercati esteri alle quali la Banca accede tramite BOFA -*Bank of America*), sono oggetto di *offsetting* e risultano quindi esposte in bilancio per il saldo netto. Per ulteriori informazioni sul *Clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota Integrativa e ai commenti riportati nei paragrafi 5 e 6 della sezione "Altre informazioni" della parte B della Nota Integrativa.
I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell'esposizione complessiva, sono quasi esclusivamente negoziati con banche e società finanziarie.

Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei *fair value* dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 3.1 della parte E della Nota Integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione le consistenze per tipologia dei contratti

derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Si precisa che la Banca ha sottoscritto accordi di *netting* pressoché con la totalità delle controparti con cui opera; tali accordi, riconducibili all'ISDA *Master Agreement*, prevedono il versamento reciproco di garanzie (collaterali) a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta.

Gli investimenti partecipativi

La consistenza delle interessenze azionarie o assimilabili a titoli di capitale, classificate nell'Attivo del bilancio alle voci: 20. c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e 70. "Partecipazioni", ammonta a 42,8 milioni di euro di cui 41 milioni di euro per investimenti in quote di OICR e 1,8 milioni di euro per interessenze azionarie (le interessenze azionarie al 31 dicembre 2020 risultavano 16,3 milioni di euro).

La variazione delle interessenze azionarie è imputabile principalmente alla totale cessione delle azioni della Capogruppo, che presentavano al 2020 un valore di circa 15,4 milioni di euro, oltre che all'acquisizione di nuova interessenza conseguente ad una operazione di sostegno finanziario al cinema per 1 milione di euro.
Nell'esercizio 2021 sono state acquisite nuove quote di OICR per circa 1,6 milioni di euro che, con l'aggiornamento del valore delle quote già detenute, hanno attestato il valore di tale comparto a 41 milioni di euro, con un incremento netto di circa 4,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (36,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(importi nozionali in migliaia di euro)

Società/tipologia	*Valore di bilancio*
Investimenti in produzioni cinematografiche	1.000
Investimenti in OICR	41.015
Altre	780
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	**42.795**
Azioni della Capogruppo	0
Altre	78
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**78**
70. Partecipazioni	**0**
TOTALE	**42.873**

Di seguito una breve nota relativa all'ultima società partecipata uscita dalla voce 70 dell'Attivo:

Terme di Chianciano S.p.A. – Chianciano Terme. Società che gestisce lo stabilimento termale ubicato in località Chianciano Terme, detenuta dal Gruppo MPS per il 45,63% (26,81% la Banca e 18,82% BMPS). Nel mese di dicembre 2020, a seguito dell'accoglimento di proposta di acquisto, la partecipazione fu riclassificata sia per la Banca che per BMPS ad attività in via di dismissione, la cessione si è regolarmente perfezionata nel mese di febbraio 2021.

Conto economico e indicatori gestionali

La Banca ha chiuso il Bilancio al 31 dicembre 2021 con un utile di 93,3 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico riclassificato con criteri gestionali, raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente.

Conto economico gestionale	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine d'interesse	**131,1**	**133,9**	**(2,8)**	**(2,06%)**
Commissioni nette	**26,3**	**30,4**	**(4,1)**	**(13,44%)**
Dividendi	4,7	1,5	3,1	200,75%
Risultato netto attività/passività di negoziazione e di copertura	0,6	17,8	(17,3)	(96,73%)
Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di attività al *fair value* con impatto sulla redditività compl., di passività e delle partecipazioni	5,0	(0,1)	5,1	ns
Risultato netto delle attività/passività al fair value (*)	0,4	5,2	(4,8)	(91,98%)
Altri ricavi/oneri della gestione finanziaria	**10,7**	**24,5**	**(13,8)**	**(56,41%)**
Altri oneri/altri proventi di gestione	**0,1**	**0,5**	**(0,4)**	**(75,27%)**
Totale ricavi	**168,3**	**189,3**	**(21,0)**	**(11,12%)**
Spese amministrative	(56,3)	(56,4)	0,1	(0,26%)
- Spese del personale	(26,6)	(25,1)	(1,5)	*5,79%*
- Altre spese amministrative	(29,7)	(31,3)	1,6	*(5,12%)*
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1,7)	(2,0)	0,3	(13,68%)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-	-	
Costi operativi	**(58,0)**	**(58,4)**	**0,4**	**(0,72%)**
Risultato operativo lordo	**110,3**	**130,9**	**(20,6)**	**(15,76%)**
Costo del Credito	**(15,7)**	**(48,3)**	**32,6**	**(67,51%)**
- rettifiche di valore su attività al costo ammortizzato	(2,8)	(44,4)	*41,6*	*(93,64%)*
- utile/perdita da cessione o riacquisto di attività al costo ammortizzato	-	(0,3)	*0,3*	*(100,00%)*
- risultato netto delle attività/passività al fair value: finanziamenti e titoli rivenienti da cessioni/cartolarizzazioni di finanziamenti	(12,3)	(2,0)	*(10,4)*	*521,51%*
- impegni e garanzie rilasciate	*(0,4)*	*0,1*	*(0,6)*	*(407,90%)*
- attività valutate al fair value	*(0,1)*	*0,7*	*(0,7)*	*(110,67%)*
- utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,0)	(2,4)	2,4	(99,92%)
Risultato operativo netto	**94,6**	**82,7**	**12,0**	**14,46%**
Canone DTA	(6,0)	(6,1)	0,1	(2,34%)
Altri Accantonamenti netti	9,8	(25,1)	34,9	(138,83%)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(16,1)	(13,0)	(3,1)	24,23%
Oneri di ristrutturazione	(0,7)	(0,5)	(0,2)	39,18%
Risultato netto FV att. materiali/immateriali	(0,2)	-	(0,2)	0,00%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**81,3**	**37,9**	**43,5**	**114,77%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12,0	5,8	6,2	106,92%
Utile (perdita) di esercizio	**93,3**	**43,7**	**49,7**	**113,73%**

(*) Al netto di quanto ricondotto alla omologa sottovoce nel Costo del Credito

Prima di passare ai commenti, si illustrano le riclassificazioni effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale:

- il margine d'interesse gestionale si discosta da quello contabile per circa 0,5 milioni di euro, riferibili alla quota di interessi passivi netti di competenza di esercizi precedenti ricondotti tra gli "Altri oneri/altri proventi di gestione";

- dalle "Spese del Personale" sono stati decurtati i costi relativi agli esodi anticipati per 0,7 milioni di euro, ricondotti alla voce del conto economico riclassificato "Oneri di ristrutturazione";
- le "Altre Spese Amministrative" risultano depurate di alcune poste riallocate in voci specifiche sotto il Risultato operativo netto (canone DTA per 6 milioni di euro; contributi ai fondi di risoluzione per complessivi 16,1 milioni di euro); nell'aggregato sono stati inoltre riallocati ricavi contabilizzati a "Altri Oneri/Altri proventi di Gestione per 0,4 milioni di euro;
- dagli "Altri Oneri/Altri Proventi di Gestione" sono stati riclassificati a "Altre spese amministrative" 0,4 milioni di euro di ricavi relativi ai recuperi di spese mentre sono stati ricondotti in questa voce: a) dal margine d'interesse 0,5 milioni di euro riferibili ad interessi passivi netti; b) 0,1 milioni di euro riferibili a commissioni nette attive di competenza di anni precedenti; c) la voce 250. "Utile (Perdite) da cessione di investimenti";
- nella voce "Costo del Credito" sono state fatte confluire le voci: 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie al costo ammortizzato"; 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; 100 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", limitatamente ai finanziamenti al *fair value* obbligatorio e ai titoli di debito e OICR derivanti da cartolarizzazioni e cessioni di finanziamenti a clientela (per un ammontare complessivo di oneri trasferiti pari a 12,3 milioni di euro per il 2021 e a 2 milioni di euro per il 2020); 170 a) "Accantonamenti su Impegni e Garanzie rilasciate".

Nell'esercizio 2021, il **Margine d'interesse** registra una leggera flessione, pari a circa -3 milioni di euro (-2%) rispetto all'esercizio precedente, per il minor contributo del comparto *Global Markets* (-6,6 milioni di euro) mitigato dalla dinamica positiva del comparto *Lending* (+3,6 milioni di euro). L'andamento relativo al comparto GM risente sia della riduzione delle masse di titoli in portafoglio che dell'andamento dei tassi mentre il *Lending* beneficia di minori oneri sulla provvista, dovuti a migliori condizioni di accesso al *funding* e alla ristrutturazione del debito a lungo termine nell'ambito di operazioni di riequilibrio della liquidità strutturale. La minore onerosità del *funding* è tale da compensare sia il minor rendimento dei finanziamenti in bonis sia il calo del contributo del portafoglio *non performing* (-9,9 milioni di euro) derivante, in particolare, dal deconsolidamento di crediti deteriorati perfezionato a fine 2020 con l'operazione Hydra.

Le **Commissioni Nette** diminuiscono di 4,1 milioni di euro (-13,44%) rispetto al 2020, per l'effetto combinato: i) delle minori commissioni attive percepite sui collocamenti di carta di terzi (-7,5 milioni di euro); ii) dell'incremento delle commissioni attive per la partecipazione alle Aste del MEF (+7,4 milioni di euro); iii) dell'aumento delle commissioni passive per l'accesso ai mercati (- 2,5 milioni di euro); iv) dell'incremento delle commissioni passive per operazioni finalizzate al *derisking* degli impieghi: commissioni corrisposte a SACE a fronte dell'attivazione della "Garanzia Italia" (-2,2 milioni di euro) e commissioni passive maturate sulla cartolarizzazione sintetica attivata nel mese di luglio 2021 (-3,5 milioni di euro); v) delle minori commissioni retrocesse alla Capogruppo a fronte dei derivati con clientela (+1,3 milioni di euro) ; vi) dei maggiori ricavi conseguiti nei settori dell'agevolato (+2,3 milioni di euro) e per servizi di *agency* su finanziamenti in *pool* (+1,3 milioni di euro).

L'aggregato **Altri Ricavi/Oneri della Gestione Finanziaria** registra una contrazione di 13,8 milioni di (-56,4%) rispetto al precedente esercizio. Tale andamento è imputabile alla significativa flessione del **Risultato netto dell'attività di negoziazione** (circa -18 milioni di euro rispetto al 2020, che ha risentito pesantemente, soprattutto nell'ultimo bimestre dell'anno, dell'elevata volatilità registrata nei comparti dei titoli di stato e dei *financial* e *corporate bond*, con il realizzo di perdite legate in gran parte all'attività di *market making*. A tale risultato ha inoltre contribuito l'andamento avverso del mercato rispetto alle posizioni di rischio assunte nei portafogli strategici. Per maggiori dettagli in merito alle dinamiche che hanno interessato le BU *Global Markets* e *Investment Banking* si rinvia a quanto illustrato nell'ambito del precedente paragrafo "Aspetti salienti della gestione". Alla dinamica dell'aggregato in

esame contribuisce positivamente l'incremento dei **Dividendi** (+3,1 milioni di euro) e **dell'Utile da cessioni o riacquisto di attività al *fair value* con impatto sulla redditività compl., di passività e delle partecipazioni** (+5,4 milioni di euro Y/Y) risultato, quest'ultimo, ascrivibile alla vendita di titoli di debito OCI;

Per effetto dell'andamento delle componenti sopra indicate, il **Totale ricavi** si attesta a 168,3 milioni di euro, in riduzione di 21 milioni di euro (-11,1%) rispetto al precedente esercizio.

I **Costi Operativi** restano stabili, con una leggera **r**iduzione (0,4 milioni di euro) rispetto al 2020. In dettaglio, le **Spese del personale** registrano un incremento di 1,5 milioni di euro, imputabile agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del Contratto Nazionale di Categoria, perfezionato nel 2020, e al venir meno di risparmi a seguito del mancato rinnovo dell'accordo sindacale in vigore negli esercizi precedenti; risentono inoltre dell'aumento degli oneri accessori per la parziale ripresa dell'attività in presenza a seguito della mitigazione degli effetti della pandemia. Le **Altre Spese Amministrative (ASA)**, nella vista gestionale come sopra definita, si riducono di 1,6 milioni di euro (-5,12%) principalmente per i minori oneri a fronte del recupero di crediti in sofferenza (-1,8 milioni di euro nei confronti della struttura *work out* della Capogruppo, -2,5 milioni di euro relativi all'utilizzo della piattaforma Juliet, già dismessa nel corso del 2020) e, di contro, per l'incremento dei canoni di *outsourcing* (+1,5 milioni di euro) corrisposti al Consorzio Operativo di Gruppo e a BMPS per la fornitura di servizi.

Le dinamiche sopra esposte determinano un **Risultato operativo lordo** pari a 110,3 milioni di euro, in riduzione di 20,6 milioni di euro (- 15,76%) rispetto all'esercizio precedente.

Il **Costo del Credito** si attesta a -15,7 milioni di euro, in miglioramento di 32,6 milioni di euro (67,5%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-48,3 milioni di euro). Al risultato contribuiscono, in particolare:

- la variazione positiva di 41,6 milioni di euro della voce **Rettifiche di valore su attività al costo ammortizzato**, che si attesta a -2,9 milioni di euro contro rettifiche nette per -44,5 milioni di euro, di cui -39,5 imputabili alla revisione degli scenari macroeconomici prospettici a seguito del diffondersi della pandemia, registrate nell'esercizio precedente. Nel 2021, la valutazione dei crediti ha invece risentito positivamente del miglioramento degli scenari macroeconomici, recepiti nei modelli a partire da settembre 2021, che ha fatto emergere riprese di valore sui crediti *performing* per un ammontare di 20 milioni di euro;
- la marcata diminuzione, pari a -10,4 milioni di euro, del **Risultato netto delle attività/passività al fair value: finanziamenti e titoli rivenienti da cessioni/cartolarizzazioni di finanziamenti** che include una minusvalenza netta di -12,2 milioni di euro conseguente alla revisione del piano di recupero delle *notes* emesse dal veicolo NORMA SPV.

Il **Risultato operativo netto** si attesta così a 94,6 milioni di euro, in aumento di 12,0 milioni di euro (+14,46 %) rispetto all'esercizio precedente.

Gli **Altri accantonamenti netti** ai Fondi rischi e oneri contribuiscono positivamente per 9,8 milioni di euro, con una variazione di +34,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La variazione della voce è imputabile quasi per intero all'adeguamento del Fondo accantonato a fronte dei rischi connessi alla cessione, effettuata nel 2017, del portafoglio di crediti in sofferenza al veicolo Siena NPL S.r.l. (cartolarizzazione di Gruppo c.d. "Valentine") che ha fatto emergere nell'esercizio una ripresa di +6,3 milioni di euro contro l'accantonamento di -21,7 milioni di euro registrato nel 2020.

L'aggregato **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** evidenzia l'ammontare dei contributi ai fondi di risoluzione versati nell'esercizio, pari a 16,1 milioni di euro. Nel 2021 sono aumentati sia il contributo versato al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), +2,3 milioni di euro, sia il contributo corrisposto al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), + 0,8 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, la voce **Utile o Perdita al lordo delle imposte** si attesta a 81,3 milioni di euro, in aumento di 43,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**, infine, contribuiscono positivamente al risultato di esercizio per 12 milioni di euro, con una variazione positiva di 6,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, beneficiando del risultato del *probability test* sulla recuperabilità delle attività per fiscalità anticipata, che incide per +35,4 milioni di euro (+12,2 milioni di euro nel 2020). Per maggiori informazioni sul *probability test* si rinvia al punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" – paragrafo "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)" della Parte A.2 della Nota integrativa.

L'esercizio si chiude con un **Utile netto pari** a 93,3 milioni di euro, in aumento di 49,7 milioni di euro (+113,7%) rispetto al 2020.

Si riportano di seguito i principali indicatori gestionali:

Indici di redditività (%)	*31/12/2021 %*	*31/12/2020 %*	*Variazioni*
Margine d'interesse / Ricavi operativi (1)	77,93	70,72	7,21
Commissioni nette / Ricavi operativi (1)	15,65	16,07	(0,42)
Cost/Income ratio (2)	34,45	30,85	3,61
R.O.E. su patrimonio medio (3)	7,72	3,64	4,08
R.O.A (4)	0,39	0,16	0,23

Nota:

(1) Ricavi operativi: sono pari al "Totale ricavi" della gestione operativa del conto economico riclassificato
(2) *Cost/Income*: è il rapporto tra i "Costi Operativi" e il "Totale ricavi" del conto economico riclassificato
(3) *Return On Equity*: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile/perdita) di fine esercizio e quello dell'esercizio precedente
(4) *Return On Asset*: è il rapporto tra il risultato netto di periodo e il totale dell'Attivo a fine periodo

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.
Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il "*Risk Appetite Framework*" (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS).
Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l'articolazione sulle Società controllate, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale.

Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della "propensione al rischio" e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l'obiettivo o entro i limiti prestabiliti.
Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di *business*) che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per *Business Unit/Legal Entity* (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.
Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e *Budget* e di *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di *stress test* e monitoraggio dei *key risk indicators*.
Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*. Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.
L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.
Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.
Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e delle principali regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari – costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.
Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un'informativa periodica al CdA e attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.
L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di *performance risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.
In tema di promozione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, nel corso del 2021 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici sia in Capogruppo che nelle Controllate) sia le iniziative formative generali (con corsi *on-line*) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. La Direzione *Chief Risk Officer* in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer,* ha portato avanti, in continuità con lo scorso anno, la progettualità rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della "*Risk Culture*" attraverso un programma di appuntamenti di *e-learning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati rischi specifici. Gli interventi ed i relativi contenuti messi a disposizione sulla piattaforma di *e-learning* si sono in particolare soffermati sui temi

dell'antiriciclaggio, della determinazione dei *rating* creditizi, della trasparenza e della protezione dei dati.
Nel corso del 2021 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali.
È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*" nonché in coerenza con le linee guida "*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*" del novembre 2018.
Il 2021 è stato caratterizzato anche per lo svolgimento e finalizzazione dello *Stress Test* EBA 2021 a cui il Gruppo MPS ha partecipato. Lo *stress test* 2021 a livello di UE non conteneva una soglia *pass/fail* ed è stato invece concepito per essere utilizzato come un'importante fonte di informazioni ai fini dello SREP. Gli esiti dell'esercizio sono risultati coerenti con il *Capital Plan* del Gruppo MPS inviato alla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 gennaio 2021. La prevista operazione di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo è comunque soggetta all'approvazione da parte della DG Comp e della Banca Centrale Europea per gli aspetti di competenza.
Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

La posizione patrimoniale

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio di Vigilanza, raffrontata con l'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri	31/12/21	31/12/20	Variazioni assolute	Variazioni %
Common Equity Tier 1 (CET1)	1.206.944	1.141.926	65.018	5,69
Tier 1 (T1)	1.206.944	1.141.926	65.018	5,69
Tier 2 (T2)	190.016	285.993	(95.977)	(33,56)
FONDI PROPRI	**1.396.960**	**1.427.919**	**(30.959)**	**(2,17)**

Come si desume dal prospetto, la riduzione del *Tier 2* (-95,9 milioni di euro, di cui circa 90 milioni dovuti all'ammortamento regolamentare delle emissioni subordinate) è stato in gran parte compensato dall'incremento del *CET 1* determinato dalle dinamiche di seguito esposte:

- riduzione di 28,2 milioni dell'impatto positivo sul CET1 del regime transitorio introdotto dal Regolamento UE 2020/873 a far tempo dal 2020 per mitigare gli effetti delle maggiori rettifiche apportate ai crediti in *stage* 1 e 2 in conseguenza della pandemia. Tale riduzione è dovuta alle riprese di valore su crediti contabilizzate a seguito del miglioramento degli scenari macroeconomici;
- nuova deduzione patrimoniale ex art. 3 del Regolamento CRR, introdotta da BCE al fine di garantire le aspettative minime di *coverage* dei crediti deteriorati così come definite nell'ambito dell'Addendum alle Linee guida della BCE (c.d. *calendar provisioning*), che ha determinato un impatto negativo di 33,6 milioni di euro sul CET1;
- inclusione dell'utile di esercizio 2020 (+ 43,7 milioni di euro, conteggiato nel Patrimonio di Vigilanza a partire dalla segnalazione riferita da marzo 2021) e dell'utile di esercizio 2021 (+93,3 milioni di euro).

Nonostante la diminuzione del Patrimonio di Vigilanza, i coefficienti patrimoniali risultano in crescita rispetto all'anno precedente, grazie alla significativa diminuzione di RWA rispetto alla fine

dell'esercizio precedente (- 457 milioni di euro, con un risparmio in termini di assorbimento patrimoniale pari a 36,6 milioni di euro). In dettaglio, le variazioni più significative riguardano:

- le RWA relative al rischio di credito e controparte, diminuite di 763,2 milioni di euro Y/Y, con un risparmio di assorbimento patrimoniale pari a 61 milioni di euro;
- le RWA relative ai rischi di mercato, aumentate di 222,8 milioni di euro Y/Y, con un incremento di assorbimento patrimoniale pari a 17,8 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga, raffrontandoli con l'esercizio precedente, le categorie di rischi alle quali è esposta la Banca ed il livello dei coefficienti patrimoniali:

(importi in migliaia di euro)

Requisiti patrimoniali	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/21	31/12/20	31/12/21	31/12/20
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**11.585.831**	**14.456.210**	**4.003.053**	**4.766.227**
1. Metodologia standardizzata	6.979.383	8.790.443	1.244.974	1.276.929
2. Metodologia basata sui rating interni	4.567.934	5.612.481	2.657.876	3.442.669
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	4.567.934	5.612.481	2.657.876	3.442.669
3. Cartolarizzazioni	38.514	53.286	100.203	46.629
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**320.244**	**381.298**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**28.018**	**21.117**
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			**212.196**	**194.372**
1. Metodologia standard			212.196	194.372
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**60.313**	**60.580**
1. Metodo base				
2. Metodo stardardizzato				
3. Metodo avanzato			60.313	60.580
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**620.771**	**657.368**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**7.759.637**	**8.217.101**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			**15,55%**	**13,90%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			**15,55%**	**13,90%**
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			**18,00%**	**17,38%**

Nota: L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2021 ammontano a 7.759,6 milioni, così distribuite: per il 51,59% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (58% al 31/12/2020), per il 34,18% dal rischio di mercato (29,57% al 31/12/2020), per il 9,72% dai rischi operativi (9,22% al 31/12/2020) e per il 4,51% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (3,21% al 31/12/2020).

Rapportando i Fondi Propri alle attività di rischio ponderate (RWA), il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 15,55% (13,90% al 31/12/2020) contro un livello minimo regolamentare del 7%; il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attesta al 15,55% (13,90% al 31/12/2020) contro un livello minimo regolamentare del 8,50%; mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 18% (17,38% al 31/12/2020) contro un livello minimo regolamentare del 10,50% (i livelli minimi sono comprensivi della percentuale di *capital conservation buffer*, pari al 2,50%).

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

Con l'entrata in vigore della Direttiva Europea sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (BRRD - Direttiva 2014/59/UE), le banche sono soggette al requisito c.d. *MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities* ("Requisito MREL"), il cui obiettivo è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in*, aumentando la capacità di assorbimento delle perdite da parte delle banche in caso di risoluzione. In altri termini, l'obiettivo del MREL è di assicurare che ogni intermediario, in caso di risoluzione, disponga di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Il Requisito MREL mira, pertanto, a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace.

Il Requisito MREL deve essere soddisfatto in qualsiasi momento, sia su base individuale che consolidata per i Gruppi bancari. Per le banche sottoposte alla diretta vigilanza della BCE, il Requisito MREL viene determinato dal *Single Resolution Board* ("SRB") nell'ambito del ciclo di pianificazione delle risoluzioni, che trova compimento nella predisposizione del Piano di Risoluzione di ciascun Gruppo bancario.

L'approccio utilizzato dal SRB per la determinazione del *target* MREL si basa sostanzialmente sui criteri previsti dal Regolamento delegato (UE) N. 2016/1450, *policy* adeguata nel maggio 2020 al nuovo *framework* normativo bancario europeo, come modificato dal *Banking Package* ovvero dal pacchetto rivolto alle banche per sostenere l'economia e mitigare gli impatti economici della pandemia COVID-19.

Con decisione SRB/EES/2020/161 del 3 novembre 2020, trasmessa da Banca d'Italia con comunicazione del 2 dicembre 2020, il *Single Resolution Board* ha stabilito i requisiti minimi al di sotto dei quali non può scendere la somma dei fondi propri e delle passività ammissibili (per la Banca, circoscritte alle obbligazioni subordinate per la quota non inclusa nel Patrimonio di Viglanza):

- 8% degli RWA complessivi (definiti nella Decisione come "TREA" - *Total Risk Exposure Amount*);
- 3% dell'esposizione complessiva utilizzata per il coefficiente di leva finanziaria (definita nella Decisione come "LRE" - *Leverage Ratio Exposure*).

Tali requisiti, già in vigore a partire dal 28/12/2020, sono stati riconfermati per il 2022 con decisione SRB/EES/2021/177 dell'11 febbraio 2022, trasmessa da Banca d'Italia alla Banca con comunicazione del 18 febbraio 2022. Non è prevista l'applicazione di un regime transitorio.

Il requisito è stato fissato dal SRB ad un livello pari alla sola componente di *Loss Absorption Amount*, con particolare riferimento ai soli requisiti di Pillar 1, essendo stato ritenuto realizzabile e credibile lo scenario di liquidazione secondo le normali procedure di insolvenza, sulla base del *Resolution Plan* e del *Resolvability Assessment*, non presentandosi pertanto l'esigenza di ricapitalizzazione, quale impatto potenziale sulla stabilità finanziaria e quale rischio di contagio verso il sistema finanziario in caso di risoluzione.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021 la Banca si posiziona al 20,81% in rapporto al TREA (con un surplus del 12,81% rispetto al requisito minimo attualmente in vigore) e al 7,32% in rapporto al LRE (con un surplus del 4,32% rispetto al requisito minimo attualmente in vigore).

Le Risorse Umane

Dinamica degli organici

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2021 è rappresentato nelle tabelle di seguito esposte:

	Dipendenti MPSCS (a)	Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate (b)	Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS (c)	Forza Lavoro (a-b+c)
Dirigenti	24	13	4	**15**
Quadri Direttivi	263	117	34	**180**
Aree Professionali	190	89	13	**114**
Totale	**477**	**219**	**51**	**309**

Forza Lavoro Raffronto 2021/2020	31/12/21	31/12/20	Variazioni	
			assolute	percentuali
Dirigenti	15	16	(1)	(6,25%)
Quadri Direttivi	180	186	(6)	(3,23%)
Aree Professionali	114	118	(4)	(3,39%)
Totale	**309**	**320**	**(11)**	**(3,44%)**

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

Dinamica Forza Lavoro	31/12/21	31/12/20
Consistenza iniziale	**320**	**319**
Aumenti	12	14
per assunzioni	3	6
per cessati distacchi al Gruppo	8	5
per distacchi dal Gruppo	1	3
Diminuzioni	23	13
per dimissioni	8	6
per accesso al Fondo di Solidarietà	2	2
per distacchi nel Gruppo	13	5
Consistenza finale	**309**	**320**

Distribuzione per età

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2021:

	Fascia di età in anni					Età
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50	Totale	media
Donne	5	17	47	42	111	46,9
Uomini	4	21	55	118	198	50,6
Totale 2021	**9**	**38**	**102**	**160**	**309**	**49,3**
Incidenza %	**2,91%**	**12,30%**	**33,01%**	**51,78%**		

Formazione del personale

A causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, l'attività formativa ha proseguito obbligatoriamente a svolgersi a distanza, anche per l'anno 2021, mediante corsi *on line* e *web session*.
La formazione a distanza ha comunque consentito di soddisfare i parametri stabiliti per i corsi obbligatori, tranne che per quelli in materia di Salute e Sicurezza che richiedono un insegnamento empirico, non realizzabile a distanza.
La maggiore flessibilità dei corsi *on line* fruibili direttamente dalla propria postazione, tramite la piattaforma di Gruppo *MPS Academy*, ha consentito alla Banca di raggiungere tutte le categorie di dipendenti dalle diverse professionalità e di ottenere le ore di fruizione che riportiamo di seguito distinte per macro-argomenti:

Ore di formazione fruite nel 2021	
- formazione *on-line* in ambito *business*, legale ed organizzazione	3.380
delle quali in materia MIFID II	*1.980*
- formazione in ambito sicurezza	130
- formazione in ambito sviluppo	218
- formazione *on-line* in ambito *Compliance*	857
Totale	**4.585**

Dinamiche organizzative e tecnologiche

La pandemia da COVID-19 ha rappresentato sicuramente l'evento con il quale tutte le attività e le progettualità dell'anno 2021 si sono dovute confrontare. Lo scenario di crisi ha continuato a segnare pesantemente lo stile di vita su tutto il pianeta, sia dal punto di vista sanitario sia sotto il profilo economico e sociale.

Il protrarsi della situazione di emergenza pandemica ha comportato ulteriori significativi interventi da parte della Banca - in termini di presidio della salute e sicurezza sul lavoro – finalizzati ad assicurare l'incolumità dei lavoratori; in particolare, si segnalano l'organizzazione di lavoro in *smart-working* e l'attivazione di specifici presidi sanitari, con costante sensibilizzazione del personale al rispetto dei protocolli attivati, in occasione di attività svolte in presenza nelle sedi di lavoro.

Anche sul fronte del *business* – sempre a tutela delle aziende colpite dagli effetti della pandemia - sono proseguite anche nel 2021 le iniziative a livello nazionale volte da un lato a prolungare la moratoria sui pagamenti delle rate di mutui e finanziamenti (Legge di Bilancio 2021 e D.L. 73/2021) e dall'altro ad agevolare il finanziamento di nuovi investimenti tramite il rilascio di garanzie pubbliche (SACE). Dette iniziative hanno coinvolto le strutture della Banca sia per quanto riguarda la rinegoziazione dei mutui per effetto della moratoria, sia per quanto riguarda la concessione di nuove operazioni garantite.

In tale contesto, il piano industriale di Gruppo 2021-2025 – predisposto tenendo ben presenti gli impegni assunti dal Governo nel 2017 e ribaditi nel DPCM 16.10.2020 – non ha ipotizzato per il 2021 trasformazioni radicali del modello operativo e dell'infrastruttura tecnologica, privilegiando invece le iniziative finalizzate alla creazione di valore ed alla minimizzazione dei rischi. Per la Banca, l'esercizio 2021 è stato caratterizzato da evoluzioni organizzative che hanno preso spunto dall'introduzione di nuove normative esterne e dalle progettualità di stabilizzazione del Gruppo Montepaschi; sono state affinate e consolidate le linee guida di un Piano di Sviluppo della Banca temporalmente allineato alle tempistiche del *Risk Appetite Statement*, finalizzato a tracciare un percorso tale da assicurare alla medesima una crescita ambiziosa, ma sostenibile. Detta attività, che per la sua portata è stata originata dall'impegno congiunto di tutte le Funzioni aziendali, articolerà la sua fase di esecuzione in ottica pluriennale e perseguirà, nel dettaglio, l'ampliamento della base ricavi, l'efficientamento della struttura operativa e l'ottimizzazione di RWA e assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento alle principali novità più strettamente connesse ai processi di business, per quanto riguarda il comparto Credito - sempre in ambito normativo e regolamentare - è importante segnalare l'entrata in vigore delle "*Guidelines on loan origination and monitoring*" ("*Guidelines*" o "LOM"), emanate da EBA (*European Banking Authority).* Le *Guidelines* forniscono precise indicazioni sui modelli di governance e controllo da adottare per la concessione ed il monitoraggio del credito e si pongono come obiettivo l'adozione di adeguati standard prudenziali al fine di prevenire la generazione di nuovi crediti deteriorati in futuro, garantendo così stabilità al sistema finanziario europeo. L'adozione delle già menzionate *Guidelines* ha originato importanti ricadute sulla Banca, sia in termini di impatti organizzativi, sia di natura applicativa.
Sempre in ambito creditizio sono proseguite le attività connesse al progetto "nuova DoD", riguardante il recepimento delle nuove Linee Guida di Classificazione di *Default* emanate dall'EBA con decorrenza 1° gennaio 2021; nel corso dell'anno sono stati effettuati gli interventi di *fine tuning* dei sistemi, nonché la revisione dei processi secondo gli indirizzi della Capogruppo, con l'obbiettivo di garantire la piena conformità ai nuovi principi comunitari.

In ottica di ottimizzazione di RWA e assorbimenti patrimoniali, la Banca ha realizzato un'operazione di "cartolarizzazione sintetica", inquadrata nell'ambito delle attività finalizzate al contenimento degli assorbimenti patrimoniali e concretizzatasi nell'acquisto di una garanzia a copertura delle perdite presunte su un portafoglio di operazioni creditizie per un GBV complessivo di ca. 572 milioni di euro. A fine esercizio l'operazione risultava in corso di ristrutturazione, il termine del processo è atteso nei primi mesi del 2022.
Con specifico riferimento all'operatività svolta sui mercati finanziari, sul fronte degli obblighi normativi, in vigore dal 2021, la Banca, nell'ambito di iniziative coordinate dalla Capogruppo, ha seguito l'implementazione del Progetto *Emir Initial Margin* curando l'adeguamento dei sistemi, l'adesione alle Depositarie e la conseguente revisione del modello organizzativo.
Conseguentemente all'emanazione della Direttiva (UE) 2021/338 c.d. "*Quick Fix*", modificativa di alcune previsioni della MiFID 2, è stato costituito un gruppo di lavoro ed avviato l'*assessment* e la revisione dei processi da implementare nel corso del 2022, sempre al fine di sostenere la ripresa della crisi economica generata dalla pandemia, con lo scopo di rimuovere gli oneri burocratici non necessari e introdurre misure calibrate ed efficaci a supporto del complesso contesto economico.
Nei termini stabiliti dal Regolamento 2019/2088 - relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari - è stato avviato un Progetto di Gruppo ESG con un primo rilascio relativo agli obblighi informativi.

Per quanto attiene il decorso di *Brexit* a partire dell'inizio dell'esercizio 2021 non si è assistito alla manifestazione di ulteriori esigenze rispetto a quanto già pianificato e gestito nel corso del 2020, tenuto conto in particolare che la questione fin da subito valutata di maggior impatto - la possibilità di continuare ad usufruire delle CCP UK per assolvere agli obblighi EMIR- è stata già superata dalla proroga fino al 30 giugno 2022 del riconoscimento delle CCP UK autorizzate ai sensi di EMIR, disposta da ESMA nel settembre 2020. In data 8 febbraio 2022, la Commissione Europea ha

annunciato la proroga della decisione di equivalenza per le CCP del Regno Unito fino al 30 Giugno 2025. Tenuto conto delle attività preparatorie svolte dal Gruppo MPS già dal 2020, tramite i trasferimenti delle posizioni in essere con *clearing broker* UK verso *clearing broker* EU, oltre che la sottoscrizione di nuovi accordi con CCP e *trade repositories* EU e la recente ufficializzazione della proroga, non si attendono impatti sugli assorbimenti patrimoniali rispetto a quanto già considerato nelle segnalazioni regolamentari.

Nel 2021 è stato inoltre avviato un ampio progetto, trasversale a tutte le Funzioni della Banca, volto all'implementazione di un Sistema di Gestione Documentale (SGD) coerente con le "Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici", definite dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) con la determinazione n. 407/2020. Un SGD, inteso come l'insieme delle regole, dei processi e degli strumenti, informatici e non, finalizzati al trattamento dei documenti analogici o elettronici prodotti/acquisiti dall'azienda, risulta un *asset* fondamentale per l'adeguato presidio dei rischi, la valorizzazione del patrimonio informativo/documentale ed il supporto ai processi operativi e decisionali della Banca. Allo scopo di assicurare un efficace presidio all'attività di *setup* è stato istituito un apposito *Team* Interfunzionale che si avvale anche della collaborazione di un analogo cantiere progettuale istituito presso la Capogruppo.

Infine, con specifico riferimento alla struttura organizzativa aziendale, il 2021 ha visto la prosecuzione di una revisione dell'organigramma finalizzata all'ottenimento di efficienze e sinergie anche in conseguenza alle operazioni in precedenza descritte, in ottica di ottimizzazione delle unità di *business* e di razionalizzazione di quelle di supporto, così da soddisfare al meglio sia le sollecitazioni rivenienti dal mercato sia le esigenze operative interne. In particolare, con riferimento all'esercizio 2021, si evidenziano le seguenti variazioni di assetto del Sistema dei Controlli:

- in data 14 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'esternalizzazione presso la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo (Direzione *Chief Audit Executive*) della Funzione di *Internal Audit* di MPSCS;
- inoltre, dando seguito alla precedente delibera assunta in data 11.11.2020, in data 18 marzo 2021 il Consiglio ha confermato l'esternalizzazione della Funzione AML di MPSCS mediante accentramento presso la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Bancaria.

Internal Audit

Le attività e la responsabilità della Funzione di *Internal Audit* (cfr. circolare Banca d'Italia 285/2013 e successive modifiche e integrazioni) sono state accentrate dal marzo 2021 nella Direzione *Chief Audit Executive* della Capogruppo, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 gennaio 2021.

La Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, è una struttura indipendente, svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione (Organo con Funzione di Supervisione Strategica). Ha il compito di verificare, in maniera indipendente, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Funzione opera osservando gli "*Standard* di *Audit*" del Gruppo Montepaschi ed il correlato "Codice Deontologico", nel rispetto di uno specifico Piano di *Audit* Annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale). Il Piano, oltre a contemplare gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere nell'arco di un triennio, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca.

Per lo svolgimento dei propri compiti, la Funzione può accedere a tutte le informazioni aziendali, alle

attività esternalizzate e alle strutture della Società (verifiche in loco).

La Funzione di Revisione Interna rendiconta in modo sistematico le attività espletate attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le previsioni degli "*Standard* di *Audit*" e delle normative vigenti, descrivendo le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle strutture "auditate" sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Sono predisposte rendicontazioni trimestrali dell'attività svolta per gli Organi Apicali e di Controllo, mentre la relazione inerente alla valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprensiva anche di un consuntivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione annualmente. La funzione redige, inoltre, specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio L.231/2001".

Nel corso dell'esercizio 2021, l'Ufficio *Internal Audit* ha espletato la propria attività nel rispetto della programmazione contenuta nell'*Audit Plan* 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la funzione *Compliance* della Capogruppo governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

La funzione *Compliance* di MPS Capital Services è stata infatti esternalizzata presso la funzione *Compliance* della Capogruppo con delibera del C.d.A. della Banca nel 2017. L'esternalizzazione è operativa dal 1° gennaio 2018, previa autorizzazione ricevuta della Banca Centrale Europea e sottoscrizione tra le parti di uno specifico accordo contrattuale. Presso MPS Capital Services opera un "Referente Locale di *Compliance*", che riporta funzionalmente al *Chief Compliance Executive* di BMPS.

Con la messa a terra a partire dal 26 aprile 2021 si è completato il riassetto della Direzione in coerenza con le linee guida di semplificazione del nuovo modello organizzativo delle strutture di Direzione Generale così come definite nell'ambito del Piano Strategico aziendale. Sono così state adottate le misure di *remediation* emerse a valle del *Quality Assessment Review* (QAR) effettuato sulla Funzione nel corso del 2020, su richiesta del Collegio Sindacale.

Il nuovo assetto organizzativo, inoltre, ha tenuto conto anche delle considerazioni svolte a seguito dell'ispezione *on site* condotta dalla Banca Centrale Europea nel corso del 2019/20 su tematiche di *internal governance* e sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2021, sono stati condotti gli interventi di *follow up* al Programma Trasparenza, attività progettuale avviata nel 2020 a seguito degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia in materia di Trasparenza e Correttezza dei rapporti con la clientela, iniziata nell'ottobre 2019 e conclusa a gennaio 2020.

Gli interventi sono stati volti ad ottimizzare la gestione del rapporto con la clientela e a garantire un maggior presidio sulla materia da parte delle funzioni che sono coinvolte nel processo *end to end*.

Nel corso dell'anno sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- al rafforzamento del ruolo di *Compliance* in alcuni processi ritenuti particolarmente critici, tra i quali il processo di gestione della normativa interna ed il processo di comunicazione;
- all'irrobustimento dell'attività di *alerting* normativo interno ed esterno alla funzione *Compliance*, per cui la Funzione si è dotata di un processo strutturato per la gestione dei *change* normativi in

grado di fronteggiare ed efficientare le necessità sia di monitoraggio delle evoluzioni della normativa rilevante su tutti i livelli aziendali che di gestione della prioritizzazione dell'adeguamento interno, permettendo il monitoraggio sull'attivazione dei processi di *change management* da parte delle funzioni *owner* dei processi impattati dalle modifiche regolamentari, al fine di riscontrarne l'effettivo adeguamento.

- all'incremento del livello di digitalizzazione dei processi operativi di *compliance* con in particolare: i) lo sviluppo di una soluzione di Intelligenza Artificiale (*machine learning*), per l'identificazione degli obblighi normativi e l'individuazione automatizzata dei controlli di II livello; ii) l'implementazione di una *dashboard* dedicata alla *compliance* per l'accesso autonomo ai dati e l'effettuazione delle verifiche di conformità, con l'obiettivo di incrementare l'attuale *span of control* degli strumenti di *continuous monitoring*.

Nel corso dell'anno sono stati forniti supporto e consulenza alle strutture della Banca nonché agli Organi Apicali e all'Organismo di Vigilanza 231.

Per quanto riguarda la gestione delle contestazioni si nota come la stessa rappresenti:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i Clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del Cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, esperendo una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

A tal proposito MPS Capital Services mette a disposizione della Clientela, sul proprio sito *internet* (www.mpscapitalsevices.it), l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Il totale dei reclami pervenuti nel 2021 a MPS Capital Services è pari a 17 contestazioni inerenti per lo più problematiche sulle condizioni pattuite relativamente ai finanziamenti. Gli altri hanno riguardato la tematica delle segnalazioni in Centrale Rischi, la trasparenza bancaria e gli aspetti relativi alla concessione del credito, mentre una sola contestazione ha invece riguardato i servizi di investimento.
La percentuale di accoglimento dei reclami è stata del 18%.
Non è pervenuto nell'anno 2021 alcun ricorso ABF e ACF. Si segnala infine che nell'anno 2021 è pervenuta la decisione dell'ACF parzialmente favorevole per la Banca in merito ad un ricorso pendente del 2019.

Le tematiche ambientali

L'attenzione alle tematiche ambientali ha da sempre caratterizzato l'operatività della Banca. Nel corso dell'anno sono infatti proseguite le attività relative al mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale di riferimento, la ISO 14001:2015. Il SGA comprende la gestione degli impatti diretti e indiretti delle attività svolte dalla Banca. Gli impatti diretti sono connessi all'operatività ed attengono al consumo di carta, acqua ed energia nonché alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre quelli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, al rischio ambientale delle attività finanziate, al miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc ed alle attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

La norma ISO prevede inoltre il mantenimento di un adeguato livello formativo oltre che un coinvolgimento sempre più importante dell'Alta Direzione che comporta anche l'interessamento del Consiglio di Amministrazione. Tutto il personale viene periodicamente sensibilizzato con diverse iniziative e attraverso specifici corsi di aggiornamento formativo.

Circa gli aspetti operativi inerenti alla Certificazione, nei mesi di giugno/luglio 2021 sono stati effettuati "in presenza" gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di Firenze, Milano e Padova.

A causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria, nel mese di luglio 2021 gli *audit* esterni da parte dell'Ente di certificazione RINA *Services* sono stati effettuati tramite modalità "mista", nello specifico "da remoto" nelle sedi di Milano e Padova, mentre "in presenza" presso la sede di Firenze.

Le attività di verifica svolte hanno consentito il mantenimento della certificazione del SGA. Il perimetro di applicazione del sistema di gestione è rimasto invariato e comprende l'erogazione del credito, i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata, i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali, la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'*audit* si è concluso positivamente con la segnalazione di due raccomandazioni per il miglioramento, attualmente in fase di gestione.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono molteplici ed hanno avuto particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviando alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per l'esposizione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2021, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, le relazioni intercorse nell'esercizio sono state caratterizzate da una fattiva, costante e costruttiva collaborazione, sempre nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ha provveduto a disporne il relativo recepimento.

L'esternalizzazione di specifiche attività ad altre strutture e società del Gruppo ha permesso poi alla Banca di continuare il proprio percorso teso a massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con altre *entities* del Gruppo, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle ordinarie condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi di servizio tra le Parti denominati *Service Level Agreement* (SLA).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le altre società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel pieno rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;

- l'attività tesa al recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate alla struttura *Workout* della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e le sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione *Chief Risk Officer* della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso la Direzione Comunicazione, relazioni Istituzionali e Sostenibilità della Banca MPS;
- il presidio centralizzato dell'attività di *Compliance* presso la Direzione *Chief Compliance Officer* della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso la Direzione *Chief Operating Officer - Operations* Finanza e Servizi Centrali e presso la Direzione *Chief Financial Officer* - Finanza, Tesoreria e *Capital Management* della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione *Cost Management* e Acquisti della Direzione *Chief Operating Officer* di Capogruppo;
- il conferimento alla Direzione *Chief Financial Officer* – Partecipazioni, Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare alla Direzione *Chief Operating Officer* – funzione Immobiliare e Logistica di Capogruppo;
- il supporto fornito dalla Direzione *Chief Safety Officer* - Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2021 – in conseguenza delle decisioni strategiche assunte da BMPS sul modello di gestione delle Funzioni di Controllo - sono state ultimate le attività finalizzate all'esternalizzazione presso la Capogruppo delle seguenti funzioni:

- AML - *Anti Money Laundering* (funzione Antiriciclaggio);
- *Internal Audit* (funzione Revisione Interna).

Per quanto riguarda l'attività di AML il Consiglio era stato interessato fin dall'adunanza dell'11 novembre 2020 nel corso della quale venne approvata l'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio della Banca mediante accentramento presso la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo Bancaria, da effettuarsi previo ottenimento dell'autorizzazione da parte degli Organi di Vigilanza e garantendo al contempo il mantenimento di un adeguato presidio dei ruoli, delle responsabilità e delle attività nell'ambito dello Staff Referente Locale Attività di Controllo della Banca.

Per l'attività di *Internal Audit*, nell'adunanza del 14 gennaio 2021 il Consiglio ha approvato l'esternalizzazione presso la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo (Direzione *Chief Audit Executive*) della Funzione di *Internal Audit*, individuandone il Responsabile - ai sensi delle disposizioni di vigilanza, Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia - nel Responsabile *pro tempore* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo (Direzione *Chief Audit Executive*).

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2021, l'attività economica globale ha conosciuto una ripresa che si è andata via via irrobustendosi contestualmente all'avvio della campagna vaccinale iniziata in maniera massiccia nel secondo trimestre dell'anno e che si è estesa a tutti i paesi occidentali. Nel corso dei mesi la crescita si è fatta sempre più decisa e quella italiana, oltre a superare le previsioni elaborate dai principali istituti di studi economici, ha sopravanzato anche quelle degli altri paesi *partner* dell'eurozona.

In questo quadro ovviamente si sono innestati gli interventi espansivi riconducibili alla "messa a terra" delle iniziative legate al PNRR che prevede stanziamenti di importo rilevante per tutti i paesi per l'Unione, di cui circa 200 miliardi di euro destinati all'Italia tra quelli a fondo perduto e quelli in sovvenzione. Tra le iniziative finanziate la massima importanza verrà riconosciuta a quelle riconducibili al processo genericamente definito di "transizione ecologica" e che avranno come oggetto tutte quegli interventi che prevedono una riconversione delle attività in ottica di maggiore sostenibilità. In questo ambito la Banca, forte della solida tradizione di centro di eccellenza all'interno del Gruppo MPS per quando riguarda le iniziative di riqualificazione ambientale, derivante da quella che fu in passato l'esperienza della Bancaverde, sarà chiamata a svolgere il ruolo di principale volano delle iniziative *"green"* del prossimo futuro.
Anche in Italia quindi, grazie al deciso recupero in termini di PIL, la seconda metà del 2022 dovrebbe essere il momento in cui la ripresa si potrà consolidare stabilmente segnando il definitivo superamento della crisi sia a livello sanitario che a livello economico anche grazie all'utilizzo dei fondi *Next Generation EU* (NGEU); ovviamente però esiste sempre il rischio che l'eventualità del verificarsi di ritardi nell'implementazione dei progetti possa comportare il potenziale effetto negativo di far slittare ulteriormente la ripresa, deprimendone il *trend*.
In questo contesto anche la politica fiscale del governo dovrebbe comunque mantenere un'intonazione espansiva favorendo un innalzamento del livello dell'indebitamento che inizierà a ricomporsi solo nel medio periodo. Anche il sistema bancario continuerà a sostenere le imprese colpite dalla crisi di liquidità derivante dagli effetti della pandemia, servendosi degli strumenti agevolativi posti in essere dalle autorità competenti; tra questi si menzionano sia i prestiti "ordinari" garantiti da SACE che quelli con specifica vocazione "*green*" messi a disposizione dall'accordo "SACE *Green Deal*" stipulato dalla Capogruppo e dalle principali banche del nostro Paese, prestiti anch'essi assistiti da garanzia pubblica.
Tuttavia, l'invasione armata del territorio ucraino da parte della Federazione russa ordinata dal Presidente Putin il 24 febbraio 2022, ha provocato l'inevitabile reazione da parte dell'Occidente che ha imposto dure sanzioni economiche a Mosca, facendo temere il ritorno di uno scenario caratterizzato da blocchi contrapposti, con il rischio di ulteriori *escalation* belliche. Lo scoppio del conflitto in Ucraina accresce quindi il rischio di una decelerazione del ciclo espansivo anche per l'economia italiana fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con le tensioni sui prezzi energetici che potrebbero mantenere più elevati e più a lungo i livelli di inflazione. Inoltre, le sanzioni finanziare imposte dall'Occidente come l'espulsione selettiva di alcune banche russe dal circuito Swift ed il congelamento degli asset della Banca Centrale Russa potrebbero generare tensioni sui mercati finanziari internazionali con impatti sugli intermediari più esposti verso la Russia.

Una particolare attenzione andrà infine riservata alla dinamica dei prezzi che ha ripreso, dopo anni di sostanziale inerzia, un *trend* crescente anche a causa della spinta inflattiva che è derivata dall'impennata dei costi energetici causata in parte anche dalle tensioni che hanno investito l'est dell'Europa.
Un aumento poi dei tassi e dello *spread*, le cui prime avvisaglie si sono manifestate già nelle prime settimane del 2022, potranno rendere più volatile il valore degli *asset* del debito sovrano, fenomeno questo che avrà effetti non facilmente prevedibili e che potrebbero sì contribuire ad aumentare la rischiosità dell'attività di Finanza tradizionalmente svolta dalla Banca ma anche rappresentare interessanti opportunità di guadagno.

Infine, il progressivo venir meno delle misure di sostegno, ivi comprese le varie moratorie concesse ai crediti che si trovano in una situazione di obiettiva difficoltà, potranno prevedibilmente causare l'emersione di nuovi flussi di credito deteriorato, con la conseguente necessità di procedere a consistenti accantonamenti per fronteggiare i rischi derivanti dalle insolvenze più gravi, fenomeno questo che potrà generare delle tensioni sulla dinamica del "Costo del Credito" e, in termini di *performance*, sul conto economico complessivo. Va da sé che lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e le sue possibili ricadute in termini di minore crescita economica potrebbero comportare tensioni aggiuntive sul costo del credito. Più in generale, detto conflitto sta provocando fortissime tensioni sui mercati delle materie prime e su tutti i principali mercati finanziari europei e mondiali.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di destinare l'utile registrato nell'esercizio, pari a euro 93.322.417,70, a riduzione della residua perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31 12 2021	31 12 2020 *
10. Cassa e disponibilità liquide	133.033.542	282.061.615
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	9.463.426.927	8.807.937.962
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.386.264.896	8.723.784.088
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	77.162.031	84.153.874
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.104.296	124.383.168
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.802.713.848	17.807.353.874
a) crediti verso banche	2.950.205.957	2.953.192.050
b) crediti verso clientela	10.852.507.891	14.854.161.824
50. Derivati di copertura	744.556	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	27.507.931	30.191.276
100. Attività fiscali	426.067.687	449.997.961
a) correnti	275.380.965	296.253.936
b) anticipate	150.686.722	153.744.025
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	650.001
120. Altre attività	159.504.339	144.483.485
Totale dell'attivo	**24.098.103.126**	**27.647.059.342**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Inoltre, i dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo	31 12 2021	31 12 2020 *
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.003.487.395	19.922.930.541
a) debiti verso banche	13.002.361.164	9.505.260.334
b) debiti verso la clientela	4.544.959.016	9.961.350.969
c) titoli in circolazione	456.167.215	456.319.238
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.750.547.213	6.459.295.990
40. Derivati di copertura	-	4.220.017
80. Altre passività	51.210.011	46.460.612
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.032.396	2.163.690
100. Fondi per rischi e oneri	36.001.767	48.208.361
a) impegni e garanzie rilasciate	1.458.615	1.025.089
b) quiescenza e obblighi simili	2.939.145	3.629.422
c) altri fondi per rischi e oneri	31.604.007	43.553.850
110. Riserve da valutazione	(5.405.224)	(102.975.240)
140. Riserve	(350.169.234)	(293.613.997)
160. Capitale	1.517.076.384	1.517.076.384
180. Utile (Perdita) di esercizio	93.322.418	43.292.984
Totale del passivo e del patrimonio netto	**24.098.103.126**	**27.647.059.342**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40).*

CONTO ECONOMICO

Voci		31 12 2021	31 12 2020 *
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	270.699.521	290.302.852
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	132.883.181	157.928.705
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(140.029.286)	(156.639.951)
30.	**Margine di interesse**	**130.670.235**	**133.662.901**
40.	Commissioni attive	61.032.461	58.885.700
50.	Commissioni passive	(34.587.899)	(28.405.911)
60.	**Commissioni nette**	**26.444.562**	**30.479.789**
70.	Dividendi e proventi simili	4.650.987	1.546.453
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	246.296	18.119.779
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	359.617	(284.947)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.999.475	(399.119)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20	(276.065)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.227.187	(123.054)
	c) passività finanziarie	(227.732)	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11.929.462)	3.226.793
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.929.462)	3.226.793
120.	**Margine di intermediazione**	**155.441.710**	**186.351.649**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.924.963)	(43.784.270)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.854.309)	(44.446.549)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(70.654)	662.279
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.870)	(2.358.925)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**152.514.877**	**140.208.454**
160.	Spese amministrative	(79.495.922)	(77.494.620)
	a) spese per il personale	(27.331.163)	(25.667.629)
	b) altre spese amministrative	(52.164.759)	(51.826.991)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.331.981	(25.008.801)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(433.525)	140.845
	b) altri accantonamenti netti	9.765.506	(25.149.646)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.708.904)	(1.802.554)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	956.341	2.145.432
210.	**Costi operativi**	**(70.916.504)**	**(102.160.543)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	17.626	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(190.000)	(730.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(87.928)	100
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**81.338.071**	**37.318.011**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.984.347	5.974.973
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**93.322.418**	**43.292.984**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**93.322.418**	**43.292.984**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

UTILE PER AZIONE BASE E DILUITO

		31 12 2021	31 12 2020*
	Utile per azione base		
-	dell'operatività corrente	5.814	2.697
-	dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Utile per azione diluito		
-	dell'operatività corrente	5.814	2.697
-	dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 12 2021	31 12 2020 *
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**93.322.418**	**43.292.984**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**101.488.491**	**37.002.093**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	101.285.768	37.072.869
70.	Piani a benefici definiti	183.545	(70.776)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(3.918.476)**	**1.085.176**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.918.476)	1.085.176
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**97.570.015**	**38.087.269**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**190.892.434**	**81.380.253**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2020 - 31/12/2021

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									
							Operazioni sul patrimonio netto								
	Patrimonio netto al 31 12 2020*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2021	Totale Patrimonio netto al 31 12 2021
Capitale:	1.517.076.384	-	1.517.076.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.517.076.384
a) azioni ordinarie	1.517.076.384	-	1.517.076.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.517.076.384
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(293.613.997)	-	(293.613.997)	43.292.984	-	(99.848.221)	-	-	-	-	-	-	-	-	(350.169.234)
a) di utili	(293.613.997)	-	(293.613.997)	43.292.984	-	(99.848.221)	-	-	-	-	-	-	-	-	(350.169.234)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(102.975.240)	-	(102.975.240)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.570.015	(5.405.225)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	43.292.984	-	43.292.984	(43.292.984)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.322.418	93.322.418
Totale Patrimonio netto	1.163.780.131	-	1.163.780.131	-	-	(99.848.221)	-	-	-	-	-	-	-	190.892.434	1.254.824.344

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell' applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2019 - 31/12/2020

	Esistenze al 31 12 2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020*	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020 *
Capitale:	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	(152.439.898)	-	-	-	-	1.517.076.384
a) azioni ordinarie	1.669.516.282	-	1.669.516.282	-	-	-	-	-	-	(152.439.898)	-	-	-	-	1.517.076.384
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(326.599.999)	846.811	(325.753.188)	36.562.187	-	(42.687.874)	-	-	-	38.264.878	-	-	-	-	(293.613.997)
a) di utili	(326.599.999)	846.811	(325.753.188)	36.562.187	-	(42.687.874)	-	-	-	38.264.878	-	-	-	-	(293.613.997)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(141.062.509)	-	(141.062.509)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.087.269	(102.975.240)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	36.562.187	-	36.562.187	(36.562.187)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.292.984	43.292.984
Totale Patrimonio netto	1.238.415.961	846.811	1.239.262.772	-	-	(42.687.874)	-	-	-	(114.175.020)	-	-	-	81.380.253	1.163.780.131

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell' applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato di esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2021	31 12 2020 *
1. Gestione	**39.910.437**	**(133.395.981)**
Risultato di esercizio (+/-)	93.322.418	43.292.984
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE(-/+)	(19.301.266)	(222.866.696)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(126.062)	284.947
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.269.130	41.743.987
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	1.898.904	2.532.554
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(9.101.869)	24.766.055
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(11.984.347)	(5.974.973)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
Altri aggiustamenti	(16.066.471)	(17.174.840)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**3.373.053.416**	**(826.446.092)**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(689.566.393)	2.030.321.021
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(4.969.899)	4.681.755
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.002.887	(17.583.811)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.006.391.727	(2.881.596.480)
Altre attività	24.195.094	37.731.423
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(3.563.443.995)**	**(580.807.672)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.916.668.019)	(2.725.790.804)
Passività finanziarie di negoziazione	(1.641.070.518)	2.146.964.373
Altre passività	(5.705.458)	(1.981.241)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(150.480.142)**	**(1.540.649.745)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.452.069**	**-**
Vendite di partecipazioni	17.627	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	1.434.442	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**-**	**(526.477)**
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività materiali		(526.477)
Acquisti di attività immateriali	-	-
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.452.069**	**(526.477)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione /acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(114.175.020)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**(114.175.020)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(149.028.073)**	**(1.655.351.243)**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Inoltre, i dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2021	31 12 2020 *
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	282.062	1.937.413
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(149.028)	(1.655.351)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**133.034**	**282.062**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40). Inoltre, i dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2021.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).
Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri aspetti".
Nella relazione sull'andamento della gestione e nella Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.
Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.
Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 ed integrate dalla Comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 21 dicembre 2021 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".
La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.
Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella Nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. Al riguardo si deve segnalare che l'informativa comparativa differisce da quanto pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2020, per i seguenti motivi:

1. a partire dal 31 marzo 2021, nell'ambito delle opzioni consentite dai principi contabili IAS 16 e IAS 40 la Banca, in coerenza con le scelte adottate dalla Capogruppo, ha assunto la decisione di modificare, su base volontaria, il criterio di valutazione degli immobili di proprietà passando dal criterio del costo al criterio della rideterminazione del valore/*fair value*. In particolare, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, l'applicazione retrospettiva ha comportato un *restatement* dei saldi iniziali al 1°gennaio 2021; per gli immobili ad uso strumentale il passaggio dal costo al c.d. "valore rivalutato" è avvenuto prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per i dettagli sulla modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si fa rinvio a quanto contenuto nel successivo paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" della presente Nota Integrativa;
2. il sopra citato aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia ha modificato, anche per l'esercizio di raffronto, il contenuto informativo delle voci dell'attivo patrimoniale "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli "a vista", inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili

e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa in migliaia di euro. Nella Nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2021 è stato segnato a livello europeo dal perdurare della pandemia COVID-19, registrando una ripresa economica robusta nei primi nove mesi grazie ai progressi della campagna di vaccinazione che si è successivamente indebolita al volgere dell'anno per effetto della risalita dei contagi. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo della politica monetaria, ritenendo il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli indispensabile per sostenere la ripresa. Anche in Italia la crescita del PIL è rimasta elevata fino al terzo trimestre 2021, registrando una crescita ben superiore alle attese. Successivamente la crescita ha subito un rallentamento dovuto al rialzo dei contagi ed al conseguente peggioramento del clima di fiducia che hanno penalizzato soprattutto la spesa per servizi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa del PIL nel corso del 2022. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 13 gennaio 2022), confermando un recupero produttivo importante per il 2022 e per gli esercizi futuri
Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi *Regulators* europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.
Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne e* crediti *performing/non performing*;

- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso del 2020 ed entro il 31 dicembre 2021 ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertanty resulting form the covid-19 pandemic
Amendement	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Public Statement	29/10/21	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Inoltre, la Banca ha fatto riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento *"Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)"* pubblicato da ESMA il 15 dicembre 2021.

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) era intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures"*, che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative

alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.
In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.
Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.
Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.
In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.
Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di COVID-19 e sia applicata prima del 31 marzo 2021.

In relazione a questo ultimo punto si deve precisare che il termine inizialmente previsto per l'applicazione delle citate linee guida, pari al 30 giugno 2020, è stato prorogato dapprima al 30 settembre 2020 con le modifiche del 25 giugno 2020 e, successivamente alla seconda ondata epidemica, fino al 31 marzo 2021 con le modifiche del 2 dicembre 2020. In particolare, queste ultime

modifiche hanno previsto la possibilità di esimersi dalla verifica di "*forbearance*" per le moratorie concesse a partire dal 1° ottobre 2020 e fino al 31 marzo 2021, purché il periodo di sospensione complessivamente accordato nel contesto delle "moratorie generali di pagamento" non fosse superiore a nove mesi.

Classificazione performing/non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.
L'art 18 delle EBA "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i non *performing loans*.
Resta valido quanto già indicato dall'EBA nel corso del 2020, le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.
Le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".
A riguardo, l'EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non perfoming*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione *a non performing*.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia di COVID-19.
La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 *"ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus"* benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a *"dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*".
La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione "*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic"* del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic"* del 4 dicembre 2020, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera è stato fatto richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*". La BCE ha invitato, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. É opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.
Sempre nella comunicazione del 4 dicembre 2020, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basasti su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*". Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità, sfruttando gli elementi di giudizio ammessi dal suddetto principio, dovrebbero aggiustare l'approccio utilizzato per la determinazione delle perdite attese in base alle nuove e differenti circostanze, senza applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL "*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*". Pur nella consapevolezza della difficoltà di tale esercizio di stima, lo IASB ha ricordato che la quantificazione delle perdite attese deve considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche ed ha ammesso la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della crisi COVID-19, e relative misure di supporto governativo.

Previsioni macroeconomiche per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno 2020, indicando di utilizzare come punto di partenza ("*anchor points*") le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all'anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo *staff* BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo *staff* BCE con il contributo dell'Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettiche per i singoli paesi dell'Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 16 dicembre 2021 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff* con il contributo delle singole banche centrali nazionali. Nel complesso, le variazioni del PIL rispetto alle previsioni di settembre riportano scostamenti minimi nel 2021 e una revisione al ribasso per il 2022, principalmente a causa del recente intensificarsi delle strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale e dell'inasprimento delle restrizioni legate alla pandemia in alcuni paesi dell'area dell'euro. Tuttavia nel medio periodo il venir meno di tali fattori sfavorevoli dovrebbe determinare una forte revisione al rialzo della crescita nel 2023 e, a seguire, una crescita sempre più in grado di autoalimentarsi.
Nel dettaglio, lo scenario di base vede una lieve crescita del PIL dell'Eurozona nel 2021, atteso in crescita del 5,1% (a fronte del 5% previsto a settembre 2021) seguito da una revisione al ribasso della crescita attesa per il 2022, che passa dal 4,6% di settembre al 4,2%, più che compensata da un miglioramento nelle aspettative per il 2023 che vedono un PIL in aumento del 2,9% (in luogo del 2,1% previsto a settembre). Negli scenari alternativi il PIL, a fronte di un progressivo allineamento del 2021 al dato dello scenario di base, riporta un forte recupero nello scenario moderato nel 2022 ma al contempo solo modesto in quello grave, mentre il suo livello rientrerebbe in un intervallo più ristretto nei diversi scenari alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione.
Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 17 dicembre scorso, nel quale si prevede, rispetto allo scenario pubblicato nel Bollettino economico di luglio 2021, una crescita del PIL Italia più accentuata nel 2021, attestandosi al 6,2% a fronte del 5,1% previsto, rivista leggermente in ribasso per il 2022, pari al 4,0% a fronte del 4,4% previsto a luglio, e al rialzo nel 2023, pari al 2,5% rispetto al 2,3% e dell'1,7% nel 2024.
Infine, si precisa che Banca d'Italia nel Bollettino economico del 21 gennaio 2022 ha aggiornato le suddette proiezioni, stimando un lieve incremento per il 2021 (6,3%, in aumento di 0,1 punti percentuali), una crescita leggermente più contenuta per il 2022 (pari a 3,8%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali) a fronte una invarianza del biennio successivo.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia di COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta

giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produce effetti sui trasferimenti a *stage* 2.
L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc.) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.
Anche l'EBA ai fini dello *staging* ha sottolineato la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage* 2 va considerato solo per queste ultime.
Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre scorso, ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, rammentando pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS 9. La BCE ha ribadito altresì che gli enti dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra stage oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno avuto caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.
L'ESMA ha ribadito, nel suo documento del 25 marzo 2020, che le suddette garanzie, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. In riferimento al primo aspetto, l'ESMA ha richiamato, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità ha sottolineato l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate. Anche la BCE ha invitato le Banche ad esercitare *judgement* circa gli impatti delle imponenti misure di supporto poste in essere.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali, l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

Nel *Public Statement* di ottobre 2021 "*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*" ESMA ha stabilito le aree tematiche di particolare rilevanza per l'informativa finanziaria del 2021. La Consob, nel bollettino settimanale "CONSOB Informa" dell'8 novembre 2021, ha comunicato che nell'ambito della propria attività di vigilanza farà riferimento al *Public statement* dell'ESMA.

Con riferimento agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, ESMA, in continuità con le priorità già sancite per il Bilancio 2020, ha ribadito l'importanza di valutare gli impatti di lungo periodo della pandemia da COVID-19 sull'operatività, sulla *performance* economica, sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sui flussi di cassa, con particolare riguardo ai seguenti potenziali impatti sul bilancio: (i) valutazione del presupposto della continuità aziendale; (ii) informativa con riferimento ai giudizi significativi adottati dalla direzione aziendale nell'applicazione dei principi contabili e alle cause di incertezza nelle stime; (iii) presentazione nel bilancio degli impatti della pandemia da COVID-19; (iv) perdite per riduzione di valore delle attività non-finanziarie. Per il dettaglio delle azioni intraprese dalla Banca si rimanda al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" della Parte A della presente Nota integrativa.

ESMA ha posto inoltre grande attenzione sulle questioni legate al clima, ove raccomanda agli emittenti di considerare tali tematiche in modo uniforme nella propria comunicazione al mercato, garantendo la coerenza dell'informativa fornita nel bilancio, nella relazione sulla gestione, nella dichiarazione non-finanziaria ('DNF') e, ove applicabile, nei prospetti informativi. A tal proposito, ESMA richiede di ampliare la *disclosure* su stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio indicando sia le principali assunzioni manageriali legate al rischio climatico (ad esempio con riferimento agli scenari climatici considerati nella predisposizione delle stime), sia i principali fattori utilizzati nelle stime del valore del rischio climatico (se comportano un aggiustamento materiale del valore contabile di attività/passività). In particolare, è importante specificare se e come i rischi legati a tematiche ambientali e climatiche, nel caso siano rilevanti, influiscono sulla determinazione degli accantonamenti per le attività non finanziarie e dell'ECL per le attività finanziarie. L'informativa sulle questioni legate al clima dovrà essere riportata in una singola nota al bilancio o, in alternativa, andranno riportati in una singola nota tutti i riferimenti alle diverse note che trattano tali tematiche.
L'Autorità richiama altresì, per quanto attiene l'informativa su stime ed assunzioni relative ad attività finanziarie in scope IFRS 9, l'informativa aggiuntiva già richiesta nei *Public Statement* precedenti relativi al bilancio 2020, In particolare si richiama l'attenzione i) sull'informativa da fornire in caso di rettifiche effettuate dalla direzione aziendale ('*management overlay*') nel calcolo delle perdite attese; ii) sull'informativa richiesta dall'IFRS 7 in merito alle valutazioni sul SICR (quali tra gli altri *input*, assunzioni, tecniche valutative, *threesold* quantitativi); iii) sull'indicazione delle informazioni *forward looking* utilizzate per la stima dell'ECL nonché su informazioni quantitative su variabili macroeconomiche utilizzate per ogni scenario e per le principali aree geografiche e/o per settore iv) sulla trasparenza con riferimento ai cambiamenti nelle svalutazioni dei crediti, all'esposizione al rischio di credito e alle garanzie.
ESMA richiama nuovamente, inoltre, l'attenzione degli emittenti sulle linee guida generali pubblicate il 5 ottobre 2015 con riferimento alla determinazione degli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) e, in particolare, sulle "*questions and answers*" di tali linee guida, integrate il 17 aprile 2020 con la question 18, in cui si afferma che potrebbe essere inappropriato creare nuovi APM o modificare gli APM esistenti per evidenziare gli impatti della pandemia da COVID-19, data la pervasività degli impatti, incoraggiando gli emittenti a fornire una descrizione qualitativa e quantitativa nelle note al bilancio.

Infine, nel documento "*Report on the application of the IFRS 7 e IFRS 9 requirements regarding banks' expected credit losses (ECL)*" di dicembre 2021 ESMA fornisce una serie di raccomandazioni volte a migliorare il livello di *compliance*, comparabilità e trasparenza nell'applicazione dei principi IFRS 7 e IFRS 9. Tali raccomandazioni sono scaturite da un'*overview* dell'applicazione dei due principi per quanto riguarda la valutazione e l'informativa dell'*expected credit loss (ECL)* condotta da ESMA sui bilanci dell'esercizio 2020 di 44 banche europee e tengono in considerazione gli *input* dei principali *stakeholders* (*auditors*, analisti, investitori, accademici, ecc). In particolare, le raccomandazioni si riferiscono alle seguenti aree tematiche: aspetti generali dell'informativa sull'*expected credit loss (ECL);* valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR); informazioni *forward-looking*; informativa sui cambiamenti negli accantonamenti; trasparenza dell'informativa sulle esposizioni al rischio di credito; informativa sulla sensitività dell'*expected credit loss (ECL).* Per approfondimenti si rimanda all'informativa presente in Parte A – Politiche contabili, ai paragrafi "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del

bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19", "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" e "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" e in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1. Rischio di credito, della presente Nota integrativa.

Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)

Razionali sottostanti il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

La Banca detiene un patrimonio immobiliare comprensivo di terreni ed immobili il cui valore di iscrizione alla data del 31 dicembre 2020, escludendo le rimanenze di cui allo IAS 2 (pari a 750 migliaia di euro), era pari a 10.696 migliaia di euro, di cui 13 migliaia di euro ad uso funzionale (IAS16) e 10.683 migliaia di euro detenuti a scopo di investimento (IAS40).

Nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare tramite azioni mirate, finalizzate sia a consentire una valorizzazione continuativa delle proprietà attraverso una "gestione attiva" degli immobili in portafoglio, sia alla dismissione del patrimonio immobiliare ritenuto non strategico. Al riguardo si precisa che la cessione di immobili per 500 milioni di euro è prevista nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicata tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Banca con la Commissione Europea.

Dette iniziative risultano peraltro influenzate anche dalle seguenti scelte comprese nel Piano Strategico di Gruppo:

- maggiore ricorso allo *smart working* rispetto ad un suo precedente utilizzo occasionale;
- digitalizzazione e progressiva focalizzazione sui canali di commercializzazione remoti;
- ulteriore trasformazione delle filiali "fisiche", consolidandole nella loro natura di centri orientati alle attività di consulenza alla clientela;
- razionalizzazione del costo del lavoro, connessa anche all'automazione dei processi di *business*.

Le azioni sopra richiamate consentiranno una riduzione progressiva delle superfici occupate, tramite attività di *space management* e successiva cessione degli spazi liberati.

Alla luce di quanto esposto, a partire dal 31 marzo 2021 - limitatamente ai terreni e fabbricati - la Banca, in coerenza con le scelte adotatte a livello di Gruppo, ha optato per la modifica del criterio di valutazione successiva all'iscrizione iniziale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 5 maggio 2021, ha deliberato:

- il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore (di seguito anche "*revaluation model*") per gli immobili ad uso funzionale in base alla disciplina dello IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari";
- il passaggio dal modello del costo a quello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento in base alla disciplina dello IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Si precisa che per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di non avvalersi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà.

In tale contesto, il Gruppo MPS ha ritenuto che la suddetta scelta, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8 inerente ai cambiamenti di principi contabili, consenta di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti della gestione aziendale e, in ultima analisi, sulla complessiva situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico del Gruppo. L'espressione a valori correnti del patrimonio immobiliare, rispetto al costo, permetterà infatti:

- un maggior allineamento dell'informativa finanziaria alle future strategie di gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- una più immediata comprensibilità dei riflessi economico-patrimoniali delle azioni previste dal Piano di Gruppo;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio immobiliare ai valori rinvenibili sul mercato;
- una maggior omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale che di quella economica tra esercizi successivi, dal momento che l'espressione a valori correnti migliora la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ri-stima.

Tale scelta è inoltre in linea con quella operata dai principali *competitor* italiani che, nel corso degli ultimi esercizi, hanno adottato il criterio del *fair value*/rideterminazione del *fair value* per la valutazione del patrimonio immobiliare, conseguentemente l'adozione del nuovo criterio di valutazione consentirà una migliore comparazione con i bilanci dei suddetti *competitor*.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Lo IAS 8 prevede, come da regola generale, che i cambiamenti volontari di *accounting policy* debbano essere rappresentati retrospetticamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile. Ciò significa che al tempo in cui avviene il cambiamento si deve procedere anche al "*restatement*" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola generale ammette tuttavia eccezioni. Lo IAS 8, in particolare, al paragrafo 17, stabilisce che ai fini della valutazione degli immobili, impianti e macchinari, regolati dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo al *revaluation model* deve essere rappresentato come se fosse una normale applicazione in continuità del *revaluation model*, ovvero l'applicazione iniziale del *revaluation model* deve avvenire prospetticamente e non retrospetticamente come previsto dal principio generale riportato nello IAS 8. Il cambiamento di *accounting policy* nel contesto dello IAS 16 non comporta pertanto alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi, né dei bilanci degli esercizi intermedi che precedono la data del cambiamento.

Cambiamento del criterio di valutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16)

Alla luce di quanto sopra illustrato, per l'unico immobile ad uso strumentale il passaggio dal costo al *revaluation model* da parte della Banca è stato applicato prospetticamente a partire dal 31 marzo 2021. Per il citato immobile, in conseguenza dell'applicazione prospettica del cambiamento di criterio di valutazione, la differenza positiva tra il valore rideterminato ed il valore netto contabile è stata rilevata nella medesima data in contropartita del patrimonio netto, alla voce "110. Riserve da valutazione".
Al riguardo si precisa che l'unità di misura utilizzata ai fini della determinazione dei predetti impatti è rappresentata dal singolo immobile, considerando congiuntamente la componente del terreno e quella del fabbricato in quanto non vendibili separatamente. La scomposizione del valore dell'immobile nelle due componenti - terreno e fabbricato - è invece rilevante ai fini informativi e per il calcolo degli ammortamenti, in funzione della diversa vita utile delle due componenti. A partire dal 31 marzo 2021 il valore rideterminato delle attività in esame rappresenta il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire sistematicamente in funzione della vita economica attesa; per il primo trimestre 2021 non è stato pertanto necessario rideterminare gli ammortamenti calcolati in base al precedente criterio del costo.

Cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40)

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, la Banca ha proceduto al "*restatement*" dei dati comparativi a partire dai saldi di apertura del 1° gennaio 2020. In particolare:

- le differenze positive o negative, determinate a livello di singolo immobile, tra il *fair value* al 1° gennaio 2020 ed il valore di bilancio a tale data sono state riconosciute a patrimonio netto alla voce "140. Riserve";

- gli effetti di conto economico rilevati nell'esercizio 2020 in coerenza con la valutazione al costo degli immobili, ossia gli effetti relativi all'ammortamento e alle perdite di valore, sono stati annullati in considerazione del fatto che gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non richiedono alcun processo di ammortamento e di *impairment*;
- la variazione di *fair value* degli immobili di competenza dell'esercizio 2020, in conseguenza della determinazione del *fair value* al 31 dicembre 2020, è stata rilevata in contropartita alla voce "140. Riserve

A decorrere dal 1° gennaio 2021 gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al *fair value* con iscrizione delle differenze a conto economico e non sono più oggetto di ammortamento e/o di rettifiche di valore.

Metodologia di stima del *fair value* del patrimonio immobiliare alla data di FTA

Con riferimento alla determinazione del valore di mercato (*fair value*) del patrimonio immobiliare, si precisa che il Gruppo ha optato per avvalersi di specifiche perizie redatte da una primaria società di valutazione esterna con struttura internazionale e professionalmente qualificata. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono stati oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione. Più in dettaglio, tali perizie in base alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono state condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d."*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk-top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto nel *Red Book del Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. In particolare, gli standard RICS garantiscono che:

- il *fair value* sia determinato coerentemente alle indicazioni dei principi contabili internazionali ovvero che tale valore rispecchi *"l'ammontare stimato a cui un'attività o una passività dovrebbe essere ceduta e acquistata alla data di valutazione da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari entrambi interessati alla compravendita a condizioni concorrenziali dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni";*
- il rispetto dei requisiti professionali, etici e di indipendenza dei periti, allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

L'IFRS 13 prevede per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è stato definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore ha individuato il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento.
Le metodologie utilizzate in sede di prima applicazione sono riconducibili a tre metodi:

- metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF);
- metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*);
- metodo della trasformazione con DCF.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato

di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato); ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, *exit cap rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono i) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati, ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita etc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

Effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale (IAS 16) l'impatto per la Banca conseguente alla rideterminazione dei valori al 31 marzo 2021 è risultato complessivamente positivo per 28 migliaia di euro al lordo della relativa fiscalità (19 migliaia di euro al netto della fiscalità). Detto impatto è stato rilevato alla voce "110. Riserve da valutazione".
Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento, l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è complessivamente positivo per 711 migliaia di euro al lordo dei relativi effetti fiscali (476 migliaia di euro al netto della relativa fiscalità). Detto impatto è stato rilevato tramite una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2021, nello specifico alla voce "140. Riserve". Oltre ai suddetti impatti si segnala che l'applicazione del criterio del *fair value* comporta la mancata rilevazione di ammortamenti per gli investimenti immobiliari che per l'esercizio 2021 sarebbero stati pari a 140 migliaia di euro.

Il cambiamento di criterio è sostanzialmente ininfluente sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali della Banca.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2020 e al 31 dicembre 2020 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il *re-statement* dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2020.

importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo		01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.578.555	-	10.578.555
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.484.214	-	10.484.214
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	94.341	-	94.341
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.873	-	105.873
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.877.686	-	16.877.686
	a) crediti verso banche	6.265.354	-	6.265.354
	b) crediti verso clientela	10.612.332	-	10.612.332
80.	Attività materiali	21.214	434	21.647
100.	Attività fiscali	477.420	(418)	477.002
	a) correnti	313.267	-	313.267
	b) anticipate	164.153	(418)	163.735
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.099	831	27.931
120.	Altre attività	148.899	-	148.899
	Totale dell'attivo	**28.236.746**	**847**	**28.237.593**

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		01 01 2020	Variazioni	01 01 2020 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.650.748	-	22.650.748
	a) debiti verso banche	15.716.169	-	15.716.169
	b) debiti verso la clientela	6.478.224	-	6.478.224
	c) titoli in circolazione	456.355	-	456.355
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.264.214	-	4.264.214
80.	Altre passività	57.898	-	57.898
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.287	-	2.287
100.	Fondi per rischi e oneri:	23.183	-	23.183
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.166	-	1.166
	b) quiescenza e obblighi simili	4.039	-	4.039
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.978	-	17.978
110.	Riserve da valutazione	(141.063)	-	(141.063)
140.	Riserve	(326.600)	847	(325.753)
160.	Capitale	1.669.516	-	1.669.516
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	36.562	-	36.562
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.236.746**	**847**	**28.237.593**

importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo		31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	0	282.061	282.062
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.807.938	-	8.807.938
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.723.784	-	8.723.784
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84.154	-	84.154
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.383	-	124.383
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	18.089.415	(282.061)	17.807.354
	a) crediti verso banche	3.235.253	(282.061)	2.953.192
	b) crediti verso clientela	14.854.162	-	14.854.162
80.	Attività materiali	29.660	531	30.191
100.	Attività fiscali	450.233	(235)	449.998
	a) correnti	296.254	-	296.254
	b) anticipate	153.979	(235)	153.744
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	470	180	650
120.	Altre attività	144.483	-	144.483
	Totale dell'attivo	**27.646.584**	**476**	**27.647.059**

** I dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2020	Variazioni	31 12 2020 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.922.931	-	19.922.931
	a) debiti verso banche	9.505.260	-	9.505.260
	b) debiti verso la clientela	9.961.351	-	9.961.351
	c) titoli in circolazione	456.319	-	456.319
20.	Passività finanziarie di negoziazione	6.459.296	-	6.459.296
40.	Derivati di copertura	4.220	-	4.220
80.	Altre passività	46.461	-	46.461
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.164	-	2.164
100.	Fondi per rischi e oneri:	48.208	-	48.208
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.025	-	1.025
	b) quiescenza e obblighi simili	3.629	-	3.629
	c) altri fondi per rischi e oneri	43.554	-	43.554
110.	Riserve da valutazione	(102.975)	-	(102.975)
140.	Riserve	(294.461)	847	(293.614)
160.	Capitale	1.517.076	-	1.517.076
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	43.664	(371)	43.293
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**27.646.584**	**476**	**27.647.059**

importi in migliaia di euro

Voci del conto economico		31 12 2020	Variazioni €	31 12 2020 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	290.303	-	290.303
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*157.929*	-	*157.929*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(156.640)	-	(156.640)
30.	**Margine di interesse**	**133.663**	**-**	**133.663**
40.	Commissioni attive	58.886	-	58.886
50.	Commissioni passive	(28.406)	-	(28.406)
60.	**Commissioni nette**	**30.480**	**-**	**30.480**
70.	Dividendi e proventi simili	1.546	-	1.546
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.120	-	18.120
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(285)	-	(285)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(399)	-	(399)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(276)	-	(276)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(123)	-	(123)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.227	-	3.227
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.227	-	3.227
120.	**Margine di intermediazione**	**186.352**	**-**	**186.352**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(43.784)	-	(43.784)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.447)	-	(44.447)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	662	-	662
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.359)	-	(2.359)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**140.208**	**-**	**140.208**
160.	Spese amministrative:	(77.495)	-	(77.495)
	a) spese per il personale	(25.668)	-	(25.668)
	b) altre spese amministrative	(51.827)	-	(51.827)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.009)	-	(25.009)
	a) impegni e garanzie rilasciate	141	-	141
	b) altri accantonamenti netti	(25.150)	-	(25.150)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.978)	176	(1.803)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.145	-	2.145
210.	**Costi operativi**	**(102.336)**	**176**	**(102.161)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(730)	(730)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**37.872**	**(554)**	**37.318**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	5.792	183	5.975
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**43.664**	**(371)**	**43.293**
300.	**Utile (Perdita) di periodo**	**43.664**	**(371)**	**43.293**

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.
In data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di *peacekeeping*. Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale.
In base al principio contabile IAS 10, trattasi di un evento che non comporta rettifica dei saldi di bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. Le esposizioni nei confronti di Russia e Ucraina direttamente detenute dalla Banca sono, secondo le analisi condotte dagli amministratori, di ammontare non significativo; anche il perimetro delle posizioni relativamente alle quali risultano interessenze con i due Paesi belligeranti (azionisti e/o partecipazioni in società locali) al momento non ha fatto emergere elementi di particolare preoccupazione. Tuttavia, data l'aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili. A tal proposito la Banca continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione della situazione al fine di valutare tempestivamente il grado di vulnerabilità della propria clientela nei confronti della crisi in atto e di adottare, secondo le indicazioni della Capogruppo, ogni possibile azione di intervento sul portafoglio crediti. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" e nel paragrafo "Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione.
In data **1° marzo 2022** è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Tale differimento, potenzialmente rilevante per il sistema bancario, comporterà tuttavia effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Per una società controllata assume altresì rilevanza la complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte del Paschi di Siena S.p.A. (BMPS), che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Più in particolare, la Banca non evidenzia *shortfall* patrimoniali attuali e prospettici e non presenta criticità operative e finanziarie nell'orizzonte di almeno 12 mesi. Tuttavia, vista l'interconnessione con la Capogruppo si riportano le incertezze cui quest'ultima è esposta.

Dall'analisi dell'adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo MPS, si segnala che anche alla data del 31 dicembre 2021, come nei trimestri precedenti, rispetto alle stime formulate nel Bilancio 2020 che evidenziavano uno *shortfall* già a partire dal primo trimestre 2021 con una crescita a 1,5 miliardi di euro al 1° gennaio 2022, non è emerso alcuno *shortfall*. Nell'orizzonte di 12 mesi dalla data di riferimento, ovvero al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi che l'aggiornamento dei modelli interni alle EBA Guidelines si concluda entro la fine dell'esercizio 2022, potrebbe emergere uno *shortfall* di 150 milioni di euro. La riduzione progressiva dello *shortfall* atteso a 12 mesi deriva dagli effetti delle azioni di *capital management* già realizzate e dall'evoluzione del capitale e dei *risk weighted assets*. Si evidenzia, altresì, che nel primo trimestre 2023, considerando la riduzione programmata di capitale collegata al *phase-in* IFRS9 e assumendo il pieno recepimento nel corso del quarto trimestre 2022 degli effetti inflattivi sui *risk weighted assets* connessi alle evoluzioni dei modelli di misurazione del rischio di credito per effetto delle EBA *Guidelines*, lo *shortfall* sull'aggregato patrimoniale Tier 1 potrebbe arrivare a 500 milioni di euro. Tale *shortfall* non tiene conto di ulteriori iniziative di *capital management*. L'esigenza di rafforzamento patrimoniale resta dunque significativa e determina pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della "soluzione strutturale" e dal pieno supporto dell'azionista di controllo. A tale proposito, venuta meno la possibilità di un'aggregazione con UniCredit nel corso del 2021, sono state avviate le attività per le necessarie iniziative sul capitale che la Capogruppo dovrà assumere. In questo ambito il 17 dicembre 2021 il CdA della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2022-2026 che conferma l'entità del rafforzamento patrimoniale per 2,5 miliardi di euro. Nel contesto delineato, DG Comp e BCE dovrebbero valutare, per quanto di competenza, l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo. Non può escludersi, in linea di principio, che nell'ambito di tale valutazione possano insorgere elementi allo stato non prevedibili che potrebbero incidere sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sulla struttura e realizzabilità di un aumento di capitale a condizioni di mercato; la valutazione di DG Comp pone quindi, in linea di principio, incertezze rilevanti.

Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Capogruppo sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali che a fine 2021 si sono ridotti, in termini di petitum, di circa il 40% rispetto all'esercizio precedente.

Alla luce di tali elementi, tenendo conto dei significativi miglioramenti registrati dal Gruppo nel corso del 2021 sotto il profilo patrimoniale e di riduzione dei rischi, nonché delle interlocuzioni finora tenute con le Autorità, si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale prospettico potrà essere superato attraverso un'operazione di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone*, previa approvazione da parte di DG Comp del nuovo *business plan* 2022 – 2026 che prevede, tra gli obiettivi strategici, una radicale semplificazione del modello operativo e della struttura del Gruppo MPS.

Si ritiene che l'esigenza di rafforzamento patrimoniale che determina una rilevante incertezza sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la Capogruppo non si rifletta, in modo significativo, sulla posizione patrimoniale e di liquidità della Banca nell'orizzonte di almeno 12 mesi.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il presente Bilancio nel presupposto della continuità aziendale (c.d. "scenario 1" del citato Documento n. 2 del 6 febbraio 2009).

Interest rate benchmark reform

Il Regolamento UE 2016/1011, noto come *Financial Benchmarks Regulation* (BMR), ha introdotto a partire dal gennaio 2018 alcuni adempimenti a carico dei soggetti che a vario titolo trattano indici finanziari (quali gli amministratori, i contributori o gli utilizzatori di tali indici), al fine di irrobustirne la *governance* e garantire l'integrità dei processi di definizione degli stessi. Vista la mancata rispondenza di alcuni indici finanziari rilevanti alle disposizioni definite nel Regolamento, uno dei principali effetti originati dal processo di riforma è stata la dismissione di alcuni indici, con date di efficacia diverse; in particolare, la maggior parte dei tassi LIBOR e il tasso EONIA sono stati dismessi il 31 dicembre 2021, mentre il tasso LIBOR USD verrà pubblicato fino al 30 giugno 2023 (tranne le scadenze a 1 settimana e a 2 mesi, che sono state dismesse il 31 dicembre 2021. Per contenere i rischi di discontinuità nella transizione ai nuovi tassi alternativi, sono state pubblicate diverse consultazioni finalizzate a definire i criteri di cessazione e di definizione dei tassi alternativi a quelli in dismissione (quali ad esempio quelle a cura dello *European Working Group on Euro Risk Free Rates* della BCE o dei gruppi di lavoro e delle diverse istituzioni internazionali quali ad esempio ISDA, ICE *Benchmark Administration*, LCH). I risultati di queste consultazioni sono stati presi in considerazione nel prevedere le raccomandazioni e le pratiche di mercato da considerare per la transizione. Al fine di realizzare gli interventi necessari a gestire gli effetti della Riforma sopra menzionata, la Capogruppo ha avviato un progetto, nel quale è stata coinvolta anche la Banca, nell'ambito del quale le azioni intraprese sono le seguenti:

- *assessment* delle funzioni, dei sistemi e dei processi interessati dalla riforma;
- identificazione dei tassi alternativi agli indici in dismissione;
- identificazione dei *gap* nel processo di transizione;
- sviluppo piano d'azione e definizione di una *governance* in grado di gestire le fasi del cambiamento;
- revisione legale della contrattualistica in essere e redazione di contratti aggiornati con i nuovi indici (clausola di *fallback*);
- valutazione degli impatti della transizione nei sistemi di *accounting*, *risk management* e *position keeping*;
- sviluppo dei requisiti di applicazione dei nuovi tassi.

Con riferimento in particolare ai derivati OTC ed in linea con quanto fatto dalla maggior parte degli operatori dei mercati finanziari, la Banca ha aderito all'ISDA 2020 IBOR *Fallback Protocol* e all'ISDA 2021 EONIA *Collateral Agreement Fallbacks Protocol*. Tali protocolli sono stati creati per consentire alle parti di modificare massivamente i termini contrattuali delle operazioni in essere, incorporando i tassi alternativi (*fallbacks*).

In ossequio a quanto previsto dal paragrafo 24J (b) del principio IFRS 7, introdotto dal Regolamento n. 25 del 13 gennaio 2021, nella tabella che segue si riporta l'informativa quantitativa sugli strumenti finanziari che sono passati ad un tasso *benchmark* alternativo alla fine del periodo di riferimento, aggregata per tassi di interesse *benchmark* soggetti alla riforma.

valori in milioni di euro

Parametri significativi soggetti all'IBOR reform	Valore di bilancio				Valore nozionale o nominale	
	Attività non derivate		Passività non derivate		Derivati	
	Finanziamenti e anticipi	Titoli di debito	Finanziamenti passivi	Titoli di debito	Hedging	Trading
referenced to LIBOR	-	-	-	-	-	-
of which: EUR	-	-	-	-	-	-
of which: USD	*98*	*82*	*111*	-	-	*10.192*
of which: GBP	-	-	-	-	-	-
of which: JPY	-	-	-	-	-	-
Totale	**98**	**82**	**111**	**-**	**-**	**10.192**

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2021

In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento ***"Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2"*** emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi. Le principali modifiche predisposte riguardano:

- *Modification/Derecognition*

La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell'IFRS 9 - come una modifica ("*modification*") o come una cancellazione contabile ("*derecognition*"). In particolare, l'intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l'IBOR *Reform*:

- viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso *Risk Free Rate*, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di *derecognition*, ma siano da considerare contabilmente come una "*modification*"; e
- viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "*modification accounting*" ai sensi dell'IFRS 9).

Anche per i principi IFRS 16 "*Leasing*" e 'IFRS 4 "Contratti assicurativi", in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari e sopra riportato, sono introdotti analoghi interventi in tema di modifiche dei contratti.

- *Hedge accounting*

Nella seconda fase del progetto lo IASB ha analizzato l'impatto sulle relazioni di copertura derivanti dalle modifiche causate dalla riforma IBOR su strumenti finanziari facenti parte di una relazione di copertura e che possono costituire potenziali nuovi *trigger* per il *discontinuing* delle coperture, prevedendo alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentano di non effettuare il *discontinuing* a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura). L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Sono inoltre state introdotte delle modifiche in tema di designazione di componenti di rischio separatamente identificabili *("separately identifiable risk components"*). Quando una relazione di copertura è modificata per effetto della riforma o nuove relazioni di copertura sono designate, un tasso di interesse alternativo designato come una componente di rischio non contrattualmente specificata potrebbe non soddisfare il requisito del "*separately identificable requirement*", per il fatto che il mercato del tasso di interesse alternativo può non essere sufficientemente sviluppato alla data della designazione. In proposito è stato previsto che un tasso di interesse alternativo soddisfi tale requisito se l'entità si aspetta ragionevolmente che entro 24 mesi dalla designazione diventi separatamente identificabile.

Le modifiche introdotte dallo IASB mirano quindi a non discontinuare le relazioni di copertura in essere per effetto della riforma; pertanto non sono previsti impatti per la Banca.

- *Disclosure*

É previsto un ulteriore arricchimento della *disclosure*, oltre alle integrazioni all'IFRS 7 già implementate nell'ambito delle modifiche della prima fase, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR *Reform*, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalsa.

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento ***"Amendments to IFRS 4 - Insurance Contracts – deferral of IFRS 9"*** emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "*Deferral Approach*") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

In data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che omologa il documento ***"Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16"*** per estendere di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento originale all'IFRS 16 ***"Covid-19-Related Rent Concessions",*** emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l'esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondano o meno alla definizione di modifica del *leasing*. In virtù della proroga l'esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

L'applicazione dell'espediente è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all'inizio dell'esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica. Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la Banca.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2021

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- ***"Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)"*** che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- ***"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendement to IAS 16)"*** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- ***"Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendement to IAS 37)"*** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

- **"*Annual Improvements to IFRS Standards* 2018–2020"** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – "*Subsidiary as a first-time adopter*"; IFRS 9 – "*Fees* in the '10 *per cent' test for derecognition of financial liabilities*": la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – "*Lease incentives*": la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – "*Taxation in fair value measurements*".

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l'adozione anticipata.

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 ***"Insurance Contracts".*** Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per la Banca non sono previsti impatti non svolgendo attività assicurativa.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato anche il documento di modifica allo IAS 1 **"*Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*"** con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L'entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l'emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 "***Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)"*** e l'emendamento allo IAS 8 ***"Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)"***. Le modifiche hanno l'obiettivo di:

- migliorare l'informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l'inserimento di una guida sull'applicazione di tale concetto all'informativa sui principi contabili;
- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 "***Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction"*** (***Amendments to IAS 12)*** per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 17 ***"Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)"***. Il documento riguarda la fase di transizione all'IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l'IFRS 17 e l'IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un'opzione che permette di migliorare l'utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Sezione 1 – I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2021.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e tra le "*attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*". La voce, in particolare, include:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "*Other*", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Held to Collect")* oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Held to Collect and Sell")*;
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*", "*attività finanziarie designate al fair value*" e "*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*".

a) <u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo;

La sottovoce comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- le quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite realizzati - compresi i differenziali su derivati -, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*", compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I medesimi effetti reddituali attinenti alle "*attività finanziarie designate al fair value*" nonché alle "*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* sono rilevati nel conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) *attività e passività finanziarie designate al fair value*;" "b) *altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico*".

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect and sell*" [1], i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione del singolo strumento, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses,* sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Al momento della cancellazione dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione saranno oggetto di riciclo a conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110. Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

[1] Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage* 1 (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage* 2 (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage* 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "*130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito* di: b) *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 – *Utili/perdite da cessione/riacquisto* di: b) *attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria leattività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "*Held to collect*"[1] e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

[1] Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Le operazioni di pronti contro termine con acquisto a pronti e obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire lungo la vita residua attesa dell'attività l'effetto economico di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia al successivo punto 15. Altre informazioni – lettera b) Altri trattamenti contabili rilevanti – costo ammortizzato.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "*write-off*"): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write-off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "s*tage*" (s*tage 1*, s*tage 2*, s*tage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. *L'impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- s*tage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati al fine di tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. Al riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.

Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (per esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo punto 16. "Utilizzo di stime e

assunzioni nella predisposizione del bilancio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage* 3 allo *stage* 2, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "*write-off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito, o parte di esso, è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni

giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* "ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* ("*macrohedge*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura stessa, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di fair value

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del fair value dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevata immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("*macro-hedge*") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value,* è la voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lunga la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura mentre le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra le "*attività finanziarie detenute per la negoziazione*", mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura, qualora non ceduto o rimborsato, torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

5. Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (per esempio: patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220. Utili(perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza

notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6. Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40).
La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l'intento esplicito di venderli nell'immediato futuro nell'ambito del normale svolgimento del business, compresi i beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie ricevute o dall'acquisto in asta.
Tra le attività materiali risultano iscritti, se presenti, quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) i diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento; ii) le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono valutate al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Il c.d. "valore rivalutato" è dato dal *fair value* alla data di valutazione al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche di valore.
Secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "110 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata nel conto economico che sono rilevati a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "230 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una

precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "110 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima.

Per gli immobili strumentali la Banca procede alla rideterminazione del valore con una periodicità biennale predefinita avvalendosi di perizie valutative redatte da esperti indipendenti.
Negli esercizi diversi da quelli in cui avviene la rideterminazione, è condotta un'analisi di scenario per tutti gli immobili al fine di assicurarsi che il valore contabile fornisca una buona approssimazione del *fair value* dell'immobile e non differisca in maniera rilevante rispetto a quello che sarebbe stato se la nuova perizia venisse effettuata annualmente.
Le attività materiali detenute ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rivalutato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile, pari al costo (ovvero al valore netto rideterminato, qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vetustà, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Nel caso in cui un'immobile strumentale diventi inutilizzabile o sia ritirato dall'uso attivo, è necessario valutare prontamente la variazione della destinazione d'uso e la conseguente riclassifica tra gli investimenti immobiliari oppure tra le attività possedute per la vendita. In tali casi, l'ammortamento cessa.
I terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore dell'immobile, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Per gli immobili ad uso strumentale, valutati secondo il metodo del c.d. "valore rivalutato", il valore del terreno è oggetto di scorporo dal valore complessivo dell'immobile, sulla base delle indicazioni risultanti da perizia.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.
Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività.
Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce di conto economico "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà, ad eccezione degli investimenti immobiliari, e per gli immobili detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti, con le medesime modalità previste per gli immobili ad uso strumentale e la variazione positiva o negativa di *fair value* è imputata a conto economico alla voce "230 - Risultato netto della

valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Ai fini della valorizzazione al *fair value* del patrimonio immobiliare in oggetto, è previsto un processo di rideterminazione del *fair value* con cadenza almeno annuale. Gli investimenti immobiliari valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero, vanno rilevate a conto economico nella voce "180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto d'uso (*Right of Use* – RoU) di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

L'attività per il diritto d'uso acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l'*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l'importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell'IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell'attività consistente nel diritto d'uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended,* quest'ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L'adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.
Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.
Qualora un contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente "componenti *leasing*" e "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.
Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;

- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore[1].

Il Gruppo MPS e, quindi, la Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti[2] cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce "250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

In caso di vendita di un immobile ad uso strumentale, la relativa riserva da valutazione maturata viene trasferita tra le altre componenti di Patrimonio netto, nello specifico alla voce del passivo "140 – Riserve", senza rigiro a conto economico.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7. Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri e il cui costo può essere misurato attendibilmente. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza

(1) La soglia di significatività individuata è pari a 5.000 euro.

(2) Nel determinare il periodo di ammortamento, si deve tenere conto del fatto che sia o meno previsto il trasferimento della proprietà dell'attività sottostante al termine della durata del leasing o che il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo rifletta o meno il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. Nel primo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività sottostante, determinata alla data di decorrenza. Nel secondo caso, il periodo di ammortamento coincide con la vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o se inferiore alla durata del *leasing*.

positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill)* viene iscritta direttamente a conto economico.

La Banca non detiene attività immateriali.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; in particolare, per le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi, l'ammortamento decorre dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" le

attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 10.7 della Sezione 10 dell'Attivo.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito

d'imposta delle DTA relative alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" – paragrafo "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella Nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Capogruppo, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela" e "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario e operativo eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*.

Per maggiori informazioni sulla determinazione della durata si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 6 al punto "Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui ai contratti di leasing".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
Riguardo le passività per il *leasing*, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati";
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del *leasing* (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l'impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

11. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.3 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

12. Passività finanziarie designate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

13. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "*attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" e per le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato al successivo punto 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" - paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce "Riserve da valutazione". Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo "15 "Altre informazioni" – lettera a) "Contenuto di altre voci significative di bilancio" – paragrafo "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale. Sono

altresì ricompresi, se presenti, anche i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce "80 – Attività materiali").

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che i fondi riferibili alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. In particolare, la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell'ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l'inferenza dei risultati del campione sull'intera popolazione. La stima viene aggiornata per tener conto di eventuali *claims* pervenuti.

14. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e tutti i crediti "a vista" nelle forme tecniche di conti correnti e depositi verso le banche e verso la Banca, ad eccezione della riserva obbligatoria.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività e altre passività

Nelle voci 120 dell'Attivo "Altre attività" e nella 80 del Passivo "Altre passività" sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale e riferibili principalmente a:

- partite viaggianti e in corso di lavorazione;
- i crediti e debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi e passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle pertinenti attività/passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- le partite fiscali creditorie e debitorie diverse da quelle rilevate nelle voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali";
- le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "80 Attività materiali", in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati alla voce "120. Altre attività" in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del

dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione") e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite

connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*, agli immobili ad uso strumentale valutati in base al metodo del valore rideterminato.

Capitale e Azioni proprie

La voce "160. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ha introdotto un modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.
Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).
I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- il *most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.
Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici *target* e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.
Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.
Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare, e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili.
L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce, e quindi coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi.

Relativamente all'operatività della Banca, non sono si rilevano le casistiche particolari sopra richiamate.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
    - di copertura di attività e passività che generano interessi;
    - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);

- connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
e) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance* obligation relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola perfomance obligation è soddisfatta over time con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).
La Banca, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi uguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, conseguentemente, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di reporting ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base

al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160. a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140. Riserve". In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché, per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella

normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI o OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cosiddetti POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "*30. attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella voce "*40. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" e tra le esposizioni fuori bilancio.

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*, come successivamente illustrato. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate separatamente rispetto ai tre stadi di rischio di credito.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (ECL *lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio, il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari oppure che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna

perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata nel conto economico alla voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015 gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel FRU, Fondo di Risoluzione Unico, a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160. Spese amministrative - b) altre spese amministrative" del conto economico. Le contribuzioni sono considerate assimilabili a un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD. Si precisa che la Banca, non detenendo "base contributiva", non versa alcuna contribuzione al FITD.

La contribuzione ordinaria al FRU per l'esercizio 2021 ammonta a 12,2 milioni di euro (contro 9,9 milioni di euro di contribuzione nell'esercizio 2020). Al riguardo si precisa che per il 2021, così come per l'esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti "*IPC - Irrevocable Payment Committments*").

Si segnala infine che, nel mese di giugno 2021 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare pari a 3,9 milioni di euro, per far fronte alle esigenze finanziarie connesse con gli interventi di risoluzione effettuati anteriormente all'avvio del FRU. Nel dettaglio, trattasi degli interventi avviati nel mese di novembre 2015 dalla Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale di risoluzione nei confronti delle seguenti quattro banche: Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Banca delle Marche S.p.A., Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., anche detto importo è stato addebitato nella voce "160. b) Altre spese amministrative" (nel 2020 erano stati richiesti contributi addizionali per 3,1 milioni di euro).

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

Le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria sono state individuate come di seguito esposto.

Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto: i contratti di garanzia finanziaria possono difatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di *default* del credito o di un contratto assicurativo.
Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valere dell'*asset* coperto.
Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
b) presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, *rating*, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'*asset* coperto. É infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie e sono stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli in cui la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

c) Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect* (HTC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel business model *Held to collect and sell* (HTCS);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non

comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading:* si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.
La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model:*

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.
Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse: i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.
Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali si ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Si ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tali da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage* 2, in precedenza classificata nello *stage* 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage* 3), in precedenza classificata negli *stage* 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Si ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *business model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata nel Gruppo MPS è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata nel Gruppo MPS è pari al 10%.
Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate da parte del Gruppo MPS sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2021 e fino alla data di redazione del presente bilancio, non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *business model* "HTC". Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *business model* che abbia comportato la necessità di riclassificare i suddetti portafogli titoli.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *business model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal rimborso del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il test SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "*altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*".

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione inziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, ad esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termine di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'SPPI test. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (per es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI.

Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il test SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il cosiddetto "effetto leva finanziaria", non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.
Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera). Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI test.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti standard, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale, attraverso il processo «*Product Approval*» e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

16. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni

sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*;
d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale
h) la quantificazione del *fair value* degli investimenti immobiliari e degli immobili strumentali.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sulla stima dei dati relativi all'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di 12 mesi, che quindi
termina al 31 dicembre 2021;
b) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le "*attività finanziarie al costo ammortizzato*" e le "*attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
    - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
    - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
    - per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
c) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
d) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
e) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;

f) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili);
g) per la determinazione del *fair value* degli immobili, effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificata ed indipendente, sono oggetto di stima taluni dati di *input* non osservabili quali, ad esempio, il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione del reddito, ecc.

Per il punto a) si rinvia a quanto riportato nella "Sezione 4 – Altri aspetti"; per i punti b) ed f) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" e "Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)"; per quanto riguarda il punto c), si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.3 "Gerarchia del *fair value*" della Nota integrativa; per il punto g) si rinvia al paragrafo "A.4.1. Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". Nell'ambito delle singole sezioni della Nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. In particolare, per quanto riguarda il punto f) si rimanda anche alla sezione 10 dell'attivo della Nota integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali" e per le fattispecie di cui ai punti d) e e) si rinvia alla sezione 10.5 del passivo della Nota integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" e alla sezione 5. Rischi Operativi della parte E della Nota integrativa.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare devono essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19).
La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a quasi due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano a influenzare in modo significativo i mercati in cui la Banca opera. Nonostante il cauto ottimismo conseguente alla campagna vaccinale in corso, seppur con qualche incognita legata allo sviluppo delle varianti del virus, permangono elementi di incertezza su come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 e, in misura più blanda, l'esercizio 2021. Tale ripresa, oltre a risultare influenzata dall'evoluzione della pandemia, dipenderà dall'efficacia e dall'estensione temporale delle misure espansive di sostegno - dei redditi delle famiglie e delle imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati - intraprese dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea) in risposta alla crisi sanitaria, che però renderanno ancora più articolato intercettare i segnali di deterioramento del credito.
In tale contesto fino a quando il quadro della crisi e degli interventi nazionali ed europei non assumerà contorni maggiormente definiti, l'inclusione nelle stime di bilancio degli effetti del COVID-19 risulterà essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto detti effetti dipenderanno da una serie di variabili ad oggi non prevedibili, se non con un certo margine di incertezza. Nel paragrafo che segue "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e di come la Banca ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio.
Inoltre, tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare, non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, iniziata nel 24 febbraio 2022 e che potrebbe estendersi anche al di fuori di questo Paese, come illustrato in maggior dettaglio nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuta nella Relazione sulla gestione. Alla data di redazione del presente Bilancio non è possibile escludere che, qualora le vicende belliche non dovessero essere prontamente definite, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Banca potrebbero essere più severe rispetto a quanto ipotizzabile allo stato attuale, ancorchè di entità difficilmente stimabile.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio, per le principali voci soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima stessa, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.
Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata all'aggressione militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, come anche indicato nella precedente "Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", non è tuttavia possibile escludere di dover effettuare una nuova stima alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili, in senso peggiorativo, sia rispetto ai valori di bilancio delle principali poste soggette a stima, sia rispetto agli scenari considerati ai fini dell'analisi di *sensitivity* al 31 dicembre 2021.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*, con rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2021.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss)*. In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* rientrano:

- le "*attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*";
- le "*attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. Tale concetto rappresenta infatti un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il previgente modello di *impairment*.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage* 1: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage* 2: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime)*;

- *stage* 3: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.[1]

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato.

Per il Gruppo MPS e, nel suo ambito, per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "*Non Performing Exposure*", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS, e per la Banca, le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il

[1] La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 milione di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.

ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*cure period*") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.
In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Per ulteriori dettagli in merito alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell'EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi "Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria" e "Classificazione *performing/non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria" contenuti nella Parte A.1, sezione 2, "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19" del presente bilancio. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021 la Banca, in linea con le *policy* di Gruppo, ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall'implementazione del "*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*" e delle correlate "*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*". La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E – Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca, in linea con le *policy*

adottate dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criterio quantitativo relativo che si configura come *driver* "principale", basato sulla variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
  - tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
  - esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk* [1];
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default (*PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. A giugno 2021 il Gruppo ha rivisto le soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione. In particolare, le soglie sono state differenziate, oltre che per controparte, classe di *rating* iniziale e *vintage*, anche per segmento, prodotto, area geografica e forma giuridica. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee [2] e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL: per es. definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente, tramite analisi di regressione quantile per *cluster*, quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE [3]. Le soglie sono determinate in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un rating pari o superiore all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* confrontato con una determinata soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella relativa alla *vintage* 1 del segmento *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici

---

[1] Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale "*High Risk*" sono la classe di rating interno (sotto la soglia del D1) o "l'accensione" di parametri di default detection del sistema di "*early warning system*" classificati a rilevanza alta o vincolanti, tra i quali è incluso l'EBTDA; tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (forbearance).

[2] Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *litetim*e cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

[3] Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.

di migrazione Moody's, Standard & Poors e Fitch a 1 anno dei titoli di stato; per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche e NBFI sono state utilizzate le matrici di migrazione di Standard & Poor's corrispondenti all'area Europa. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage* 2 se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.
I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un rating pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage* 1 in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espediente pratico di non effettuare il test relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso e trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all'*investmen*t grade, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (First In – First Out) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (front office), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché, come precedentemente rilevata *lifetime,* rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio.
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili), ulteriori margini di conservativismo specificatamente introdotti per i modelli regolamentari, la componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di reporting, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.
Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing;*
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline,* migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario standing e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche della Capogruppo, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi d'interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni

relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole). A partire da settembre 2021 gli scenari utilizzati non sono simmetrici rispetto al *baseline*, ovvero è stato considerato uno scenario peggiorativo e uno estremamente peggiorativo. La scelta di non considerare uno scenario migliorativo rispetto a quello *baseline* è stata dettata dall'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico e dal fatto che anche i due scenari peggiorativi mostrano nel triennio considerato tassi di crescita positivi.

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi "Aggiornamento degli scenari macroeconomici", e "Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9" contenuti nella Parte A.1, sezione 2, "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19" della presente Nota integrativa. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19: la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti".

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxi* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento o alla vendita della garanzia. Al riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte all'*outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 milione di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.
Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (per es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (per es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).
Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.
La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 milione di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal "*NPL Plan*", di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.
In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;

- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).
Con riferimento alle inadempienze probabili, inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione il *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo MPS, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cosiddetta NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, la BCE, con la "*NPL Guidance*" pubblicata nel marzo 2017 e successivi aggiornamenti, ha richiesto alle banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi. A tale proposito, nell'ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalla Commissione Europea, il Gruppo MPS ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.
Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, in coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dai compenti Organi aziendali, alle esposizioni classificate nello status di sofferenza o di inadempienza probabile risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).
I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, precedentemente illustrate;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute; nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca e della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella NPL *Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili ad uso funzionale, tale verifica si inserisce nell'ambito del monitoraggio annuale eseguito al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità standard. Se esiste un'evidenza di perdita si procede alla stima del valore recuperabile del bene, pari al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, da confrontare con il corrispondente valore contabile. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al test di *impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il test viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sotto utilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali, ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca che, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dall'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un tasso di crescita di lungo periodo "*g*" utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato anche su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS (controllante della Banca). L'applicazione del suddetto fattore di sconto pari, alla data del 31 dicembre 2021, al 9% (invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2020) rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri; si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca aderisce. In particolare, alla data del 31 dicembre 2021, la valutazione delle DTA è stata effettuata in continuità con la metodologia e le assunzioni considerate per il Bilancio al 31 dicembre 2020, inclusa l'evoluzione prevista dei conti economici individuali utilizzata per la stima dei redditi futuri, coerente con lo scenario considerato nelle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024. Si evidenzia che, ancorché in data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo abbia approvato il nuovo Piano Strategico di Gruppo 2022-2026, ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute non sono state utilizzate, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano quindi la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e corrispondono altresì ad una probabilità del 30-35% di raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Strategico 2022-2026.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10.7 "Altre Informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, proseguono le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue, quindi, l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi *regulators*, che nel corso dell'esercizio, ha visto susseguirsi una

serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali *shock* finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.
Ciò premesso, sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico, oltre ai già citati messaggi delle autorità, alle specifiche disposizioni nazionali in tema di misure di sostegno all'economia e alle priorità indicate dall'ESMA in materia di informativa finanziaria, nel corso del 2021 non si segnalano ulteriori interventi da parte di *regulators* e *standard setter*. Pertanto, viene mantenuto sostanzialmente inalterato il *framework* generale definito nel corso del 2020, salvo gli aspetti di novità e gli affinamenti che sono stati introdotti dal Gruppo MPS nel corso dell'esercizio 2021, come di seguito illustrato.

Scenari macroeconomici

Nel corso del primo semestre 2021, stante il persistere dell'incertezza circa l'evoluzione della pandemia e l'entità delle ripercussioni sul tessuto economico, la Banca, in coerenza con le scelte adottate a livello di Gruppo, ha ritenuto opportuno, anche in ottica conservativa e prudenziale, di confermare per il primo semestre 2021 gli scenari utilizzati per il Bilancio 2020.
Nel mese di luglio 2021, la Capogruppo ha deliberato un aggiornamento - rispetto a quello di dicembre 2020 - dello scenario base elaborato nel corso del medesimo mese da un primario fornitore esterno, che prevedeva per l'Italia una dinamica del PIL meno severa delle precedenti previsioni per il 2020, invariata nel 2021 ed il raggiungimento dei livelli pre-pandemia per la fine del 2022. Ciò premesso, il Gruppo ha proceduto ad aggiornare nel corso del terzo trimestre del 2021, le stime *forward looking* dello *staging* e di calcolo della perdita attesa del portafoglio di finanziamenti *perfoming* e *non performing*, assumendo a riferimento le sopra riportate e più recenti informazioni previsionali disponibili alla data.
Nell'ottobre 2021 il Gruppo ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2021-2026 sviluppati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2022-2026 e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2021, prefigurano un miglioramento del quadro macroeconomico complessivo ed una fase di relativo controllo dell'epidemia grazie alle imponenti campagne vaccinali e al conseguente allentamento delle misure di contenimento.
Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento, nel presupposto di un'efficace gestione della pandemia e che le tensioni sui prezzi convergano via via verso una ricomposizione, ostacolando solo marginalmente, e soprattutto nei mesi invernali, la fase di espansione in atto, prevede una crescita dell'economia italiana pari al 6% per il 2021, recuperando i livelli pre-crisi di attività nel secondo trimestre del 2022. Negli anni successivi la crescita sarà sospinta da politiche monetarie e fiscali attente a non negare prematuramente lo stimolo necessario all'economia, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Salvo recrudescenze pandemiche, il principale rischio al ribasso sullo scenario domestico è quello che i finanziamenti NGEU non trainino la crescita del PIL come previsto e che le riforme strutturali siano realizzate solo parzialmente. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per la chiusura contabile del 30 settembre 2021, per una ripresa del PIL più accentuata per l'anno 2021 (6,0%), leggermente in ribasso nel 2022 e in rialzo nel biennio successivo (2022: 3,8%, 2023: 2,8% e 2024: 2,0%) quando beneficerebbe degli effetti degli ulteriori provvedimenti di stimolo della politica di bilancio.

Tale scenario è fortemente dipendente dalle ipotesi sull'evoluzione della pandemia e sugli effetti delle misure di sostegno, tra cui quelle incluse nel PNRR. Un deterioramento del quadro epidemiologico rispetto a quello ipotizzato potrebbe determinare maggiori limitazioni alla mobilità e incidere negativamente sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, ostacolando la ripresa dell'attività economica.

In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione pandemica e le prescrizioni dei *Regulator*, sono stati delineati ulteriori scenari alternativi.

Lo scenario alternativo fortemente peggiorativo (*worst* estremo) tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia, a causa dell'insufficiente adesione vaccinale e della diffusione di varianti, e la necessità di alcune chiusure e misure di distanziamento fino alla fine dell'inverno. In tale scenario persistono tensioni inflazionistiche che costringono la FED ad anticipare il rientro dalle misure eccezionali di stimolo e si manifestano tensioni politiche in concomitanza di scadenze elettorali cruciali. In Italia l'implementazione del PNRR e del piano di riforme strutturali è previsto procedere a rilento, con una nuova lieve recessione attesa nel corso del 2022. L'allargamento dello *spread* riflette un accresciuto rischio Paese che sconta l'instabilità politica ed una crescita del debito pubblico divenuta strutturale. In un contesto di aumentata incertezza le famiglie mantengono elevata la propensione al risparmio e, congiuntamente al graduale venir meno del sostegno statale al credito, si assiste ad una flessione degli impieghi, soprattutto alle imprese.
Lo scenario alternativo più severo (severo ma plausibile) prevede che la ripresa autunnale delle attività, sia in Italia che in Europa, contribuisca ad un nuovo aumento dei contagi rendendo necessaria la reintroduzione di alcune misure di distanziamento con un ritorno differito alla normalità. In tale contesto, il riavvio delle catene di fornitura risulta più lento mantenendo in pressione i prezzi delle *commodity* e i costi delle imprese. L'inflazione persiste comprimendo il reddito disponibile delle famiglie ed i consumi vengono frenati dalla crescente disoccupazione. Ne consegue un lieve rallentamento dell'economia italiana, con il raggiungimento dei livelli di PIL antecedenti la pandemia all'inizio del 2023 ed una crescita che, nel medio periodo, sconta una implementazione debole del PNRR. Il maggior risparmio delle famiglie si dirige verso la raccolta a breve in ottica di una maggiore avversione al rischio mentre la crescita degli impieghi risulta più lenta a seguito della minore espansione economica.
Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) ipotizza che il successo delle campagne vaccinali nei paesi avanzati consenta un ritorno alla normalità più accelerato mentre nelle economie emergenti si riducono i focolai di infezione. In tale contesto, le politiche economiche si mantengono espansive nonostante la ripresa accelerata. Col ritorno alla normalità, si riavviano le catene di fornitura ed i prezzi si calmierano, allontanando il rischio di un surriscaldamento dell'economia. In Italia il quadro politico si conferma stabile ed il PNRR e le riforme previste vengono implementati secondo la *roadmap* prefissata: stabilità e crescita migliorano la sostenibilità del debito pubblico e lo spread BTP Bund si riduce. In uno scenario in cui il mondo esce dalla pandemia, la propensione al consumo rimbalza, il risparmio accumulato dalle famiglie viene orientato verso i consumi e gli investimenti immobiliari, la liquidità delle imprese finanzia la crescita.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1. Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, gli aggiornamenti dello scenario base effettuati dal Gruppo nel settembre e dicembre del 2021 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia rispettivamente a luglio e dicembre 2021 e con quello adoperato per il Bilancio 2020. La tabella riporta altresì la composizione degli scenari alternativi utilizzati dal Gruppo così come aggiornati per le chiusure contabili di settembre e dicembre 2021, a confronto con gli scenari in produzione nello scorso esercizio.

	dic-20			lug-21	dic-21	gen-22	set-21				dic-21			
	GMPS	GMPS	GMPS	Bankit	Bankit	Bankit	GMPS	GMPS	GMPS	GMPS	GMPS	GMPS	GMPS	GMPS
	Best	Baseline	Severo ma plausibile	Baseline	Baseline	Baseline	Best	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo	Best	Baseline	Severo ma plausibile	Worst estremo
2020	-9,40%	-10,00%	-10,10%	-8,90%	n.d.	n.d	-8,90%	-8,90%	-8,90%	-8,90%	-8,90%	-8,90%	-8,90%	-8,90%
2021	7,60%	5,30%	4,00%	5,10%	6,20%	6,30%	5,90%	5,30%	4,60%	4,10%	6,20%	6,00%	5,90%	5,70%
2022	2,80%	2,70%	2,90%	4,40%	4,00%	3,80%	6,50%	4,10%	2,30%	0,90%	5,80%	3,80%	2,40%	0,60%
2023	1,70%	1,80%	1,80%	2,30%	2,50%	2,50%	2,70%	2,60%	2,30%	0,80%	3,50%	2,80%	1,90%	0,80%
2024	1,30%	1,30%	1,40%	n.d.	1,70%	1,70%	1,80%	1,80%	2,00%	0,60%	2,40%	2,00%	1,50%	0,50%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo nel corso del 2021 sia sempre stato in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia, sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni 2021-2023.

SICR e calcolo ECL

La crisi scatenata dall'epidemia COVID-19 non ha colpito allo stesso modo tutti i settori produttivi: alcuni settori hanno difatti risentito maggiormente delle misure adottate per contenere il contagio e dell'incertezza finanziaria da esse scatenata. I vecchi modelli satellite coglievano pertanto solamente l'impatto complessivo dello scenario avverso sul portafoglio della Banca, utilizzando esclusivamente variabili macroeconomiche indifferenziate per attività produttiva. Conseguentemente, stanti le perduranti incertezze sull'andamento della pandemia oltre che i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio, si è proceduto nel corso dell'esercizio 2021 ad affinare alcune implementazioni alla modellistica esistente già adottate a valere dallo scorso esercizio e a porre in essere delle nuove, in ottica di renderla sempre più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile, oltre a migliorare la sensibilità al cambiamento delle condizioni macroeconomiche e sono stati confermati alcuni trattamenti una tantum per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e *standard setters*.
Nel seguito sono sintetizzati i *management overlay* adoperati per le valutazioni contabili alla data del 31 dicembre 2021 che, nel complesso, hanno determinato maggiori rettifiche sul costo del credito per circa 7,3 milioni di euro e maggiori esposizioni classificate nello stage 2 per circa 120 milioni di euro.

Utilizzo dati esterni Cerved

Per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, in linea con quanto già effettuato lo scorso anno, sono state utilizzate "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato). Più in dettaglio, il Gruppo MPS si è avvalso dello scenario previsionale contribuito da Cerved nel mese di settembre 2021 che presenta una crescita del PIL per l'anno 2022 pari al 3,5% e che, rispetto agli scenari macroeconomici adoperati e al modello "satellite" in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branche: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra lo scenario baseline e quello peggiorativo di Cerved. Tale approccio ha consentito di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*. Il Gruppo ha ricevuto da Cerved un

aggiornamento dello scenario previsionale nel mese di novembre 2021, il quale risulta essere migliorativo rispetto a quello adottato a settembre e, a fini prudenziali, è stato ritenuto opportuno non avvalersi di tale aggiornamento. L'impatto dell'utilizzo dello *score* previsionale Cerved comporta:

- un aumento delle rettifiche di 4,5 milioni di euro;
- un incremento dello stage 2 di 53,1 milioni di euro.

Asimmetria degli scenari

Gli scenari, elaborati internamente dalla funzione studi e ricerche sulla base delle previsioni del fornitore esterno, sono approvati dal CDA della Capogruppo e si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Ai fini della stima dell'ECL, a partire da settembre 2021, è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due scenari alternativi entrambi peggiorativi (*worst* estremo e severo ma plausibile) equipesati, scelta dettata dall'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico e dal fatto che anche i due scenari peggiorativi mostrano nel triennio considerato tassi di crescita positivi. Questo approccio, rispetto all'utilizzo dello scenario *baseline* e due alternativi simmetrici (uno migliorativo e uno peggiorativo ponderati sulla base dei percentili ad essi attribuiti), ha comportato:

- un aumento delle rettifiche di 3 milioni di euro sul portafoglio *performing* e un incremento dello stage 2 di 11,4 milioni di euro;
- un aumento delle rettifiche di 0,2 milioni di euro sul portafoglio *non performing*.

Floor al *rating* PIT per moratorie

Al 31 dicembre 2021, è stato altresì applicato alle controparti beneficiarie di una moratoria ancora attiva alla fine dello scorso esercizio, un *floor* al *rating* posto in misura uguale a quello rilevato a dicembre 2020. Tale approccio, nel presupposto che la moratoria non abbia fatto emergere eventuali insoluti e conseguenti segnali di deterioramento sugli *score* andamentali interni, ha avuto lo scopo di sterilizzare il miglioramento del *rating* e il correlato effetto positivo (passaggio da *stage* 2 a *stage* 1 e relative minori rettifiche di valore) derivante esclusivamente dall'impatto delle misure di sostegno accordate e non da un effettivo miglioramento delle reali condizioni economiche della controparte. Questo intervento ha pertanto incrementato la percentuale di intercettamento delle controparti caratterizzate da SICR (*stage* 2) per circa 55,5 milioni di euro, aumentando l'impatto in termini di ECL sul portafoglio crediti della Banca per circa 2,6 milioni di euro.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9. Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1. Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa.

Impairment test dei diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Anche per i diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing* è stato eseguito il *test* di *impairment* in accordo con la *policy* di Gruppo, che prevede l'esecuzione del *test* quando esiste un'indicazione che il valore contabile dell'*asset* non possa più essere recuperato ed in ogni caso in sede di bilancio annuale. Le attività condotte hanno riguardato:

- la verifica andamentale dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- la verifica della presenza di immobili non utilizzati;
- il confronto tra il canone contrattuale pagato dalla Banca ed il canone medio al mq per immobili similari nella stessa zona.

L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2021 non ha comportato la rilevazione di alcun impatto per la Banca.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca ha contabilizzato alla data del 31 dicembre 2021 rivalutazioni delle DTA per circa 35 milioni di euro conseguenti all'adozione, ai fini del *probability test*, dei piani previsionali e del fattore di sconto aggiornati per tener conto del diverso scenario macroeconomico delineatosi in conseguenza della pandemia da COVID-19.

Il predetto importo include anche la quota di DTA potenzialmente sorte nel periodo che è risultata non iscrivibile sulla base della valutazione del *probability test*.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2021, il fattore di sconto utilizzato per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, è pari al 9% (invariato rispetto all'anno precedente). Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10.7 "Altre Informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela a partire da marzo 2020 e proseguite nel corso del 2021 con la proroga al 30 giugno 2021 stabilita dalla Legge di Bilancio (n. 178 del 30 Dicembre 2020), il D.L. 73/2021 (cosiddetto "Sostegni bis"), che all'art. 16 ha previsto la possibilità per le imprese già ammesse alla moratoria – ai sensi dell'art. 56, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia") - alla data di entrata in vigore del Decreto Sostegni bis, di richiedere alla banca, entro il 15 giugno 2021, la proroga fino al 31 dicembre 2021. La Banca ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

La prima misura comporta, quando concessa, una modifica delle originarie condizioni contrattuali ed è configurabile, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo [(1)], quale modifica contrattuale non sostanziale assoggettata al c.d. "*modification accounting*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre, sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia.

[(1)] Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia al precedente punto 15. Altre informazioni – lettera b) Altri trattamenti contabili rilevanti - Rinegoziazioni.

Alla data del 31 dicembre 2021, le moratorie in essere su controparti in stato *performing* e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 250 milioni di euro e rappresentano circa il 2,4% dell'esposizione complessiva dei crediti verso clientela in bonis.

Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda alla tabella "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" contenuta nella "Parte E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2021, la voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 perfezionate per circa 185 migliaia di euro (1,6 milioni di euro al 31/12/2020).

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Come in precedenza illustrato, in risposta all'emergenza sanitaria, la Banca ha intrapreso una serie di interventi a sostegno della propria clientela, attraverso la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere (sospensione rate e/o allungamento delle scadenze). In tale contesto, nel corso dei primi mesi del 2021 sono stati riclassificati a parametri vincolanti i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive che erano stati declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per l'esercizio 2020.
Si rileva che, ai fini della classificazione, alla data del 31 marzo 2021, il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è decaduto e, pertanto, non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie "EBA compliant"). Pertanto:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) ex *lege* e di sistema effettuate con finalità "COVID-19" dopo il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate oltre tale data devono essere oggetto di specifica valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in *stage 2*, in caso di *test* positivo;
- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) ex *lege* e di sistema effettuate con finalità "COVID-19" tra il 1° dicembre 2020 ed il 31 marzo 2021 ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate, riconducibili alle cd. "*general payment moratoria*" di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo, sono state vincolate al rispetto del limite massimo dei 9 mesi della durata complessiva della sospensione al fine di poter usufruire del trattamento prudenziale semplificato.

In tale contesto normativo, la Banca, alla luce della numerosità delle moratorie in essere e delle conseguenti potenziali richieste da parte della clientela, da gestire in un tempo assai ristretto, si è mossa durante il primo semestre 2021 secondo due principali direttrici:

- attivazione di un *crash program* di revisione analitica delle controparti interessate da segnali di deterioramento creditizio elevati su cui è stata svolta l'analisi della difficoltà finanziaria per la targatura *forborne* o classificazione in *default* accompagnata da eventuali ulteriori misure di supporto alla liquidità garantita dallo Stato;
- per tutte le controparti non oggetto dell'iniziativa di *crash program*, è stato adottato un approccio di analisi *top down* finalizzato all'attribuzione del *forborne* in presenza di trigger di deterioramento creditizio provenienti dai sistemi gestionali.

A partire dal 31 ottobre 2021 è stata effettuata un ulteriore azione di revisione straordinaria del portafoglio su un perimetro di controparti caratterizzate da ulteriori peggioramenti negli *score* creditizi o intercettate dalle funzioni di controllo di secondo livello.

Per maggiori dettagli sull'identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell'inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella "Parte E -

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito", della presente Nota integrativa.

Per il trattamento contabile delle moratorie si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19".
Infine, per le informazioni quantitative sulle misure di sostegno concesse dalla Banca al 31 dicembre 2021, in termini di esposizioni lorde, rettifiche di valore (complessive e dell'esercizio), trasferimenti tra stadi, richieste da Banca d'Italia nella già citata Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", si fa rinvio alle seguenti tabelle:

- "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della Nota integrativa;
- "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione" della "Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa;
- "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti", contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali", non risultano contributi ricevuti dalla Banca per l'anno 2021. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2021, così come negli esercizi precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con cui la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività

adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2

Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore. Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:

- ci sono poche transazioni;
- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker;*
- l'informazione resa pubblica non è esaustiva.

c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Livello 3

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con la "*Fair Value Policy di Gruppo*", ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invarianti nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, i derivati listati, i tassi di cambio e le quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di Livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi *Hedge*, Fondi *Private Equity*, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Quale *policy* di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determinino o meno il superamento dei periodici *test* eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.).

Si sottolinea che, relativamente alle voci 20 c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili a interessenze azionarie che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso la Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati.

Voci	Fair value livello 2 31 12 2021					Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di debito	700.622	8.669	18.828	X	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato
Titoli di capitale	884	-	-	X	X	Partecipazioni	Net Asset Adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
							Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore, Tasso risk free
						Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
Quote di O.I.C.R.	-	1.647	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato,Transazioni recenti, Perizie, Report gestori
Finanziamenti/Debiti	-	-	-	X	-		Accrual	Tassi operazioni
Derivati finanziari	2.505.368	X	X	745	1.528.771	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
						Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
						Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
						Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
						Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
						Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
						Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
						Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
						Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,Prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
						Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
Derivati creditizi	195	X	X	-	113.361	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	3.207.069	10.316	18.828	745	X			
Totale passività	X	X	X	X	1.642.132			

Voci	Fair value livello 3 31 12 2021			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Passività finanziarie di negoziazione				
Titoli di debito	17.987	-	-	Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	8.8% - 11.5%
Titoli di capitale	1.780	78	X	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-1,8 €/mln
Quote di O.I.C.R.	41.639	X	X	Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	7.7% - 10.5%
Derivati Finanziari	X	X	4.306	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Surrender Rate	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
Finanziamenti	5.440	-	-	Finanziamenti	Discounted Cash Flow	Npe Spread LGD PD Pe Spread	4,11% - 4,42% 10% - 21,4% 0,3% - 22,12% 0,01% - 0,568%
Totale attività	66.846	78	X				
Totale passività	X	X	4.306				

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value,* nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair* value sono definiti e formalizzati in un'apposita "*Fair value policy*" di Gruppo, recepita dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*.

Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo similare contribuito, si aggiunge al *credit spread* "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI *test*"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *perfoming/non perfoming*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, con la conseguente necessità di operare taluni aggiustamenti. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, *private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi di *Private Debt*, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dei fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei *business plan*/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione pari al 10% stimato quale tasso implicito nei recuperi realizzati nelle operazioni di cessione di inadempienze probabili effettuate dalla Banca.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di Livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di Livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti

dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* dei pagamenti.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di *input* (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "*Fair Value Policy di Gruppo*".

Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso la Banca con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input.

Sottostante	Modello di valuazione	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Discounted cash flow, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 fattore, shifted lognormal	Curve dei tassi d'interesse, (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Equity	Black-Scholes univariato e multivariato, Heston – Nandi, Displaced diffusion, Linear	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Black & Scholes normal vol	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, correlazione dei tassi di inflazione
Credito	Discounted cash flow, Gaussian Copula	Probabilità di default, Recovery rate
Forex	Displaced Diffusion, Vanna volga model, Black-Scholes, Discounted cash flow	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX, volatilità e correlazioni quanto

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "*Fair value policy di Gruppo"* prevede che siano considerati alcuni *"fair value adjustment"* con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. É il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);

- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*") - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Il valore del CVA al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente a circa 5,2 milioni di euro (9,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con un effetto positivo a conto economico nell'esercizio 2021 pari a circa 4,3 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla diminuzione delle posizioni oggetto di correzione e marginalmente al miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). Alla fine dell'esercizio 2021 il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 0,8 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con un effetto positivo a conto economico di 0,2 milioni di euro, dovuto essenzialmente al peggioramento del merito creditizio del Gruppo.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per la Banca le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

La Banca adotta il criterio della rideterminazione di valore per la valutazione del patrimonio immobiliare ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16 e del *fair value* per gli immobili di investimento ai sensi dello IAS 40, per la valutazione successiva all'iscrizione iniziale.

Metodologia di valutazione del patrimonio immobiliare

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività ad uso funzionale, il cui *fair value* possa essere attendibilmente misurato, siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, la Banca ha scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*.

Il *fair value* degli immobili, siano essi ad uso funzionale che di investimento, viene determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di indipendenti società qualificate ed operanti nello specifico settore in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*. Tali *standard* garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato coerentemente alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, ossia rappresenti l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni;
- i periti presentino dei requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli *standard* internazionali ed europei.

Per gli immobili di importo significativo, ossia con valore di bilancio superiore a 8 milioni di euro, le perizie vengono svolte in modalità *"full"*, ossia con un sopralluogo dell'immobile oltre ad un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Per i restanti immobili è invece possibile ricorrere a perizie di tipo *"desktop"*, ossia senza sopralluogo esterno, con il solo esame della documentazione. Il Gruppo ha stabilito di effettuare perizie di tipo "*full*" almeno sul 50% del valore complessivo di bilancio degli immobili.

Le metodologie valutative applicate dal valutatore, in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*) e con quanto prescritto nel *Red Book* del *Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS), sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF)
- Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*)
- Metodo della trasformazione con DCF

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati è basato sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo ed è il criterio estimativo più idoneo al fine di rappresentare adeguatamente il valore di mercato di cespiti suscettibili di essere acquisiti sia come beni immobili per utilizzo diretto (uso strumentale), sia ai fini d'investimento, poiché fonte di reddito perdurante da canoni di locazione. L'assunto alla base dell'approccio reddituale consiste nel fatto che un acquirente razionale non è disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene, quindi, è funzione dei benefici economici che verranno da questo generati. Il Valore di Mercato (*Market Value*) è determinato dalla sommatoria dei ricavi netti attualizzati e del valore di vendita netto attualizzato alla data della valutazione. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi al netto dei costi operativi afferenti la proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate, ovvero quelli di mercato per le porzioni sfitte, considerando per l'elaborazione del DCF, uno scenario temporale compreso tra i 10 e i 20 periodi a seconda della destinazione d'uso dell'immobile e della *duration* residua dei contratti di locazione in essere. Il valore di vendita netto è ottenuto per capitalizzazione in perpetuità del reddito operativo relativo all'ultimo periodo del DCF con un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) allineato ai rendimenti medi di mercato, da cui viene successivamente detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione (*Discount Rate*) adeguato per ogni singolo immobile. I dati di *input* principali sono: (i) ricavi (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato; ii) *vacancy e take up period, step up* contrattuali etc..; iii) costi (gestione amministrativa, *property tax*, premio assicurativo, *tenant improvements*, commissione di locazione e di vendita, ecc. e iv) tassi di interesse (WACC, E*xit Cap Rate*).

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e localizzazione. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. L'approccio comparativo è generalmente consigliato per gli immobili residenziali in cui è facile riscontrare transazioni su beni comparabili.

Il metodo della trasformazione con DCF viene utilizzato nel caso di beni suscettibili di trasformazione o già in trasformazione. Il valore che si individua è dato dalla differenza tra il più probabile valore di mercato del bene trasformato e la sommatoria di tutti i più probabili costi dei fattori che intervengono nella trasformazione del bene stesso. Il metodo della trasformazione viene utilizzato spesso per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato anche come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato. Questa metodologia

estimativa si basa sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare nell'arco di tempo corrispondente alla sua durata, convertendo i flussi di cassa imputati al momento del loro generarsi nel valore attuale netto (VAN) o *Net Present Value* (NPV) dell'operazione immobiliare tramite una procedura di sconto finanziario. Il modello simula le assunzioni di un tipico investitore, che mira a ricevere un soddisfacente ritorno economico dell'investimento. In particolare, il modello si articola in uno schema di flussi di cassa con entrate (ricavi) ed uscite (costi) relativi al progetto immobiliare di trasformazione. Tra le uscite sono previsti costi per la costruzione, demolizione, urbanizzazione, progettazione, direzione lavori e altri costi; tra le entrate sono previste le vendite effettuate per ciascun settore di destinazione d'uso (residenziale, industriale, artigianale, commerciale, terziario e dei servizi). Il modello finanziario non considera l'IVA e l'imposizione fiscale. I dati di *input* principali sono ii) i ricavi generati dalla vendita di immobili realizzati o ristrutturati ii) i costi (costi di costruzione, oneri di urbanizzazione, costi di progettazione e direzione lavori, commissioni di vendita ecc, e iii) i tassi di interesse (WACC).

L'approccio valutativo è definito considerando per ciascun immobile:

- la composizione in termini di unità immobiliare;
- le destinazioni d'uso corrente di ciascuna unità immobiliare, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato;
- la natura dell'immobile, distinta in strumentale, ad uso investimento, mista.

A seconda della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e della natura dell'*asset* viene applicata la metodologia di valutazione ritenuta più opportuna dal perito valutatore per ciascuna unità immobiliare ed il valore viene suddiviso tra porzioni funzionali e ad uso investimento.

Le proprietà sono valutate individualmente a livello di singolo immobile senza considerare alcuno sconto o premio che possa essere negoziato in una fase di trattativa commerciale qualora tutto, o parte del portafoglio, venga ceduto in blocco, sia per lotti che interamente.

In quanto la valutazione degli immobili si basa in modo significativo su stime che sono caratterizzate per loro natura da elementi di giudizio e soggettività, gli immobili posseduti dalla Banca sono classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Periodicità delle valutazioni

Per gli investimenti immobiliari è necessario rideterminare il *fair value* con cadenza annuale secondo il principio contabile IAS 40.

Per gli immobili ad uso strumentale il principio IAS 16 prevede che le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con regolarità in modo da assicurare che il valore contabile non differisca in modo rilevante dal f*air value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza di rideterminazione è legata alle oscillazioni di *fair value* delle attività oggetto di rivalutazione. A tal proposito, sulla base dell'andamento fatto registrare dai mercati, la Banca ha stabilito di eseguire la rivalutazione ogni due anni a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere un aggiornamento anticipato, mediante una nuova perizia.

Sulla base delle suddette regole al 31 dicembre 2021 la Banca ha aggiornato le perizie relative ai soli investimenti immobiliari.

Analisi di scenario

Poiché il Gruppo esegue la rideterminazione del valore degli immobili strumentali con frequenza biennale, al fine di individuare ed apprezzare le variazioni significative del mercato immobiliare che richiedano di anticipare la perizia valutativa rispetto alla periodicità standard, la Banca esegue un monitoraggio dell'andamento del mercato per piazza e/o area geografica.

Tale monitoraggio viene condotto negli esercizi diversi da quelli in cui è già prevista la rideterminazione del valore, con l'obiettivo di rilevare eventuali scostamenti dei valori di mercato tra il periodo di riferimento del bilancio ed il periodo precedente. Qualora lo scostamento, che tiene conto di canoni e prezzi per classe di immobile, ecceda una soglia limite del +/- 10%, si procede all'aggiornamento puntuale della valutazione degli immobili.

Per la definizione delle variazioni vengono utilizzate tre diverse fonti: Agenzia delle Entrate secondo le relative zone dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI); Nomisma, o osservatori equivalenti, per cui, per le relative zonizzazioni, sono eseguite le medesime interrogazioni svolte per OMI (base dati principale); l'analisi delle variazioni delle offerte presenti sul mercato immobiliare intercorse nell'anno di interrogazione.

L'analisi dei dati raccolti, relativi a valori e canoni riferiti alla destinazione d'uso principale definita per la posizione, restituisce un fattore sintetico che, assegnando un peso decrescente alla valenza istituzionale delle tre fonti, determina uno scostamento percentuale unico da confrontarsi con la soglia *target* definita.

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente".

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell'ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata ai Livelli 2 e 3, mentre le banche esclusivamente nel Livello 2, poiché non sono presenti casi di esposizioni deteriorate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di Livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

Nella categoria "Titoli di debito" delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di circa 17,9 milioni di euro, le *Notes* derivanti dalla cartolarizzazione "Norma Spv", valutate anch'esse con il metodo del Discounted Cash Flow; il parametro non osservabile del titolo è il rendimento complessivo, la cui variazione per ogni punto percentuale genera una corrispondente variazione di valore stimabile in un range compreso tra 15,8 e 20,1 milioni di euro.

I titoli di capitale valutati al *fair value* ammontano a circa 1,9 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro con impatto sulla redditività complessiva e 1,8 milioni di euro obbligatoriamente valutati al *fair value*. Si tratta, in entrambi i casi, di titoli valorizzati al costo/patrimonio netto e rappresentativi di tutte le partecipazioni al *fair value* per le quali non è stato possibile definire una valutazione secondo un modello *market based*.

Le quote di O.I.C.R., per un *fair value* complessivo di circa 42 milioni di euro, sono rivenienti in larga misura da operazioni di cessioni dei crediti non *performing*, valutate in base al valore attuale di distribuzione dei fondi.

La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), genera una variazione stimata di valore compresa nel *range* 34,2 e 44,3 milioni di euro.

Nella categoria "Finanziamenti" figurano i crediti (5,4 milioni di euro) valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto non hanno superato il cosiddetto *SPPI test*. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10% - 5% -1% -1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -0.4 milioni di euro.

Tra le passività finanziarie di negoziazione vi rientrano i derivati finanziari *"Lapse Risk"* (circa 4,3 milioni di euro) inseriti per una corretta gestione dei flussi commissionali nell'ambito del collocamento dei prodotti assicurativi (essenzialmente *Unit Linked*) tra la JV Axa Mps Financial e la Banca.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2021 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2021, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* il cui uso corrente non rappresenta il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al *fair value*	31 12 2021				31/12/2020 *			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	6.179.196	3.217.385	66.846	9.463.427	4.622.785	4.110.682	74.472	8.807.939
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.179.196	3.207.069	-	9.386.265	4.622.785	4.101.000	-	8.723.785
b) Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	10.316	66.846	77.162	-	9.682	74.472	84.154
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	66.198	18.828	78	85.104	106.316	17.989	78	124.383
3. Derivati di copertura	-	745	-	745	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	10.595	10.595	-	-	10.744	10.744
Totale attività	**6.245.394**	**3.236.958**	**77.519**	**9.559.871**	**4.729.101**	**4.128.671**	**85.294**	**8.943.066**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.104.110	1.642.132	4.306	4.750.548	4.545.499	1.913.797	-	6.459.296
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	4.220	-	4.220
Totale passività	**3.104.110**	**1.642.132**	**4.306**	**4.750.548**	**4.545.499**	**1.918.017**	**-**	**6.463.516**

* *I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Tra le attività finanziarie di negoziazione rileviamo una variazione per circa 32 milioni di euro su posizioni che erano classificate al Livello 1 nello scorso esercizio e che risultano classificate al Livello 2 al 31 dicembre 2021. La variazione ha riguardato titoli obbligazionari per i quali si è rilevato essenzialmente un peggioramento delle condizioni di liquidità (misurate in termini di *bid-ask* del prezzo quotato) che hanno consentito tale riclassificazione, secondo quanto disposto dalla "*Fair Value Policy di Gruppo*" in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari.

Il miglioramento, invece, delle condizioni di liquidità (misurate in termini di *bid-ask* del prezzo quotato) ha consentito la riclassificazione dal Livello 2 al Livello 1 di circa 21 milioni di euro di attività finanziarie di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					31 12 2021
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali
1. Esistenze iniziali	**74.472**	**-**	**-**	**74.472**	**78**	**10.744**
2. Aumenti	**13.110**	**-**	**-**	**13.110**	**-**	**41**
2.1 Acquisti	1.000	-	-	1.000	-	-
2.2 Profitti imputati a	6.017	-	-	6.017	-	-
2.2.1 Conto Economico	6.017	-	-	6.017	-	-
- di cui plusvalenze	6.017	-	-	6.017	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6.093	-	-	6.093	-	41
3. Diminuzioni	**20.736**	**-**	**-**	**20.736**	**-**	**190**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	3.880	-	-	3.880	-	-
3.3 Perdite imputate a	16.856	-	-	16.856	-	190
3.3.1 Conto Economico	16.856	-	-	16.856	-	190
- di cui minusvalenze	16.718	-	-	16.718	-	190
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**66.846**	**-**	**-**	**66.846**	**78**	**10.595**

* *Le "esistenze iniziali", per la colonna "attività materiali", sono stati riesposte, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Nota: le principali variazioni segnalate alla colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono relative ai titoli di debito e alle quote di OICR detenute in portafoglio; in particolare, in corrispondenza della riga "2.2.1 Conto economico – di cui plusvalenze" e "3.3.1 Conto economico – di cui minusvalenze" sono incluse, rispettivamente, le rivalutazioni registrate sulle quote di OICR che investono in crediti NPE e le svalutazioni dei titoli di debito emessi dai veicoli "Siena NPL" e "Norma S.r.l"..

A.4.5.3 Variazioni delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

			31 12 2021
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**4.305**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	2.298	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	X
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2.007	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.305**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2021					31/12/2020 *				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.802.714	-	8.457.237	5.598.797	14.056.034	17.807.354	-	12.007.146	6.135.209	18.142.355
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	10.213	-	-	11.682	11.682
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	650	-	-	-	-
Totale attività	**13.802.714**	**-**	**8.457.237**	**5.598.797**	**14.056.034**	**17.818.217**	**-**	**12.007.146**	**6.146.891**	**18.154.037**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.003.487	-	17.914.238	-	17.914.238	19.922.931	-	19.859.261	-	19.859.261
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**18.003.487**	**-**	**17.914.238**	**-**	**17.914.238**	**19.922.931**	**-**	**19.859.261**	**-**	**19.859.261**

* *I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

I dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella precedente sezione.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "*initial recognition*": tale "fenomeno" è denominato "*day one profit/loss*".

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio

contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020 *
a) Cassa	-	-
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	133.034	282.062
Totale	**133.034**	**282.062**

* *I dati comparativi relativi alla voce "Cassa e disponibilità liquide" sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

La cassa contanti al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 18,15 (euro 249,62 al 31 dicembre 2020).

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	5.980.810	700.622	-	6.681.432	4.460.050	857.567	-	5.317.617
1.1 Titoli strutturati	48.263	125.211	-	173.474	17.808	182.590	-	200.398
1.2 Altri titoli di debito	5.932.547	575.411	-	6.507.958	4.442.242	674.977	-	5.117.219
2. Titoli di capitale	112.161	884	-	113.045	40.217	22	-	40.239
3. Quote di O.I.C.R.	45.131	-	-	45.131	50.612	-	-	50.612
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**6.138.102**	**701.506**	**-**	**6.839.608**	**4.550.879**	**857.589**	**-**	**5.408.468**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	41.094	2.505.368	-	2.546.462	71.906	3.243.136	-	3.315.042
1.1 di negoziazione	41.094	2.505.368	-	2.546.462	71.906	3.243.136	-	3.315.042
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	195	-	195	-	275	-	275
2.1 di negoziazione	-	195	-	195	-	275	-	275
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**41.094**	**2.505.563**	**-**	**2.546.657**	**71.906**	**3.243.411**	**-**	**3.315.317**
Totale (A+B)	**6.179.196**	**3.207.069**	**-**	**9.386.265**	**4.622.785**	**4.101.000**	**-**	**8.723.785**

Nota: i criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa cui si rimanda.

Nella sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo *senior* per 162.180 migliaia di euro (248.754 al 31 dicembre 2020), di tipo *mezzanine* per 107.355 migliaia di euro (102.231 al 31 dicembre 2020) e di tipo *junior* per 9.855 migliaia di euro (13.553 al 31dicembre 2020).

In applicazione dello IAS 32 par. 42, al 31 dicembre 2021 sono state effettuate le seguenti compensazioni sulle esposizioni degli strumenti derivati: i) 41.094 migliaia di euro (71.906 al 31 dicembre 2020) per i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati; ii) 2.545.550 migliaia di euro (3.490.734 al 31 dicembre 2020) e 3.741 migliaia di euro (432 al 31 dicembre 2020) per i derivati finanziari di livello 2 regolati rispettivamente presso le Controparti Centrali *London Clearing House* (LCH) e *Eurex Clearing*

(EUX). Non si rilevano al 31 dicembre compensazioni nel comparto dei derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (2.984 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La Banca accede "indirettamente" al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite di *Clearing Members*.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Index Linked	45.356	113.457
Reverse convertible	-	-
Convertibili	-	-
Credit linked notes	5.994	4.604
Equity linked	-	-
Step - up, Step down	-	-
Dual Currency	-	-
Drop Lock	-	-
Target redemption note	-	-
Cap Floater	55.688	46.504
Reverse Floater	41.476	15.063
Corridor	-	-
Commodity	-	-
Fund Linked	24.658	20.770
Inflation linked	-	-
Altri	302	-
Totale	**173.474**	**200.398**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.681.432	5.317.617
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.655.944	4.289.158
c) Banche	468.668	478.087
d) Altre società finanziarie	449.437	485.387
di cui: imprese di assicurazione	15.862	14.272
e) Società non finanziarie	107.383	64.985
2. Titoli di capitale	113.045	40.239
a) Banche	3.447	5.709
b) Altre società finanziarie	33.243	11.698
di cui: imprese di assicurazione	29.577	9.314
c) Società non finanziarie	76.355	22.832
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	45.131	50.612
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**6.839.608**	**5.408.468**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.546.657	3.315.317
Totale (B)	**2.546.657**	**3.315.317**
Totale (A+B)	**9.386.265**	**8.723.785**

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Azionari	-	-
Obbligazionari	151	152
Bilanciati	-	-
Hedge Funds	-	-
Private equity	-	-
Immobiliari	-	-
Exchanged Traded Funds (ETF)	44.980	50.460
Altri	-	-
Totale	**45.131**	**50.612**

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value* : composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	8.669	17.987	26.656	-	9.682	31.482	41.164
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	8.669	17.987	26.656	-	9.682	31.482	41.164
2. Titoli di capitale	-	-	1.780	1.780	-	-	780	780
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.647	41.639	43.286	-	-	36.184	36.184
4. Finanziamenti	-	-	5.440	5.440	-	-	6.026	6.026
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.440	5.440	-	-	6.026	6.026
Totale	**-**	**10.316**	**66.846**	**77.162**	**-**	**9.682**	**74.472**	**84.154**

Nota: nella riga "Altri titoli di debito" sono esposti il titolo *mezzanine* (livello 2) e il titolo *junior* (livello 3) rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL" e i titoli *junior* (livello 3) emessi dal veicolo "Norma SPV".

La riga "3 Quote di O.I.C.R." contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 39 milioni di euro.

La riga 4" Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del *test* SPPI.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Titoli di capitale	1.780	779
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	780	779
di cui: società non finanziarie	1.000	-
2. Titoli di debito	26.656	41.164
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	26.656	41.164
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	43.286	36.184
4. Finanziamenti	5.440	6.027
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	117
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.049	4.499
f) Famiglie	1.391	1.411
Totale	**77.162**	**84.154**

Nota: in merito alle minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, riferite ad esercizi precedenti, la Banca detiene una sola posizione per 207 euro migliaia, sulla quale peraltro, nel corso dell'esercizio non ha effettuato ulteriori svalutazioni.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Hedge Funds	1.647	-
Private Equity	-	-
Immobiliari	2.527	2.719
Crediti NPE	39.112	33.464
Totale	**43.286**	**36.183**

Nota: per quanto riguarda l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	66.198	18.828	-	85.026	90.912	17.989	-	108.901
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	66.198	18.828	-	85.026	90.912	17.989	-	108.901
2. Titoli di capitale	-	-	78	78	15.404	-	78	15.482
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**66.198**	**18.828**	**78**	**85.104**	**106.316**	**17.989**	**78**	**124.383**

Nota: la riga 1.2 "Altri titoli di debito" al livello 1 include per 65.988 migliaia di euro titoli di debito con controparti enti sovranazionali oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse; al livello 2, invece, sono classificati titoli *senior* rivenienti da cartolarizzazioni di terzi.

La riga "2. Titoli di capitale" al livello 1 includeva al 31 dicembre 2020 il *fair value* delle azioni della Capogruppo detenute in portafoglio, che sono state vendute sul mercato nel corso del secondo semestre del 2021.

Alla data di riferimento del presente bilancio, così come per l'anno precedente, non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*..

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Titoli di debito	85.026	108.901
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	65.989	-
c) Banche	209	83.703
d) Altre società finanziarie	18.828	17.989
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	7.209
2. Titoli di capitale	78	15.482
a) Banche	-	15.404
b) Altri emittenti:	78	78
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	78	78
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	**85.104**	**124.383**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio									
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	77.620	72.091	7.506	-	-	73	27	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**77.620**	**72.091**	**7.506**	**-**	**-**	**73**	**27**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2020	**109.239**	**77.136**	**-**	**-**	**-**	**338**	**-**	**-**	**-**	**-**

* *Valore da esporre a fini informativi*

3.3.a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto per l'anno in corso non esistono finanziamenti rientranti in tale tipologia.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021							
	Valore di bilancio				*Fair value*			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	**-**	**-**	-	**-**	X	X	X	**-**
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	**-**	**-**	-	**-**	X	X	X	**-**
B. Crediti verso banche	**2.950.206**	**-**	**-**	**2.950.206**	**-**	**2.950.206**	**-**	**2.950.206**
1. Finanziamenti	2.950.206	-	-	2.950.206	-	2.950.206	-	2.950.206
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	**-**
1.2 Depositi a scadenza	1.250.177	-	-	1.250.177	X	X	X	**-**
1.3 Altri finanziamenti	1.700.029	-	-	1.700.029	X	X	X	**-**
- Pronti contro termine attivi	1.286.937	-	-	1.286.937	X	X	X	**-**
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	**-**
- Altri	413.092	-	-	413.092	X	X	X	**-**
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**2.950.206**	**-**	**-**	**2.950.206**	**-**	**2.950.206**	**-**	**2.950.206**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020 *							
	Valore di bilancio				*Fair value*			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	X	X	X	**-**
B. Crediti verso banche	**2.953.193**	**-**	**-**	**2.953.193**	**-**	**2.953.073**	**-**	**2.953.073**
1. Finanziamenti	2.953.193	-	-	2.953.193	-	2.953.073	-	2.953.073
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	X	X	**-**
1.2 Depositia scadenza	1.234.572	-	-	1.234.572	X	X	X	**-**
1.3 Altri finanziamenti	1.718.621	-	-	1.718.621	X	X	X	**-**
- Pronti contro termine attivi	1.209.684	-	-	1.209.684	X	X	X	**-**
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	**-**
- Altri	508.937	-	-	508.937	X	X	X	**-**
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	**-**	-	-	-	**-**
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	**2.953.193**	**-**	**-**	**2.953.193**	**-**	**2.953.073**	**-**	**2.953.073**

* *I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2021							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	**10.294.527**	**165.112**	**384**	**10.460.023**	**-**	**5.118.517**	**5.598.797**	**10.717.314**
1.1. Conti correnti	4	-	-	4	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	5.126.364	-	-	5.126.364	X	X	X	X
1.3. Mutui	4.348.600	165.046	384	4.514.030	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.263	9	-	2.272	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	817.296	57	-	817.353	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	13.462	54	-	13.516	X	X	X	X
Titoli di debito	**392.485**	**-**	**-**	**392.485**	**-**	**388.514**	**-**	**388.514**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	392.485	-	-	392.485	-	388.514	-	388.514
Totale	**10.687.012**	**165.112**	**384**	**10.852.508**	**-**	**5.507.031**	**5.598.797**	**11.105.828**

Nota: alla voce 2.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi i titoli senior rivenienti dalla cartolarizzazione "Siena NPL" (per 334.033 migliaia di euro).

Nei "Crediti verso clientela" figurano, per importi non rilevanti, i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI. In particolare la Banca e il Gruppo hanno aderito alle convenzioni strutturate da ABI e CDP a sostegno al comparto imprenditoriale. Tali operatività sono finalizzate a favorire l'erogazione del credito, a seconda dei casi, alle piccole e medie imprese e/o alle imprese di media dimensione sostanzialmente per assicurare la copertura finanziaria delle spese relative ad investimenti e/o legate ad esigenze di incremento del capitale circolante e per l'acquisto o il *leasing* di *asset* strumentali. I finanziamenti erogati alle PMI dalla Banca - con durata superiore ai 12 mesi - e le relative condizioni contrattuali - svincolate dalla provvista CDP - formano oggetto di autonoma negoziazione tra le parti interessate. I finanziamenti ai beneficiari finali sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP. La provvista riveniente da CDP viene intermediata dalla Capogruppo.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
Finanziamenti	**14.298.031**	**117.008**	**-**	**14.415.039**	**-**	**8.615.520**	**6.135.209**	**14.750.729**
1.1. Conti correnti	2	-	-	2	X	X	X	-
1.2. Pronti contro termine attivi	8.617.117	-	-	8.617.117	X	X	X	-
1.3. Mutui	4.405.885	116.980	-	4.522.865	X	X	X	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.347	4	-	2.351	X	X	X	-
1.5. Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-
1.7. Altri finanziamenti	1.272.680	24	-	1.272.704	X	X	X	-
di cui: crediti di funzionamento	11.246	21	-	11.267	X	X	X	-
Titoli di debito	**439.123**	**-**	**-**	**439.123**		**438.553**		**438.553**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	439.123	-	-	439.123	-	438.553	-	438.553
Totale	**14.737.154**	**117.008**	**-**	**14.854.162**	**-**	**9.054.073**	**6.135.209**	**15.189.282**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2021			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	
1. Titoli di debito	**392.485**	**-**	**-**	**392.485**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	334.033	-	-	334.033
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	58.452	-	-	58.452
2. Finanziamenti verso:	**10.294.527**	**165.112**	**384**	**10.460.023**
a) Amministrazioni pubbliche	20.684	-	-	20.684
b) Altre società finanziarie	5.997.070	976	-	5.998.046
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.110.199	148.043	384	4.258.626
d) Famiglie	166.574	16.093	-	182.667
Totale	**10.687.012**	**165.112**	**384**	**10.852.508**

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2020			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originated	
1. Titoli di debito	**439.122**	**-**	**-**	**439.122**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	398.738	-	-	398.738
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	40.384	-	-	40.384
2. Finanziamenti verso:	**14.298.031**	**117.009**	**-**	**14.415.040**
a) Amministrazioni pubbliche	19.377	-	-	19.377
b) Altre società finanziarie	9.283.225	1.332	-	9.284.557
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.803.116	105.715	-	4.908.831
d) Famiglie	192.313	9.962	-	202.275
Totale	**14.737.153**	**117.009**	**-**	**14.854.162**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	393.087	393.087	-	-	-	602	-	-	-	-
Finanziamenti	12.069.637	-	1.220.971	257.454	1.706	8.097	37.778	92.342	1.322	5.034
31 12 2021	**12.462.724**	**393.087**	**1.220.971**	**257.454**	**1.706**	**8.699**	**37.778**	**92.342**	**1.322**	**5.034**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-
31 12 2020 (**)	**16.098.200**	**441.782**	**1.666.261**	**190.963**	**-**	**11.624**	**62.491**	**73.955**	**-**	**5.115**

(*) *Valore da esporre a fini informativi*

(**) *I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: per le attività finanziarie incluse nella colonna "Terzo stadio" il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

4.4.a Finanziamenti al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	19.532	-	13.598	-	-	30	312	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	101.447	-	17.897	16.565	-	227	514	4.067	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	94.500	3.175	-	-	5.947	276	-	-
4. Nuovi finanziamenti	228.504	-	154.045	-	-	148	791	-	-	-
Totale 31 12 2021	**349.483**	**-**	**280.040**	**19.740**	**-**	**405**	**7.564**	**4.343**	**-**	**-**
Totale 31 12 2020	**438.188**	**-**	**359.258**	**24.428**	**-**	**1.556**	**14.910**	**7.231**	**-**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 – Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2021				VN Totale 31 12 2021
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**745**	**-**	**745**	**23.000**
1) Fair value	-	745	-	745	23.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**745**	**-**	**745**	**23.000**

Legenda:
VN = valore nozionale
Nota: la tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'"*hedge accounting*". Al 31 dicembre 2020 nessun rapporto alimentava questa voce di bilancio. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

5.2 – Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2021
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	745	-	-	-	X	X	X	-	X	X	745
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**745**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**745**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**745**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**745**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni in essere, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività di proprietà	**165**	**178**
a) terreni	-	6
b) fabbricati	-	7
c) mobili	5	3
d) impianti elettronici	4	5
e) altre	156	157
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**16.748**	**18.520**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.540	18.481
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	208	39
Totale	**16.913**	**18.698**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 – Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Gli immobili detenuti a scopo di investimento che al 31 dicembre 2020 erano valutati al costo sono stati oggetto dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione. Di conseguenza, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, nella successiva tabella "8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*".

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 12 2021			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**41**	**41**
a) terreni	-	-	28	28
b) fabbricati	-	-	13	13
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**41**	**41**
di cui ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-

Gli immobili ad uso funzionale che al 31 dicembre 2020 erano valutati al costo sono stati oggetto dell'applicazione prospettica del cambiamento del criterio di valutazione. Di conseguenza, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono esposti nella precedente tabella "8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo"

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	31 12 2021				31 12 2020 *			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**10.554**	**10.554**	**-**	**-**	**10.744**	**10.744**
a) terreni	-	-	6.731	6.731	-	-	6.921	6.921
b) fabbricati	-	-	3.823	3.823	-	-	3.823	3.823
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**10.554**	**10.554**	**-**	**-**	**10.744**	**10.744**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

* *I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

8.5 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2

L'immobile detenuto al 31 dicembre 2020 (750 euro migliaia) è stato oggetto di cessione nel corso del terzo trimestre 2021.

8.6 – Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde	**6**	**22.025**	**1.053**	**335**	**357**	**23.776**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.537	1.050	329	162	5.078
A.2 Esistenze iniziali nette	**6**	**18.488**	**3**	**6**	**195**	**18.698**
B. Aumenti	**22**	**144**	**2**	**-**	**234**	**402**
B.1 Acquisti	-	129	2	-	234	365
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	22	7	-	-	-	29
a) patrimonio netto	22	7	-	-	-	29
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	8	-	-	-	8
C. Diminuzioni	**-**	**2.079**	**1**	**1**	**65**	**2.146**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.655	1	1	52	1.709
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-	-		-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	424	-	-	13	437
D. Rimanenze finali nette	**28**	**16.553**	**4**	**5**	**364**	**16.954**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.164	1.050	330	214	6.758
D.2 Rimanenze finali lorde	**28**	**21.717**	**1.054**	**335**	**578**	**23.712**
E. Valutazione al costo	**6**	**6**	**-**	**-**	**-**	**12**

8.6.a – Attività materiali a uso funzionale – diritti uso acquisiti *leasing*: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2021
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**21.991**	**-**	**-**	**168**	**22.159**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.510	-	-	129	3.639
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**18.481**	**-**	**-**	**39**	**18.520**
B. Aumenti	**-**	**137**	**-**	**-**	**234**	**371**
B.1 Acquisti	-	129	-	-	234	363
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	8	-	-	-	8
C. Diminuzioni	**-**	**2.078**	**-**	**-**	**65**	**2.143**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.654	-	-	52	1.706
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-	-		-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	424	-	-	13	437
D. Rimanenze finali nette	**-**	**16.540**	**-**	**-**	**208**	**16.748**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.164	-	-	181	5.345
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**21.704**	**-**	**-**	**389**	**22.093**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2021		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.921**	**3.823**	**10.744**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**190**	**-**	**190**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	190	-	190
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e grupppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**6.731**	**3.823**	**10.554**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	6.731	3.823	10.554
E. Valutazione al fair value	**6.731**	**3.823**	**10.554**

Nota: le "Esistenze iniziali" lorde comprendono gli effetti derivanti dalla rideterminazione del valore così come descritto nel paragrafo "Modifica del criterio di valutazione degli immobili: immobili ad uso funzionale (IAS 16) e immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40)" della Parte A, A.1 – Parte Generale Politiche contabili.

8.8 – Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**750**	**-**	**-**	**-**	**-**	**750**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**750**	**-**	**-**	**-**	**-**	**750**
C.1 Vendite	-	662	-	-	-	-	662
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	88	-	-	-	-	88
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

8.9 – Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2021, così come per l'esercizio precedente.

8.10 – Immobilizzazioni materiali: vita utile

Principali categorie di attività materiali	%
Mobili	12,50%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	25,00%
Autoveicoli	25,00%
Telefonia	20,00%

Nota: sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita; i fabbricati, invece, detenuti a scopo d'investimento e valutati al *fair value* non sono soggetti ad ammortamento ai sensi dello IAS 40 Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 281.030 migliaia di euro e comprendono per 262.818 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11, per 17.955 migliaia di euro il credito IRAP e per 257 migliaia di euro crediti d'imposta in attesa di rimborso. Detti crediti risultano compensati con debiti della stessa natura per 5.649 migliaia di euro.
Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvede ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.
Nell'esercizio 2021 l'imposta IRES di competenza del consolidato fiscale ammonta a 10.643 migliaia di euro, mentre il reddito imponibile relativo all'addizionale IRES risulta interamente affrancato con l'agevolazione ACE e con le perdite pregresse; conseguentemente non sono state rilevate imposte correnti. Le risultanze del *probability test* (vedi infra) hanno determinato una rivalutazione di 30.516 migliaia di euro del credito verso la consolidante che, al netto dell'imposta IRES di competenza dell'esercizio si attesta a 140.178 migliaia di euro.

Nel corso del 2020 la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dall'art. 55 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia") che consente la trasformazione in credito di imposta del valore della fiscalità differita attiva (DTA) attribuibile alle perdite fiscali e al beneficio Ace riportabili, entrambe, negli esercizi successivi; avvalendosi di questa misura e tenendo conto dei chiarimenti normativi intervenuti nel corso del 2021 la Banca ha definitivamente trasformato in credito d'imposta un' ammontare pari a 1.121 migliaia di euro di attività fiscali relative all'addizionale IRES (oltre che 7.688 migliaia di euro appostate a credito verso la consolidante).

Lato IRAP, l'accantonamento di periodo ammonta a 3.550 migliaia di euro; per effetto del credito d'imposta in parola non si procederà ad effettuare alcun versamento nel mese di giugno 2022. Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie nette sono esposte tra le "Altre attività".

Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "*balance sheet liability method*" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.
La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.
Il *probability test* ha determinato la rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES per 4.889 migliaia di euro.
Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce

patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2021, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2021	31 12 2020 *
Crediti	25.174	-	5.011	-	30.185	34.321
Crediti (L. 214/2011)	71.658	-	10.766	-	82.424	82.424
Altri strumenti finanziari	130	-	4	-	134	94
Avviamenti (L.214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	66	119	13	24	222	152
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	55	447	-	-	502	588
Eccedenze ACE	1.686	-	-	-	1.686	1.727
Perdite fiscali	26.082	-	-	-	26.082	23.183
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	1.022	-	-	1.022	198
Altre	8.691	-	-	-	8.691	11.978
Attività per imposte anticipate lorde	**133.542**	**1.588**	**15.795**	**24**	**150.948**	**154.665**
Compensazione con passività fiscali differite	(131)	(103)	(19)	(10)	(263)	(921)
Attività per imposte anticipate nette	**133.411**	**1.485**	**15.776**	**14**	**150.686**	**153.744**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex LAS 40)*

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per 135.130 migliaia di euro e ad IRAP per 15.819 per migliaia di euro.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (tramite il cosiddetto *probability test*). Le svalutazioni o - come si è verificato nell'esercizio 2021 - le riprese di valore di svalutazioni precedenti operate sulla base del *probability test,* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

Si descrivono in dettaglio le Attività per imposte anticipate:

- la riga "Crediti" include, per un ammontare di 29.784 migliaia di euro, le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge n. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si fa presente che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art.1, comma 713, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).
- l'aggregato "Crediti (L. 214/2011)" accoglie le attività per imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile contabilizzate nei periodi d'imposta precedenti al 2015: la loro deducibilità è prevista nell'arco temporale 2024-2027;
- la voce "eccedenze ACE" rappresenta l'importo residuo dell'agevolazione, per la sola parte riferita all'addizionale, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri. Con la legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 287, della Legge n. 160/2019), a decorrere dall'esercizio 2019 è stata reintrodotta l'agevolazione ACE che era stata soppressa con Legge n. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019);
- le attività fiscali a fronte di "perdite fiscali", pari a 26.082 migliaia di euro al netto della rivalutazione operata in sede di *probability test* e dell'utilizzo delle stesse al fine di azzerare il reddito imponibile dell'esercizio 2021, sono riferite agli esercizi 2016 e 2017 e saranno oggetto di recupero in presenza di redditi imponibili nei futuri esercizi;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	52	-	10	62	62
Strumenti finanziari	131	51	19	-	201	859
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	**131**	**103**	**19**	**10**	**263**	**921**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(131)	(103)	(19)	(10)	(263)	(921)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le passività per imposte differite si riferiscono a IRES per 234 migliaia di euro e a IRAP per 29 migliaia di euro e sono rilevate in contropartita del conto economico per 150 migliaia di euro e del patrimonio netto per 113 migliaia di euro (nel 2020 in contropartita del conto economico per 208 migliaia di euro e del patrimonio netto per 713 migliaia di euro). Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alla valutazione dei titoli classificati alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.
Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, commi 65-66

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	**154.186**	**166.270**
2. Aumenti	**12.142**	**17.416**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.073	17.416
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4.889	3.131
d) altre	6.184	14.285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.069	-
3. Diminuzioni	**16.991**	**29.500**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.217	14.329
a) rigiri	15.217	14.329
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.774	15.171
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	1.774	15.171
4. Importo finale	**149.338**	**154.186**

La riga "2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" include principalmente le imposte dall'applicazione dell'agevolazione ACE (4.158 migliaia di euro) e quelle rivenienti dagli accantonamenti tassati contabilizzati al fondo rischi e oneri (1.460 migliaia di euro) e per crediti di firma (265 migliaia di euro). Alla voce "riprese di valore" sono stati rilevati gli esiti del già citato *probability test*.
La riga "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio", alla voce "rigiri" include principalmente:

- l'utilizzo base imponibile addizionale IRES 2021(1.665 migliaia di euro);
- l'utilizzo attività fiscali ACE per abbattimento della base imponibile IRES (4.330 migliaia di euro);
- l'ammortamento quota dell'esercizio delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9 (complessivi 4.255 migliaia di euro);
- accantonamenti a fondo rischi e oneri (4.746 migliaia di euro);
- rettifiche di valore su garanzie e impegni (146 migliaia di euro).

La riga "3.3 Altre diminuzioni" include principalmente gli effetti relativi alla trasformazione delle attività fiscali relative all'addizionale IRES in crediti d'imposta, in applicazione della norma introdotta con l'art. 55, D.L. 18/2020(1.386 migliaia di euro).
La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga 'variazione delle imposte anticipate' considerando che quest'ultimo aggregato, di importo pari a 4.144 migliaia di euro, corrisponde alla somma algebrica dei valori iscritti nella tabella 10.3 alle voci 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" e 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio".

10.3bis – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
1. Importo iniziale	**82.424**	**90.415**
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	7.991
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	7.991
a) fusioni/scissioni in uscita	-	7.991
4. Importo finale	**82.424**	**82.424**

Nota: trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	**208**	**2.502**
2. Aumenti	**4**	**111**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	111
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**62**	**2.405**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	2.399
a) rigiri	-	2.399
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	62	6
4. Importo finale	**150**	**208**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alla valutazione dei titoli di debito OCI, delle immobilizzazioni materiali valutate al *fair value*, e alla riserva di attualizzazione del fondo pensioni a prestazione definita e al fondo di trattamento di fine rapporto.

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	**714**	**669**
2. Aumenti	**2.078**	**1.734**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.078	1.734
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.078	1.734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.180**	**1.689**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.180	1.689
a) rigiri	1.180	1.689
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.612**	**714**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Importo iniziale	**713**	**283**
2. Aumenti	**266**	**430**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	266	430
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	266	430
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**867**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	867	-
a) rigiri	867	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**113**	**713**

10.7 Altre informazioni

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *probability test*).
In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *probability test* è stato condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perchè il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.
Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.
In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

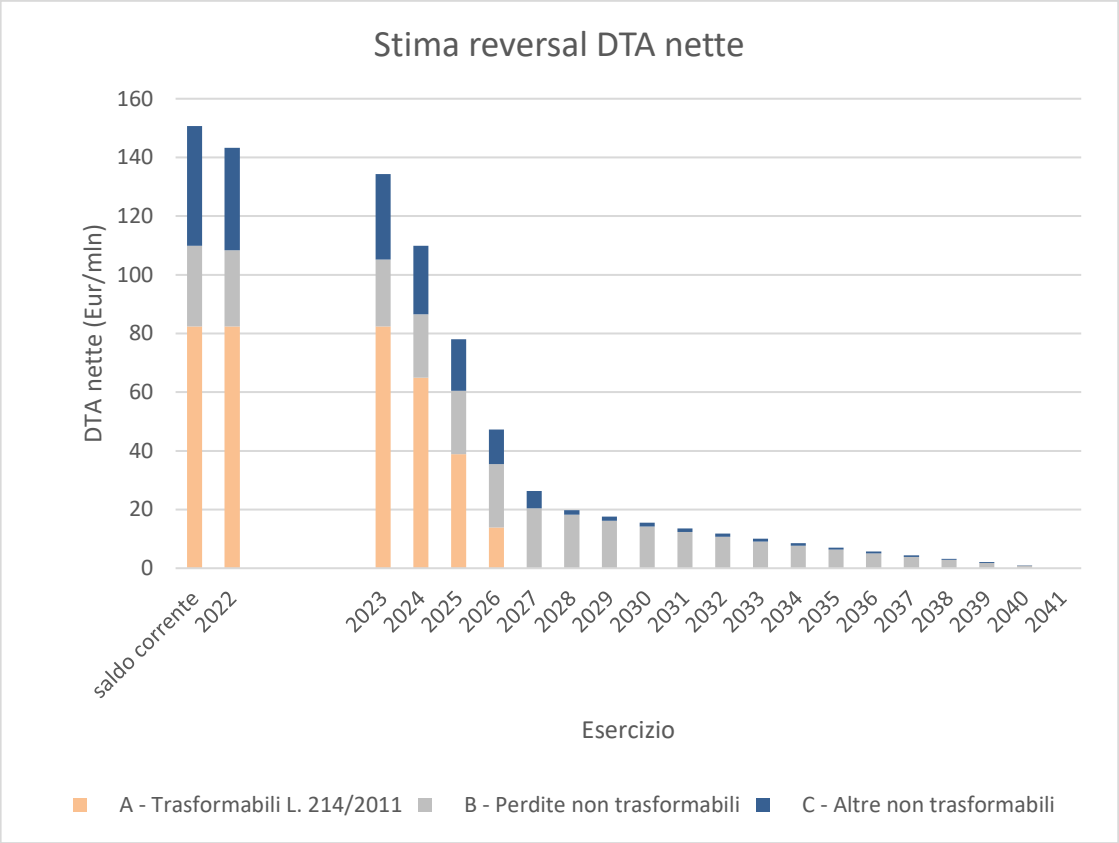
La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta, coerentemente con gli altri processi valutativi aziendali rilevanti, considerando l'evoluzione prevista dei conti economici della Banca basata sullo scenario considerato nelle "Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024".
Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno a partire dal 2025, una crescita dell'1,35% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente. Al riguardo, come già illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa, si precisa che la Banca, pur disponendo di un nuovo Piano Strategico 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 17 dicembre 2021, non ha utilizzato ai fini della stima in questione le proiezioni reddituali in esso contenute, considerato che tale piano non può essere ritenuto definitivo, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti.
Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9% invariato rispetto a quello utilizzato per il Bilancio al 31 dicembre 2020. Tale fattore è calcolato tenendo anche conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2022 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.
I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- rivalutazione di 30.516 migliaia di euro del credito verso la consolidante per perdite fiscali pregresse;
- rivalutazione delle attività per imposte anticipate relative all'addizionale IRES per 4.889 migliaia di euro.

Per effetto della suddetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2021 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessive 16.468 migliaia di euro (21.357 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e crediti verso la consolidante per perdite pregresse non iscritte nell'Attivo dello Stato Patrimoniale per 195.081 migliaia di euro (225.597 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).
Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, fatte salve le limitazioni alla riportabilità, in caso di operazioni straordinarie, previste agli artt. 172 e 173 del D.P.R. n. 917/1986; la relativa rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.
L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 1.396,9 milioni di euro, che caratterizza la Banca è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo MPS, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino *"da cause identificabili che è improbabile che si ripetano"* e in questo senso sono state considerate, nel processo di valutazione delle DTA, parzialmente iscrivibili in bilancio.
Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2021, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende a valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.

Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (€/mln)		Variazione in aumento	Impatto economico della variazione in aumento (€/mln)	
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	credito verso il consolidato fiscale (voce 120 attivo SP)		DTA (voce 100 b) attivo SP)	credito verso il consolidato fiscale (voce 120 attivo SP)
Reddito imponibile del 2024 di MPS CS	-20 mln	-3,6	-30,8	+20 mln	4,0	34,3
Aliquota ACE	-0,50%	0,0	31,2	+0,5%	0,0	-31,2
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	2,8	23,9	+1%	-2,5	-20,9
Aliquota IRES	-1%	-3,9	-5,8	+1%	3,9	5,8

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	281.030	300.583
Attività per imposte correnti lorde	**281.030**	**300.583**
Compensazione con passività fiscali correnti	5.649	4.329
Attività per imposte correnti nette	**275.381**	**296.254**

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	5.649	5.649	-	4.329	4.329
Debiti per imposte correnti lorde	**-**	**5.649**	**5.649**	**-**	**4.329**	**4.329**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	5.649	5.649	-	4.329	4.329
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020 *
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	650
di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**-**	**650**
di cui valutate al costo	-	650
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

**I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Nota: alla riga "A.3 Attività materiali" del 31 dicembre 2020 sono riportate attività materiali detenute a scopo di investimento che sono state cedute nel corso dell'esercizio.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi del par. 42 dell'IFRS5. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".

Sezione 12 – Altre attività Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	895	1.584
Partite in corso di lavorazione	4.998	2.169
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	959	5.525
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	9	9
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.127	3.100
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	7.183	6.893
Crediti per consolidato fiscale	141.343	124.383
Altre	990	821
Totale	**159.504**	**144.484**

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.002.361	X	X	X	9.505.260	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a v	99.713	X	X	X	212.375	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	6.070.525	X	X	X	6.496.434	X	X	X
2.3 Finanziamenti	6.596.629	X	X	X	2.461.754	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.871.325	X	X	X	1.898.699	X	X	X
2.3.2 Altri	725.304	X	X	X	563.055	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	13.483	X	X	X	14.481			
2.6 Altri debiti	222.011	X	X	X	320.216	X	X	X
Totale	**13.002.361**	**-**	**13.002.361**	**-**	**9.505.260**	**-**	**9.505.260**	**-**

Nota: la sottovoce "Debiti verso banche – 2.5 Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT). Relativamente all'informativa sul *fair value*, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo *fair value* pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2 Depositi a scadenza	3.178	X	X	X	3.177	X	X	X
3 Finanziamenti	4.314.757	X	X	X	9.518.781	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	4.298.657	X	X	X	9.508.367	X	X	X
3.2 Altri	16.100	X	X	X	10.414	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	930	X	X	X	1.336	X	X	X
6 Altri debiti	226.094	X	X	X	438.057	X	X	X
Totale	**4.544.959**	**-**	**4.544.959**	**-**	**9.961.351**	**-**	**9.961.351**	**-**

Nota: la sottovoce 2.6 "Altri debiti" comprende i collaterali ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e *listed* e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2021					Totale 31 12 2020				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	456.167	-	366.918	-	366.918	456.319	-	392.649	-	392.649
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	456.167	-	366.918	-	366.918	456.319	-	392.649	-	392.649
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**456.167**	**-**	**366.918**	**-**	**366.918**	**456.319**	**-**	**392.649**	**-**	**392.649**

Nota: il valore di bilancio 2021 ricomprende 6.152 migliaia di euro quali interessi maturati e non liquidati alla data di riferimento (contro 6.288 migliaia di euro a fine esercizio 2020).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	31 12 2021		31 12 2020	
					valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati					450.000	456.167	450.000	456.319
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	30/03/12	30/03/22	EURO	variabile	50.000	50.444	50.000	50.452
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	14/03/14	14/03/24	EURO	variabile	250.000	253.042	250.000	253.096
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	31/07/14	01/07/24	EURO	variabile	150.000	152.682	150.000	152.771
Totale					**450.000**	**456.168**	**450.000**	**456.319**

Nessun debito subordinato verso banche e clientela è iscritto in bilancio.
Di seguito riportiamo le principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31 dicembre 2021:

1. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Lower Tier* II, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier* II, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata *Tier* II il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzabili fino a 5 anni	**6.824**	**7.686**
Entro 1 mese	738	802
Tra 1 e 3 mesi	17	50
Tra 3 mesi e 1 anno	850	970
Tra 1 e 5 anni	5.219	5.864
Totale flussi fiannziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	**7.589**	**8.131**
Debiti per leasing	**14.413**	**15.817**

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2021 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	323.551	353.353	-	-	353.353	353.353
2. Debiti verso clientela	2.275.268	2.750.757	-	-	2.750.757	2.750.757
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**2.598.819**	**3.104.110**	**-**	**-**	**3.104.110**	**3.104.110**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.528.771	4.306	1.533.077	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.528.771	4.306	1.533.077	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	113.361	-	113.361	
2.1 Di negoziazione	X	-	113.361	-	113.361	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.642.132**	**4.306**	**1.646.438**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**3.104.110**	**1.642.132**	**4.306**	**4.750.548**	**X**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota: i criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli della riga "1. Titoli di debito" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al *fair value* coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

In applicazione dello IAS 32 par. 42, al 31 dicembre 2021 sono state effettuate le seguenti compensazioni sulle esposizioni degli strumenti derivati: i) 41.094 migliaia di euro (71.906 al 31 dicembre 2020) per i

derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati; ii) 2.545.550 migliaia di euro (3.490.734 al 31 dicembre 2020) e 3.741 migliaia di euro (432 al 31 dicembre 2020) per i derivati finanziari di livello 2 regolati rispettivamente presso le Controparti Centrali *London Clearing House* (LCH) e *Eurex Clearing* (EUX). Non si rilevano al 31 dicembre compensazioni nel comparto dei derivati creditizi di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale *ICE Clear Europe* (2.984 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La Banca accede "indirettamente" al *Clearing* dei derivati OTC per il tramite di *Clearing Members*.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovuto al cambiamento del proprio merito creditizio, *Debit Value Adjustment* (DVA), pari 0,8 milioni di euro (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2020 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	686.303	730.774	-	-	730.774	730.774
2. Debiti verso clientela	3.064.117	3.814.725	-	-	3.814.725	3.814.725
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**3.750.420**	**4.545.499**	**-**	**-**	**4.545.499**	**4.545.499**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.784.925	-	1.784.925	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.784.925	-	1.784.925	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	128.873	-	128.873	
2.1 Di negoziazione	X	-	128.873	-	128.873	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**1.913.798**	**-**	**1.913.798**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.545.499**	**1.913.798**	**-**	**6.459.297**	**X**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale
FV = *Fair Value*
FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

Nessun rapporto viene classificato in questa categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31 12 2021				VN Totale	Fair value 31 12 2020				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.220**	**-**	**4.220**	**19.861**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	4.220	-	4.220	19.861
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.220**	**-**	**4.220**	**19.861**

Nota: l'operazione di copertura in *fair value hedging* in essere al 31 dicembre 2020 è stata chiusa nel corso del primo trimestre del 2021. I derivati di copertura a *fair value* negativo in essere al 31 dicembre 2021 e regolati con la Controparte Centrale *London Clearing House* (LCH), sono stati oggetto di compensazione con i derivati finanziari di negoziazione in applicazione dello IAS 32 par. 42.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nessun rapporto viene classificato in questa categoria al 31 dicembre 2021. Lo scorso esercizio era esposta una posizione di copertura specifica di *fair value* utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio "attività finanziare valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività per imposte correnti

6.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B – Attivo – Sezione 10 "*Le attività fiscali e le passività fiscali*".

Sezione 7 – Passività associate a attività in via di dismissione – Voce 70

Nessuna passività della banca è classificata in questa categoria.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	2.543	2.305
Debiti verso enti previdenziali	1.552	2.824
Somme a disposizione della clientela	498	72
Altri debiti verso il personale	1.650	630
Partite in corso di lavorazione	34.726	24.918
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	6.053	12.356
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	921	23
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	275	220
Altre	2.992	3.113
Totale	**51.210**	**46.461**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali	**2.164**	**2.287**
B Aumenti	**42**	**51**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5
B.2 Altre variazioni	42	46
C Diminuzioni	**174**	**174**
C.1 Liquidazioni effettuate	115	157
C.2 Altre variazioni	59	17
D. Rimanenze finali	**2.032**	**2.164**

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31 12 2021	31 12 2020
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	2.032	2.164
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	1.426	1.478
c) Differenza fra i due valori (a-b)	**606**	**686**
d) Effetto fiscale sulla differenza	167	189
e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza	**439**	**497**

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 1.800 (1.856 al 31 dicembre 2020).

L'accantonamento di periodo, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate, se presenti, nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita.

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	A (-) Attività al servizio del piano	B (+) Valore attuale DBO	C (+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	D= A+B+C Passivtà/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**2.164**	**-**	**2.164**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-
Interessi attivi/passivi	-	-	-	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	(17)	-	**(17)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	-	42	-	**42**
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	-	(59)	-	**(59)**
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(115)	-	**(115)**
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**2.032**	**-**	**2.032**

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021	31 12 2020
Tassi di attualizzazione	0,46%	0,05%
Tasso medio di inflazione futura	1,50%	1,15%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,48%	2,48%

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2021		31 12 2020	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(37)	(1,82%)	(38)	(1,77%)
Decremento di 0,25%	33	1,62%	39	1,82%
Tassi attesi di incrementi retributivi				
Incremento di 0,25%	19	0,92%	24	1,10%
Decremento di 0,25%	(24)	(1,16%)	(23)	(1,08%)

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.459	1.025
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.939	3.629
4. Altri fondi per rischi ed oneri	31.604	43.554
4.1 controversie legali e fiscali	8.421	13.106
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	23.183	30.448
Totale	**36.002**	**48.208**

Nota: la sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 4.3 altri" accoglie accantonamenti a fronte di rischi connessi alle cessioni di crediti. I principali accantonamenti sono riferibili per 15.360 migliaia di euro all'operazione di cartolarizzazione "*Valentine*" effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore del veicolo "Siena NPL S.r.l" (21.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2020); per 6.000 migliaia di euro all'operazione "Hydra" (importo immutato rispetto al 31 dicembre 2020).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**3.629**	**43.554**	**47.183**
B. Aumenti	**-**	**(7)**	**2.407**	**2.400**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.407	2.407
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	(7)	-	(7)
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**683**	**14.357**	**15.040**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	447	2.811	3.258
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	236	11.546	11.782
D. Rimanenze finali	**-**	**2.939**	**31.604**	**34.543**

10.2.a Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio variazioni annue

Voci/Componenti	31 12 2021			
	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	13.106	-	30.448	**43.554**
Effetto mutamento principi contabili	-	-	-	-
B. Aumenti	**845**	**-**	**1.562**	**2.407**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	845	-	1.562	2.407
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	**-**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**5.530**	**-**	**8.827**	**14.357**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	342	-	2.469	2.811
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	**-**
C.3 Altre variazioni in dimunzione	5.188	-	6.358	11.546
D. Rimanenze finali	**8.421**	**-**	**23.183**	**31.604**

Nota: si segnalano riprese di valore su varie controversie legali chiuse nell'esercizio e, relativamente ai Fondi "Altri", la ripresa di 6.358 migliaia di euro conseguente all'adeguamento del Fondo accantonato nel 2020 a fronte dei rischi connessi alla cartolarizzazione "*Valentine*" citata nella Nota in calce alla tabella 10.1.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31 12 2021
Impegni a erogare fondi	152	392	-	-	544
Garanzie finanziarie rilasciate	40	647	228	-	915
Totale	**192**	**1.039**	**228**	**-**	**1.459**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
a prestazione definita	2.939	3.629
a contribuzione definita	-	-
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti	**2.939**	**3.629**

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della Nota integrativa – Politiche contabili.

I fondi interni di quiescenza sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1° gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla Nota integrativa.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

Voci/Valori	31 12 2021		31 12 2020	
	piani interni	piani esterni	piani interni	piani esterni
Esistenze Iniziali	3.629		4.039	
Aumenti	**(243)**		**79**	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-		-	
Interessi attivi/passivi	(7)		9	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-		-	
Utili/Perdite attuariali	(236)		70	
Differenze di cambio negative	-		-	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Diminuzioni	**447**	**-**	**489**	
Pagamenti effettuati dal piano	447		489	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-		-	
Utili attuariali	-		-	
Differenze di cambio positive	-		-	
Effetto riduzioni del fondo	-		-	
Effetto estinzioni del fondo	-		-	
Altre variazioni	-		-	
Esistenze Finali	**2.939**		**3.629**	

10.5.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

Voci/Valori	31 12 2021			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**-**	**3.629**	**-**	**3.629**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	-	(7)	-	(7)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	-	(236)	-	(236)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	X	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(52)	X	(52)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(184)	X	(184)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	-	(447)	X	(447)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	**-**	**2.939**	**-**	**2.939**

10.5.3 Informazioni sul *fair value* delle attività al servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2021		31 12 2020	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,16%	-	0,05%	-
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,35%	-	1,04%	-

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(41)	(1,39%)
Decremento di 0,25%	42	1,43%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	33	1,13%
Decremento di 0,25%	(33)	(1,11%)

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna analisi di sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti. Si riportano di seguito le informazioni attuali e prospettiche disponibili, relative ai flussi finanziari e alla permanenza media degli iscritti al fondo.

Pagamenti futuri

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Cash Flow	368	341	314	285	245

Altre informazioni

Principali ipotesi attuariali /percentuali	31 12 2021	31 12 2020
Numero dipendenti attivi	-	-
Numero pensionati	32	35
Service Cost 2016	-	-
Anni di permanenza media residua	5,32	5,49

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sussistono piani con queste caratteristiche.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
2.1 Controversie legali	8.421	13.106
- Revocatorie	-	-
- Altre vertenze legali	8.421	13.106
-Rischi fiscali	-	-
2.2 Oneri per il personale	-	-
- Premi di anzianita - medaglie ecc	-	-
- Sistema incentivante - LPO VAP ecc	-	-
- Contenzioso lavoro	-	-
- Esodi incentivati post accordo OOSS e prima dell adesione dei dipendenti	-	-
- Altri benefici da cessazione del rapporto di lavoro diversi dalle passivita	-	-
- Altri	-	-
2.3 Altri	23.183	30.448
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	-	-
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	-	-
- Indennità ad agenti promotori finanziari	-	-
- Indennizzi connessi a operazioni cessione crediti	21.360	27.818
- Oneri per malversazioni	-	-
- Rischi connessi alle partite diverse	-	
- Reclami e accordi stragiudiziali	-	-
- Richieste stragiudiziali	-	-
- Ristoro Diamanti	-	-
- Clausola di claw back (IFRS 15)	-	-
- Rimborsi a clientela	-	-
- Stima oneri per servizi assistenza legale	1.413	2.455
- Altri	410	175
Totale	**31.604**	**43.554**

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

Voci/Valori	31 12 2021	31 12 2020 *
Capitale	1.517.076	1.517.076
Sovraprezzi di emissione	-	
Riserve	(350.169)	(293.614)
Azioni Proprie	-	
Riserve da valutazione	(5.405)	(102.975)
Strumenti di capitale	-	
Utile (Perdita) di esercizio	93.322	43.293
Totale patrimonio	**1.254.824**	**1.163.780**

** I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

12.1.a Capitale: composizione

Voci/valori	31 12 2021		31 12 2020	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie (interamente liberate)	94.516	1.517.076.384	94.516	1.517.076.384

Nota: il capitale della Banca è costituito da n. 16.051 azioni ordinarie, possedute nella totalità dalla Capogruppo.

12.1.b Azioni proprie: composizione

La Banca, analogamente all'esercizio precedente, non possiede azioni proprie.

12.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Non è stata effettuata alcuna variazione nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale risulta integralmente sottoscritto e versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Riserva legale		
Riserva azioni della controllante		
Riserva statutaria		
Riserva ex art. 13 D.LGS 124/93		
Riserva Straordinaria		
Altre riserve	(350.169)	(294.461)
Totale	**(350.169)**	**(294.461)**

Nota: le "altre riserve", di segno negativo, sono composte da: i) riserve da cessione titoli di capitale classificati alla voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") per 142,6 milioni di euro; ii) perdite portate a nuovo per 162,5 milioni di euro; iii) riserve da FTA ("*First Time Adoption*") di vari principi contabili IAS/IFRS per 45 milioni di euro.

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Nel corso del 2018 le riserve di utili disponibili sono state completamente utilizzate per coprire parte della perdita di esercizio 2017.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

12.6 Altre informazioni

12.6.1 Riserve da valutazione: composizione

Voci/ Componenti	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.712)	(99.593)
2. Attività materiali	19	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.287)	(1.304)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(2.159)	(2.396)
11. Effetto fiscale	1.734	317
Totale	**(5.405)**	**(102.976)**

12.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Voci/Valori				Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**1.517.076**	**-**	**-**	**-**	**152.440**
Riserve di Capitale	-	-	-	-	-
Riserve di utili	(350.170)	-	-	-	(38.265)
Riserve di utili FTA 2013 IAS 19	665	-	-	-	-
Riserve da FTA IFRS 9	(46.215)	-	-	-	-
Perdite riportate a nuovo	(162.540)	-	-	-	(38.265)
Riserve da cessione titoli di capitale OCI	(142.556)	-	-	-	-
Riserve da FTA IAS 40	476	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-
Riserve di valutazione	(5.405)	-	-	-	-
Utili d'esercizio 2021	**93.322**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale Patrimonio	**1.254.823**	**-**	**-**	**-**	**114.175**

(*) Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

Nota: il "Capitale" comprende l'importo di 51.014 migliaia di euro quali riserve in sospensione d'imposta (L.408/90, L.413/91, L.342/00). A fine 2020, nell'ambito dell'operazione di cessione di attività deteriorate denominata "*Hydra*", il capitale sociale è stato ridotto di 152.440 migliaia di euro e le riserve relative a Perdite portate a nuovo di 38.265 migliaia di euro, per una riduzione complessiva di patrimonio netto pari a 114.175 migliaia di euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilaciate	31 12 2021					Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale	31 12 2020
Impegni a erogare fondi	**7.271.736**	**106.979**	**378**	**-**	**7.379.093**	**6.099.937**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	15.844	-	-	-	15.844	97.057
d) Altre società finanziarie	6.884.221	6.080	-	-	6.890.301	5.451.894
e) Società non finanziarie	370.456	100.801	378	-	471.635	549.480
f) Famiglie	1.215	98	-	-	1.313	1.506
Garanzie finanziarie rilasciate	**34.577**	**8.823**	**306**	**-**	**43.706**	**75.879**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	18.312	-	-	-	18.312	17.893
d) Altre società finanziarie	2.747	-	-	-	2.747	2.747
e) Società non finanziarie	13.518	8.823	306	-	22.647	55.238
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.306.313**	**115.802**	**684**	**-**	**7.422.799**	**6.175.816**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2021	31 12 2020
Altre garanzie rilasciate	**46.000**	**444.487**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	46.000	59.683
d) Altre società finanziarie	-	384.804
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	**36.853**	**240.000**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	36.853	240.000
f) Famiglie	-	-
Totale	**82.853**	**684.487**

Nota: la tabella riporta per entrambe le annualità alla riga "Altre garanzie rilasciate" il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.766.798	4.773.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditivita complessiva	44.431	91.213
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522.395	2.126.575
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nota: la tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importi 31 12 2021	Importi 31 12 2020
1.	**Esecuzione degli ordini per conto della clientela**		
	a) acquisti	8.235.673	9.302.856
	1. regolati	8.221.709	9.280.715
	2. non regolati	13.964	22.141
	b) vendite	8.192.111	8.592.876
	1. regolate	8.176.024	8.560.361
	2. non regolate	16.087	32.515
2.	**Gestioni di portafogli**		**-**
	a) individuali	-	-
	b) collettive	-	-
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**		
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
	2. altri titoli	-	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	6.390.997	9.248.304
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
	2. altri titoli	6.390.997	9.248.304
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.390.997	9.248.304
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.167.727	5.759.239
4.	**Altre operazioni**	**5.729.270**	**7.510.084**

Nota: gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" rappresentano il valore nominale dei titoli. Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 622.290 migliaia di euro quali collaterali ricevuti a garanzia di esposizioni passive in derivati e pronti contro termine (598.382 migliaia di euro nel 2020), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 5.743.306 migliaia di euro (8.640.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). L'aggregato presenta un *fair value* complessivo pari a 7.230.687 migliaia di euro (10.802.103 al 31 dicembre 2020).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.063.416	2.581.790	2.481.626	1.824.067	418.309	239.250	511.951
2. Pronti contro termine	6.413.301	-	6.413.301	6.404.011	7.859	1.431	836
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**11.476.717**	**2.581.790**	**8.894.927**	**8.228.078**	**426.168**	**240.681**	**X**
Totale 31 12 2020	**16.571.901**	**3.544.484**	**13.027.417**	**11.820.693**	**693.937**	**X**	**512.787**

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento.

I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House, ICE Cleare Europe e EUREX Clearing, per il tramite di *Clearings Members*; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.
I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.
I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alle voci 20. "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* - a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" e 50. "*Derivati di copertura"* per quanto riguarda i derivati e alla voce 40. "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" per quanto riguarda i pronti contro termine.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'*amendment* allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del *business* e anche in caso di *default*, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).
Con riferimento ai derivati OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH, ICE e EUREX, il rapporto tra la Banca e i *Clearing Members* è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «*Multiple Transaction Payment Netting*» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione di tale clausola comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- l'effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di *early termination* e dei pagamenti/incassi relativi agli *initial margin* e *variation margin* (*collateral*).

In caso di *default* di un *Clearing Member* la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro *Clearing Member* o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di *netting* previsto dall'ISDA MNA.
Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'*amendment* allo IAS 32 (cfr. punto precedente).
I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività.
Ad eccezione degli accordi stipulati con i *Clearing Members* delle Controparti Centrali, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «*Multiple transaction payment netting*».
Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'*amendment* allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) per i pronti contro termine;
- *Global Master Securities Lending Agreement* (GMSLA) per il prestito titoli;

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del *business*. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'*amendment* allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2021	Ammontare netto 31 12 2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.221.651	2.581.790	1.639.861	1.091.020	535.096	13.745	21.575
2. Pronti contro termine	10.169.982	-	10.169.982	10.167.301	1.844	838	409
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**14.391.633**	**2.581.790**	**11.809.844**	**11.258.321**	**536.940**	**14.583**	**X**
Totale 31 12 2020	**16.859.578**	**3.544.484**	**13.315.094**	**12.724.656**	**568.455**	**X**	**21.983**

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", relativamente ai pronti contro termine, e 20. "Passività finanziarie di negoziazione", per quanto riguarda i derivati.

Relativamente alla *disclosure* dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari".

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in pronti contro termine, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti "scoperti tecnici" rappresentati, in termini di volumi, principalmente da vendite di titoli di stato) assunte dai *desk* di *trading* nell'ambito di strategie orientate sia al breve sia al medio termine.

Nel corso del 2021 l'operatività in prestito titoli non ha assunto volumi significativi, confermando il *trend* dell'esercizio precedente. L'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2021, si è attestata a 34,9 milioni di euro (22,6 milioni al 31 dicembre 2020), mentre le operazioni passive ammontano a 4,5 milioni di euro (0,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Considerando nel complesso le operazioni di prestito titoli e quelle di pronti contro termine, al 31 dicembre 2021 si rileva una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli, pari a 3.757 milioni di euro (1.580 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente la casistica.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.629	120	-	35.749	39.254
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.055	-	-	34.055	36.685
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.574	120	-	1.694	2.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.167	-	X	2.167	1.732
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.320	125.396	X	130.716	156.196
3.1 Crediti verso banche	-	27.432	X	27.432	29.677
3.2 Crediti verso clientela	5.320	97.964	X	103.284	126.519
4. Derivati di copertura	X	X	(171)	(171)	(225)
5. Altre attività	X	X	1	1	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	102.237	93.345
Totale	**43.116**	**125.516**	**(170)**	**270.699**	**290.303**
di cui interessi su attività finanziarie impaired	-	3.651	-	3.651	17.102
di cui interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2021 ammontano a 12.451 migliaia di euro, rispetto ai 13.839 migliaia di euro dell'esercizio 2020.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.599)	(18.390)	-	(67.989)	(94.453)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(48.470)	X	X	(48.470)	(74.574)
1.3 Debiti verso clientela	(1.129)	X	X	(1.129)	(962)
1.4 Titoli in circolazione	X	(18.390)	X	(18.390)	(18.917)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(72.041)	(62.187)
Totale	**(49.599)**	**(18.390)**	**-**	**(140.030)**	**(156.640)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(538)	X	X	(538)	(581)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2021 ammontano a 1.863 migliaia di euro, rispetto ai 3.739 migliaia di euro dell'esercizio 2020.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	190	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(361)	(225)
C. Saldo (A+B)	**(171)**	**(225)**

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020 *
a) Strumenti finanziari	30.770	31.266
1. Collocamento titoli	27.899	28.477
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	26.773	26.241
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.126	2.236
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.871	2.789
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.871	2.789
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	16.458	15.226
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	5.244	6.605
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	11.214	8.621
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
l) Finanza strutturata	-	-
m) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
n) Impegni a erogare fondi	4.586	4.356
o) Garanzie finanziarie rilasciate	593	984
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Operazioni di finanziamento	2.196	2.595
di cui: per operazioni di factoring	-	-
q) Negoziazione di valute	-	-
r) Merci	-	-
s) Altre commissioni attive	6.429	4.459
Totale	**61.032**	**58.886**

* *I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: ai fini dell'informativa richiesta dall'IFRS 15 si precisa che le commissioni attive sono di norma rilevate contabilmente in un'unica soluzione ("*at point in time*"), fatta eccezione per il 23% delle commissioni complessive che vengono percepite nel corso del tempo ("*over time*") relative sostanzialmente a:

- commissioni di "*agency*" per un importo di 3.570 migliaia di euro (2.266 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) ricompresi alla sottovoce b) Corporate finance". Tali compensi sono corrisposti dal cliente per il ruolo svolto dalla Banca in qualità di capofila/agente di finanziamenti in *pool*, per l'attività amministrativa relativa all'invio e incasso rate, alla retrocessione degli incassi pro-quota ai partecipanti, alla gestione delle morosità ma anche e soprattutto per le attività di monitoraggio dei *covenant*, analisi annuale degli indici di bilancio, ecc;
- commissioni a carico dei clienti a fronte del ritardato utilizzo di importi stipulati da erogare prevalentemente riferibili a operazioni di *corporate finance* (in particolare di *project financing*), per un ammontare di 4.586 migliaia di euro (4.356 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) classificati alla sottovoce "n) Impegni a erogare fondi". Per tali operazioni è contrattualmente previsto che, qualora il tiraggio dei fondi non avvenga completamente entro una certa data, i clienti corrispondano periodicamente tali commissioni, di norma calcolate applicando una percentuale dello *spread* creditizio sull'importo che risulta non ancora tirato;
- commissioni a carico dei clienti a fronte di crediti di firma concessi per 593 migliaia di euro (984 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) calssificati alla sottovoce "o) Garanzie finanziarie rilasciate";
- compensi per l'attività svolta per la Gestione del Fondo di Garanzia delle PMI, per 4.879 migliaia di euro (2.717 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) classificati alla sottovoce "s) Altre commissioni attive".

Il principale contributo sul fronte delle commissioni attive del tipo "*at point in time*" viene fornito da:

- commissioni di *arranging* di finanziamenti in *pool* ricompresi alla sottovoce "b) *Corporate Finance*" per 12.887 migliaia di euro (12.959 migliaia di euro al 31 dicembre 2020);
- commissioni collegate alla partecipazione alle Aste del MEF per 15.684 migliaia di euro (8.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) ricompresi alla sottovoce "a) Strumenti finanziari - 1.1 Collocamento titoli. Si sottolinea che i compensi per le Aste MEF sono stati allocati a commissioni attive a partire da luglio 2020, a seguito dell'introduzione di un nuovo processo di svolgimento delle aste da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze; in precedenza confluivano nella voce 80 "risultato netto delle attività di negoziazione".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2021	31 12 2020
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
b) offerta fuori sede:		
c) altri canali distributivi:	**27.898**	**20.171**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	27.898	20.171
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3. Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31/12/2020 *
a) Strumenti finanziari	(20.740)	(19.256)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(19.751)	(17.861)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(989)	(1.395)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(5.194)	(5.638)
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(5)	(7)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(5.818)	(60)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
l) Altre commissioni passive	(2.831)	(3.445)
Totale	**(34.588)**	**(28.406)**

***** *I dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: la voce "g) Garanzie finanziarie ricevute" si compone principalmente di: i) commissioni corrisposte a SACE a fronte dell'attivazione della "Garanzia Italia" per 2,2 milioni di euro; ii) *guarantee fees* relative ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica per 3,5 milioni di euro. La cartolarizzazione sintetica è stata perfezionata nel mese di luglio 2021 al fine di ottimizzare l'uso del capitale attraverso la liberazione di capitale regolamentare. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione C. Operazioni di Cartolarizzazione della Parte E della presente Nota integrativa.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2021			31 12 2020		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.120	531	4.651	914	632	1.546
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.120**	**531**	**4.651**	**914**	**632**	**1.546**

Sezione 4 – Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto	
					31 12 2021	31 12 2020
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.445	118.788	(71.607)	(115.590)	(53.964)	(434)
1.1 Titoli di debito	4.267	90.595	(68.091)	(106.683)	(79.912)	13.393
1.2 Titoli di capitale	6.830	26.506	(3.265)	(8.451)	21.620	(12.442)
1.3 Quote di O.I.C.R	3.348	1.687	(251)	(456)	4.328	(1.385)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	62.973	75.149	(2.063)	(34.065)	101.994	(51.317)
2.1 Titoli di debito	62.918	74.985	(56)	(31.376)	106.471	(47.447)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	55	164	(2.007)	(2.689)	(4.477)	(3.870)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.627	2.505
4. Strumenti derivati	792.063	4.091.605	(764.568)	(4.157.555)	(49.411)	67.366
4.1 Derivati finanziari:	791.883	4.001.804	(739.976)	(4.102.918)	(60.163)	78.560
- Su titoli di debito e tassi di interesse	686.233	3.183.464	(587.043)	(3.346.878)	(64.224)	(2.656)
- Su titoli di capitale e indici azionari	45.226	503.614	(90.756)	(431.960)	26.124	52.579
- Su valute e oro	X	X	X	X	(10.956)	29.223
- Altri	60.424	314.726	(62.177)	(324.080)	(11.107)	(586)
4.2 Derivati su crediti	180	89.801	(24.592)	(54.637)	10.752	(11.194)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-	-
Totale	**869.481**	**4.285.542**	**(838.238)**	**(4.307.210)**	**246**	**18.120**

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 4.334 migliaia di euro (1.065 migliaia di euro al 31 dicembre 2020); parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto positivo di 241 migliaia di euro (impatto negativo di 1.197 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.708	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	4.881
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.708**	**4.881**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	5.166
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.349	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**4.349**	**5.166**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**359**	**(285)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Per informazioni in merito ai derivati di copertura di *fair value hedging*, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - "Derivati di copertura- Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 – "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente Nota integrativa Per ulteriori informazioni in merito alle attività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della Nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste
oggetto di copertura.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2021			Totale 31 12 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	(276)	(276)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	(276)	(276)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.784	(2.557)	5.227	463	(586)	(123)
2.1 Titoli di debito	7.784	(2.557)	5.227	463	(586)	(123)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**7.784**	**(2.557)**	**5.227**	**463**	**(862)**	**(399)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	(228)	(228)	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**(228)**	**(228)**	**-**	**-**	**-**

Il risultato è ascrivibile pressochè interamente alla vendita nel corso dell'esercizio di titoli di debito classificati ad attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto 31 12 2021
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	(17.681)	-	(17.681)
1.2 Titoli di capitale	200	-	-	-	200
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.377	-	(77)	-	3.300
1.4 Finanziamenti	85	13	(201)	-	(103)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	2.355
Totale	**3.662**	**13**	**(17.959)**	**-**	**(11.929)**

Nota: relativamente ai titoli di debito il risultato negativo (-17.681 migliaia di euro) è imputabile ai titoli *mezzanine* e *junior* della cartolarizzazione Siena NPL (-3.190 migliaia di euro) e ai titoli relativi alla cartolarizzazione "Norma" (-14.491 migliaia di euro).

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(254)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**108**	**-**	**-**	**-**	**(146)**	**466**
- Finanziamenti	(254)	-	-	-	-	-	108	-	-	-	(146)	466
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(3.338)**	**(15.932)**	**(2.436)**	**(32.364)**	**-**	**(1.322)**	**29.585**	**16.988**	**6.111**	**-**	**(2.708)**	**(44.913)**
- Finanziamenti	(2.827)	(15.932)	(2.436)	(32.364)	-	(1.322)	27.016	16.988	6.111	-	(4.766)	(42.544)
- Titoli di debito	(511)	-	-	-	-	-	2.569	-	-	-	2.058	(2.369)
C. Totale	**(3.592)**	**(15.932)**	**(2.436)**	**(32.364)**	**-**	**(1.322)**	**29.693**	**16.988**	**6.111**	**-**	**(2.854)**	**(44.447)**

Nota: si fa presente che il miglioramento degli scenari macroeconomici, recepito nei modelli a partire da settembre 2021, ha fatto emergere riprese di valore sui crediti *performing* per 20 milioni di euro, contro 39,5 milioni di euro di rettifiche imputabili alla revisione degli scenari macroeconomici prospettici in senso peggiorativo a seguito del diffondersi della pandemia rilevati nell'esercizio 2020. Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito dell'esercizio riferibili ai crediti di funzionamento rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 ammontano complessivamente a (6) migliaia di euro.

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(5.094)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(3)	(284)	-	(3.772)	-	-	(4.059)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(2.824)	-	(143)	-	-	(2.967)	(1.345)
4. Nuovi finanziamenti	(97)	(623)	-	-	-	-	(720)	(78)
Totale 31 12 2021	**(100)**	**(3.731)**	**-**	**(3.915)**	**-**	**-**	**(7.746)**	**X**
Totale 31 12 2020	**624**	**(6.972)**		**(169)**			**X**	**(6.517)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(71)	(8)	-	-	-	-	8	-	-	-	(71)	662
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(71)**	**(8)**			**-**	**-**	**8**			**-**	**(71)**	**662**

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non è valorizzata in quanto per l'anno in corso non sono presenti finanziamenti rientranti in tale tipologia.

9 – Utili(perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali

Portafogli	31 12 2021 Risultato netto	31 12 2020 Risultato netto
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2)	(2.359)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Totale	**(2)**	**(2.359)**

Nota: la voce include perdite per 185 migliaia di euro (1.611migliaia di euro al 31 dicembre 2020) riferibili alle moratorie concesse in ambito COVID-19.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Personale dipendente	(40.607)	(38.668)
a) salari e stipendi	(29.189)	(28.232)
b) oneri sociali	(7.658)	(6.843)
c) indennità di fine rapporto	(1.757)	(1.718)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(615)	(610)
- a contribuzione definita	(622)	(601)
- a benefici definiti	7	(9)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.388)	(1.260)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	(367)	(255)
4. Personale collocato a riposo	(40)	(36)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.584)	(4.611)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	18.267	17.902
Totale	**(27.331)**	**(25.668)**

Nota: i compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 310 migliaia di euro agli Amministratori (190 nel 2020) e 57 migliaia di euro ai Sindaci (65 nel 2020). Le Spese per il personale registrano un incremento di 1,5 milioni di euro, imputabile agli aumenti contrattuali derivanti dal rinnovo del Contratto Nazionale di Categoria, perfezionato nel 2020, e al venir meno di risparmi a seguito del mancato rinnovo dell'accordo sindacale in vigore negli esercizi precedenti; risentono inoltre dell'aumento degli oneri accessori per la parziale ripresa dell'attività in presenza a seguito della mitigazione degli effetti della pandemia.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2021	31 12 2020
Personale dipendente:	**306**	**312**
a) dirigenti	15	16
b) quadri direttivi	181	185
c) restante personale dipendente	110	111
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**306**	**312**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2021			31 12 2020		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	7	-	-	(9)	-	(5)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	**7**	**-**	**-**	**(9)**	**-**	**(5)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2021	31 12 2020
Imposte di bollo	(140)	(181)
Imposte indirette e tasse	(494)	(279)
Affitti immobili	(483)	(521)
Compensi a professionisti esterni	(1.474)	(6.014)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(97)	(750)
Postali	(28)	(26)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(22)	(29)
Canoni e noleggi vari	(5.742)	(5.676)
Informazioni e visure	(9)	(6)
Trasporti	(77)	(99)
Luce, riscaldamento, acqua	(4)	(8)
Servizi di sicurezza	(4)	(4)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(45)	(108)
Appalti per pulizie locali	(88)	(253)
Imposta comunale sugli immobili	(93)	(96)
Noleggio linee trasmissione dati	(54)	(54)
Stampati e cancelleria	(15)	(16)
Assicurazioni	(1.036)	(778)
Software	(748)	-
Quote associative	(422)	(415)
Spese rappresentanza	(74)	(40)
Abbonamenti e acquisto pubblicazioni	(18)	(16)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(16.342)	(14.543)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(16.134)	(12.987)
Canoni per DTA	(5.983)	(6.127)
Altre	(2.539)	(2.801)
Totale	**(52.165)**	**(51.827)**

Nota: le principali variazioni inerenti il lieve incremento complessivo delle Altre Spese Amministrative (ASA) sono le seguenti: i) riduzione per 4,5 milioni di euro dei "Compensi a professionisti esterni" per il seguimento e il recupero dei crediti deteriorati; ii) incremento per 3,1 milioni di euro dei "Contributi ai Fondi di Risoluzione"; iii) incremento per 1,8 milioni di euro delle "Spese per servizi forniti da società del Gruppo MPS" relativi ai servizi svolti in *outsourcing* dalla Capogruppo e dal Consorzio Operativo.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1) Garanzie finanziarie rilasciate	149	(628)	(123)	(602)	416
Accantonamenti dell'esercizio	(7)	(643)	(123)	(773)	(122)
Riprese di valore	156	15	-	171	538
2) Impegni a erogare fondi	158	10	-	168	(275)
Accantonamenti dell'esercizio	(122)	(250)	-	(372)	(538)
Riprese di valore	280	260	-	540	263
Totale	**307**	**(618)**	**(123)**	**(434)**	**141**

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Controversie legali	(846)	5.189	4.343	2.728
Oneri del personale	-	-	-	-
Altri rischi e oneri	(935)	6.358	5.423	(27.878)
Totale	**(1.781)**	**11.547**	**9.766**	**(25.150)**

Nota: per gli accantonamenti alla voce "Altri rischi ed oneri" si rinvia a quanto riportato in calce alla tabella della Parte B "10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione".
Si segnala, in particolare, che nell'esercizio 2020 era stato accantonato un fondo di 21,7 milioni a fronte di rischi connessi alla cessione del portafoglio di sofferenze effettuata dal Gruppo nel dicembre 2017 in favore del veicolo Siena NPL S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "*Valentine*" e che tale fondo, nel 2021, è stato ridotto di 6,3 milioni di euro a seguito di un adeguamento delle stime sulla base dei *claim* pervenuti nel corso dell'esercizio.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2021	Risultato netto 31 12 2020*
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	(1.709)	-	-	(1.709)	(1.802)
- Di proprietà	(2)	-	-	(2)	(4)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.707)	-	-	(1.707)	(1.798)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	**(1.709)**	**-**	**-**	**(1.709)**	**(1.802)**

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(43)	(2)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1)	-
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(1)	(1)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(264)	(703)
Altre	(115)	(64)
Totale	**(424)**	**(770)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	1	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	22	-
Recuperi di altre spese	447	1.544
Altri	910	1.371
Totale	**1.380**	**2.915**

Sezione 15 – Utili(perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Proventi	18	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	18	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**18**	**-**
Totale	**18**	**-**

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

A. Attività materiali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Totale	
			Positive (c)	Negative (d)	31 12 2021	31/12/2020*
A. Attività materiali	**-**	**190**	**-**	**-**	**(190)**	**(730)**
A.1 Ad uso funzionale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo d'investimento	**-**	**190**	**-**	**-**	**(190)**	**(730)**
- Di proprietà	-	190	-	-	(190)	(730)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**190**	**-**	**-**	**(190)**	**(730)**

* *I dati comparativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 18 – Utili(perdite) da cessione di investimento - Voce 250

18.1 – Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
A. Immobili	(88)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(88)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**(88)**	**-**

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Imposte correnti (-)	16.322	(407)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(191)	1.007
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.144)	3.087
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	2.288
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**11.984**	**5.975**

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Nota la voce "Imposte correnti" include l'accantonamento IRAP per 3.550 migliaia di euro (2.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2020) e l'accantonamento IRES per 10.644 migliaia di euro (7.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2020). La voce accoglie anche il risultato del *probability test* che ha determinato una rivalutazione del credito verso la Consolidante per 30.516 migliaia di euro (9.033 al 31 dicembre 2020) e delle attività per imposte anticipate relative alle perdite fiscali per 4.889 migliaia di euro (3.131 al 31 dicembre 2020).

La "variazione delle imposte anticipate" e "la variazione delle imposte differite" sono oggetto di commento nella Parte B della Nota integrativa, alla Sezione 10 dell'Attivo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

IRES

Voci /Valori	31 12 2021	%	31 12 2020*	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	81.338		37.318	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	-	27,5%	-	27,5%
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	81.338		37.318	
Onere fiscale teorico IRES	22.368		10.262	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Plus realizzo titoli pex	(57)		-	
Svalutazioni (impairment) titoli pex	-		101	
Spese amministrative indeducibili	448		368	
Sopravvenienze non deducibili/tassabili	317		105	
Perdite fiscali società senza previsioni di recupero	(30.516)		(9.033)	
Deduzione ACE	(4.159)		(4.426)	
Altre differenze permanenti	255		(1.545)	
Dividendi esenti 95%	-		(1.655)	
Differenze Permanenti IRES	(33.712)		(16.084)	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRES precedenti esercizi	(4.889)		(3.131)	
Riprese/rettifiche di valore imposte differite IRES precedenti esercizi	-		-	
Variazioni imposte correnti IRES precedenti esercizi	-		-	
IRAP a conto economico	4.249		2.980	
Imposte sul reddito dell'esercizio operatività corrente	(11.984)		(5.973)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-		-	

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Nota: la riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

IRAP

Voci /Valori	31 12 2021	%	31 12 2020*	%
(A) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**81.338**		**37.318**	
(B) Utile (perdita) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	**-**	**4,65%**	**-**	**4,65%**
(A+B) Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**81.338**		**37.318**	
Onere fiscale teorico IRAP	**3.782**		**1.735**	
Interessi passivi indeducibili	-		-	
Rettifiche di valore netto su crediti	3		(31)	
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-	
Spese per il personale	27		30	
Accantonamento al fondo rischi e oneri - quota non deducibile IRAP	(434)		1.163	
Perdite su partecipazioni	-		-	
Ripresa forfetaria 10% spese amministrative	243		241	
Costi amministrativi vari indeducibili	86		65	
Ripresa forfetaria 10% ammortamenti	8		17	
Altri proventi/oneri di gestione non rilevanti	(25)		(35)	
Altre variazioni in aumento	23		73	
Dividendi esclusi	(108)		(21)	
Svalutazioni 2008-2012 su crediti oggetto di cessione	-		(714)	
Altre variazioni in diminuzione	(44)		(7)	
Differenze Permanenti	**(221)**		**781**	
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	**688**		**464**	
Onere mancata riportabilità perdita fiscale	**-**		**-**	
Riprese/rettifiche di valore imposte anticipate IRAP precedenti esercizi	**-**		**-**	
IRAP a conto economico	**4.249**		**2.980**	

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 –Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e
dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2021	31 12 2020
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	16.051	16.051
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da zioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	**16.051**	**16.051**

22.2 Altre informazioni

22.2.a Riconciliazione risultato di esercizio – numeratore utile per azione base

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Risultato netto	93.322.418	43.292.984
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
Risultato netto attibuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**93.322.418**	**43.292.984**

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

22.2.b Riconciliazione risultato netto – numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Risultato netto	93.322.418	43.292.984
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-
4. Altri (+/-)	-	-
Risultato netto attibuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**93.322.418**	**43.292.984**

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

22.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	(importi in unità di euro)	
	31 12 2021	31 12 2020*
1. Utile per azione base	5.814	2.697
2. Utile per azione diluito	5.814	2.697

* *I dati comprativi sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020 *
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**93.322**	**43.293**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**101.489**	**37.002**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	101.286	37.073
	a) Variazione di fair value	-	(5.333)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	101.286	42.406
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	29	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	253	(98)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(79)	27
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(3.919)**	**1.085**
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(5.405)	1.497
	a) variazioni di valore	(2.890)	1.356
	b) rigiro a conto economico	(2.515)	141
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(2.515)	141
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.486	(412)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**97.570**	**38.087**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 190)**	**190.892**	**81.380**

* *I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione della Funzione di *Risk Management* alla Capogruppo nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo.

La responsabilità della Funzione è assegnata, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza e dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Collegio Sindacale, al Responsabile *pro tempore* della Direzione *Chief Risk Officer* (CRO) della Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile dello *Staff referente locale attività di controllo*, il quale ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e la cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*Risk Appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti

assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;

- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Chief Compliance Executive* i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest' ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (*Anti Money Laundering*, di seguito AML) e di convalida interna. Il responsabile della Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.

La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta e adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta e adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, la struttura della funzione di controllo dei rischi è stata, nel mese di giugno del 2021, ristrutturata in favore di una semplificazione che ha previsto un accorciamento delle filiere con la previsione di un'unica unità organizzativa *Risk Management* che ha accorpato le precedenti (*Financial, Lending e Operating*) e prevedendo 6 unità organizzative di secondo livello (Integrazione Rischi e *Reporting*, Rischi di Credito, *Rating,* Rischi Operativi, Rischi di Mercato e *Wealth Risk Management*, Rischi di Liquidità).

La Direzione *Chief Compliance Executive* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli Organi di Vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. La funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business*, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer*.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato/Direttore Generale). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro

Dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati ed è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro

Nel corso del 2021 sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

I processi di valutazione interna di adeguatezza patrimoniale e di liquidità sono collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità avviene periodicamente nell'ambito rispettivamente dei processi strategici ICAAP ed ILAAP e principalmente tramite:

1) *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequaacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;

2) *ICAAP/ILAAP Ongoing,* che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico *reporting* della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2021 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito *internet* del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del *Banking Book*;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di *Business*/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

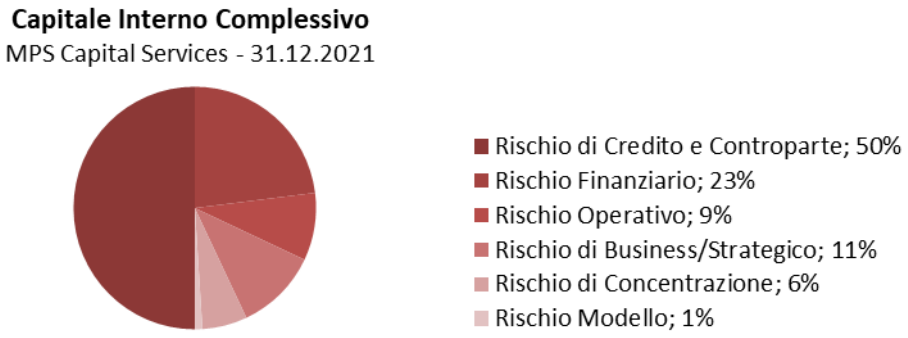
Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello denominato come *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando *double counting*) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di *Business*/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (approccio *Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process)* pubblicate dall'EBA.



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Governance della sostenibilità e ESG *Risks*

Fin dalle sue origini il Gruppo Montepaschi si è caratterizzato per l'attenzione alle tematiche della sostenibilità e della vicinanza al territorio. Il Gruppo da sempre è impegnato per promuovere una gestione sensibile di tutte quelle tematiche che recentemente vengono sintetizzate con l'acronimo

ESG (*Environmental, Social, Governance*), come testimoniato anche dalla adesione della Banca MPS come prima firmataria del protocollo ONU "*Principles for Responsible Banking*", avvenuta nel 2019.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con l'obiettivo di ridefinire una strategia aziendale integrata in materia di sostenibilità, nel 2018 ha infatti ridisegnato i meccanismi di governance e costituito un Gruppo di Lavoro (GdL) permanente composto dai delegati di tutte le Direzioni aziendali.

Successivamente, nel 2020, il Consiglio ha ridisegnato la *mission* del Comitato Rischi endoconsiliare, trasformandolo in Comitato Rischi e Sostenibilità, con l'obiettivo di dare ancora maggiore importanza ed impulso alle strategie del Gruppo orientate al governo ed alla implementazione di logiche ESG, favorendone l'integrazione consapevole negli obiettivi di *business*.

Nell'ottica della crescente attenzione del Gruppo alle tematiche ESG, a Dicembre 2021 è stata rivista la Governance della Sostenibilità del Gruppo prevedendo nell'ambito del Comitato Direttivo una sessione specifica per le tematiche di ESG e Sostenibilità, attribuendone la responsabilità al *Chief Financial Officer* e costituendo all'interno della Direzione CFO lo *Staff* Sostenibilità e ESG. Quest'ultimo sarà focalizzato al coordinamento di tutte le tematiche ESG del Gruppo, dalla gestione di iniziative interne ed esterne allo sviluppo di un modello orientato a supportare la transizione del Gruppo e dei suoi clienti verso un modello di *business* sostenibile.

In considerazione della crescente importanza dei fattori di rischio ESG nella regolamentazione, nelle politiche governative, nella sensibilità degli *stakeholders* e a seguito anche di specifiche iniziative promosse da parte di ECB, in modo particolare sui *Climate related and Environmental Risks* - C&E *Risks* (cfr. "Linee Guida sui rischi climatici e ambientali", avvio del *Climate Stress Test* da condurre ad inizio 2022), il Gruppo Montepaschi ha avviato nel corso del 2021 un programma pluriennale di attività volto ad identificare le aree di miglioramento nelle politiche e nelle metodologie di gestione di tali rischi, finalizzato alla loro progressiva integrazione nei rischi tradizionali e nel *Framework di Risk management* e all'evoluzione del *business model* in chiave di finanziamento della transizione sostenibile nell'ambito della definizione di strategie e *policies* ESG coerenti con i valori distintivi del Gruppo.

In particolare, nel corso del 2021 il processo di *risk identification* – nell'ambito degli *emerging risks* – ha preso esplicitamente in esame i C&E *Risks* come una ulteriore dimensione di analisi (canali di trasmissione) trasversale ai rischi finanziari "*core*" tradizionali. L'approccio implementato ha portato ad identificare in prima battuta come prioritari gli ambiti dei Rischi di Credito e dei Rischi di *Business*/Strategici.

Sono stati identificati nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo alcuni nuovi *Key Risk Indicators* (KRI) specifici in ambito ESG, con particolare riferimento ai C&E *Risks* (rischi fisici e di transizione). Sono in corso di rilascio le nuove Strategie Creditizie basate anche su criteri ESG, in linea con le direttrici strategiche del Gruppo, che consentiranno di avviare la messa a terra nella gestione ordinaria e sulla rete commerciale delle prassi di sostenibilità delineate.

Per maggiori informazioni sulle politiche di sostenibilità del Gruppo Montepaschi si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (https://www.gruppomps.it/sostenibilita/index.html).

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contenere il costo del credito.

La Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione delle strategie creditizie sono sinteticamente rappresentabili da:

• sistema di *rating* interno e indicatore CGS (*Cerved Group Score*) *Impact*;

• classificazione settoriale.

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

La Banca, in coerenza con le *policy* adottate dal Gruppo MPS, al fine di identificare e misurare il rischio di credito nell'ambito dell'emergenza pandemica da COVID-19 ha adottato un approccio basato sulle seguenti linee guida: (i) fornire tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del Paese; (ii) assicurare una chiara e accurata visione dei rischi; (iii) adottare specifici *credit standard* per la valutazione della solvibilità delle controparti; (iv) integrare le metodologie e le informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale; (v) allocare una adeguata capacità operativa.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, il debito residuo dei finanziamenti supportati da garanzie statali è pari a 382,5 milioni di euro di euro mentre, sul fronte sospensioni dei pagamenti, risultano ormai attive moratorie in stato *performing* solo nella misura di circa 250 milioni di euro pari al 2,4% del totale crediti verso clientela in bonis. Per maggiori informazioni si rinvia alle seguenti tabelle:

- "4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive" della "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della Nota integrativa;

- "8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: composizione" della "Sezione 8 – Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" contenuta nella "Parte C – Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa;
- "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)" e "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: valori lordi e netti", contenuta tra le informazioni quantitative della sezione dedicata al rischio di credito della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2021, in continuità con il 2020, l'intero processo di concessione delle moratorie e di *forbearance detection* è stato notevolmente condizionato dalle linee guida dell'EBA relativamente alla implementazione delle politiche di gestione delle misure di sospensione concesse alla clientela in difficoltà causa COVID-19 (EBA/GL/2020/02).

Si ricorda a tal fine che, a partire da aprile 2021, è stato riattivato il processo ordinario di assegnazione dell'attributo *forborne* a seguito della scadenza del *waiver* EBA il quale permetteva di non valutare la difficoltà finanziaria - ai fini della *forbearance detection* - per le moratorie concesse da settembre 2020 ed entro il mese di marzo 2021 con durata non superiore ai nove mesi. In tale contesto e al fine di poter governare i diversi profili di rischio, la Banca ha costantemente attenzionato la corretta alimentazione delle variabili di classificazione delle informazioni e l'arricchimento dei dati per tracciare le caratteristiche delle singole operazioni e dei fattori causali.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 2 - Principi generali di redazione, paragrafo "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19" della parte A della presente Nota integrativa e al paragrafo "Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni" della presente sezione.

Nel corso del 2021 i *credit standard* sono stati affinati al fine di rafforzare la valutazione della capacità prospettica di rimborso dei clienti e sono state individuate specifiche strategie creditizie in funzione dell'impatto settoriale e delle caratteristiche di resilienza dei singoli clienti e di conseguenza dell'evoluzione stimata sul *rating* di ciascuna singola controparte.

Tali elementi costituiscono il *framework* adottato sia nell'attività di *origination* che nella gestione proattiva del portafoglio maggiormente rischioso.

Inoltre, data la ridotta rappresentatività delle informazioni finanziarie delle imprese e, più in generale, di una minore capacità da parte dei sistemi basati su dati andamentali di catturare tempestivamente elementi di rischio temporaneamente nascosti dall'ombrello delle *General Payment Moratoria*, è stato integrato il sistema di *early warning* con nuovi dati e indicatori sulla base dei quali sono state prioritizzate le attività di valutazione dello stato di solvibilità dei debitori al fine di definire la migliore strategia gestionale.

I nuovi indicatori di *early warning* selezionati hanno consentito di diversificare il portafoglio in funzione della tipologia di controparte (impresa vs. privati) attingendo sia da basi dati esterne (*scoring* privati da SIC, attivazione della CIGS negli ultimi 3 mesi, *rating* con impatto COVID-19) sia da informazioni interne.

Le informazioni derivanti dai suddetti indicatori sono state utilizzare per programmare e completare due piani straordinari di revisione del portafoglio Covid (c.d. *crash program*), nell'ambito dei quali le attività di *screening* qualificato e *assesment* creditizio hanno consentito di definire la migliore strategia gestionale da adottare nei confronti dei clienti selezionati. Il portafoglio oggetto di analisi ha riguardato 238 clienti per circa 1,2 miliardi di euro di cui il 40% in termini di esposizione risultano condivisi con la capogruppo. A partire dal 2022 sono proseguite le attività di rafforzamento e affinamento dei sistemi di *early warning* al fine di rendere più tempestivo l'approccio gestionale per ridurre il rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito, diretto allo sviluppo dei settori produttivi, a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie ormai peraltro residuali, tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca, alla industrializzazione e ad alcune filiere agricole. Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi.

La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettiche), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del *management*, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del *rating* attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di valutazione del merito creditizio per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria*") per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore a 1 milione di euro. Le operazioni di importo inferiore a 1 milione di euro vengono, invece, valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato.

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione *Chief Lending Officer* della Capogruppo, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario; tali criteri sono contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei Crediti (cfr. infra, paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa l'attività sopra descritta viene svolta dalla Direzione Crediti, articolata nelle strutture di seguito rappresentate:

- Staff Direzione Crediti che, oltre a supportare le altre strutture della Direzione, si occupa di:
  - coordinare l'attività di monitoraggio del credito, secondo i principi contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti;
  - monitorare la gestione andamentale del credito anche attraverso l'analisi degli aggregati del portafoglio creditizio e la produzione della reportistica di riferimento alle Funzioni della Banca interessate

- coadiuvare le competenti strutture di Capogruppo nello svolgere l'attività di "*rating review*" per i clienti esclusivi della Banca e richiedere le *review* alle competenti strutture di Capogruppo per i clienti condivisi;
- coadiuvare le competenti strutture di Capogruppo nel monitorare l'attività di *review* degli *Slotting Criteria* relativi alle operazioni di credito specializzato;

- Ufficio Valutazione Crediti e High Risk, che è responsabile di:
  - valutare il merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
  - valutare il merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;
  - redigere pareri tecnici per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, comprese quelle classificate *high risk*, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
  - deliberare le proposte di fido, comprese quelle relative a clientela *high risk*, rientranti nella propria autonomia e proposta, e per quelle provenienti da diverse Direzioni, trasmetterle agli Organi deliberativi di livello superiore;

- Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* che è competente in merito al monitoraggio del credito anomalo, secondo i principi contenuti nelle Regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti, e che intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalle Direzioni *Global Markets* e *Sales & Financial Solutions*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti e H.R. – Settore Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il Settore Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento tramite le funzioni di *business* richiedenti, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, alla valutazione del merito del credito e alla proposta di affidamento.
Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte, la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.
Il Settore Valutazione Controparti provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando: i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento oltre che la situazione dei collaterali.

La Capogruppo, in conformità con le direttive dalla stessa emanate, è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e sui relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di un apposito applicativo (*Zeta limit*).
Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti vigila sul rispetto–del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi; monitora giornalmente gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – tramite l'applicativo EWRM segnalando le irregolarità riscontrate all'Alta Direzione e all'Ufficio *Internal Audit*. Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di Rating Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): *Probabilità di Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la probabilità che il debitore sia inadempiente nel far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing,* nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio *corporate* e *retail*, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LGD, il metodo degli *Slotting Criteria* per le esposizioni di tipo *Specialised Lending* mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La definizione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati

creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito. La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di *business* di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio-demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni e di Centrale Rischi).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di *business* in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Inoltre, relativamente al Rischio di Credito, in ambito gestionale e contabile il Gruppo ha definito un modello regressivo macroeconomico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle principali variabili macro-economiche. Vengono dapprima individuati i driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD e, in base al modello regressivo, vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica.

Tale *shock* impresso ai fattori macro-economici determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi. In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, anche per l'anno 2021 l'aggiornamento del *Risk Appetite Statement* (RAS) ha tenuto conto dell'andamento atteso dello scenario esterno e dei relativi impatti in termini di rischiosità, ritorni reddituali e impatti patrimoniali, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di credito basati sul RAS.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso). Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dalla struttura *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza. Per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato anche per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Danger Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo

di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di migrazione ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted* As*set*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie).

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD delle componenti regolamentari;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2* e *3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo e, nel suo ambito, dalla Banca per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente Nota integrativa.

A partire da settembre 2021 sono entrati in produzione ai fini regolamentari i modelli di PD e di LGD ricalibrati allo scopo di comprendere la nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) nelle serie storiche di riferimento. Inoltre, nel corso del primo semestre 2021, è stata avviata un'attività di revisione integrale dei suddetti modelli (*Model Change* 2021), allo scopo di realizzare l'allineamento del sistema IRB del Gruppo alle Linee Guida EBA in ambito di stima ed applicazione dei modelli (EBA/GL/2017/16) cosiddetto (*EBA's IRB Repair programme*).

Di seguito viene riportata una disamina delle principali caratteristiche sottostanti il modello LGD IFRS 9 2021, mentre per un maggiore dettaglio sui modelli regolamentari in corso di revisione il cosiddetto *Model Change* 2021 si rimanda al paragrafo specifico Modelli AIRB *Model Change* 2021.

Durante il 2020 il Gruppo aveva già provveduto ad aggiornare il modello LGD IFRS 9 adeguandolo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Nel corso del 2021, i modelli LGD IFRS 9 sono stati ristimati seguendo le stesse metodologie dei modelli regolamentari sviluppati ai fini del *Model Change* 2021. Nello sviluppo dei modelli LGD IFRS 9 2021 sono stati messi in atto alcuni accorgimenti che li differenziano dai modelli AIRB: l'obiettivo è stimare dei parametri predittivi della perdita che potrebbe gravare sul Gruppo e, in tale ottica, sulla Banca, in caso di insolvenza del cliente. Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 e realizzare pertanto una misura di LGD più predittiva, si è reso necessario rimuovere specifici requisiti regolamentari (prudenziali), tra cui si menzionano in particolare:

- Elementi di prudenzialità non considerati:
    - nella LGD dei clienti in stato di *default* antecedente alla sofferenza non si applica il trattamento dei *default* multipli, cioè eventi di *default* di uno stesso cliente che avvengono entro 9 mesi dalla riclassificazione in bonis sono considerati una sola volta comportando quindi tassi di cura minori;
    - non c'è alcun effetto di *downturn*, ovvero le stime di LGD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
    - non si considerano eventuali *Margin of Conservatism* (MoC), cioè non vengono inclusi nelle stime di LGD fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla LGD e/o approccio di stima selezionato.
- Deduzione degli Interessi a seguito dell'ingresso a default: ai fini IFRS 9, la deduzione degli interessi a seguito dell'ingresso in *default* non è effettuata. Quindi, l'esposizione su cui viene calcolata la perdita realizzata dalla Banca viene calcolata su un'esposizione che considera non solo la quota capitale ma anche la quota interessi;
- Spese indirette: le Spese indirette, cioè le spese che la Banca sostiene per gestire l'intero processo di recupero e non direttamente riconducibili al singolo cliente (per esempio: costo del personale, spese legali ecc.), non sono considerate ai fini della determinazione della LGD;
- Attualizzazione all'EIR: la LGD finale viene attualizzata al tasso di interesse effettivo (EIR) al fine di considerare l'effetto tempo nella gestione del processo di recupero;
- Fattori macroeconomici: al fine di ottenere una LGD reattiva alle (ipotetiche) condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore di *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici;
- Garanzie: qualsiasi tipologia di garanzia collegata al cliente in portafoglio viene considerata ai fini della determinazione della LGD;
- Serie storiche: ai fini della stima della LGD dei clienti in Sofferenza si considera una serie storica più breve (primo trimestre 2009-quarto trimestre 2019) rispetto a quella utilizzata nel modello regolamentare (primo trimestre 1999-quarto trimestre 2019). In tal modo si coglie l'effettiva rischiosità del periodo storico recente, in cui si osservano modifiche sulle modalità del processo di recupero con tassi di LGD mediamente più elevati;
- Unlikely to Pay e Past Due: nello sviluppo dei modelli AIRB la normativa richiede particolari accorgimenti, tra i quali la rappresentatività nel tempo dei *risk driver* selezionati ai fini della griglia finale. L'aggregazione delle classi di rischio Past Due (PD) e *Unlikely To Pay* (UTP) nasce dall'evidenza osservata negli anni più recenti secondo cui attualmente le casistiche UTP risultano molto più presenti rispetto alle medie storiche, mentre le casistiche PD sono meno rilevanti e limitate alle sole *vintage* iniziali. Ai fini IFRS9 per cogliere la rischiosità intrinseca

tra i differenti stati di *default* viene mantenuta la separazione tra PD e UTP. Per le controparti UTP, i tassi di perdita sono stati stimati considerando solo i clienti in UTP. Invece, data la minore rilevanza delle controparti PD che può rendere meno robusto il processo di stima dei contestuali parametri di perdita, è stato mantenuto l'approccio di stima che prevede l'utilizzo del campione composto sia da PD sia da UTP.

Inoltre, sempre nell'ambito del *Model Change* 2021 il Gruppo ha aggiornato il modello regolamentare per l'Esposizione al momento del default (EAD) e contestualmente anche il modello EAD IFRS 9.

Quest'ultimo si discosta dal modello regolamentare per alcune specifiche differenze riportate di seguito:

- elementi di prudenzialità non considerati:
  - non c'è alcun effetto di *downturn* cioè le stime di EAD non includono fattori peggiorativi collegati ad eventuali periodi recessivi osservati nella storia della Banca;
  - non si considerano eventuali *Margin of Conservatism* (MoC), cioè non vengono inclusi nelle stime di LGD fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla LGD e/o approccio di stima selezionato;
- fattori macroeconomici: al fine di ottenere una EAD reattiva alle (ipotetiche) condizioni macroeconomiche future viene stimato un fattore di *forward-looking* a partire da specifiche analisi econometriche condotte sugli scenari previsionali macroeconomici.

L'aggiornamento dei modelli di LGD sopra descritti ha comportato per la Banca una diminuzione nelle stime di perdita attesa effettuate per l'esercizio 2021.

Modelli AIRB Model Change 2021

Nel corso del primo semestre 2021 è stata effettuata una ristima completa dei modelli regolamentari di PD, LGD e EAD che, oltre a tener conto della nuova definizione di default, prevede una serie di interventi nella costruzione dei campioni di stima e nell'approccio metodologico di sviluppo per garantire la *compliance* ai requisiti normativi delle EBA/GL/2017/16 (in vigore a partire dal 2022) e risolvere i *finding* rilevati nelle precedenti attività ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Riportiamo di seguito le principali novità del *Model change 2021* nell'ambito dei modelli di PD, LGD ed EAD regolamentari:

- Modelli di PD:
  - ✓ revisione della segmentazione dei modelli PD al fine di determinare perimetri consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio. Per tale scopo sono stati identificati specifiche soglie tramite approcci statistici su alcuni *risk driver* di analisi quali fatturato e/o tipologia di prodotto dei clienti sul perimetro di stima;
  - ✓ il *model design* deve prevedere determinate fasi (*Risk differentiation*-stima del modello di score, *Risk Quantification*-Calibrazione e introduzione di *Margin of Conservatism* (MoC);
  - ✓ definizione di diverse *cluster scale* per singolo segmento di calibrazione per soddisfare tutti i requisiti richiesti nell'ambito della calibrazione dalla normativa;
  - ✓ il tasso di *default* di lungo periodo su cui ancorare la calibrazione dei modelli di PD deve essere definito in base al *Likely range of variability;*
  - ✓ revisione della metodologia di *Risk Quantification*. La *Risk Quantification* consiste nella quantificazione della rischiosità dei clienti e può essere condotta in due modi: a livello di segmento di calibrazione o a livello di singola classe sulla *cluster scale* di riferimento. La metodologia di *Risk Quantification* attualmente in produzione consiste in un approccio a livello di segmento di calibrazione mentre con il *Model change* 2021 viene scelta la

metodologia migliore fra le due a seconda delle caratteristiche del segmento di analisi e/o dei risultati di *backtesting* ottenuti con i due possibili approcci;

- ✓ soprattutto a seguito dell'introduzione della nuova definizione di *default*, stima dei *Margin of Conservatism* (MoC) cioè dei fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla PD e/o approccio di stima selezionato.

- Modello LGD Sofferenza:
  - ✓ il campione di stima include tutti i clienti in sofferenza fino al 31 dicembre 2019;
  - ✓ al fine di determinare tassi di LGD Sofferenza consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
  - ✓ il processo di stima della LGD Sofferenza è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
  - ✓ viene previsto un trattamento ad hoc per i valori anomali di LGD Sofferenza;
  - ✓ viene stimato un fattore temporale (MRP) per identificare quei processi di recupero su cui, nonostante siano ancora in corso, non ci si aspetta di ottenere ulteriori e significativi recuperi;
  - ✓ introduzione di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (cioè clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e le art. 500 CRR2 (cioè clienti che sono stati oggetto di cartolarizzazione);
  - ✓ stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (LGD *Expected Loss Best Estimate*);
  - ✓ stima di un correttivo *Downturn* per includere nella LGD Sofferenza un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive da parte della Banca;
  - ✓ stima dei *Margin of Conservatism* (MoC), cioè dei fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla LGD e/o approccio di stima selezionato;
  - ✓ analisi delle *performance* del modello (*backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di LGD stimati con quelli effettivamente osservati.

- Modello LGD Pre-Sofferenza:
  - ✓ il campione di stima include tutti i clienti in *default* antecedente alla sofferenza fino al 1° gennaio 2020;
  - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (recuperi e costi) della LGD Pre-Sofferenza al tasso Euribor a 3 mesi + uno *spread* di conservatività del 5%;
  - ✓ al fine di determinare tassi di LGD Pre-Sofferenza consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
  - ✓ viene previsto un trattamento ad hoc per i valori anomali di LGD Pre-Sofferenza;
  - ✓ il processo di stima della LGD Pre-sofferenza è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
  - ✓ viene previsto un trattamento ad hoc per i valori anomali di LGD Pre-Sofferenza;
  - ✓ gestione dei *default* multipli (ovvero *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default*;
  - ✓ introduzione di uno specifico approccio per gestire gli *Incomplete Workout* (cioè clienti il cui processo di recupero è ancora in corso) e le art. 500 CRR2 (ovvero clienti oggetto di cartolarizzazione);
  - ✓ scorporo dall'esposizione dei clienti in *default* della quota interessi e calcolo della perdita sulla sola quota capitale (*Time Value*);
  - ✓ stima della perdita attesa per le esposizioni in *default* (*LGD Expected Loss Best Estimate*);

- ✓ stima di un correttivo *Downturn* per includere nella LGD Pre-Sofferenza un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive da parte della Banca;
- ✓ stima dei *Margin of Conservatism* (MoC), cioè dei fattori peggiorativi, per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni che possono avere un impatto (negativo o positivo) sulla LGD e/o approccio di stima selezionato;
- ✓ analisi delle *performance* del modello (*backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di LGD stimati con quelli effettivamente osservati.

- Modello EAD:
  - ✓ il campione di stima include tutti i clienti in *default* antecedente alla sofferenza fino al 1° gennaio 2020;
  - ✓ al fine di determinare valori di EAD consoni alle differenti tipologie di clienti in portafoglio, sono stati identificati specifici assi di analisi per sotto-segmentare il campione di stima;
  - ✓ viene previsto un trattamento ad hoc per i valori anomali di EAD;
  - ✓ il processo di stima della EAD è stato integrato con specifici *test* statistici ed econometrici per garantire maggiore robustezza agli esiti conseguiti;
  - ✓ stima di un correttivo *Downturn* per includere nella EAD un peggioramento dovuto all'attraversamento di fasi recessive da parte della Banca;
  - ✓ stima dei *Margin of Conservatism* (MoC), cioè dei fattori peggiorativi per far fronte a carenze in termini di dati e/o modifiche di processi interni e/o approccio di stima selezionato;
  - ✓ analisi delle *performance* del modello (*backtesting*) mediante specifici *test* statistici che confrontano i valori di EAD stimati con quelli effettivamente.

La richiesta di applicazione (*application package*) del *Model Change* 2021, che include gli interventi sopra riportati, è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel quarto trimestre del 2021 e si prevede che il rapporto ispettivo venga rilasciato nel corso del secondo semestre del 2022.

Ristima modelli di PD multi-periodale

Nel primo semestre del 2021 sono stati aggiornati i modelli di PD multi-periodale adeguandoli alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.
Il processo per la ristima delle curve di PD multi-periodale è stato caratterizzato da un'analisi statistica sui *driver* disponibili attraverso un processo di segmentazione della base dati di stima, ed infine una modellazione parametrica dei dati di sopravvivenza per ottenere delle curve di probabilità di *default* pluriennali. La base dati utilizzata è stata costruita a partire dalla serie storica delle osservazioni dei rapporti della Banca per il periodo di stima che va da Gennaio 2012 a Gennaio 2020. Rispetto al modello precedente le modifiche più consistenti al perimetro di stima sono: l'introduzione dei prodotti non rateali e l'inclusione dei rientri in Bonis, ovvero una controparte che va in *default* nel periodo di osservazione, viene reinserita nel campione di stima nel momento in cui rientra in Bonis e parteciperà al processo di stima da quel momento. Il processo di segmentazione è basato sull'analisi delle curve di sopravvivenza, che consiste nel costruire i tassi di sopravvivenza all'evento *Default* all'interno dei *driver* prescelti, e tramite un *test* statistico (*LogRank Test*), viene calcolato il grado di separazione tra le curve di sopravvivenza relative alle modalità di ciascun *driver*. In seguito alla definizione dei *cluster* mediante il processo di segmentazione, si è proceduto alla scelta della tipologia di modelli di sopravvivenza da utilizzare per la costruzione delle curve di PD cumulate, nonché alla stima di questi ultimi. La ristima del modello adottato a partire da Giugno 2021 ha quindi comportato l'individuazione di specifiche curve differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating*, anzianità del finanziamento, area geografica della controparte, forma giuridica e classe di Ateco. Nel modello precedentemente in produzione, i *driver* utilizzati per la stima delle curve di PD multi-periodale erano il segmento, la presenza/assenza di garanzia ipotecaria, la durata del finanziamento la classe di *rating* e l'anzianità del finanziamento.

La ristima dei nuovi modelli di PD multi-periodale ha interessato anche la determinazione delle nuove soglie quantitative di significativo deterioramento del rischio di credito per il passaggio in *Stage* 2. Il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la PD cumulata rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione. Le soglie di significatività sono determinate misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di ratio, tra PD cumulata alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittivo del passaggio a NPE. Il livello del quantile ottimale è stato definito come quello per cui si ottiene la minimizzazione dei falsi negativi e dei falsi positivi e la massimizzazione dei veri positivi e dei veri negativi. Per l'individuazione del quantile ottimale viene utilizzata una statistica (coefficiente di correlazione di Matthews) che può essere calcolata direttamente dalla matrice di confusione. Con i coefficienti determinati dalla regressione sono definite le soglie di significativo deterioramento: il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Sono state individuate quindi specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per segmento, prodotto, classe di *rating* iniziale, anzianità del rapporto, area geografica della controparte e forma giuridica. Nel modello precedentemente in produzione, i *driver* utilizzati per la stima delle soglie erano: la controparte, la classe di *rating* iniziale e l'anzianità del finanziamento.
L'applicazione delle nuove curve di PD multi-periodale ha comportato per la Banca un leggero effetto positivo nel calcolo dell'ECL.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito dell'utilizzo dei parametri *forward looking* che includono gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio adottato dal Gruppo risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattatati dalla pandemia COVID-19. Di seguito sono riportate, le assunzioni fatte dal *management* nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e alla misurazione delle perdite attese.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Come è noto, il principio IFRS 9 richiede che qualora sia rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk* – SICR), che comporta la necessità di includere le esposizioni nel c.d. *Stage* 2), occorre valutare le perdite attese lungo l'intera vita residua dell'esposizione creditizia. Negli altri casi (assenza di significativo incremento del rischio di credito), la perdita attesa va calcolata avendo a riferimento l'orizzonte temporale di 12 mesi (esposizione ricompresa nel c.d. *Stage* 1).
Nell'approccio adottato dal Gruppo e, nel suo ambito, dalla Banca, il parametro che misura la variazione del rischio creditizio e, dunque, l'eventuale incremento "significativo" del rischio, è il rischio di *default*, espresso dalle variazioni della Probabilità lungo l'intera durata residua dell'attività finanziaria (di seguito, "*Delta PD lifetime*"), calcolata tenendo in considerazione gli effetti degli scenari macroeconomici attesi. Oltre alla PD *lifetime*, nell'identificazione del SICR il Gruppo MPS prende in considerazione altri tre elementi: (i) i giorni di scaduto come indicatore di deterioramento del merito di credito della controparte, deterioramento che diventa in via presuntiva "significativo" qualora lo scaduto superi i 30 giorni; (ii) le concessioni di misure di *forbearance*; (ii) l'appartenenza al portafoglio gestionale *High Risk*.

Alla data di riferimento del presente Bilancio è stata rimossa la classificazione forzata in *Stage* 2 operata nel corso dell'esercizio 2020 per le controparti aziende che, a fronte di analisi per *cluster* settoriale, avevano un indirizzo di politica creditizia "gestione selettiva"; stante che le politiche creditizie del

2021 hanno portato a classificare tale clientela direttamente nella filiera *High Risk* già compresa degli ordinari criteri di *staging*.

Ciò premesso, per quanto riguarda la *staging allocatio*n derivante dalla componente "*Delta PD Lifetime*" - che è la casistica prevalente di determinazione delle esposizioni in *Stage 2* - il condizionamento *forward-looking* basato sugli scenari in produzione al 31 dicembre 2021 è già un importante elemento di spiegazione della migrazione da *Stage* 2 a *Stage* 1 del portafoglio *performing* osservata nel corso dell'esercizio 2021.

Per quanto riguarda, invece, i *trigger* "30 giorni *past du*e" e "*forbearance*" che rappresentano in ogni caso una quota marginale delle causali di classificazione a *Stage* 2; le diverse iniziative in tema di moratoria dei pagamenti che avevano caratterizzato il 2020 avevano determinato un depotenziamento della loro significatività ai fini di *staging allocation* per cui erano intervenuti i *trigger* straordinari di scivolamento a *Stage* 2 definiti dal Gruppo. Al 31 dicembre 2021, la sostanziale estinzione delle misure governative unitamente al ripristino delle ordinarie regole di classificazione in tema di concessioni - sul tema si ricorda che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è decaduto dal 31 marzo scorso - ne ha rispristinato l'ordinaria bontà classificativa. Sul fronte della *forbearance* si precisa che la permanenza nello *Stage* 2 è ancora alla durata del periodo di probazione, conseguentemente l'eventuale ritorno allo *Stage* 1 è subordinato alla decorrenza dei due anni dalla data della concessione.

Infine, un ulteriore fattore da considerare ai fini dello *staging* discende dai fattori di vulnerabilità originati dalla situazione pandemica e dalle relative ricadute economiche che non siano adeguatamente intercettate dalle metodologie di stima della PD *Lifetime*. Questo aspetto è stato individuato, in continuità con quanto già effettuato nell'esercizio 2020, nella considerazione delle specificità microsettoriali. Sono stati pertanto effettuati alcuni correttivi ad *hoc*, non colti dalla modellistica, basati su analisi *bottom-up* che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori. In particolare, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, sono state utilizzate "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso score previsionale (CGS) adottato nell'ambito delle strategie creditizie.

Al 31 dicembre 2021, per le controparti aziende beneficiarie di una moratoria COVID ancora in essere, il Gruppo, e nel suo ambito la Banca, al fine di apprezzare eventuali segnali di deterioramento e conseguenti passaggi a Stage 2, ha introdotto un *floor* sul *rating pit* utilizzato ai fini contabili, impedendo miglioramenti rispetto al *rating* di riferimento a dicembre 2020.

Gli effetti dei suddetti *overlay (CGS e floor rating pit)*, unitamente agli scenari macroeconomici adottati più ampiamenti descritti nel paragrafo che segue, agiscono attraverso le logiche SICR del Delta PD *lifetime*, quindi con incremento dei passaggi a *Stage* 2 e di *Expected Credit Loss* (ECL). Per maggiori dettagli sugli impatti conseguenti all'adozione di tali *overlay* si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" incluso nella parte A della presente Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima delle ECL adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari

macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "*probability weighted*"), il modello di *impairment* adottato dal Gruppo MPS contempla l'utilizzo di uno scenario "*baseline*", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a due scenari alternativi.

Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche della Capogruppo, sulla base anche di previsioni contribuite da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking*, quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), il *Recovery Plan*, il *budget*, il *forecast* e infine i *test* di recuperabilità della fiscalità differita attiva (DTA). Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita; una loro descrizione dettagliata degli scenari adottati dal Gruppo è riportata nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti", a cui si rinvia.

È doveroso premettere che nell'esercizio 2020 il Gruppo aveva sospeso l'aggiornamento periodico degli scenari, restando ancorato al triennio gennaio 2020 – dicembre 2022 (e non gennaio 21 – dicembre 2023 come da consueto aggiornamento), ritenendo che la recessione e i conseguenti *default* non si fossero ancora manifestati in ragione delle moratorie in essere e dei bilanci non aggiornati delle controparti aziende. Questo *overlay* era stato pertanto utilizzato in quanto teso a "correggere" la stima dei flussi di *default* attesi per incorporare l'effetto che le moratorie durante il periodo di loro validità hanno avuto sui passaggi in *default*. Tale *overlay* è stato dismesso nel corrente esercizio; si è provveduto infatti a partire da settembre 2021 all'aggiornamento delle stime *forward looking* (2022-2024) in ragione del progressivo venir meno delle misure di supporto e dell'aggiornamento dei bilanci delle controparti aziende.

In particolare, al 31 dicembre 2021 ai fini della stima dell'ECL, stanti le perduranti incertezze sull'andamento della pandemia e i potenziali rischi emergenti (prezzi delle materie prime, spinte inflazionistiche e andamento dei tassi di interesse), il Gruppo ha rivisto l'approccio rispetto agli scenari "multipli". In luogo del tradizionale approccio che prevede l'utilizzo di uno scenario *baseline*, uno migliorativo e uno peggiorativo, pesati sulla base dei percentili di riferimento (si ricorda che nel 2020 le ponderazioni erano le seguenti: baseline (42.62%), migliorativo (36.07%), peggiorativo (21.31%), ai fini della stima della ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi entrambi peggiorativi (c.d. *worst* estremo e severo ma plausibile), tutti e tre con la medesima ponderazione e, quindi, combinati via media semplice.

Tale *overlay* agisce attraverso le logiche SICR del Delta PD *lifetime*, quindi con incremento dei passaggi a *Stage* 2 e di ECL; Per maggiori dettagli sull'impatto si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" incluso nella parte A della presente Nota integrativa.

Nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari "*baseline*", "*worst estremo*" e "*severo ma plausibile*", riferite al triennio 2022- 2024, la cui stima è stata sviluppata nello scorso mese di ottobre 2021:

- lo scenario "*baseline*" risulta essere uno scenario di crescita robusta caratterizzato da un'espansione del PIL Italia del 3,83% nel 2022, del 2,79% nel 2023 e dell'1,97% nel 2024 e da un tasso di disoccupazione decrescente, dal 10,37% del 2022 al 9,44% del 2024. L'andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso crescente all'interno di un range di

valori compreso tra 1,37% e 1,79%, con riferimento agli immobili residenziali e tra 0,81% e +1,80% per quanto riguarda gli immobili non residenziali;

- anche lo scenario "severo ma plausibile" risulta essere uno scenario di crescita caratterizzato tuttavia da un'espansione del PIL Italia più contenuta: del 2,39% nel 2022, dell'1,90% nel 2023 e dell'1,49% nel 2024 e da un tasso di disoccupazione atteso crescente, dal 10,88% del 2022 all'11,71% del 2024. L'andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso crescente, ma in misura più contenuta rispetto allo scenario "*baseline*";
- lo scenario "*worst* estremo" è caratterizzato da una crescita molto contenuta del PIL Italia, da un tasso di disoccupazione atteso in crescita, dall'11,52% del 2022 al 14,02% del 2024 e da un andamento del prezzo degli immobili in Italia atteso decrescente nel caso degli immobili residenziali.

		Prodotto Interno lordo	Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani	Euribor 3M	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo
Baseline	2022	3,83%	1,37%	0,81%	-0,49%	10,37%	1,51%
	2023	2,79%	1,77%	1,64%	-0,38%	10,28%	1,42%
	2024	1,97%	1,79%	1,80%	-0,14%	9,44%	1,70%
Severo ma plausibile	2022	2,39%	0,58%	-0,16%	-0,50%	10,88%	1,59%
	2023	1,90%	0,40%	0,01%	-0,39%	11,72%	1,05%
	2024	1,49%	0,61%	0,60%	-0,16%	11,71%	1,42%
Worst estremo	2022	0,58%	-0,74%	-1,81%	-0,52%	11,52%	1,59%
	2023	0,83%	-0,95%	-1,33%	-0,41%	13,07%	1,01%
	2024	0,46%	-1,58%	-0,88%	-0,19%	14,02%	1,15%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed esso è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2022-2024 è pari 2,86%, 1,93% e 0,62% rispettivamente nello scenario *baseline*, severo ma plausibile e *worst* estremo.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

Già a partire dal primo semestre 2021, è stata introdotto un affinamento metodologico nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo delle esposizioni assistite da garanzia statale, mediante l'applicazione di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA. Nel dettaglio, l'*Expected Credit Loss* è stata calcolata utilizzando una LGD definita in funzione della probabilità di *default* (0,46%) e del rischio di recupero associato al Paese Italia.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori *forward looking* risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Di seguito viene pertanto presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail*, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra, in linea con il medesimo approccio adoperato per l'esercizio 2020, l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, *severo plausibile* e *worst estremo* in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle ponderazioni (33,3%) che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dalla Banca ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2021.

	Scenari (*delta* in euro milioni)			
	Ponderato	*Worst* estremo	Severo Plausibile	*Baseline*
STAGE 1 Esposizione lorda	9.085,34	- 129,26	15,95	44,33
di cui: corporate	9.006,07	- 129,27	15,83	44,05
di cui: retail	79,28	0,01	0,12	0,28
STAGE 1 Rettifiche	9,13	- 0,36	0,02	- 0,31
di cui: corporate	9,09	- 0,36	0,02	- 0,31
di cui: retail	0,04	0,00	0,00	- 0,00
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%
di cui: corporate	0,10%	0,00%	0,00%	0,00%
di cui: retail	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%
STAGE 2 Esposizione lorda	1.225,61	129,26	- 15,95	- 44,33
di cui: corporate	1.219,99	129,27	- 15,83	- 44,05
di cui: retail	5,62	- 0,01	- 0,12	- 0,28
STAGE 2 Rettifiche	37,79	7,72	- 0,56	- 3,43
di cui: corporate	37,60	7,71	- 0,56	- 3,42
di cui: retail	0,19	0,01	- 0,00	- 0,01
STAGE 2 coverage ratio (%)	3,08%	0,28%	-0,01%	-0,17%
di cui: corporate	3,08%	0,28%	-0,01%	-0,18%
di cui: retail	3,42%	0,16%	0,07%	0,03%
STAGE 3 Esposizione lorda	258,23	-	-	-
di cui: corporate	256,01	-	-	-
di cui: retail	2,22	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	95,05	1,24	- 0,05	- 1,18
di cui: corporate	94,75	1,24	- 0,05	- 1,18
di cui: retail	0,31	0,00	- 0,00	- 0,00
STAGE 3 coverage ratio (%)	36,81%	0,48%	-0,02%	-0,46%
di cui: corporate	37,01%	0,48%	-0,02%	-0,46%
di cui: retail	13,79%	0,02%	0,00%	-0,02%
		0,000%	0,000%	0,000%
TOTALE Rettifiche	141,98	8,59	- 0,60	- 4,92
di cui: corporate	141,43	8,58	- 0,60	- 4,91
di cui: retail	0,54	0,01	- 0,00	- 0,01

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *Credit Risk Mitigation* utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei

rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.
I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l'ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).
Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accollo;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
  - *credit default swap*;
  - *total return swaps*;
  - *credit linked notes*.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali;
- enti del settore pubblico ed enti territoriali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- intermediari vigilati;
- organismi di garanzia (Confidi);
- aziende e privati.

La Banca si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle regole di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

Relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca adotta, invece, politiche di riduzione del rischio di controparte utilizzando accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere. In questo ambito, al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex* CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2020, il 100% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un ISDA *Master Agreement*, di cui oltre il 99% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (CSA) o equipollenti.

Ulteriore tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca anche nel corso del 2020 è stata l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *clearing brokers* Barclays Bank Ireland PLC, Morgan Stanley Europe SE e Bofa Securities Europe. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd e LCH Sa per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *Interest Rate Swap "plain vanilla"*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *Clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie. A ciò si aggiunge l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite i *clearing broker* Bofa Securities Europe e Barclays Bank Ireland PLC. Inoltre, in ottica "*Brexit*" sono stati affidati anche i *clearing broker* Morgan Stanley Europe SE e Bofa Securities Europe presso la *clearing house* Eurex Clearing AG con sede in Germania, facente parte del Deutsche Börse Group e controllata totalmente da Eurex Frankfurt AG.

Infine, è sempre attivo il monitoraggio rischio di controparte relativo ai Derivati *Listed* oggetto di *clearing*, come conseguenza del recepimento del Regolamento UE N. 575/2013 – *Capital Requirement* CRR. Ciò comporta l'estensione del *counterparty risk* anche alla controparte Bofa Securities Europe facente parte del Gruppo Bank of America.

La Banca, nell'alveo normativo tracciato dal Decreto Legge dell'8 aprile 2020, cd "Decreto liquidità", ha proseguito durante tutto il 2021 nella messa a terra di misure di consolido di esposizioni *unsecured* e trasformazione delle stesse in finanziamenti a medio lungo garantiti da SACE, con contestuale erogazione di credito aggiuntivo in conformità con le disposizioni in essere all'interno della lettera E dell'Art 13 del suddetto decreto.

In ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, nel mese di luglio 2021, il Gruppo ha finalizzato due operazioni di cartolarizzazione sintetica "Siena 2021-RegCap-1" e "Siena 2021-

RegCap-*Specialized Lending*" a valere, rispettivamente, su un portafoglio di esposizioni prevalentemente classificate in *stage* 2 originate dalla Capogruppo e su un portafoglio di esposizioni appartenenti al comparto dello *Specialized Lending* dalla Banca. Per i dettagli delle operazioni effettuate nel corso del 2021, si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.
Il trasferimento significativo del rischio (SRT) agli investitori è stato realizzato per entrambe le operazioni mediante l'acquisizione da parte di un investitore terzo di una garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato. Per completezza informativa si segnala che, alla data del 31 dicembre 2021, l'operazione originata dalla Banca non ha soddisfatto i criteri SRT previsti dalla normativa prudenziale e pertanto non è stato rilevato il conseguente beneficio patrimoniale; nel mese di febbraio 2022 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione e pertanto di un'ulteriore istanza all'Autorità di Vigilanza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo dei crediti deteriorati, fatta eccezione per le sofferenze per le quali di regola viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'ufficio Gestione Portafoglio Non *Performing* (GPNP).
Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie (sofferenze, inadempienza probabile, scaduto deteriorato) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata da disposizioni interne, coerenti con le regole di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti, che regolano il passaggio dei crediti nelle diverse categorie. In particolare, la classificazione avviene automaticamente per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni con superamento a livello di Gruppo della soglia di materialità prevista dalla normativa Bankit, mentre il passaggio ad inadempienza probabile (IP) e a sofferenza avviene a seguito di specifici controlli e valutazioni sottoposti alle decisioni degli Organi rientranti nella filiera deliberativa secondo un processo atto a garantire la corretta classificazione del credito.

La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata tra l'altro da una specifica procedura che consente di intercettare i parametri identificati per la *default detection*; Tali parametri sono classificati in "vincolanti", che comportano un passaggio obbligatorio ad uno specifico stato regolamentare peggiorativo, e "non vincolanti" per i quali la filiera decisionale deve obbligatoriamente svolgere una valutazione della posizione al fine di decidere se procedere o meno ad una variazione di classificazione. In tale contesto vengono gestite anche le fasi di ingresso nello stato di Inadempienza Probabile con riferimento alle posizioni oggetto di concessione. Per "esposizioni oggetto di concessione" si intendono i crediti ai quali sono state applicate misure di tolleranza (dette anche "*forbearance measures*"). Tali misure consistono in "concessioni", in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto preesistente nei confronti di un debitore che si trova in difficoltà finanziaria. In tale fase il gestore deve valutare il grado di difficoltà finanziaria della controparte e qualora riscontri il sussistere di caratteristiche che la facciano reputare grave, si dovrà procedere, oltre che alla concessione già citata, anche alla riclassificazione della controparte a inadempienza probabile. A partire dal 2021, in linea con le previsioni normative relative alla nuova definizione di *default* la difficoltà finanziaria grave si presume sempre allorquando a seguito della misura di concessione si determina una ridotta obbligazione finanziaria oltre la soglia dell'1%.

Nell'ambito della gestione delle posizioni deteriorate non a sofferenza, l'Ufficio Gestione Portafoglio Non *Performing* ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato e di ricercare la migliore strategia per riportare nello stato "*Performing*" le singole posizioni. A tale proposito, sulla base dell'analisi di ogni singola

posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo relativamente alle posizioni condivise, vengono assunte le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità ed i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa ed alla valutazione del relativo credito nel rispetto delle regole vigenti.

A partire dal 1.1.2021 è entrata in vigore la nuova definizione del *default* (DOD) che ha permesso di standardizzare i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione degli indicatori da considerare ai fini dell'identificazione di probabile inadempimento nonché la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di "non *default*".

Le principali novità introdotte riguardano i seguenti ambiti:

- nuova definizione di *past due*:
- abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%, rilevata a livello di Gruppo;
- introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione;
- classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
- introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione a *performing* per i debitori precedentemente classificati a default (NPE) che regolarizzano la propria posizione;
- classificazione di un debitore in stato *default* (NPE) a livello di Gruppo Bancario;
- classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi verosimilmente una Ridotta Obbligazione Finanziaria (i.e. Δ NPV) > 1%;
- introduzione di nuove regole di propagazione / valutazione della propagazione dello stato di default di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non *performing*.

Per la categoria "inadempienza Probabile", il ripristino nello stato "Performing" è possibile oltre alla verifica del pagamento dell'arretrato, anche con il venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest'ultimo ambito si inserisce il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un "*cure period*" di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a Inadempienza Probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari e purchè sia stato ripreso il pagamento delle quote capitale, il cliente può ritornare allo status "*performing*" ed il *forborne* si trasforma in *performing under probation* rimanendo in osservazione per ulteriori 24 mesi. L'uscita dalla classificazione "Inadempienza Probabile", in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre Banche del Gruppo.

Per la categoria "sofferenze", un loro ripristino nello stato "*performing*" è possibile se, oltre al pagamento dell'arretrato (oltre che di eventuali rate scadenti a breve), si siano verificate le seguenti condizioni:

- assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi;
- superamento delle difficoltà economico finanziarie che avevano portato a tale classificazione

L'attività di gestione delle posizioni classificate a sofferenza è affidata alla struttura *Work Out* di Capogruppo che opera a seguito di specifico mandato che prevede specifiche autonomie gestionali. La struttura *Work Out* di Capogruppo si avvale del supporto amministrativo del Settore Amministrazione Sofferenze dell'Ufficio GPNP per quanto riguarda le registrazioni contabili. Spetta comunque all'ufficio la verifica della corretta valutazione dei crediti e l'assunzione delle relative delibere che esulano dalle autonomie gestionali conferite con il mandato sottoscritto ivi compresi i ripristini nello stato "*Performing*" che devono essere analizzati e proposti alla Banca. L'analisi e la gestione delle "attività deteriorate" comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti ed attualizzazione secondo i criteri individuati in applicazione dei

principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela non *performing* "sopra soglia" pari a 1.000 migliaia di euro come previsto dalle regole di gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti.

Nel corso del 2021, nonostante gli effetti sulle attività produttive della pandemia COVID 19, la consistenza del magazzino delle posizioni NPL (Inadempienze Probabili e Sofferenze) è rimasta pressochè stabile per tutto il corso dell'anno anche grazie alle misure straordinarie adotatte dal Governo che hanno consentito di sospendere il rimborso delle rate (totali e/o del solo capitale) fino alla fine del 2021. Solo negli ultimi mesi dell'anno è stato registrato un incremento delle classificazioni ad Inadempienza Probabile in parte a causa di effettive difficoltà finanziarie di alcune posizioni ed in parte a seguito di interventi straordinari di monitoraggio del portafoglio atti a verificare lo stato di solvibilità di un perimetro di aziende operanti nei settori a più alto rischio.

La Banca continuerà a seguire con estrema attenzione i crediti deteriorati anche nel 2022 ricercando le azioni più incisive per ridurre lo stock di NPL. Tali azioni si potranno concretizzare mediante diverse strategie: monitoraggio e azioni più mirate sul magazzino *High Risk* per evitare un deterioramento del credito; rafforzamento dei presidi delle posizioni *forborne* per il ripristino nello stato *performing*; strategie stragiudiziali finalizzate alla riduzione del magazzino (saldi e stralci, cessioni ecc.) con particolare attenzione all'anzianità di classificazione delle singole posizioni.

Per una disamina delle attività svolte nel corso del 2021 si rinvia al paragrafo "Gli aggregati del credito – Attività deteriorate" della Relazione sulla gestione.

3.2 *Write-off*

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "*write-off*") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- in conseguenza di un atto di rinuncia volontario, quando liberamente valutando la condizione finanziaria dei propri debitori si decide di stralciare parte dell'esposizione verso gli stessi per sopravvenuta inesigibilità accertata, oppure
- quando si ritiene che il valore lordo non sia più in tutto o in parte recuperabile: tale valutazione non implica la rinuncia al credito né condiziona le iniziative di recupero ma è una presa d'atto che almeno una parte del credito non è recuperabile.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l'interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all'assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.
Il processo di controllo finalizzato ad individuare l'assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Si evidenzia infine che la Banca ha stabilito di effettuare i *write-off* totali/parziali, oltre che nel rispetto delle fattispecie disciplinate nell'IFRS 9, almeno per le sofferenze con anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") superiore a 3 anni e con un livello di svalutazione superiore al 95%.

La fattispecie in esame ha interessato in maniera marginale la Banca.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell'ambito dei *business model HTC* e *HTCS*.

Nell'ambito di tali attività finanziarie sono ricomprese le fattispecie di seguito riportate. In particolare, le prime due si riferiscono alle "*Attività finanziarie originate deteriorate*" (OCI) e le altre alle "*Attività finanziarie acquisite deteriorate* ("PCI"):

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla policy contabile, viene applicata il derecognition accounting;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell'ambito di *business combinations;*
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

Non si rilevano rapporti rientranti nella tipologia *Originated Credit Impaired* (OCI*)* mentre si evidenzia che, a seguito del riacquisto di n. 4 finanziamenti classificati a sofferenza oggetto di cessione a terzi negli scorsi esercizi resosi necessario a seguito della fondatezza di claims avanzati dai cessionari, gli stessi sono stati classificati nella categoria *Purchased Credit Impaired* (PCI) per un valore nominale pari a 16,5 milioni di euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie – mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali – accordate per motivi commerciali a clientela *performing*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tra le parti:

- operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
- operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria che viene effettuata sulla base di presupposti oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* ed è disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

Esposizioni oggetto di concessione

La leva della misura di *forbearance* viene attivata all'insorgere di una criticità finanziaria tale da impattare sui flussi di cassa disponibili della controparte, rendendo quest'ultima non in grado di far fronte ai propri impegni finanziari.

Per individuare la misura di concessione sostenibile, è determinante la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è determinante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per far sì che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente. Per raggiungere questo obiettivo, nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad una analisi dei dati storici ma acquisire dall'imprenditore anche i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento della Banca è quello di riscadenzare gli impegni della clientela in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in caso di calo occupazionale o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria dell'azienda.

Lo *stock* di misure di *forbearance performing* ad inizio anno, pari a 227 milioni di euro, per circa il 4,7% è stato classificato a NPE; d'altro canto, il suddetto stock si è tradotto nel 28% dei casi in un superamento del *probation period* senza eventi di inadempimento.

Al 31 dicembre 2021, lo *stock* di *forborne performing* risulta pari a 272 milioni di euro.

Lo *stock* di *forborne NPE,* ad inizio anno pari a 140 milioni di euro, ha registrato nel corso dell'esercizio un leggero incremento attestandosi al 31 dicembre 2021 a 152 milioni di euro, a seguito a seguito della concessione di ulteriori misure di *forbearance.*

Lo *stock* in essere a fine 2021 è costituito in parte da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimento specialistico nell'ambito dei piani deliberati e/o in corso di approvazione. La componente residua (non in ristrutturazione) presenta alti tassi di sconfinamento e l'obiettivo gestionale è quello di verificare che sussistano le condizioni per concedere ulteriori misure di *forbearance* o, in alternativa, di adottare misure di saldo e stralcio o cessione del credito.
Nell'esercizio 2021 la produzione di nuove misure di *forbearance* ha generato un risultato netto positivo registrato alla voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" del conto economico, calcolato come *delta fair value* tra flussi finanziari previsti ante e post misura di concessione, pari a 98 migliaia di euro (1,1 milioni di euro nel 2020).

La Banca, in linea con le politiche del Gruppo, nel corso del 2021 ha intrapreso una serie di iniziative finalizzate a sostenere le aziende sia nella fase di fermo operativo, sia al fine di agevolare la ripresa futura dell'attività, attraverso il recepimento: i) delle misure previste dall'art. 1, comma 248 della Legge di Bilancio 2021 che ha disposto la proroga automatica del pagamento delle rate fino al 30.6.2021 per le imprese che avevano già beneficiato delle misure di sostegno previste dall'art. 56 del D.L. "Cura Italia"; ii) dei successivi provvedimenti di cui all'art.16 del Decreto Legge del 25 Maggio 2021 n.73 "Sostegni Bis" che hanno disposto una ulteriore proroga fino al 31.12.2021 per le aziende che ne avessero fatto richiesta purchè già beneficiarie delle precedenti moratorie nonché iii) dei provvedimenti disposti dall'ABI e mediante la definizione di interventi mirati.

Per quanto attiene gli impatti che tali misure di sostegno all'economia hanno avuto nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto esposto nel precedente paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" oltre che al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" del capitolo 16. "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della Sezione 1 – I principi contabili della Parte A.2 della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli;
- con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.094	148.028	373	1.490	13.635.729	13.802.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.026	85.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	617	-	-	31.479	32.096
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**17.094**	**148.645**	**373**	**1.490**	**13.752.234**	**13.919.836**
Totale 31 12 2020 *	**12.992**	**102.474**	**2.068**	**11.420**	**17.834.492**	**17.963.446**

** I dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: le esposizioni oggetto di concessione classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammontano a 357.165 migliaia di euro, di cui 97.475 migliaia di euro su esposizioni deteriorate e 259.690 migliaia di euro su esposizioni non deteriorate; quelle classificate tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* ammontano a 108 migliaia di euro, relative esclusivamente a finanziamenti di tipo *performing*.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Write-off * parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.160	93.664	165.496	5.034	13.683.695	46.477	13.637.218	13.802.714
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	85.126	100	85.026	85.026
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.540	2.923	617	-	X	X	31.479	32.096
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**262.700**	**96.587**	**166.113**	**5.034**	**13.768.821**	**46.577**	**13.753.723**	**13.919.836**
Totale 31 12 2020 **	**194.271**	**76.738**	**117.533**	**5.115**	**17.873.700**	**74.516**	**17.845.849**	**17.963.382**

** valori da esporre ai fini informativi*

*** I dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 2 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 8.336 migliaia di euro e una sola posizione relativa a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 102 migliaia di euro.
A seguito della fondatezza dei *claims* evidenziati dai cessionari, la Banca nel corso del 2021 ha riacquistato al prezzo di 1,7 milioni di euro alcuni finanziamenti *non performing* precedentemente oggetto di cessione a terzi. I finanziamenti riacquistati deteriorati (*Purchased Credit Impaired*) sono tutti classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale di 16,5 milioni di euro.

A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziarione	13.855	405	9.227.685
2. Derivati di copertura	-	-	745
Totale 31 12 2021	**13.855**	**405**	**9.228.430**
Totale 31 12 2020	**22.737**	**197**	**8.632.735**

Nota: le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 0,4 milioni di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 gior	Da oltre 30 giorni fin a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 gior	Da oltre 30 giorni fin a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 gior	Da oltre 30 giorni fin a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 gior	Da oltre 30 giorni fin a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	816	-	-	-	675	-	752	3.064	48.798	-	-	384
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**816**	**-**	**-**	**-**	**675**	**-**	**752**	**3.064**	**48.798**	**-**	**-**	**384**
Totale 31 12 2020	**412**	**-**	**-**	**590**	**7.493**	**2.925**	**-**	**7.146**	**55.253**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Esistenze iniziali	32	11.624	338	-	-	11.994	-	62.491	-	-	-	62.491	-	73.955	-	-	58.001	15.954	-	-	-	-	-	344	577	104	-	149.465
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6	2.362	69	-	-	2.437	-	4.725	-	-	-	4.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	703	123	-	8.115
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.168)	(297)	-	-	(3.465)	-	(2.778)	-	-	-	(2.778)	-	(10.682)	-	-	(10.553)	(129)	-	-	-	-	-	(160)	(205)	-	-	(17.290)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(24)	(25.243)	(17)	-	-	(25.284)	-	(190)	8	-	-	(182)	-	25.591	-	-	24.724	867	1.322	-	-	1.317	5	(119)	(36)	-	-	1.292
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	10	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
Altre variazioni	-	23.123	(19)	-	-	23.104	-	(26.471)	19	-	-	(26.451)	-	3.476	-	-	2.717	759	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128
Rimanenze complessive finali	14	8.698	74	-	-	8.786	-	37.777	27	-	-	37.805	-	92.342	-	-	74.899	17.444	1.322	-	-	1.317	5	192	1.039	227	-	141.712
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(14)	-	-	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.436)	-	-	(2.436)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.450)

* *I dati comparativi, relativi alle voci "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", sono stati riesposti in linea con le indicazioni previste dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.*

Nota: le rettifiche complessive sui crediti commerciali, valutate in conformità al paragrafo 5.5.15 dell'IFRS 9, ammontano a 17,5 migliaia di euro (15 migliaia di euro ad inizio anno).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	341.062	662.277	47.342	4.420	50.983	213
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.506	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	38.590	35.153	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**387.158**	**697.430**	**47.342**	**4.420**	**50.983**	**213**
Totale 31 12 2020	**651.666**	**446.326**	**32.000**	**20.288**	**1.511**	**1.292**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati a costo ammortizzato	**92.226**	**51.750**	**7.215**	**-**	**12.525**	**-**
A.1. Oggetto di concessione conforme con le GL	-	7.327	-	-	-	-
A.2. Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12.076	44.423	4.040	-	12.525	-
A.3. Oggetto di altre misure di concessione	4.939	-	3.175	-	-	-
A.4. Nuovi finanziamenti	75.211	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2021	**92.226**	**51.750**	**7.215**	**-**	**12.525**	**-**
Totale 31 12 2020	**133.837**	**51.295**	**1.853**	**7.552**	**-**	**433**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					ettifiche di valore complessive e accantonamenti complessi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizione lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
A.1 A vista	**133.047**	**133.047**	**-**	**-**	**-**	**14**	**14**	**-**	**-**	**-**	**133.034**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	133.047	133.047	-	X	-	14	14	-	-	-	133.034	-
A.2 Altre	**3.419.331**	**2.950.663**	**-**	**-**	**-**	**248**	**248**	**-**	**-**	**-**	**3.419.083**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.419.331	2.950.663	-	X	-	248	248	-	X	-	3.419.083	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**3.552.378**	**3.083.710**	**-**	**-**	**-**	**262**	**262**	**-**	**-**	**-**	**3.552.117**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.464.889	34.155	-	X	-	2	2	-	X	-	2.464.886	-
Totale B	**2.464.889**	**34.155**	**-**	**-**	**-**	**2**	**2**	**-**	**-**	**-**	**2.464.886**	**-**
Totale (A+B)	**6.017.267**	**3.117.865**	**-**	**-**	**-**	**264**	**264**	**-**	**-**	**-**	**6.017.003**	**-**

**Valore da esporre ai fini informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizione lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	52.535	X	-	48.083	1.706	35.441	X	-	31.373	1.322	17.094	2.721
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	20.375	X	-	17.628	-	12.434	X	-	9.688	-	7.941	-
b) Inadempienze probabili	209.746	X	-	208.952	-	61.100	X	-	60.924	-	148.646	1.501
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	131.626	X	-	131.626	-	42.309	X	-	42.309	-	89.316	1.501
c) Esposizioni scadute deteriorate	419	X	-	419	-	46	X	-	46	-	373	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.520	818	703	X	-	30	2	28	X	-	1.490	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	233	-	233	X	-	16	-	16	X	-	217	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.060.881	9.588.863	1.227.775	X	-	46.299	8.522	37.777	X	-	17.014.582	812
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	272.706	-	272.597	X	-	12.907	-	12.907	X	-	259.799	812
Totale A	**17.325.101**	**9.589.681**	**1.228.478**	**257.454**	**1.706**	**142.916**	**8.524**	**37.805**	**92.343**	**1.322**	**17.182.184**	**5.034**
B. Esposizioni fuori bilancio												
a) Deteriorate	684	X	-	684	-	228	X	-	228	-	457	-
b) Non deteriorate	13.211.464	7.272.158	115.803	X	-	14.979	189	1.039	X	-	13.196.485	-
Totale B	**13.212.148**	**7.272.158**	**115.803**	**684**	**-**	**15.207**	**189**	**1.039**	**228**	**-**	**13.196.942**	**-**
Totale (A+B)	**30.537.249**	**16.861.838**	**1.344.280**	**258.138**	**1.706**	**158.123**	**8.713**	**38.844**	**92.571**	**1.322**	**30.379.126**	**5.034**

**Valore da esporre ai fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

31 12 2021

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale esposizione lorda	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	19.740	-	-	19.740	-	4.343	-	-	4.343	-	15.397	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	16.565	-	-	16.565	-	4.067	-	-	4.067	-	12.498	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.175	-	-	3.175	-	276	-	-	276	-	2.899	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	629.522	349.483	280.040	-	-	7.969	405	7.564	-	-	621.554	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	33.129	19.532	13.598	-	-	342	30	312	-	-	32.788	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	119.344	101.447	17.897	-	-	741	227	514	-	-	118.603	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	94.500	-	94.500	-	-	5.947	-	5.947	-	-	88.553	-
c) Nuovi finanziamenti	382.549	228.504	154.045	-	-	939	148	791	-	-	381.610	-
Totale (A+B+C+D+E)	**649.262**	**349.483**	**280.040**	**19.740**	**-**	**12.312**	**405**	**7.564**	**4.343**	**-**	**636.951**	**-**

**Valore da esporre ai fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel Bilancio al 31 dicembre 2021 che nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

			31 12 2021
Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**36.849**	**154.793**	**2.629**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10.487	-
B. Variazioni in aumento	**18.986**	**99.034**	**437**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.498	93.684	431
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.706	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.300	491	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	42	-
B.5 altre variazioni in aumento	482	4.817	6
C. Variazioni in diminuzione	**3.300**	**44.081**	**2.647**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.620	2.000
C.2 write-off	-	3	-
C.3 incassi	2.920	10.070	156
C.4 realizzi per cessioni	-	1.047	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.300	491
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	36	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	379	16.005	-
D. Esposizione lorda finale	**52.535**	**209.746**	**419**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

		31 12 2021
Causali/Qualità	**Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate**	**Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate**
A. Esposizione lorda iniziale	**140.943**	**227.740**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.394	-
B. Variazioni in aumento	**41.286**	**199.140**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	16.885	171.836
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	17.035	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.429
B.4 ingresso da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	3.224	40
B.5 altre variazioni in aumento	4.142	22.835
C. Variazioni in diminuzione	**30.228**	**153.941**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	71.834
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.429	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	17.035
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	9.388	63.506
C.6 realizzi per cessioni	1.047	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.364	1.566
D. Esposizione lorda finale	**152.001**	**272.939**

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel Bilancio al 31 dicembre 2021 che nel Bilancio al 31 dicembre 2020.

A.1.11 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2021

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**23.857**	**8.191**	**52.320**	**41.319**	**561**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	2.570	2.570	-	-
B. Variazioni in aumento	**14.537**	**6.254**	**31.066**	**20.242**	**46**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.322	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	6.454	1.067	28.247	17.530	44	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.034	5.139	59	59	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	12	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	727	48	2.748	2.653	2	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.953**	**2.011**	**22.286**	**19.252**	**562**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	2.350	1.530	5.144	4.000	502	-
C.2 riprese di valore da incasso	228	164	407	402	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	3	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	6.034	5.139	59	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	6	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	374	316	10.691	9.711	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**35.441**	**12.434**	**61.100**	**42.309**	**45**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Esposizione al rischio sovrano

Nelle tabelle che seguono si fornisce l'informativa sulle esposizioni al rischio sovrano, determinate con riferimento agli emittenti di titoli di debito, alle controparti di contratti derivati e di finanziamenti, alle *reference entity* di derivati creditizi secondo i criteri stabiliti dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 6.002 milioni di euro (3.594 milioni di euro al 31 dicembre 2020), ed è rappresentata per 5.897 milioni di euro dalla posizione netta lunga verso la Repubblica Italiana (3.558 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e per 105 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (36 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine periodo, sono esposte al netto delle *short positions* del portafoglio di *trading*, classificate alla voce 20 del Passivo "Passività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, delle esposizioni riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali alla fine del periodo.

PAESE	TITOLI DI DEBITO										DERIVATI SU CREDITI	31 12 2021
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato			Attività finanziarie di negoziazione	TOTALE
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Nominale
Argentina	261	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	261
Austria	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Belgio	-	-	8.000	6.589	-	-	-	-	-	-	-	8.000
Croazia	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Francia	27	33	5.000	3.892	-	-	-	-	-	-	-	5.027
Germania	6	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Grecia	5	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Italia	2.729.587	2.546.410	-	-	-	-	-	20.684	20.684	20.684	3.147.092	5.897.363
Messico	66	73	15.000	14.016	-	-	-	-	-	-	-	15.066
Perù	-	-	2.000	1.942	-	-	-	-	-	-	-	2.000
Portogallo	-	-	5.000	4.590	-	-	-	-	-	-	-	5.000
Romania	28	29	30.000	29.439	-	-	-	-	-	-	-	30.028
Spagna	29.668	35.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.668
Stati Uniti	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Sud Africa	-	-	5.000	5.520	-	-	-	-	-	-	-	5.000
Turchia	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Ungheria	9	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9
Altri paesi	4.902	5.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.902
Totale 31 12 2021	**2.764.568**	**2.586.931**	**70.000**	**65.988**	**-**	**-**	**-**	**20.684**	**20.684**	**20.684**	**3.147.092**	**6.002.344**
Totale 31 12 2020	**158.638**	**41.965**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.377**	**19.377**	**19.377**	**3.415.884**	**3.593.898**

Altre informazioni

Derivati creditizi su Italia	31 12 2021	31 12 2020
Acquisti di protezione		
Nominali	75.000	108.149
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(3.507)	(2.845)
Vendite di protezione		
Nominali	3.222.092	3.519.306
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(100.582)	(119.366)

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31 12 2021 Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.919	318.875	737.089	179.430	1.802.908	250	10.825.383	**13.942.854**
- Primo stadio	78.919	318.875	737.089	179.430	1.802.908	250	9.345.252	12.462.723
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.220.971	1.220.971
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	257.454	257.454
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.706	1.706
B. Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto redditivita complessiva	**18.408**	**-**	**53.682**	**13.036**	**-**	**-**	**-**	**85.126**
- Primo stadio	18.408	-	53.682	5.529	-	-	-	77.619
- Secondo stadio	-	-	-	7.506	-	-	-	7.506
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attivita finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**97.327**	**318.875**	**790.771**	**192.466**	**1.802.908**	**250**	**10.825.383**	**14.027.980**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**23.102**	**24.087**	**-**	**7.375.611**	**7.422.800**
- Primo stadio	-	-	-	23.102	24.087	-	7.259.124	7.306.313
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	115.803	115.803
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	684	684
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**23.102**	**24.087**	**-**	**7.375.611**	**7.422.800**
Totale (A+B+C+D)	**97.327**	**318.875**	**790.771**	**215.568**	**1.826.995**	**250**	**18.200.994**	**21.450.780**

Nota: classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B.

Le classi di *rating* esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da *Standard & Poor's*. In presenza di più *rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più *rating* assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle interne di transcodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di *rating* a quella adottata da *Standard & Poor's*. Alla data del 31 dicembre 2021 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 13,5 milioni di euro, per i quali la Banca non ricorre a r*ating* esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni								31 12 2021
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
A. Attivita finanziarie valutate al costo ammortizzato	**86.414**	**903.140**	**1.688.513**	**739.888**	**52.851**	**-**	**261.492**	**10.210.556**	**13.942.854**
- Primo stadio	86.414	785.335	1.235.263	240.547	-	-	2.197	10.112.967	12.462.723
- Secondo stadio	-	117.805	453.250	499.219	52.851	-	257	97.589	1.220.971
- Terzo stadio	-	-	-	122	-	-	257.332	-	257.454
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.706	-	1.706
B. Attivita finanziarie valutate fair value impatto redditivita complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.126**	**85.126**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	77.620	77.620
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	7.506	7.506
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attivita finanziarie in corso di dsmissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**86.414**	**903.140**	**1.688.513**	**739.888**	**52.851**	**-**	**261.492**	**10.295.682**	**14.027.980**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**15.085**	**92.375**	**143.234**	**25.088**	**3.700**	**-**	**684**	**7.142.634**	**7.422.800**
- Primo stadio	15.085	76.142	85.587	6.924	-	-	-	7.122.575	7.306.313
- Secondo stadio	-	16.233	57.647	18.164	3.700	-	-	20.059	115.803
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	684	-	684
- Impaired acquisite o originate									
Totale (D)	**15.085**	**92.375**	**143.234**	**25.088**	**3.700**	**-**	**684**	**7.142.634**	**7.422.800**
Totale (A+B+C+D)	**101.499**	**995.515**	**1.831.747**	**764.976**	**56.551**	**-**	**262.176**	**17.438.316**	**21.450.780**

Nota: Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi *Master Scale* A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi *Master Scale* C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi *Master Scale* E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei *rating* assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il *rating* interno, senza operare alcuna transcodifica da *rating* ufficiale a *rating* interno per quanto concerne invece i settori quali "banche", "*non banking financial institution*" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di *rating* ufficiali - sono state segnalate come "*unrated*" nei modelli interni di *rating*. Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 13,5 milioni di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2021

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali									Totale Garanzie reali e personali
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamneti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.287.016**	**1.286.937**	**-**	**-**	**1.280.926**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.280.926**
1.1 totalmente garantite	1.287.016	1.286.937	-	-	1.280.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.280.926
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**10.068**	**10.068**	**-**	**-**	**10.068**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	10.068
2.1 totalmente garantite	10.068	10.068	-	-	10.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**10.068**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.
Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

																31 12 2021
			Garanzie reali				Garanzie personali									
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati									
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.937.261**	**8.807.675**	**1.782.705**	**-**	**5.336.800**	**475.854**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.689**	**492**	**47.955**	**514.806**	**8.173.301**
1.1 totalmente garantite	7.653.601	7.553.440	1.754.030	-	5.234.236	336.812	-	-	-	-	-	14.660	410	41.259	133.861	7.515.268
- *di cui deteriorate*	219.869	148.623	124.686	-	7.021	11.903	-	-	-	-	-	4.940	-	-	73	148.623
1.2 parzialmente garantite	1.283.661	1.254.235	28.675	-	102.564	139.042	-	-	-	-	-	29	82	6.696	380.945	658.033
- *di cui deteriorate*	39.000	16.178	3.816	-	8.030	914	-	-	-	-	-	-	-	284	3.135	16.179
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**7.179.356**	**7.179.068**	**149.971**	**-**	**6.777.582**	**119.234**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.891**	**45.222**	**7.105.900**
2.1 totalmente garantite	7.076.119	7.075.974	139.696	-	6.776.825	117.771	-	-	-	-	-	-	-	11.595	13.513	7.059.400
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	103.237	103.094	10.275	-	757	1.463	-	-	-	-	-	-	-	2.296	31.709	46.500
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.
Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attivita materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**269**	**269**	**269**	-	-
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attivita in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1. Attivita materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attivita	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**269**	**269**	**269**	**-**	**-**
Totale 31 12 2020	**3.228**	**3.228**	**2.478**	**750**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

31 12 2021

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore comlpessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlpessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlpessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlpessive	Esposizione netta	Rettifiche valore comlpessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	77	2.809	-	-	15.157	30.084	1.861	2.548
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	77	2.809	-	-	6.513	8.672	1.351	953
A.2 Inadempienze probabili	-	-	899	2.396	-	-	133.450	53.778	14.297	4.926
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	81.249	38.820	8.069	3.489
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	373	45
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.742.617	84	6.826.024	5.103	15.862	-	4.279.904	40.110	167.527	1.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	248.341	12.276	11.674	647
Totale A	**5.742.617**	**84**	**6.827.000**	**10.308**	**15.862**	**-**	**4.428.511**	**123.972**	**184.058**	**8.551**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	457	228	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.926.297	-	8.570.012	129	8	-	698.865	14.848	1.311	2
Totale B	**3.926.297**	**-**	**8.570.012**	**129**	**8**	**-**	**699.322**	**15.076**	**1.311**	**2**
Totale (A+B) 31 12 2021	**9.668.914**	**84**	**15.397.012**	**10.437**	**15.870**	**-**	**5.127.833**	**139.048**	**185.369**	**8.553**
Totale (A+B) 31 12 2020	**9.524.182**	**27**	**17.439.733**	**6.306**	**14.320**	**-**	**5.971.890**	**159.188**	**205.184**	**8.849**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	17.094	35.441	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	142.742	55.047	5.904	6.053	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	373	45	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.101.013	46.068	776.589	216	115.583	15	-	-	22.888	30
Totale A	**16.261.222**	**136.601**	**782.493**	**6.269**	**115.583**	**15**	**-**	**-**	**22.888**	**30**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	457	228	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.126.956	14.967	1.039.045	12	11.628	-	-	-	18.856	-
Totale B	**12.127.413**	**15.195**	**1.039.045**	**12**	**11.628**	**-**	**-**	**-**	**18.856**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**28.388.635**	**151.796**	**1.821.538**	**6.281**	**127.210**	**15**	**-**	**-**	**41.744**	**30**
Totale (A+B) 31/12/2020	**31.777.144**	**170.177**	**1.844.346**	**4.183**	**83.266**	**-**	**-**	**-**	**36.201**	**9**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.901.062	261	610.444	-	20.827	-	-	-	19.783	-
Totale A	**2.901.062**	**261**	**610.444**	**-**	**20.827**	**-**	**-**	**-**	**19.783**	**-**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.037.043	2	407.839	-	20.004	-	-	-	-	-
Totale B	**2.037.043**	**2**	**407.839**	**-**	**20.004**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2021	**4.938.105**	**264**	**1.018.283**	**-**	**40.831**	**-**	**-**	**-**	**19.783**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2020	**5.546.691**	**375**	**1.241.122**	**1**	**140.798**	**-**	**-**	**-**	**15.087**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2021	31 12 2020
a) Ammontare (Valore di bilancio)	39.565.393	41.697.526
b) Ammontare (Valore ponderato)	789.480	1.045.082
c) Numero	-	-

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.
Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto nell'ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV – *Special Purpose Vehicle*, operazioni di cartolarizzazione che consentono di "trasformare" attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l'acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l'ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, la Banca opera sia come *originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi. Ad oggi, la Banca non ha promosso come *sponsor* alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, la Banca ad oggi ha in essere due operazioni di cartolarizzazione "con *derecognition",* ovvero che trasferisce sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l'*originator* sottoscrive, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse (c.d. autocartolarizzazioni), e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità e non rientrano nell'informativa di questa sezione, ma nella sezione "Rischio di liquidità".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

Le cartolarizzazioni tradizionali in essere, in quanto effettuate con società veicolo non consolidate, sono descritte nel paragrafo "C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

La struttura della Banca che si occupa della gestione delle.cartolarizzazioni di terzi è il *Desk Credit Trading* della Direzione *Global Markets,* che svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker*.

Il *Desk* nella sua attività persegue come obiettivo principale quello di fornire liquidità e *pricing* alle operazioni effettuate dal Gruppo e, allo stesso tempo, supporta, sempre in termini di *pricing*, sia la Capogruppo che i clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e commerciali, credito al consumo e crediti *non performing*. Per i *deal* originati esternamente al Gruppo, l'attività del *Desk* è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su

questo comparto.

In relazione al rischio di credito, la funzione *Risk Management* della Capogruppo governa, a livello accentrato per tutto il Gruppo, il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni in portafoglio. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente con lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, utilizzando a tale scopo modellistica avanzata.

Nel corso del 2021, in continuità con gli anni precedenti, l'attività operativa si è svolta tramite negoziazione sul mercato secondario.

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20a dell'attivo "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*") è pari a 281 milioni di euro (365 milioni di euro al 31 dicembre 2020), di cui il 58% circa risulta allocato sulla parte *senior* della *capital structure*. Sono inoltre presenti titoli *senior* nel portafoglio al costo ammortizzato (per 334 milioni di euro) e nel portafoglio al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per 18 milioni di euro), oltre che *mezzanine* e *junior* nel portafoglio al *fair value* obbligatorio (per complessivi 26 milioni di euro) rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di crediti NPE.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer*). In generale, attraverso la stipula di contratti di garanzia, si prevede l'acquisto di protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*originator* mantiene la piena titolarità.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*originator* ad una Controparte esterna. Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli *asset* e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*originator*. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation,* "CRR"); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT), ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi, a fini prudenziali, mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa.

Sempre in conformità alle disposizioni regolamentari (art. 405 CRR), l'*originator* deve trattenere (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato. Questo significa - nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo - che almeno il 5% di ogni finanziamento cartolarizzato è considerato «*unsecured*» (*Vertical slice* o *Retention verticale*).
L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma tranche *Junior*-J, *Mezzanine*-M e *Senior*-S) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

La Banca ha realizzato nel corso del 2021 una operazione di cartolarizzazione sintetica, perfezionata nel mese di luglio e denominata "Siena 2021 - *RegCap-Specialized Lending*". A fine 2021 l'operazione risultava in corso di ristrutturazione a seguito del dialogo con BCE. Il processo di ristrutturazione dell'operazione si è concluso a febbraio 2022 ed è previsto il trasferimento significativo del rischio a partire dalle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo 2022.

Per quanto concerne il trattamento contabile, si precisa che il premio pagato dalla Banca all'Investitore per la protezione del rischio di credito è iscritto tra le commissioni passive del conto economico. L'escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'Investitore al manifestarsi delle

condizioni stabilite contrattualmente (c.d. *credit event*) e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".

La tabella seguente illustra le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2021.

Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2021-Specialised Lending		
1. Caratteristiche Operazione			
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica		
Originator/Servicer/Arranger/Calculation agent	MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.		
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito		
Guarantee Provider	Private Investor		
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela Corporate		
Qualità delle attività cartolarizzate	performing		
Data del closing	23/07/21		
Valore nominale del portafoglio	602.735.073,46		
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione		
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato		
Scadenza legale	31/12/2036		
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event		
Agenzia di Rating	Nessuna		
2. Ammontare e condizioni del tranching	Senior	Mezzanine	Junior
- Portafoglio garantito alla data del closing	480.984.319,79	31.492.000,00	60.122.000,00
- % del Portafoglio Garantito	84,00%	5,50%	10,50%
- Importo Garanzia	-	28.450.560,77	54.315.528,22
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	434.531.742,00		
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali			
- Nord Italia	77,16%		
- Centro	16,29%		
- Sud e Isole	6,55%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**
Principali clientele portafoglio cartolarizzato al closing			
- Corporate			
- SME			
- OTHER	100,00%		
Totale	**100,00%**	**0,00%**	**0,00%**

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**51.599**	**(23)**	**1.339**	**(170)**	**3.927**	**(3.030)**
Crediti non performing	51.599	(23)	1.339	(170)	18	(323)
Mutui ipotecari	-	-	-	-	197	(327)
Finanziamenti navali	-	-	-	-	3.712	(2.380)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**51.599**	**(23)**	**1.339**	**(170)**	**3.927**	**(3.030)**
Totale 31 12 2020	**61.595**	**(13)**	**1.470**	**(22)**	**6.860**	**(1.659)**

Nota: non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Altre attività	5.955	(45)	6.960	(40)	-	-
Crediti al consumo	36.790	(135)	44.923	(400)	-	-
Crediti performing	326.039	294	8.621	(854)	100	(1.765)
Mutui ipotecari	-	-	-	-	473	(783)
Mutui residenziali	57.363	63	33.562	(59)	9.855	50
Mutui non residenziali	37.295	247	22.403	1.976	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	13.487	(8.646)
Totale 31 12 2021	**463.442**	**424**	**116.469**	**623**	**23.915**	**(11.144)**
Totale 31 12 2020	**603.887**	**(3.406)**	**110.280**	**(3.348)**	**38.269**	**(8.061)**

Nota: la tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*". Non si rilevano esposizioni a titolo di garanzie rilasciate né linee di credito

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(1/3)
31/12/2021

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	383.362		8.541	210.259	58.264	92.516
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	166.789		31.800	80.981	73.000	31.000
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	30.163				813	29.350
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	254.225			151.668	115.165	-
Aurium CLO VIII	32 Molesworth Street, Dublin 2, Ireland	NO	1.193.000			818.400	343.200	31.400
Aurorus 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	303.736		2.748	220.800	106.437	0
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	481.224			409.040	55.341	16.843
AutoFlorence 2 Srl	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	799.668			700.000	84.000	16.000
Autonoria 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	472.587			335.537	113.421	23.630
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	2.322.693		10.484	254.609	70.000	95.000
Berg Finance 2021 Designated Activity Company	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	280.613			158.091	107.996	25.737
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	274.140		9.293		84.382	115.012
BlackRock European Clo	3rd Floor Kilmore House, Park Lane, Spancer Dock, Dublin 1, Ireland	NO	272.937			239.000	137	33.800
Brignole CO 2021-1 S.r.l.	Piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano	NO	264.484		2.728	237.000	48.200	20
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	101.737		1.726	65.631	61.600	17.020
Bruegel 2021 DAC-Anleihe	5tH Floor,The Exchange, George's Dock, Dublin 1, Ireland	NO	209.143			136.377	78.680	
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	6, Rue Eugène Ruppert, Luxembourg (L-2453)	NO	285.120			254.722	26.400	4.850
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	226.061		17.253	59.818		
Cordusio RMBS Securitisation	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	475.716			937.483	236.400	
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19.230
Delft 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	191.785			70	500	202.199
Dilosk RMBS No. 4 DAC	Winchester House, 1 Great Winchester St, London EC2N 2DB	NO	297.338		3.776	244.479	49.920	17.258

(2/3) segue

31/12/2021

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Domi 2020-2 BV	Stadsplateau 10, 3521 AZ Utrecht, Paesi Bassi	NO	202.533			171.493	31.040	10.695
Domi 2021-1 BV	Prins hendriklaan 26, 1075BD Amsterdam, Netherland	NO	322.959		4.418	284.219	38.740	19.307
Dutch Property Finance 2020-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	301.808		6.500	245.743	46.311	16.254
Dutch Property Finance 2021-1 B.V.- Anleihe	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	512.877		10.455	434.769	66.390	26.142
Dutch Property Finance 2021-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	468.135		9.500	392.134	61.749	29.174
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	393.666			372.314	43.703	8.477
Eridano II SPV	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	287.416			246.536	25.400	83.520
Erna S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	262.634			190.071	56.775	15.790
European Residential Loan Securisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	434.495		16.195	190.077	102.579	151.587
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	63.544				28.880	7.630
Finance Ireland RMBS No.3	1-2 Vicotria Buildings Haddinton Road, Dublin 4, Ireland	NO	292.354			241.117	53.446	25
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	372.000		7.963	141.388	69.640	50.311
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	c/Juan Ignacio Luca De Tena 13, 28027 Madrid	NO	363.852		4.274	312.622	48.630	2.600
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	164.218		5.365	108.795	37.000	8.000
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3°, 28002 Madrid	NO	280.437			208.188	60.000	15.000
Glenbeigh 2 Issuer 2021-2 DAC	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	572.172		10.526	387.395	155.560	1.010
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	397.199		5.131	123.787	67.809	218.839
Harmony French Home	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	565.963			468.539	95.500	25
InterMoney Titulizacion, SGTF, S.A.	C/Principe de Vergara, 131 planta 3°, 28002 Madrid	NO	285.642		4.372	150.000		
Last Mile Logistics Pan Euro Finance DAC	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	484.702			239.362	254.561	20
Mars 2006 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	109.468			8.061		67.700
Miravet S.à.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	581.860		30.300	370.515	131.993	96.906

(3/3) segue

31/12/2021

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mulcair Securities Designated Activity Company	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	286.402			140.129	98.100	41.500
Noria 2021	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	899.984		8.100	648.000	171.000	40.500
Norma Spv S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	62.415			6.639		55.776
Pearl Finance 2020	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	318.600			158.500	128.100	32.000
Pelmo S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	193.171			163.612	21.144	10.500
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4,	NO	105.365		1.487	42.453	42.500	14.000
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	394.964		3.776	205.400	170.097	19.767
Pixel 2021	9, rue du Débarcadère, 93500 Pantin, France	NO	391.409			380.000	109	11.300
Primrose Residential 2021-1	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	811.640		12.546	620.844	211.100	4.000
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	321.784			278.058		53.071
Red & Black Auto Italy Srl	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	925.047			884.434	55.000	5.000
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120, 28006 Madrid	NO	356.499		44.758	353.321	52.495	26.372
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	79.133		7.637	26.958	40.080	20.997
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	141.766		1.324	45.436	50.496	6.253
Sestante Finance 3 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	243.043		2.517	111.613	89.502	8.610
Sharmrock Residential 2021- 1 DAC	5th Floor, 125 Old Broad Stt., London EC2N 1AR	NO	409.179		5.502	271.112	100.800	28.200
Siena Mortagages 10-7 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.010.269		163.743	178.629	817.600	62.453
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.226.192			1.583.168	874.464	768.560
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	693.715		17.343	329.690	298.100	66.300
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	474.005		4.766	397.979	150	5.000
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	218.758			121.717	99.055	
Totale			**28.792.026**	**-**	**476.849**	**17.870.782**	**6.590.452**	**2.880.036**

Nota: le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

La cartolarizzazione Siena Mortgages 10-7 S.r.l., oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo, è stata effettuata nel 2010. Nello specifico, Banca MPS ha ceduto al veicolo un portafoglio di mutui residenziali *performing* per circa 3,5 miliardi di euro.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o *investor*.

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo				Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	31 12 2021 Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attivita finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attivita finanziarie valuate al costo ammortizzato	Attivita finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Passività finanziarie detenute pe la negoziazione				
Società veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	26.656	334.033	-	360.689	-	-	360.689	360.689	-
Società veicolo emittenti ABS (investors)	281.174	-	-	18.828	300.003	-	-	300.003	300.003	-
Totale	**281.174**	**26.656**	**334.033**	**18.828**	**660.692**	**-**	**-**	**660.692**	**660.692**	**-**

Nel ruolo di *investor*, si segnalano le interessenze in veicoli di cartolarizzazioni del sistema bancario italiano e europeo con sottostanti mutui in *bonis* e deteriorati oltre a quelle in veicoli con sottostanti crediti al consumo.

Le interessenze detenute dalla Banca e dalla Capogruppo, in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

Norma SPV: il 1luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping*. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito, alla data di cessione, da nr. 54 prestiti, di cui nr. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 milioni di euro erogati dal Gruppo Montepaschi, di cui:

- nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 milioni di euro nel settore *shipping*;
- nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 milioni di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 milioni di dollari nel settore *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i "titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 19,6 milioni di euro; Classe C per un valore nominale di 1,8 milioni di euro; Classe D per un valore nominale di 6,6 milioni di euro.

- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 33,6 milioni di dollari; Classe C1 per un valore nominale di 13,8 milioni di dollari; Classe C2 per un valore nominale di 4,4 milioni di dollari; Classe D per un valore nominale di 44,6 milioni di dollari.

Nel corso del primo trimestre 2020, la Banca e la Capogruppo hanno provveduto alla *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione e all'iscrizione delle *notes* emesse dal veicolo Norma SPV, in quanto, a seguito dell'omologazione del concordato fallimentare RBD Armatori SpA c'è stata l'assegnazione (in *datio in solutum* ovvero senza debito) delle navi di Norma SPV a Norma Reoco Srl e la conseguente estinzione del rapporto di credito originario tra Norma SPV e RBD, realizzandosi pertanto i presupposti per le cancellazione dei crediti verso RBD che il Gruppo aveva iscritti nel proprio attivo patrimoniale.

Alla data del 31 dicembre 2021, il valore nominale ammortizzato delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 10,6 milioni di euro; Classe C 4,2 milioni di euro; Classe D 15,8 milioni di euro.
- *Shipping*: Classe B 76,5 milioni di euro; Classe C1 33,2 milioni di euro; Classe C2 10,6 milioni di euro; Classe D 107,10 milioni di euro.

Siena NPL 2018 S.r.l.. Nel corso del 2017, la Capogruppo, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione dei seguenti titoli *asset backed* (i "Titoli") a ricorso limitato:

(i) *Senior* A1 per 2.683,5 milioni di euro;
(ii) *Senior* A2 per 412,1 milioni di euro;
(iii) *Mezzanine* per 847,6 milioni di euro;
(iv) *Junior* per 565,0 milioni di euro;

accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *senior notes* sono state ristrutturate in un'unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono i seguenti:

(i) *Senior* A per 2.918 milioni di euro, *rating* iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2021 è pari a 1.583 milioni di euro. Il *rating* al 31 dicembre 2021 è Baa2/BBB+/BB high (Moody's/*Scope Ratings*/DBRS);
(iii) *Mezzanine* B per 847,6 milioni di euro, non dotate di *rating* e cedute al fondo *Italian Recovery Fund* per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *oustanding* al 31 dicembre 2021, per effetto della capitalizzazione degli interessi, ammonta a 874 milioni di euro circa;
(iv) *Junior* per 565milioni di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, la vendita del 95% dei titoli *junior* ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata delle *mezzanine notes*, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior* e *mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "*retention rule*". A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero *iter* della cartolarizzazione.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile.

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazioni proprie.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa/Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	31 12 2021 Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	1.084.330	43.286	9.345	1.136.961	301.834	301.834	835.127	1.228.463	393.336
3. Altre	-	-		-	-	-	-	-	-
Totale	**1.084.330**	**43.286**	**9.345**	**1.136.961**	**301.834**	**301.834**	**835.127**	**1.228.463**	**393.336**

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 45,1 milioni di euro (50,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.039,2 milioni di euro (934,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 79,8 milioni di euro (136,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Anima per 892,4 milioni di euro (687,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Quaestio per 6,7 milioni di euro (10,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 60,3 milioni di euro (100,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Rainbow, Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima *Asset Management* e AXA *Investment Managers*. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA *Financial Limited* e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore *Performance*". I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Questio Capital e venduti mediante la rete MPS. La Banca opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Questio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" comprende:

- 0,02 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 3,3 milioni di euro relativi alle quote dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I e II). Primi fondi di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi.

- 2,5 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in alcune regioni italiane.
- 17,4 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso, riservato (Fondo Back2Bonis). Il Fondo, gestito da Prelios SGR, è costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero e valorizzazione dei crediti acquisiti grazie alla miglior valorizzazione degli *assets* ipotecati.
- 13,2 milioni di euro relativi al Fondo Efesto (Efesto DIS NM). Si tratta di un fondo di investimento alternativo, italiano, mobiliare di tipo chiuso, riservato, istituito e gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le performance di recupero e valorizzazione dei crediti mediante la gestione attiva delle posizioni che sono state oggetto di cessione.
- 5,2 milioni di euro Clessidra. Si tratta di un fondo di investimento alternativo chiuso riservato *(Clessidra Restructuring Fund)* gestito da Italmobiliare S.p.A., *Investment Holding*. Il fondo ha investito in quote crediti, sottoscritte da investitori *istitutionals* e in quote nuova finanza *cash*, finalizzate al sostegno di progetti di ristrutturazione e rilancio delle aziende.
- 1,6 milioni di euro Anima Alternative1 A, si tratta di un fondo chiuso di diritto italiano di *direct lending*, riservato a investitori professionali che investe prevalentemente in strumenti di debito (debito *senior*, *unitranche/2nd lien* e debito mezzanino) e per una quota del 20% circa in partecipazioni azionarie di minoranza.

La colonna "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo Athens RE Fund B per 9,3 milioni di euro.

La colonna "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- 301,8 milioni di euro (278 milioni di euro al 31 dicembre 2020) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 9,7 milioni di euro (16,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Anima per 271 milioni di euro (247,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020), Quaestio per 5,2 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020), verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 11 milioni di euro (10,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e Ksac per 4,9 milioni di euro (non presente al 31 dicembre 2020).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate dalla Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività riportate nei prospetti seguenti ai portafogli "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" hanno natura di titoli di debito e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli, descritte al paragrafo 7 della Nota integrativa – parte B – "Altre informazioni", sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari di segno opposto nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *Global Markets*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli. I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 20. "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", alla voce 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e alla voce 40 "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca.

I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "*status*" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

Relativamente alle operazioni di cessione dei crediti, si segnala che al 31 dicembre 2021, si sono verificate tutte le condizioni per cui il Gruppo può considerare sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici connessi all'operazione, perfezionata nel settembre 2019, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. per cui la Banca non aveva inizialmente effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti. Pertanto, nel corso del 2021 la Banca ha cancellato i crediti ceduti dal bilancio ed iscritto le quote del fondo Clessidra. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia al paragrafo "C. Attività Finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente sezione di Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**5.764.796**	**-**	**5.764.796**	**X**	**5.755.934**	**-**	**5.755.934**
1. Titoli di debito	5.764.796	-	5.764.796	X	5.755.934	-	5.755.934
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**44.431**	**-**	**44.431**	**-**	**36.907**	**-**	**36.907**
1. Titoli di debito	44.431	-	44.431	-	36.907	-	36.907
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**320.711**	**-**	**320.711**	**-**	**282.794**	**-**	**282.794**
1. Titoli di debito	320.711	-	320.711	-	282.794	-	282.794
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**6.129.939**	**-**	**6.129.939**	**-**	**6.075.635**	**-**	**6.075.635**
Totale 31 12 2020	**5.285.676**	**-**	**5.277.852**	**7.824**	**5.142.659**	**-**	**5.142.659**

Nota: le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà "ceduti e non cancellati" risultano stipulate per circa il 62% con la Capogruppo MPS e per circa il 33% con Cassa Compensazione e Garanzia.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie. Al 31 dicembre 2020, invece, erano stati esposti i crediti ceduti non cancellati relativi alla cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti "*unlikely to pay*" al fondo Clessidra. La *derecognition* di tali crediti è stata effettuata nel corso del 2021.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Informazioni di natura qualitativa/Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2021 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS9 ("*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi:

<u>Fondo Efesto</u>

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti e SFP classificati come "*unlikely to pay*", vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 milioni di euro, ad un Fondo - gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società *target* (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 milioni di euro, a cui la Banca ha contribuito per 59,5 milioni di euro. La cessione dei crediti

è avvenuta ad un prezzo di circa 24,7 milioni di euro, a fronte di un valore netto contabile di 16,3 milioni di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca e sono state rilevate le quote per un ammontare pari a 22,6 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio delle quote è pari a 13,2 milioni di euro (14,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Fondo Back2*Bonis*

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 milioni a 30 milioni di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti *step*:

a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche cedenti a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie che nella prima fase non è ricorrente per il Gruppo MPS);
c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranched* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 milioni di euro (di cui 54,9 milioni di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 milioni di euro (21,3 milioni di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione e in conseguenza degli *step* sopra rappresentati le quote del Fondo di cui la Banca detiene l'8,8%.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca già al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per 16 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio di tali quote è pari a 17,4 milioni di euro (31,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

Fondi Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CRR I (2016) e Fondo Idea CRR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della

nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CRR I, il valore netto contabile alla data di cessione dei crediti ceduti dalla Banca era pari a 1,1 milioni di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR I di cui la Banca detiene l'1%.

Riguardo al Fondo Idea CRR II, il valore netto contabile alla data di cessione dei crediti ceduti dalla Banca era pari a 5,9 milioni di euro. Il pool di banche cedenti ha ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo Idea CRR II di cui la Banca detiene il 2,4%.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio di tali quote è di 0,6 milioni di euro per il Fondo Idea CRR I e di 2,7 milioni di euro per il Fondo Idea CRR II.

Fondo Clessidra

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come "*unlikely to pay*", perfezionata nel settembre 20219, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 milioni di euro, ad un Fondo - gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano "nuova finanza";
- quote D riservate al *team* di gestione del Fondo.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* per un'esposizione lorda complessiva di 274 milioni di euro, a cui la Banca ha contribuito con crediti per un valore lordo pari a 10,7 milioni di euro.

Alla data di cessione la Banca, stante l'elevata esposizione al rischio di credito rispetto ai crediti ceduti, non aveva effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti non iscrivendo di conseguenza le quote OICR del Fondo.

Al 31 dicembre 2021, venute meno le condizioni ostative alla *derecognition* dei crediti sottostanti, la Banca ha proceduto a cancellare i crediti ceduti e a iscrivere le quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 5,2 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote di OICR descritte in questo paragrafo si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

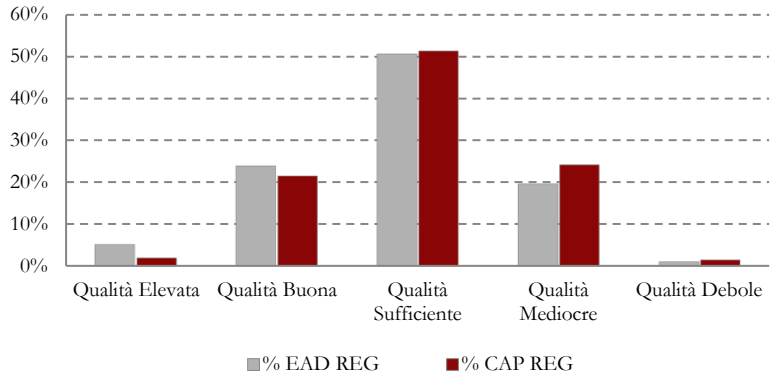
D. Operazioni di *covered bond*

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

E. Modelli per la misurazione del rischio di credito

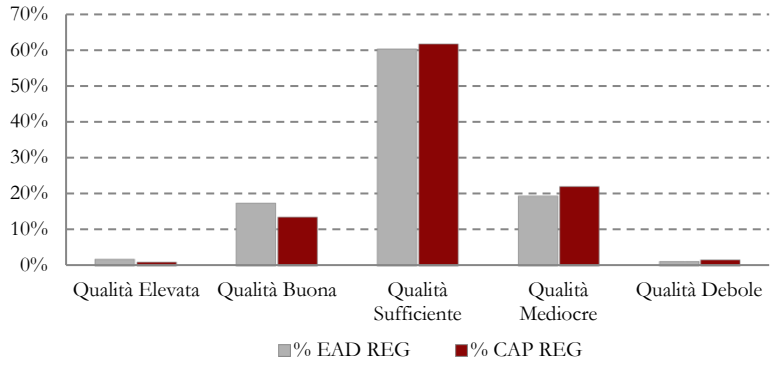
Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2021 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che il 28,9% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie), il 50,5% è erogato a clientela di qualità sufficiente, mentre il restante 20,6% a clientela di qualità mediocre o debole. Si ricorda che la qualità viene misurata in termini di probabilità di *default* assegnata alla clientela attraverso i modelli AIRB del Gruppo MPS, oggetto di ricalibrazione, nel corso del 2021, alla nuova definizione di *default*. La gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS CS - 31 12 2021



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente al portafoglio *Corporate* (in gran parte validato dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2021 sia pari al 19,3% delle esposizioni complessive, a fronte del 79,5% di esposizioni verso prenditori con qualità sufficiente o mediocre.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmento Corporate
Banca MPS CS - 31 12 2021

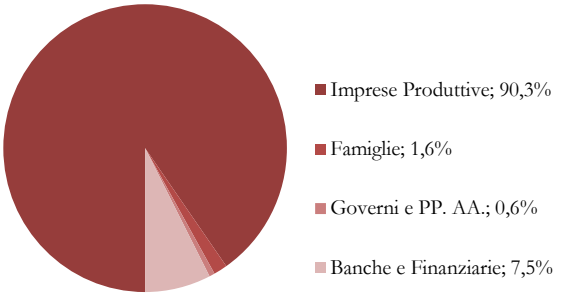


Le rilevazioni svolte alla fine del 2021 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (90,3% sul totale delle erogazioni) e "Banche e

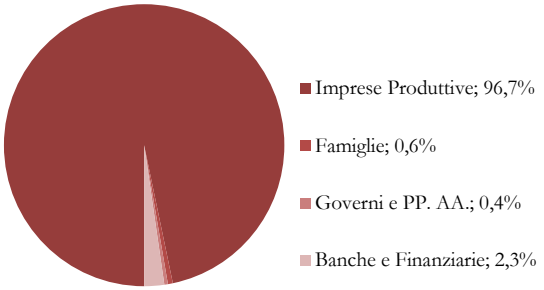
Finanziarie" (7,5%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,6% e lo 0,6%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 96,7% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Banche e Finanziarie" con il 2,3%, "Famiglie" con lo 0,6% e "Governi e Pubblica Amministrazione" con lo 0,4%.

Esposizione a Rischio
Banca MPS CS - 31 12 2021



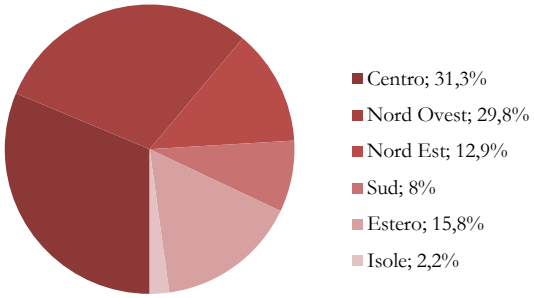
Capitale Regolamentare
Banca MPS CS - 31 12 2021



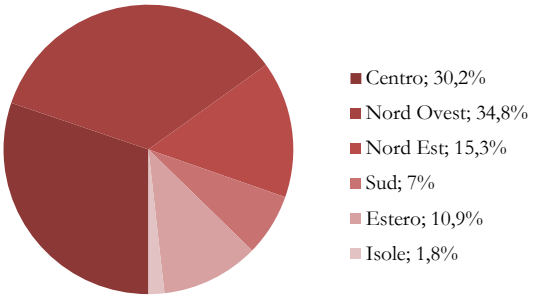
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (31,3%) e del Nord Ovest (29,8%); seguono quelle dell'Estero (15,8%), del Nord Est (12,9%), del Sud (8%) e delle Isole (2,2%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti nel Nord Ovest (34,8%) e nel Centro (30,2%); seguono quello nel Nord Est (15,3%), nelle Isole (1,8%), nel Sud (7%) e nell'Estero (10,9%).

Esposizione a Rischio
Banca MPS CS - 31 12 2021

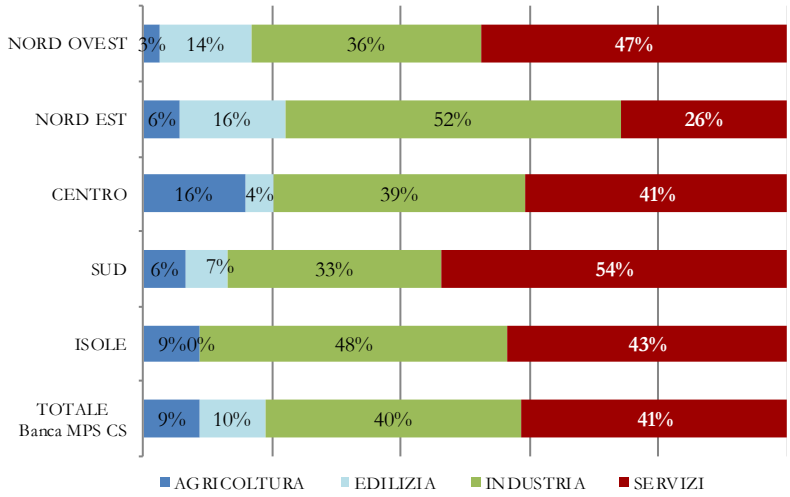


Capitale Regolamentare
Banca MPS CS - 31 12 2021



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica. La maggiore quota di Esposizione al *Default* delle Aziende è concentrata nel settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche, tranne che nel Nord Est e nelle Isole, dove prevale l'Industria rispettivamente con il 52% ed il 48%. A livello totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 41% ed è seguita da quella sull'Industria (40%), sull'Edilizia con il 10% e infine sull'Agricoltura (9%).

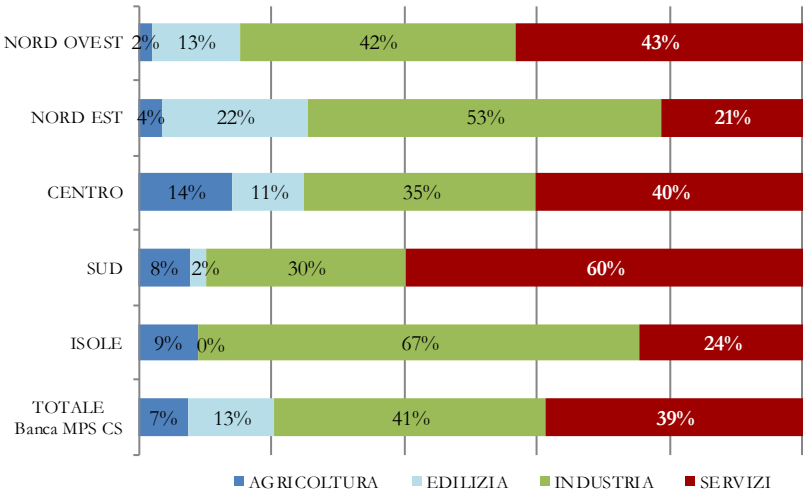
Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2021
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione a livello totale è relativa al settore dell'Industria (41%), seguita da quella dei Servizi (39%), dell'Edilizia (13%) e dell'Agricoltura (7%).

Banca MPS CS - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2021

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPSCS. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte della struttura di *Risk Management* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di *Risk Management* stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato le seguenti:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;

- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR *Interest Rate* (IR VaR), il VaR *Equity* (EQ VaR), il VaR *Commodity* (CO VaR), il VaR *Forex* (FX VaR) ed il VaR *Credit Spread* (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. *Gross* VaR (o VaR non diversificato), che, raffrontato con il VaR diversificato, consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le banche del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

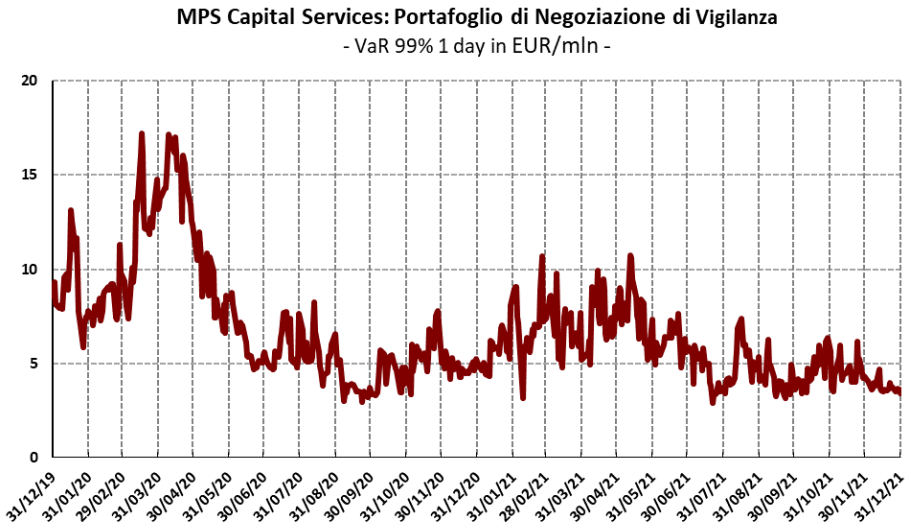
Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading,* ovvero a titoli detenuti in tale portafoglio e classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value",* "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le misure e grafici successivi sono riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

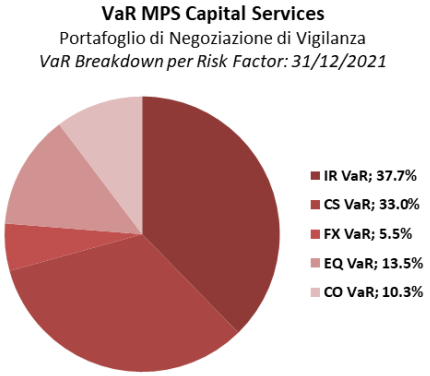


Nel corso del 2021 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato in prevalenza da attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, da attività di *Client Driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato) collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*.

Rispetto alle tensioni che hanno condizionato il primo semestre dell'anno precedente, innescate dalla pandemia COVID19, i mercati finanziari nel 2021 hanno beneficiato delle politiche accomodanti delle banche centrali e dei piani di sostegno all'economia da parte di Stati Uniti ed Unione Europea. Il contesto favorevole ha determinato un assestamento dei fattori di rischio sottostanti al modello VaR, contribuendo ad una maggior stabilità delle metriche di rischio.

La volatilità del VaR nel corso dell'anno è conseguenza principalmente dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio *credit spread* Italia in prevalenza a breve termine.

Nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* della Banca è rimasta sostanzialmente stabile nel corso dell'anno (4,1 miliardi di euro in termini di nominali), con una flessione a dicembre su livelli più contenuti, che ha determinato una contrazione del contributo del fattore *credit spread* al VaR complessivo, assestatosi a fine 2021 sui livelli minimi dell'anno.



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2021 il portafoglio di MPSCS è assorbito quasi in ugual misura dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 37.7%) e dal fattore di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR, 33.0%). Seguono il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 13.5%), il fattore di rischio di tipo *commodity* (CO VaR, 10.3%) ed il fattore di rischio di tipo *forex* (FX VaR 5.5%).

MPS Capital Services

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3.40	31/12/2021
Minimo	2.91	22/07/2021
Massimo	10.73	12/05/2021
Media	5.61	

Nel corso del 2021 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 2.91 milioni di euro del 22 luglio 2021 ed un massimo di 10.73 milioni di euro del 12 maggio 2021 registrando un valore medio di 5.61 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2021 è pari a 3.40 milioni di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

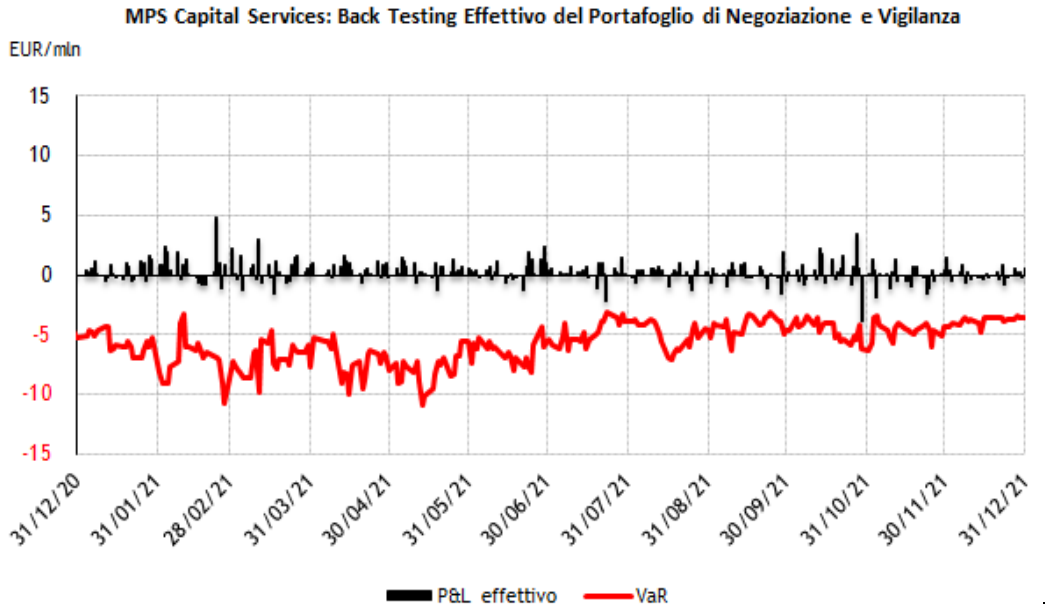
I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle attuali disposizioni normative, la funzione di *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo ed integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo.

Il *Backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di *Profit & Loss* (c.d. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca per il 2021:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel corso del 2021.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Il contesto favorevole di mercato registrato nel corso del 2021, rispetto alle tensioni innescate dalla pandemia a marzo del 2020, ha contribuito ad una minor volatilità delle metriche di rischio (la narrativa di dettaglio in merito all'andamento della metrica VaR ed ai test retrospettivi sul modello è riportata nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Di conseguenza, nel corso dell'anno, non si sono registrati sconfinamenti dei limiti operativi sulle metriche di *market risk* ascrivibili agli effetti derivanti dalla pandemia, con conferma della validità del *framework* sottostante al presidio dei rischi in merito ai sistemi di misurazione e controllo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Le attività di negoziazione della Banca sono svolte dalla Direzione *Global Markets*. La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *interest rate swaps*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile ed annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già indicato in precedenza, la pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, il processo di *Risk Appetite* 2021 ha incorporato il contesto favorevole di mercato, in parte evidente già alla fine del 2020, nelle ipotesi relative agli scenari prospettici, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di mercato rinvenienti dal *Risk Appetite Statement* per tutte le *entities* di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	17.70
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	18.38
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.07

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione di MPSCS legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.14)

3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice e su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto *Equity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.04)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.03
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.33

Le analisi di scenario per il comparto *Commodity* non sono riportate in quanto non materiali.

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo, connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo, e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del *Banking Book* sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le società del Gruppo, tra cui la Banca, rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, la struttura Finanza Tesoreria e *Capital Management* (FTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno di FTCM, è la struttura Finanza Proprietaria, *Forex* e *Call Desk* che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre, FTCM svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il *Banking Book* della Banca soggetto al rischio prezzo è costituito da partecipazioni, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di *stress* al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2021, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su un valore pari a (18,90) milioni di euro e pari a 1,00 milione di euro per uno *shift* di -100bp.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla banca in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

Portafoglio Bancario MPS Capital Services

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.45	0.00	0.45
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.45)	0.00	(0.45)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7.

L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con una sostanziale copertura dei rischi originati dalle transazioni commerciali.

La Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di depositi con la Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*.

I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivity* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Managament* dell'applicativo Murex3.

L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e in coerenza con la *trading strategy*.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun significativo rischio di cambio. Alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**477.400**	**8.295**	**1.479**	**1.937**	**3.541**	**15.921**
A.1 Titoli di debito	267.283	1.607	-	-	-	3.955
A.2 Titoli di capitale	45.339	1.370	1.479	1.937	3.541	7.522
A.3 Finanziamenti a banche	77.461	5.246	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	87.317	72	-	-	-	4.444
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**49**	**4**	**996**	**16.465**	**22.999**
C. Passività finanziarie	**419.049**	**8.073**	**522**	**-**	**-**	**25.749**
C.1 Debiti verso banche	402.017	8.073	522	-	-	25.749
C.2 Debiti verso clientela	17.032	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**236**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	102.447	2.863	2.447	-	-	20.485
+ posizioni corte	81.840	-	8.929	-	-	113.547
- Altri						
+ posizioni lunghe	364.269	64.015	28.472	2.926	2.492	92.332
+ posizioni corte	654.333	65.689	18.455	424	-	26.230
Totale attività	**477.400**	**8.344**	**1.483**	**2.933**	**20.006**	**38.920**
Totale passività	**419.285**	**8.073**	**522**	**-**	**-**	**25.749**
Sbilancio (+/-)	**58.115**	**271**	**961**	**2.933**	**20.006**	**13.171**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**190.724.570**	**3.464.184**	**-**	**-**	**235.088.704**	**4.660.123**	**-**
a) Opzioni	-	9.724.590	553.568	-	-	11.144.747	906.500	-
b) Swap	-	176.390.814	2.126.731	-	-	221.912.092	1.970.511	-
c) Forward	-	-	783.885	-	-	-	1.783.112	-
d) Futures	-	4.609.166	-	-	-	2.031.865	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**7.422.489**	**4.748**	**247.253**	**-**	**8.139.960**	**1.189**	**172.992**
a) Opzioni	-	4.448.680	4.748	218.769	-	5.880.530	1.189	148.316
b) Swap	-	2.650.232	-	-	-	1.892.934	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	323.577	-	28.484	-	366.496	-	24.676
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.881.837**	**20.660**	**-**	**-**	**2.771.881**	**28.545**	**-**
a) Opzioni	-	742.122	5.298	-	-	574.152	-	-
b) Swap	-	29.984	-	-	-	815.033	-	-
c) Forward	-	1.109.731	15.362	-	-	1.382.696	28.545	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**438.558**	**-**	**-**	**-**	**511.247**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**		-	-	-
Totale	**-**	**200.467.454**	**3.489.592**	**247.253**	**-**	**246.511.792**	**4.689.857**	**172.992**

Nota: per completezza si informa che i contratti complessi quali *collar, strangle, straddle* etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	125.511	9.415	10.398	-	190.854	8.192	9.626
b) Interest rate swap	-	4.783.879	54.309	-	-	6.435.523	85.462	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	8.758	-	-
d) Equity swap	-	59.106	-	-	-	29.333	-	-
e) Forward	-	21.664	1.516	-	-	34.698	20.381	-
f) Futures	-	1.672	-	-	-	4.206	-	-
g) Altri	-	59.107	-	-	-	28.843	-	-
Totale	**-**	**5.050.939**	**65.240**	**10.398**	**-**	**6.732.215**	**114.035**	**9.626**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	197.285	1.052	7.855	-	219.143	38	3.842
b) Interest rate swap	-	3.764.280	2.011	-	-	4.969.591	-	-
c) Cross currency swap	-	72	-	-	-	34.523	-	-
d) Equity swap	-	62.558	-	-	-	30.468	-	-
e) Forward	-	13.777	3.513	-	-	25.755	9.950	-
f) Futures	-	780	-	-	-	1.971	-	-
g) Altri	-	61.683	-	-	-	31.144	-	-
Totale	**-**	**4.100.435**	**6.576**	**7.855**	**-**	**5.312.595**	**9.988**	**3.842**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	31 12 2021 Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	763.145	377.016	2.324.023
- fair value positivo	X	-	2.153	57.836
- fair value negativo	X	3.134	443	2.819
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	4.747	-
- fair value positivo	X	-	5.221	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	15.362	-	5.298
- fair value positivo	X	30	-	-
- fair value negativo	X	36	-	144
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	65.979.503	123.284.042	1.461.024
- fair value positivo	-	1.438.133	3.252.810	147.992
- fair value negativo	-	1.434.724	2.336.689	31.427
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.128.817	6.293.672	-
- fair value positivo	-	49.347	75.347	-
- fair value negativo	-	20.383	186.722	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.825.302	56.536	-
- fair value positivo	-	26.237	264	-
- fair value negativo	-	27.955	72	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	220.126	218.433	-
- fair value positivo	-	39.258	21.551	-
- fair value negativo	-	37.267	25.196	-
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	39.896.208	86.434.667	67.857.878	194.188.753
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.166.512	3.143.699	117.026	7.427.237
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.727.679	174.819	-	1.902.498
A.4 Derivati finanziari su merci	382.177	56.381	-	438.558
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**46.172.576**	**89.809.566**	**67.974.904**	**203.957.046**
Totale 31 12 2020	**86.253.796**	**98.608.560**	**66.339.294**	**251.201.650**

Nota: nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *Interest Rate Swap* (*IRS*) con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *IRS* nei quali possono essere scomposti.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	105.307	235.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	**105.307**	**235.000**
Totale 31 12 2020	**194.194**	**150.000**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.222.092	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2021	**3.222.092**	**-**
Totale 31 12 2020	**3.535.442**	**95.000**

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	195	3.258
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**195**	**3.258**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	113.361	131.856
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**113.361**	**131.856**

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	95.244	245.063	-
- fair value positivo	-	-	195	-
- fair value negativo	-	3.814	8.965	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	3.222.092	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	100.582	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	1.696.249	1.525.843	3.222.092
2. Acquisto di protezione	-	265.307	75.000	340.307
Totale 31 12 2021	**-**	**1.961.556**	**1.600.843**	**3.562.399**
Totale 31 12 2020	**134.811**	**1.579.674**	**2.260.151**	**3.974.636**

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

Il prospetto non è valorizzato in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono derivati creditizi connessi con la *fair value option*.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

La Banca detiene in posizione varie operazioni in cui copre il rischio tasso di titoli di debito dell'attivo classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" con coperture di *Fair Value Hedge*, per un ammontare di 70 milioni di euro di nominale di *interest rate swap* (IRS) negoziati a *clearing*.
La copertura di *fair value* della Banca si configura come una copertura specifica di un'attività identificata in modo puntuale e rappresentata da un titolo obbligazionario presente in portafoglio.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale tipologia di attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale tipologia di attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti totalmente, con relazioni di tipo *micro fair value hedge*, sono rappresentati da titoli di debito a tasso fisso; il rischio coperto è il "rischio tasso".

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

Altre informazioni

La Banca, relativamente alla recente riforma dell'IBOR, si è avvalsa dell'applicazione anticipata delle modifiche prevista dallo IAS 39. Di seguito, come richiesto da IFRS 7 par. 24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali della copertura contabile in portafoglio in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

(dati in milioni di euro)

Parametro tasso d'interesse	Nominale copertura in essere		Totali per Generator
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 6M	70,000		70,000
Totali	**70,000**		**70,000**

La tabella riporta il nozionale del derivato di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

La Banca non presenta nessuna copertura contabile indicizzata ad Eonia/Libor, pertanto:

- essendo l'Euribor l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili in portafoglio, non risulta sostanziale la riforma degli indici;
- la Banca si è dotata di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- la Banca ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative;
- la Banca nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2021 tutti i derivati di copertura alla nuova curva Euro *short-term rate* (€str).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**-**	**70.000**	**-**	**-**	**-**	**19.861**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	70.000	-	-	-	19.861	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**70.000**	**-**	**-**	**-**	**19.861**	**-**	**-**

Nota: il valore medio dei nozionali dei derivati finanziari di copertura nell'esercizio 2021 ammonta a 23.696 migliaia di euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31 12 2021				Totale 31 12 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali: Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali: Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.883	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.883	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	4.220	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	4.220	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	47.000	23.000	-
- fair value positivo	-	1.139	745	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.000	5.000	52.000	70.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2021	**13.000**	**5.000**	**52.000**	**70.000**
Totale 31 12 2020	**-**	**-**	**19.861**	**19.861**

B. Derivati creditizi di copertura

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista
in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "*hedge accounting*" quanto previsto
dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

31 12 2021

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	45.004.866	107.497.669	-
- fair value positivo	-	-	81.144	-
- fair value negativo	-	157.258	86.842	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	3.427.377	-
- fair value positivo	-	-	37.659	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	176.362	-
- fair value positivo	-	-	893	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	235.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.849	-
2) Vendita protezione				

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2021 il Gruppo ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione agli sviluppi normativi che hanno interessato il *Net Stable Funding Ratio*.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni un *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- ILAAP *Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità.
- ILAAP *ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel *reporting* agli Organi aziendali

Liquidity Risk Management

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di *stress* di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola

Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo i dettami della cd. CRR2[1], entrata in vigore nel corso del mese di giugno 2021. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:

- la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
- la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di *Stress* di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità;
- calcolare il Tempo di sopravvivenza del Gruppo in condizioni di *stress*;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo ha predisposto un *set* di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità operativa e strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

[1] Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.

Con riferimento alla gestione della liquidità operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo, al fine di garantire la capacità della Banca di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Funzione Gestione Liquidità, persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo BMPS in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in uno scenario di *stress*.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID -19

Si evidenzia che né la Banca né il Gruppo hanno avuto ripercussioni sulla posizione di liquidità strutturale e operativa a seguito dello *stress* indotto dalla pandemia da COVID-19.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	31 12 2021 Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**1.455.735**	**3.442.148**	**585.857**	**440.309**	**1.764.220**	**634.540**	**2.899.385**	**6.214.042**	**2.911.007**	**6.303**
A.1 Titoli di Stato	741	-	2.453	26.211	173.578	98.246	2.461.596	2.002.798	637.856	-
A.2 Altri titoli di debito	25.218	21	370	3.641	16.461	39.932	18.542	273.086	1.051.597	-
A.3 Quote OICR	68.870	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.360.906	3.442.127	583.034	410.457	1.574.181	496.362	419.247	3.938.158	1.221.554	6.303
- Banche	490.892	238.549	432.640	121.278	353.900	120.036	21.200	1.230.006	-	2.762
- Clientela	870.014	3.203.578	150.394	289.179	1.220.281	376.326	398.047	2.708.152	1.221.554	3.540
B. Passività per cassa	**3.552.826**	**6.729.159**	**2.170.644**	**1.302.052**	**667.370**	**540.954**	**554.746**	**4.242.110**	**924.391**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	16.914	-	142.098	980.894	550.143	100.000	128.640	3.329.013	714.727	-
- Banche	13.736	-	142.098	980.894	550.143	100.000	128.640	3.329.013	714.727	-
- Clientela	3.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.241	56.029	-	8.393	400.000	-	-
B.3 Altre passività	3.535.912	6.729.159	2.028.546	317.917	61.198	440.954	417.713	513.097	209.664	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	136.405	809.458	120.682	389.913	1.130.354	259.230	349.043	546.837	405.269	-
- Posizioni corte	544.470	448.152	171.279	259.881	1.076.346	645.185	494.222	227.850	357.314	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.769.428	-	-	34	-	86	198	-	-	-
- Posizioni corte	3.775.471	-	-	14	70	223	746	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	7.507.813	-	-	362.304	155.509	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.871.999	-	-	635.813	-	-	517.813	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	5.684	5.671.452	-	-	654.205	11.704	39.861	742.749	252.746	-
- Posizioni corte	580.280	6.335.736	-	-	312.510	149.875	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	3	-	-	76	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.706.249	1.600.843	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.706.249	1.600.843	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre divise

31 12 2021

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**85.483**	**-**	**2.459**	**33.895**	**229.255**	**121.400**	**2.545.065**	**2.119.888**	**779.222**	**-**
A.1 Titoli di Stato	5	-	2.453	26.211	173.578	98.246	2.461.596	2.002.798	637.856	-
A.2 Altri titoli di debito	3.277	-	6	763	30.857	2.973	79.143	66.130	118.395	-
A.3 Quote OICR	19.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	62.654	-	-	6.921	24.820	20.181	4.326	50.960	22.971	-
- Banche	47.219	-	-	6.921	22.915	19.074	1.277	2.816	-	-
- Clientela	15.435	-	-	-	1.905	1.107	3.049	48.143	22.971	-
B. Passività per cassa	**117.779**	**-**	**20.266**	**179.195**	**96.567**	**39.599**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	99.821	-	-	-	71.567	39.599	-	-	-	-
- Banche	99.821	-	-	-	71.567	39.599	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.958	-	20.266	179.195	25.000	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27.863	52.410	12.673	65.053	219.611	125.590	122.622	44.740	44.157	-
- Posizioni corte	14.600	81.123	8.259	65.552	390.307	137.894	140.516	29.059	2	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	250.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	159.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	692	-	-
- Posizioni corte	692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	20.307	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	20.307	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Non risultano in essere operazioni di auto-cartolarizzazioni al 31 dicembre 2021.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo del 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca i ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio ed il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'Organo di Revisione Interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach - Scenario*).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database* Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nella struttura *Risk Management* di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

La struttura *Risk Management* di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2021 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

La struttura *Risk Management* ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

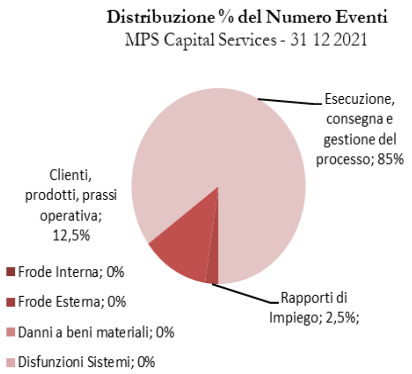
L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

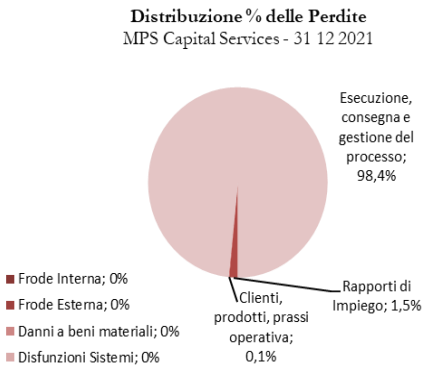
A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di un meccanismo di *scaling* dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2021, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- **clienti, prodotti e prassi operativa**: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- **esecuzione, consegna e gestione del processo**: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.





Al 31 dicembre 2021 si rileva una riduzione rispetto al 2020 sia in termini di la numerosità degli eventi di rischio che di perdite operative.

Le tipologie di eventi con impatto sul conto economico sono quasi esclusivamente riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 98,4% del totale).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 ha richiesto, al fine di garantire la continuità operativa e di supportare il Paese e tutelarne il tessuto produttivo in coerenza alle disposizioni legislative, una tempestiva revisione e/o estensione da parte del Gruppo di alcuni processi esistenti, quali quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration,* allo *smart working* e la previsione di modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale.

Operare in tale contesto potrebbe comportare inevitabilmente un incremento dell'esposizione ai rischi operativi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto a seguito di possibili contestazioni legali, potenziali frodi, attacchi *cyber* a causa anche dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo e la continuità operativa.

Pertanto, il Gruppo, tra le altre cose, in corso d'anno ha adottato numerose misure per mitigare i rischi connessi prevedendo l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi informatici, di identificazione della clientela e del sistema di controlli e di monitoraggio in merito agli attacchi *cyber*.

Passività potenziali connesse ad azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell'esborso finanziario, la passività potenziale dev'essere descritta in Nota integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l'indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l'obbligo di fornire l'informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull'informativa.

Al 31 dicembre 2021 risultavano pendenti vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 356.675 milioni di euro. In particolare:

- 9.115 migliaia di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 8.421 migliaia di euro, di cui 2.609 migliaia di euro per contenzioso connesso a recupero crediti e 5.812 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi legali;
- 189.806 migliaia di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- 157.754 migliaia di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Per le cause che hanno maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, si illustrano nel prosieguo le caratteristiche principali:

Contenzioso riguardante violazione della Legge 108/1996 in materia di usura

Il tema dell'usurarietà degli interessi convenzionalmente stabiliti è oggetto di numerose cause a seguito, principalmente, di una sentenza della Corte di Cassazione (la n. 350 del 2013) che, ponendosi apparentemente in contrasto con le indicazioni della Banca d'Italia (i cui ultimi chiarimenti sono stati emanati a luglio 2013), ha statuito che "*ai fini dell'applicazione dell'art. 644 c.p., e dell'art. 1815 c.c., comma 2, s'intendono usurari gli interessi che superano il limite stabilito dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, quindi anche a titolo di interessi moratori*". Dall'enunciazione di tale principio di diritto si è registrato l'affermarsi di una tesi che fa scaturire la gratuità dei mutui a fronte del superamento del tasso soglia vigente al momento della stipula, con una semplicistica operazione di sommatoria dei tassi d'interesse corrispettivo e moratorio (o con la sommatoria degli interessi corrispettivi con gli interessi di mora). Tale impostazione è stata respinta dalla giurisprudenza maggioritaria che ha ritenuto la sommatoria del tasso corrispettivo e del tasso moratorio un errore logico prima ancora che giuridico.

A fronte dell'orientamento prevalente della giurisprudenza si è registrata una successiva diversificazione delle contestazioni in punto d'usura. In particolare, negli ultimi anni, si è assistito ad un crescente numero di cause nelle quali, ai fini del conteggio del tasso soglia, vengono aggiunti agli interessi corrispettivi, spese ed oneri percepiti dalla Banca ai sensi di contratto, anche gli oneri eventuali (quali ad esempio le commissioni di estinzione anticipata o le commissioni di risoluzione contrattuale).

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità "Parte Attrice" o "Società") ha citato in giudizio la Banca dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando l'illegittimità della condotta della Banca che, a fronte della delibera di un finanziamento di euro 20.000.000,00 in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

La Banca era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di euro 9.400.000,00 (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuato a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a circa euro 11.000.000,00 per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento della Banca, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrata quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta della Banca.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., la Banca abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, la Banca avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui la Banca ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte dalla Banca all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa della Banca.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in circa euro 96.000.000,00 di cui: i) circa euro 46.000.000,00 a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) euro 50.000.000,00 a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

La Banca si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto alla Banca un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2.600.000,00 da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato la Banca a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.

Nel corso di approfondimenti svolti dalla Banca è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale la Banca in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese la Banca ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c.

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c.

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il petitum complessivo non è di euro 96.000.000,00 in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano ad euro 46.188.000,00 "*o in ogni caso ad una somma non inferiore ad euro 50.000.000,00 o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa*".

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il giudice ha ritenuto che "*Le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.*"

Il Giudizio è stato rinviato al 22 marzo 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./EUR S.p.A.

La società EUR Spa ha citato in giudizio presso il Tribunale di Roma la nostra Banca, congiuntamente ad altre tre banche finanziatrici, in via principale al fine di ottenere la declaratoria di nullità ovvero in subordine l'annullamento e/o l'inefficacia dei seguenti contratti: 1) *Interest rate swap* (IRS) concluso in data 24 aprile 2009; 2) IRS del 29 luglio 2010; 3) la *Novation Confirmation* del 15 luglio 2010 con cui è stato trasferito l'IRS sub 2 da Eur Congressi Spa a Eur Spa; 4) il contratto di *close out* del 29 luglio 2010 relativo all'IRS sub 1; 5) il *Termination Agreement* del 18 dicembre 2015 relativo all'IRS sub 2. Sempre in via principale la parte attrice chiede la condanna delle banche del *pool*, in solido tra loro, a titolo di restituzione d'indebito e di risarcimento del danno precontrattuale e/o contrattuale e/o extracontrattuale, al pagamento dell'importo di Euro 57.688.239,66 che rappresenta il petitum indicato da parte attrice.

Essendo tale ammontare relativo a tutti i derivati conclusi dalle 4 banche del pool con EUR Spa, va precisato che nelle denegata ipotesi di soccombenza, la banca condannata a pagare il risarcimento potrà ripartire l'ammontare corrisposto con le altre banche del pool in ragione della propria quota di partecipazione al finanziamento, che per MPS Capital Services è del 12,61%.

Relativamente al primo IRS, Eur SPA lamenta la mancanza della finalità di copertura in quanto il derivato sarebbe stato concluso in mancanza dell'erogazione del finanziamento causata dal mancato rispetto delle condizioni sospensive previste per il rilascio. Inoltre, sulla scorta della Sent. Cass. Sez. Unite n. 8770/2020 parte attrice chiede la nullità dei derivati per mancanza di accordo sull'oggetto del contratto e sulla misura dell'alea, lamentando a tal riguardo la percezione da parte delle banche di commissioni implicite (non quantificate nell'atto di citazione) e nella mancata indicazione degli scenari probabilistici e della formula del *mark to market* nei contratti.

Vengono altresì contestate l'annullabilità del derivato per "errore essenziale" in cui sarebbe caduta EUR Spa relativamente alla natura e all'oggetto del contratto, l'annullabilità per "dolo omissivo" della banca ai sensi dell'art. 1349 cod. civ. per non aver chiarito la natura e le caratteristiche degli IRS offerti in sottoscrizione, nonché la violazione dell'art. 21 TUF per non aver rispettato l'obbligo di salvaguardia degli interessi del cliente.

Tra i rilievi mossi da parte attrice vengono utilizzati gli argomenti espressi dalla nota sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione n. 8770/2020 ai sensi della quale appare necessario verificare – ai fini della liceità dei contratti derivati – se si sia in presenza di un accordo tra intermediario e investitore sulla misura dell'alea, calcolata secondo criteri scientificamente riconosciuti ed oggettivamente condivisi, perché il legislatore autorizza questo genere di "scommesse razionali" laddove il cliente venga reso edotto di tutti gli elementi utili a valutare la convenienza del rischio, quindi la formula del *mark to market* e gli scenari probabilistici. Per quanto la sentenza in questione sia stata pronunciata su questioni inerenti operazioni in derivati stipulate dagli enti locali, non è infrequente che la stessa esplichi presso le corti di merito la funzione nomofilattica di guida anche in relazione ai derivati conclusi tra intermediari e la propria clientela.

La Banca si è costituita in giudizio per far riconoscere la piena validità del proprio operato e chiedere il rigetto delle domande di parte attrice. Nella comparsa di costituzione e risposta la Banca ha eccepito in limine litis il difetto di giurisdizione del giudice adito, dato che i contratti che regolano l'operatività in derivati tra la Banca e Eur Spa sono costituiti da *ISDA Master Agreement* regolati dalla legge inglese e sottoposti alla giurisdizione delle corti anglosassoni. La sussistenza della competenza del giudice italiano, secondo parte attrice, sarebbe dovuta al collegamento negoziale degli IRS ai contratti di

finanziamento, regolati appunto dal diritto italiano, nonché dalla natura pubblicistica di EUR Spa "in quanto società interamente partecipata da enti pubblici", argomenti che appaiono poco fondati.

Alla stregua di quanto sopra rappresentato, esaminate le argomentazioni e i documenti prodotti da controparte si è ritenuto, confortati anche dalla valutazione effettuata dal legale incaricato, che il rischio di soccombenza per MPS Capital Services sia classificabile come "possibile" stante l'attuale giurisprudenza di legittimità.

Nell'unica udienza tenutasi finora, in data 22 novembre 2021, il giudice ha ritenuto che prima di entrare nel merito dovessero esser affrontate preliminarmente le eccezioni pregiudiziali presentate dalle banche convenute, aventi ad oggetto: 1) la sospensione del presente giudizio, in virtù delle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 della Legge 218/1995, in attesa della definizione del separato giudizio promosso da una banca del pool nei confronti della EUR S.p.a. nel Regno Unito avente ad oggetto l'accertamento della validità ed efficacia dei contratti derivati conclusi tra le parti; 2) la litispendenza tra i due giudizi; 3) il difetto di giurisdizione del giudice italiano in favore di quello inglese in virtù delle clausole di giurisdizione esclusiva dei tribunali inglesi contenute negli Accordi ISDA intercorsi tra EUR S.p.a. e le banche convenute.

A tal fine il giudice ha assegnato alle parti termini per memorie su tali questioni pregiudiziali con scadenza per le banche convenute al 22.1.2022 e riservandosi la decisione all'esito della scadenza dei termini assegnati.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, la cui violazione comporta per la Banca e per le altre società del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.

Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere come, a titolo di esempio: l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi eccezionali, in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito, è stata pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti: per esempio, relativamente alla cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017 (operazione "Valentine") è stato redatto uno specifico allegato in cui sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

Il danno indennizzabile, comunque, non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato incrementato delle spese eventualmente sostenute e di interessi ad un tasso previsto nel

contratto; in ogni caso, a livello complessivo, viene fissato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non possono essere chiamate ad effettuare esborsi anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio (28% nel caso di Siena NPL).

Per quanto riguarda le scadenze delle R&W, i termini relativi alle cessioni di sofferenze ISMEA, Race e Siena NPL sono scaduti nel corso del 2021. Relativamente all'operazione "Hydra", invece, la violazione delle R&W può esser fatta valere dalla società beneficiaria AMCO nei confronti della cedente Banca MPS entro il 30 novembre 2022 ed è previsto un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale; analogo impegno è stato assunto dalla Banca a favore della cessionaria Banca MPS in relazione ai finanziamenti trasferiti alla Capogruppo.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il *budget*, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di *alert* siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier* 1, *Tier* 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier* 1, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "*Prospettiva Economica*" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020 *
1. Capitale sociale	1.517.076	1.517.076
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(350.169)	(293.614)
- di utili	(350.169)	(293.614)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(350.169)	(293.614)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	-	-
6. Riserve da valutazione	(5.406)	(102.975)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(181)	(101.466)
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.560)	1.359
- Attività materiali	19	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.684)	(2.868)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	93.322	43.293
Totale	**1.254.823**	**1.163.780**

** I valori patrimoniali al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento del criterio di valutazione degli investimenti immobiliari (ex IAS 40).*

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2021		Totale 31 12 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	135	(2.694)	1.881	(522)
2. Titoli di capitale	-	(181)	-	(101.466)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**135**	**(2.875)**	**1.881**	**(101.989)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.359**	**(101.466)**	**-**
2. Variazioni positive	**309**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	256	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	53	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**4.228**	**(101.286)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	2.351	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	1.876	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(101.286)	-
3.5 Altre variazioni		-	-
4. Rimanenze finali	**(2.560)**	**(181)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi Interni	Fondi Esterni	TFR	Effetto fiscale	31 12 2021
Esistenze iniziali	**(2.395)**	**-**	**(1.305)**	**832**	**(2.868)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti	**237**	**-**	**17**	**(70)**	**184**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	184	-	59	(67)	176
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	53	-	(42)	(3)	8
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-	-	-	-
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esistenze finali	**(2.158)**	**-**	**(1.288)**	**762**	**(2.684)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per informazioni in merito ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza, si rinvia alla Relazione sulla gestione e all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, come previsto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – VII aggiornamento - di Banca d'Italia.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, ViceDirettori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/Valori	Totale 31 12 2021	Totale 31 12 2020
Benefici a breve termine	1.722	1.474
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Totale	**1.722**	**1.474**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa. Le tabelle di seguito riportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate.

Nel luglio 2021 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha emanato il nuovo "Regolamento di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati ed obbligazioni degli esponenti bancari", che racchiude, in un unico documento, le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB.

In particolare, il Regolamento detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo. Il Regolamento è destinato alla Banca Capogruppo ed a tutte le società controllate, tra le quali MPS Capital Services S.p.A., che ha provveduto a recepirlo con propria delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento è stato pubblicato nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo *web*:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

	Valori al 31 12 2021			
	Controllante	Imprese del Gruppo MPS	Totale	% su voce bilancio
Totale attività finanziarie	**2.429.028**	**3.490**	**2.432.518**	**8,29%**
Cassa e disponibilità liquide	133.034		133.034	100,00%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	492.893	2.568	495.461	5,28%
Crediti verso banche	1.802.664	69	1.802.733	61,11%
Altre attività	437	853	1.290	0,81%
Totale passività finanziarie	**13.219.753**	**2.629**	**13.222.382**	**59,23%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.931.664		12.931.664	71,83%
Passività finanziarie di negoziazione	285.508		285.508	6,01%
Altre passività	2.581	2.629	5.210	10,17%
Garanzie rilasciate e impegni	**96.141**		**96.141**	**1,28%**
Conto economico				
Interessi attivi e proventi assimilati	57.991		57.991	21,42%
Interessi passivi e oneri assimilati	(46.903)		(46.903)	33,50%
Commissioni attive	62		62	0,10%
Commissioni passive	(11.953)		(11.953)	34,56%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(152)		(152)	4,54%
Costi operativi e altri oneri e proventi	(2.819)	(6.677)	(9.496)	12,09%

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

	Valori al 31 12 2021					
	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Totale attività finanziarie	**-**	**717**	**300**	**6.523.558**	**6.524.575**	**23,24%**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5.817.842	5.817.842	61,83%
Crediti verso banche				181.581	181.581	6,16%
Crediti verso clientela	-	717	285	524.135	525.137	4,23%
Altre attività	-	-	15	-	15	0,01%
Totale passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**304.667**	**304.667**	**1,34%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	211.017	211.017	1,17%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	93.637	93.637	1,97%
Altre passività	-	-	-	13	13	0,03%
Garanzie rilasciate e impegni	**-**	**-**	**-**	**33.293**	**33.293**	**0,44%**
Conto economico						
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	18.311	18.311	6,16%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	(2.826)	(2.826)	2,02%
Commissioni attive	-	-	-	16.543	16.543	26,66%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	45	45	0,96%
Rettifiche(-)/riprese(+) di valore nette per deterioramento	-	-	-	462	462	(13,75)

2.c Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete *(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)*

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Compensi
Revisione Contabile	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	151
Servizi di Attestazione	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	5
Consulenze gestionali/altri servizi	PriceWaterhouseCoopers S.p.a	25
Totale		**181**

Nota: gli importi sopra indicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.
I dati essenziali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sotto riportato, richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (ultimo disponibile). Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

2.1 Denominazione: **BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.**

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 – Siena

Altri dati: Capitale sociale euro 10.328.618.260,14
Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena,
Codice Fiscale: 00884060526 – Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed
al Fondo Nazionale di Garanzia

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2020

Stato Patrimoniale *(importi in milioni di euro)*

Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	759	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.175
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	1.082	Passività finanziarie di negoziazione	600
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5605	Passività finanziarie designate al *fair value*	307
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.233	Derivati di copertura	1.790
Derivati di copertura	51	Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica	45
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	992	Passività fiscali	
Partecipazioni	2.508	Altre passività	2.737
Attività materiali	2.161	Trattamento di fine rapporto del personale	161
Attività immateriali	2	Fondi per rischi e oneri	1.805
Attività fiscali	1.396		
Attività non correnti	106	**Totale Passivo**	**129.620**
Altre attività	1.470	**Patrimonio Netto**	**4.745**
Totale Attivo	**134.365**	**Totale Passivo e Patrimonio netto**	**134.365**

Conto Economico	*(importi in milioni di euro)*
Interessi attivi e proventi assimilati	1.796
Interessi passivi e oneri assimilati	(762)
Margine di interesse	**1.034**
Commissioni attive	1.451
Commissioni passive	(134)
Commissioni nette	**1.317**
Dividendi e proventi simili	10
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19
Risultato netto dell'attività di copertura	3
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	129
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(18)
Margine di intermediazione	**2.494**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(672)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15)
Risultato netto della gestione finanziaria	**1.807**
Spese amministrative	(2.456)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(936)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(138)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)
Altri oneri/proventi di gestione	241
Costi operativi	**(3.290)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(1.538)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(345)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(1.883)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.883)**

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (cosiddetta "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo MPS ha adottato sino all'esercizio 2017 e nel 2020 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di Azioni Proprie. Nella seduta del 6 aprile 2021 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2021 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo MPS. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo:

https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per i piani a decorrere dal 2020, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (per esempio: condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019 prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 16 dicembre 2021, ha approvato la Relazione sulla remunerazione 2021, conforme nei contenuti all'analoga Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 06 Aprile 2021 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Così come avvenuto per i Piani approvati dal 2017, nel corso dell'esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2021.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Parte M – Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare ad uso strumentale. Si tratta, quindi, di immobili destinati a ospitare uffici interni.

Nell'attività rientra di *leasing* principalmente la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti di sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio in sede di prima applicazione.

Al 31 dicembre 2021 risultano in essere n. 1 contratti passivi ad uso strumentale e n. 7 contratti ad uso dipendenti. Nell'esercizio sono stati risolti n. 15 contratti.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. Su tale fattispecie contrattuale non viene fornita ulteriore *disclosure*, considerata la marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività complessivamente iscritte in bilancio ai sensi IFRS 16, corrispondenti al diritto d'uso.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività per il *leasing*. Più in dettaglio, eventuali esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo. Le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai *leasing*, garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo MPS, contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

1. Attività / Componenti reddituali

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2021	31 12 2020
A. Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.706**	**1.798**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.654	1.757
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altro	52	41
B. Flussi finanziari in uscita non inclusi nella valutazione delle passività del leasing	**-**	**-**
a) pagamenti variabili dovuti per il leasing	-	-
b) importi derivanti da opzioni di proroga	-	-
c) importi derivanti da opzioni di risoluzione	-	-
d) importi a garanzia del valore residuo che non si prevede di pagare	-	-
Totale	**1.706**	**1.798**

Allegati alla Nota integrativa

FONDO PENSIONI

MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Rendiconto al 31/12/2021

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2021

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.
Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
  - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
  - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
  - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio.
    Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Referente nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2021 è pari a euro 2.939.145= ed è appostato alla voce 100b del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.
Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 32 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 14 uomini e 10 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 8 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.
Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2021 sono state pari a euro 446.779=.
Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro 59.983= per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.
Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2021 ammonta a euro 48.603.577=.
Nel corso dell'anno 2021 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per "trasferimenti e riscatti" per euro 9.563.919 e per erogazioni in forma capitale per euro 177.488.
Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata hanno riguardato nell'anno 2021 richieste per complessivi euro 891.016=.
Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2021 sono complessivamente n. 457 così distribuiti:

- n. 367 attivi;
- n. 16 iscritti alla sola linea c.d. "Garantita";
- n. 74 iscritti non più attivi.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").
Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.
Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

Descrizione	*Linea* ***C001*** *GPM 386133*	*Linea* ***C002*** *GPM 386134*	*Linea* ***C003*** *GPM 386135*	*Linea* ***C004*** *GPM 386164*	*Linea* ***C005*** *GPM 386072*	*Linea* ***C006*** *GPM 386163*	*Linea* ***Garantita***
Orizzonte Temporale (anni)	*7-10*	*10-20*	*20-30*	*5*	*5*		*Polizza Collettiva*
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Rendimento annuo 2021 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	GPM 386133 (Linea C001)	*GPM 386134 (Linea C002)*	*GPM 386135 (Linea C003)*	*GPM 386164 (Linea C004)*	*GPM 386072 (Linea C005)*	*GPM 386163 (Linea C006)*	*Linea Garantita*
Rendimento **2021**	**3,14%**	**7,78%**	**11,32%**	**0,31%**	**1,39%**	**-0,37%**	**2,00%**
Rendimento medio annuo del quinquennio **2017/2021**	**3,12%**	**4,46%**	**5,65%**	**1,07%**	**1,67%**	**0,00%**	**2,64%**
Rendimento medio annuo del triennio **2019/2021**	**5,18%**	**7,30%**	**9,25%**	**1,81%**	**2,82%**	**0,25%**	**2,35%**

N.B. I valori esprimono unicamente l'andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2016-2020 sono i seguenti:

data	*Linea C001*	*Linea C002*	*Linea C003*	*Linea C004*	*Linea C005*	*Linea C006*	*Linea Garantita*
31/12/2017	**1,675**	**1,908**	**2,131**	**1,257**	**1,364**	**1,073**	*(1)*
31/12/2018	**1,640**	**1,839**	**2,029**	**1,246**	**1,345**	**1,062**	*(1)*
31/12/2019	**1,790**	**2,062**	**2,335**	**1,287**	**1,411**	**1,067**	*(1)*
31/12/2020	**1,850**	**2,108**	**2,377**	**1,311**	**1,442**	**1,074**	*(1)*
31/12/2021	**1,908**	**2,272**	**2,646**	**1,315**	**1,462**	**1,070**	*(1)*

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2021.

La componente monetaria del portafoglio è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento ed è stata investita in prevalenza su titoli emessi dalla Repubblica Italiana a tasso variabile, nonché su emissioni societarie di primarie istituzioni finanziarie. Allo scopo di migliorare il rendimento atteso di portafoglio, si è proceduto di volta in volta a reinvestire su tale comparto la liquidità derivante dai titoli in scadenza, cercando di ovviare all'assenza di opportunità di investimento sui mercati monetari governativi, caratterizzati da rendimenti negativi. In particolare, sono state acquistate, in sostituzione dei titoli di emittenti europei inseriti nel 2020 e giunti a scadenza, alcune emissioni di breve durata residua di primarie banche italiane, quali Mediobanca e Intesa, che in virtù del loro grado di subordinazione (LT2), presentavano al momento dell'acquisto rendimenti positivi, in un contesto di tassi monetari totalmente in territorio negativo. Il portafoglio monetario delle linee ha conseguito nell'anno performance assoluta solo lievemente negativa e di entità non rilevante in rapporto ai rendimenti espressi dai mercati monetari.
La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria durante tutto l'anno. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione nell'esposizione ai Paesi Core e Periferici, limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi per la componete core e differenziando fra obbligazioni italiane e spagnole sulla periferia. Sono state implementate scelte attive nell'ambito della selezione dei segmenti di curva, riposizionando progressivamente il portafoglio su una strategia di *barbell*, ovvero riducendo l'esposizione sulla parte intermedia a favore delle scadenze più estreme, coerentemente allo scenario di ripresa dell'economia dallo shock pandemico. La gestione attiva del portafoglio, con particolare riguardo alle scelte di sottopeso della duration e alle strategie di curva, ha generato una *sovraperformance* rispetto all'indice di mercato. In termini assoluti invece il movimento di rialzo dei tassi d'interesse, che è proseguito a fasi alterne per l'intero anno, ha contribuito negativamente alla performance delle linee.
La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF, selezionati per area geografica, che consentono il maggior grado di diversificazione e rappresentatività degli investimenti, oltre che un'elevata liquidità. Le linee concentrano gli investimenti azionari sui Paesi Sviluppati che hanno registrato rendimenti a doppia cifra; l'assenza di esposizione sui Paesi Emergenti è stato un fattore determinante per la buona performance delle linee in quest'anno, dato l'andamento divergente delle borse in particolare dell'area asiatica. Si è favorito nel corso dell'anno un moderato ma costante sovrappeso della componente azionaria nel suo complesso, posizionamento che ha prodotto un risultato molto positivo sia in termini assoluti, sia rispetto al *benchmark* di riferimento.

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.
Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.
Al 31 dicembre 2021 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.
Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Referente del Fondo

FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.

SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2021

(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	31/12/2021	31/12/2020
10	**Investimenti diretti**	-	-
20	**Investimenti in gestione**	**49.221.852**	**52.807.234**
	20-a) Depositi bancari	523.864	261.595
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	19.734.398	28.198.080
	20-d) Titoli di debito quotati	3.704.031	952.809
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	24.780.576	22.844.454
	20-i) Opzioni acquistate	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	138.354	195.171
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	340.629	355.125
	20-p) Margini e crediti su operazioni *forward / future*	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
30	**Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali**	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	**617.948**	**675.421**
	40-a) Cassa e depositi bancari	112.356	669.155
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
	40-d) Altre attività della gestione amministrativa	505.592	6.266
50	**Crediti di imposta**	**2.583**	-
	TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	**49.842.383**	**53.482.655**

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO		31/12/2021	31/12/2020
10	**Passività della gestione previdenziale**	**296.493**	**214.036**
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	296.493	214.036
20	**Passività della gestione finanziaria**	**8.887**	**9.170**
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passività della gestione finanziaria	8.877	9.170
	20-e) Debiti su operazioni *forward / future*	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
30	**Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali**	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	**95.543**	**129.968**
	40-a) TFR	-	-
	40-b) Altre passività della gestione amministrativa	95.543	129.840
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	128
50	**Debiti di imposta**	**837.883**	**170.370**
	TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	1.238.806	523.544
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**48.603.577**	**52.959.111**

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

CONTO ECONOMICO

-		31/12/2021	31/12/2020
		-	-
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(7.551.233)**	**916.761**
	10-a) Contributi per le prestazioni	3.176.038	5.021.345
	10-b) Anticipazioni	(891.016)	(597.840)
	10-c) Trasferimenti e riscatti	(9.563.919)	(3.232.032)
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	(177.488)	(206.192)
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	(94.848)	(68.520)
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria**	**-**	**-**
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	**4.071.159**	**1.415.868**
	30-a) Dividendi e interessi	419.555	449.191
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	3.651.604	966.677
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40	**Oneri di gestione**	**(40.160)**	**(37.505)**
	40-a) Società di gestione	(40.160)	(37.505)
	40-b) Banca depositaria	-	-
	40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**4.030.999**	**1.378.363**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	128	104
	60-g) Oneri e proventi diversi	(128)	24
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	(128)
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	**(3.520.234)**	**2.295.124**
80	**Imposta sostitutiva**	**(835.300)**	**(170.370)**
100	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)**	**(4.355.534)**	**2.124.754**

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2021 - DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO

(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Investimenti diretti**	-	-	-	-	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	**8.390.218**	**15.875.010**	**17.410.417**	**1.800.492**	**3.630.478**	**1.774.608**	**340.629**
	20-a) Depositi bancari	46.690	33.794	160.697	95.046	110.128	77.509	-
	20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
	20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	4.455.439	6.047.119	4.363.989	1.215.162	2.273.847	1.378.842	-
	20-d) Titoli di debito quotati	894.654	875.227	835.920	291.720	491.635	314.875	-
	20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
	20-h) Quote di O.I.C.R.	2.959.958	8.871.400	12.012.995	192.740	743.483	-	-
	20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
	20-l) Ratei e risconti attivi	33.477	47.470	36.816	5.824	11.385	3.382	-
	20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-	-	-	-	-	-
	20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
	20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	340.629
	20-p) Crediti per operazioni *forward*	-	-	-	-	-	-	-
	20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
	20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-	-	-	-	-	-
30	**Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali**	-	-	-	-	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	**112.543**	**187.766**	**225.458**	**26.761**	**45.211**	**20.209**	-
	40-a) Cassa e depositi bancari	36.504	45.847	70.732	10.229	12.148	4.783	-67.887
	40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
	40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
	40-d) Altre attività della gestione amministrativa	76.039	141.919	154.726	16.532	33.063	15.426	67.887
50	**Crediti di imposta**	-	-	-	-	-	**2.583**	-
	TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO	**8.502.761**	**16.062.776**	**17.635.875**	**1.827.253**	**3.675.689**	**1.797.400**	**340.629**

PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO		C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Passività della gestione previdenziale**	**31.934**	**31.775**	**44.280**	**78.900**	**16.418**	**93.186**	**-**
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	31.934	31.775	44.280	78.900	16.418	93.186	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	**1.358**	**2.931**	**3.620**	**241**	**512**	**225**	**-**
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
	20-d) Altre passività della gestione finanziaria	1.358	2.931	3.620	241	512	225	-
	20-e) Debiti su operazioni *forward / future*	-	-	-	-	-	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
30	**Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali**	-	-	-	-	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	**16.469**	**30.878**	**33.778**	**3.695**	**7.148**	**3.575**	**-**
	40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
	40-b) Altre passività della gestione amministrativa	16.469	30.878	33.778	3.695	7.148	3.575	-
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	-	-	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	**77.395**	**294.760**	**446.866**	**2.083**	**15.532**	**-**	**1.247**
	TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO	**127.156**	**360.344**	**528.544**	**84.919**	**39.610**	**96.986**	**1.247**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**8.375.605**	**15.702.432**	**17.107.331**	**1.742.334**	**3.636.079**	**1.700.414**	**339.382**
	CONTI D'ORDINE	-	-	-	-	-	-	-
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	-	-	-	-	-	-	-
	Contributi da ricevere	-	-	-	-	-	-	-
	Impegni di firma - fidejussioni	-	-	-	-	-	-	-
	Fidejussioni a garanzia	-	-	-	-	-	-	-
	Contratti futures	-	-	-	-	-	-	-
	Controparte c/contratti futures	-	-	-	-	-	-	-
	Valute da regolare	-	-	-	-	-	-	-
	Controparte per valute da regolare	-	-	-	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO

		C001	C002	C003	C004	C005	C006	C007
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**-1.396.947**	**-2.087.998**	**-1.517.462**	**-979.293**	**-1.207.684**	**-340.854**	**-20.995**
	10-a) Contributi per le prestazioni	481.658	759.034	1.064.872	173.381	295.803	356.408	44.882
	10-b) Anticipazioni	-63.465	-64.759	-387.547	-83.949	-178.187	-113.109	-
	10-c) Trasferimenti e riscatti	-1.749.706	-2.753.334	-2.162.876	-987.523	-1.264.834	-579.769	-65.877
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-47.887	-	-	-75.374	-54.227	-	-
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	-17.547	-28.939	-31.911	-5.828	-6.239	-4.384	-
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	**342.410**	**1.430.609**	**2.221.409**	**8.024**	**64.745**	**-3.654**	**7.616**
	30-a) Dividendi e interessi	102.730	141.911	123.921	14.425	31.510	5.058	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	239.680	1.288.698	2.097.488	-6.401	33.235	-8.712	7.616
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-5.525**	**-11.566**	**-14.023**	**-1.088**	**-2.173**	**-5.785**	**-**
	40-a) Società di gestione	-5.525	-11.566	-14.023	-1.088	-2.173	-5.785	-
	40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
	40-c) Altri oneri di gestione	-	-	-	-	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)**	**336.885**	**1.419.043**	**2.207.386**	**6.936**	**62.572**	**-9.439**	**7.616**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	-	-	128	-	-	-	-
	60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-	-	-	-	-	-	-

	60-c) Spese generali ed amministrative	-	-	-	-	-	-	-
	60-d) Spese per il personale	-	-	-	-	-	-	-
	60-e) Ammortamenti	-	-	-	-	-	-	-
	60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-	-	-	-	-	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	-	-	-128	-	-	-	-
	60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	-	-	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)**	-1.060.062	-668.955	689.924	-972.357	-1.145.112	-350.293	-13.379
80	**Imposta sostitutiva**	-77.395	-294.760	-446.866	-2.083	-15.532	2.583	-1.247
100	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)**	-1.137.457	-963.715	243.058	-974.440	-1.160.644	-347.710	-14.626

Relazione di certificazione

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (di seguito, anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

pwc

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*" che mostra un saldo pari ad Euro 10.853 milioni, corrispondente al 45 per cento del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 3 milioni. Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: - comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; - comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; - comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva, anche tenuto conto degli esiti dell'attività di *back-testing* posta in essere dalla Banca in materia, che su base analitica; - comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su

pwc

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito all'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti, c.d. *management overlays*, al fine di meglio cogliere i rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19, nonché alle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

base collettiva, tenuto conto delle modifiche effettuate nell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi e la ponderazione degli stessi stante la presenza di rischi economico finanziari emergenti alla data di bilancio e di quelli connessi al perdurare della situazione d'incertezza legata al protrarsi della pandemia Covid-19;

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati (vendita o recupero interno), per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;

pwc

- procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad esempio il Rapporto di stabilità della Banca d'Italia) e discutendo con la direzione le variazioni maggiormente significative e gli elementi caratterizzanti il portafoglio stesso;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della diffusione della pandemia Covid-19.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:
Parte A – Politiche Contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2021 Euro 68 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive ("DTA") ed Euro 141 milioni nella voce 120 dell'attivo "Altre attività" per crediti verso la consolidante fiscale, Banca Monte dei Paschi di Siena SpA (di seguito, anche la "Capogruppo"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;

pwc

nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della diffusione della pandemia Covid-19.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa:
Parte A – Politiche Contabili;
Sezione 4 – Altri aspetti, Continuità aziendale.

La valutazione sul presupposto della continuità aziendale effettuata dagli amministratori, si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

La Banca ha considerato, inoltre, la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo.

La comprensione e l'analisi delle valutazioni effettuate dagli amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale sono un aspetto rilevante per la revisione contabile data l'interconnessione dell'attività della Banca con quella della Capogruppo ed i potenziali riflessi che la rilevante incertezza sopra descritta potrebbe determinare sulla continuità aziendale della Banca.

Nell'ambito del processo di revisione abbiamo svolto le procedure finalizzate a comprendere le valutazioni effettuate dagli amministratori nonché ad acquisire ed esaminare i relativi elementi probativi disponibili, in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale utilizzato per la redazione del bilancio nell'orizzonte temporale considerato dagli stessi amministratori.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione ed analisi del processo di valutazione effettuato dalla direzione in merito alla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e delle considerazioni relative ai possibili riflessi, ritenuti non

pwc

significativi, della rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo sulla continuità aziendale della Banca;

- ottenimento ed esame delle proiezioni, utilizzate dagli amministratori a supporto delle considerazioni indicate nel punto precedente, relative all'evoluzione della posizione patrimoniale, economica e di liquidità della Banca, sviluppate in coerenza con il Piano Strategico 2022-2026 del Gruppo Monte dei Paschi di Siena che prevede peraltro una semplificazione del modello operativo e della struttura dello stesso, ed analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la redazione delle suddette proiezioni;
- comprensione, attraverso confronto con il revisore della Capogruppo, delle considerazioni e relative conclusioni degli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA circa l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della direzione;
- esame critico dell'adeguatezza ed esaustività dell'informativa resa dagli amministratori in merito alla valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

pwc

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

pwc

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare la attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA ci ha conferito in data 9 dicembre 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

pwc

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Mancini

Marco Mancini
(Revisore legale)

9 di 9

Relazione del collegio Sindacale

MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA
Sede in Firenze – Via Pancaldo 4
Capitale sociale: Euro 1.517.076.384,31 i.v.
Registro delle Imprese di Firenze e Codice Fiscale 00816530482
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Socio Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

All'Azionista Unico, Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 del Codice Civile, riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2021, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle previsioni contenute nelle Linee Operative per i Collegi Sindacali delle società controllate del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, oltre alla pertinente normativa emanata da Banca d'Italia e da Consob.

Si evidenzia inoltre che, come previsto dalla normativa regolamentare anche per l'esercizio 2021 questo Collegio Sindacale è stato sottoposto alla verifica di autovalutazione da parte della società incaricata srl di Milano, onde accertarne l'indipendenza e l'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il processo di assessment, affidato alla società di consulenza Korn Ferry di Milano, non è ancora concluso.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 1° marzo 2022 per gli adempimenti di legge.

1. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza di legge e dello statuto come di seguito indicato.

1.1 Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni aziendali, scambio di informazioni con la società di revisione

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività anche mediante la partecipazione alle seguenti riunioni:

- *Riunioni degli Organi Societari*: il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, codice civile e dallo Statuto – idonee informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni e/o caratteristiche, effettuate dalla Società; alle adunanze dell'Assemblea tenutesi nell'esercizio, potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge,

dei Regolamenti della Banca d'Italia e statutarie.

In considerazione di ciò il Collegio attesta che la gestione, come pure le operazioni di maggiore rilevanza, sono state sviluppate conformemente agli indirizzi operativi della Banca e di Gruppo e ciò nel rispetto dei *commitments* assunti con le Autorità di Vigilanza nazionali ed europee.

- *Riunioni del Collegio Sindacale*: il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 35 riunioni che – tenuto conto della emergenza sanitaria in essere – si sono tenute in video conferenza. In occasione di dette riunioni ci si è avvalsi, per l'espletamento dell'attività, del supporto delle funzioni e delle altre strutture aziendali di controllo di primo e secondo livello sia della Banca che della Capogruppo, per le funzioni dalla stessa svolte in *service*. Costante è stata l'interlocuzione con la Funzione di Internal Audit che dal corrente esercizio è esternalizzato presso la Capogruppo.

  Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle previsioni normative, si è altresì riunito con il corrispondente organo della Banca Monte dei Paschi di Siena per il periodico scambio di informazioni, oltre che per riferire in merito ai sistemi di controllo e di amministrazione ed all'andamento generale dell'attività.

- *Riunioni con il Revisore legale:* per lo scambio periodico di informazioni sono state tenute diverse riunioni nel corso delle quali si è proceduto all'approfondimento della situazione economico-finanziaria di periodo, anche ai fini delle verifiche sul patrimonio di vigilanza nonché per condividere le poste che in sede di revisione del bilancio d'esercizio sono state oggetto di significativa attenzione.

  Il revisore in occasione della predisposizione dell'informativa finanziaria del bilancio 2020 aveva ravvisato la necessità di migliorare taluni flussi informativi con la Capogruppo. Questi aspetti, quantunque non significativi, sono stati superati parzialmente.

- *Board Induction*: nel corso dell'esercizio, in ossequio alle raccomandazioni della BCE, sono continuate le sessioni di formazione ed aggiornamento dell'organo amministrativo e dei responsabili delle principali funzioni aziendali sulla regolamentazione, i rischi e la gestione bancaria.

  Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 13 (tredici) sessioni di Board Induction che hanno trattato aspetti regolamentari, normativi, amministrativo-gestionali ed organizzativi della Banca. Questo Organo di controllo ha partecipato a tutte le sessioni.

  Le sessioni sono state curate e condotte dai Responsabili delle Direzioni delle strutture competenti.

1.2 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale.

Nella Relazione sulla Gestione siete stati informati sugli aspetti salienti della attività svolta nel 2021 dalle 4 (quattro) Business Unit in cui si articola l'attività della Banca e sulle operazioni più significative portate a compimento.

Nel rinviare per brevità alla citata Relazione, riteniamo di evidenziare che la BU "*Global Markets*" anche per l'anno 2021, con riferimento all'attività di *Specialist* con il Tesoro Italiano, ha avuto ancora un ruolo di rilievo nelle operazioni di primario *sindacate* consentendo alla Banca di

continuare ad occupare i primi posti della classifica redatta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In coerenza con le previsioni del RAS 2021 al fine del miglioramento degli indicatori patrimoniali tramite copertura del rischio su crediti con liberazione del RWA, il Consiglio di amministrazione in data 8 luglio 2021 ha deliberato la "cartolarizzazione sintetica" di un portafoglio di finanziamento "Specialised lending".

A seguito del ritardato assessment dell'ECB dell'operazione, a titolo prudenziale il bilancio testé sottopostoVi, non recepisce gli effetti sul patrimonio di vigilanza e sul RWA. L'operazione, modificata secondo la nuova metodologia ed i processi applicati dalla Banca Centrale Europea per i portafogli concentrati, è stata perfezionata nel febbraio 2022 e con il corrente esercizio decorreranno gli effetti sul patrimonio di vigilanza e sul RWA.

Infine vi segnaliamo che il Consiglio di amministrazione, conformemente all'approccio contabile della Capogruppo e nel rispetto della normativa, ha modificato il criterio di valutazione degli immobili strumentali e di investimento della Banca passando dal criterio del costo a quello del valore corrente (*fair value*).

Le motivazioni di tale decisione come pure il beneficio, peraltro di modesta entità, che la variazione del criterio ha portato sul patrimonio netto della Banca sono puntualmente indicati nella Nota integrativa.

1.3 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

La Banca al fine di adeguare la propria normativa interna alle modifiche intervenute in materia di operazioni con soggetti collegati alla normativa dell'autorità di vigilanza (Banca d'Italia e CONSOB), ha pubblicato il 24 novembre 2021 un nuovo testo di "*Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" al fine di assicurare un rispetto stringente di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo e dalla stessa Direttiva il tutto per la corretta applicazione della normativa di riferimento.

Questo Collegio sindacale, a norma del relativo Regolamento, interviene a tutte le riunioni del *Comitato Parti Correlate*. Ciò gli consente di attestare che le operazioni con parti correlate, sono state poste in essere in coerenza e nell'osservanza delle disposizioni della Autorità di Vigilanza, di Consob e più in generale della legge nonché del Regolamento di Gruppo succitato.

Al Collegio Sindacale non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali - il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto, con i Regolamenti o con le deliberazioni assunte.

1.4 COVID – 19

Anche l'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal perdurare della epidemia COVID-19.

Il Consiglio d'amministrazione, in accordo con la Capogruppo ed in linea con le indicazioni emanate dalla Autorità Governativa, ha posto in essere tutte le iniziative volte a garantire la

salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori ed al presidio della continuità operativa.

Tutto ciò è stato disciplinato e regolamentato dal "Protocollo Covid-19" redatto dal Datore di Lavoro e periodicamente aggiornato in relazione alla evoluzione della emergenza e della normativa.

Accanto alle iniziative volte a fronteggiare la prevenzione sanitaria, sotto l'aspetto economico/finanziario, la Banca ha continuato ad operare, secondo le linee guida dell'Autorità di Vigilanza, a sostegno di tutte le iniziative messe in atto dell'autorità governativa agevolando il ricorso alla sospensione delle rate in scadenza e l'accesso al credito assistito da garanzie pubbliche. La Nota integrativa ne fornisce puntuale informativa.

2. Vigilanza sui principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di sua competenza, sulla legittimità delle scelte del Consiglio di amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di revisione.

Nel corso dell'esercizio non si sono manifestate situazioni rientranti nelle disposizioni di cui all'art. 136 TUB.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, che la esercita nel rispetto dell'art. 2497*ter* del codice civile.

3. Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

3.1 Struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza al disposto delle Direttive di Gruppo ed alle normative esterne (ed in particolare delle Autorità di Vigilanza) dei modelli e processi operativi oltre che sulla adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione, e ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali, sia interne alla Banca che della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio le due BU dedite alla finanza hanno registrato fuoriuscite ed avvicendamenti di risorse con alti profili professionali. Ciò in assenza di una pronta ed efficace riorganizzazione e rafforzamento dell'area potrebbe incidere sul patrimonio di conoscenze e formazione della Banca nonché di importanti segmenti di business e di relazioni.

3.2 Sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno interagendo nel continuo con la Funzione di Internal Audit (AI) alla quale compete il controllo finalizzato all'esercizio delle attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure della regolamentazione interna ed esterna, nonché infine a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'esercizio a seguito di una attività di Quality Assesment Review a cui è stata sottoposta la Direzione Chief Audit Executive nel 2020, concordemente con gli organi della BCE, è stato adottato, con il parere favorevole di questo Collegio, un nuovo Modello di Audit con l'accentramento della funzione in Capogruppo.

Ciò ha favorito il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative di Internal Audit a livello di Gruppo. La modifica del modello ha comportato la necessità di una ridefinizione delle metodologie, dei modelli e delle regole in precedenza adottate dal Gruppo in materia di Internal Audit. In relazione a ciò la Banca ha nominato il Referente Locale delle Attività Centralizzate (RLAC) in un Organismo composto dai tre amministratori indipendenti.

L'attività 2021 della Funzione di Internal Audit è stata monitorata dal Collegio Sindacale *i)* attraverso incontri con il suo Responsabile *ii)* esaminando il Piano di attività annualmente predisposto *iii)* analizzando i reports periodici in cui vengono evidenziate le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato e le criticità emerse cui corrisponde il "*grade*" assegnato.

Il Collegio ha potuto accertare che l'attività pianificata dalla Funzione per l'anno 2021, compresa l'attività di follow up, è stata portata a termine.

Gli interventi di audit hanno portato, in generale (pur avendo rilevato limitati ambiti di miglioramento nel presidio dei rischi connessi a taluni processi) una valutazione del sistema dei controlli di primo e secondo livello positiva e comunque adeguata.

La Relazione annuale 2021 sul Sistema dei Controlli Interni ha dato conferma di ciò.

Il Collegio Sindacale ritiene quindi che tale sistema sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne così come autorizzate dalle autorità di vigilanza.

Infine, questo Collegio ha altresì preso atto favorevolmente del Plan dell'attività che l'Internal Audit intende svolgere nell'esercizio 2022, la cui pianificazione è avvenuta tenendo conto degli obbiettivi aziendali sulla base della valutazione dei rischi.

A partire del 1/4/2021 ha avuto completa attuazione anche l'accentramento presso la Capogruppo della Funzione Antiriciclaggio e Contrasto del Finanziamento del Terrorismo (AML-CFT). Come per l'Internal Audit, in conseguenza del completamento del processo di esternalizzazione della funzione, è stato altresì designato, sentito questo Collegio, un Referente locale (RLAC) chiamato a supportare e verificare nel continuo la corretta esecuzione dell'attività della funzione esternalizzata.

Il Collegio, anche per questa funzione, ha seguito nel continuo il processo di rafforzamento dei presidi, di introduzione di nuove tipologie di controllo e di aggiornamento della reportistica. La funzione AML-CFT ha periodicamente riportato a questo Collegio ed al Consiglio di Amministrazione le attività svolte fornendo in merito relativa informativa anche delle iniziative assunte per rafforzare i presidi delle varie aree.

Il Collegio ha ricevuto per tempo dalla Funzione AML-CFT la Relazione dell'attività svolta nel 2021 ed il Piano 2022. Quest'ultimo è formulato tenendo conto degli esiti dell'esercizio di autovalutazione e delle considerazioni sullo stato dei presidi AML. Sarà cura di questo organo continuare a monitorarne la puntuale esecuzione.

In relazione di quanto sopra tutte le Funzioni di controllo di II° e III° livello sono ora esternalizzate presso le omologhe funzioni di Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha anche interagito con la Funzione di Compliance sia in occasione della presentazione dei report periodici (*tableau de board*) ed ogni qualvolta si sono appalesate delle criticità. Con l'occasione si conferma che le attività di rimedio delle criticità riscontrate nelle aree Finanza e Mercati e Segnalazioni di Vigilanza sono state ripianificate, concordemente con l'Autorità di Vigilanza, entro il 30/6/2022 ed il Collegio ne continuerà il monitoraggio.

La Funzione di Convalida ha presentato la propria Relazione 2021 al Consiglio di amministrazione del 1° marzo 2022. Essa riporta le verifiche di conformità (peraltro condivise nel corso dell'esercizio) effettuate nelle diverse aree normative, le criticità accertate e le azioni correttive poste in essere. Dalla Relazione si evidenzia che il sistema interno di misurazione dei rischi risulta utilizzato in conformità a quanto previsto dalla normativa dell'Autorità di Vigilanza.

Congiuntamente alla relazione annuale 2021, la Funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2022, elaborato che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio Sindacale.

La Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management) è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo, il cui Responsabile è anche il Responsabile della Funzione nella Banca.

Nel corso dell'esercizio la Funzione ha espletato la propria attività con continuità sulla base del Risk Plan 2021 predisposto all'inizio dell'anno.

Con cadenza periodica la Funzione ha trasmesso i flussi informativi, segnalando di volta in volta evidenze ed eventuali rilievi.

Nel corso dell'anno per le soglie di rischio che hanno evidenziato violazioni/superamento sono stati prontamente attivati i relativi processi di *escalation* e le azioni per il loro superamento.

Al 31 dicembre 2021 le RWA Regolamentari Pillar 1 si attestano entro il target RAS fissato.

******

Dalle attività espletate, che non hanno portato all'emersione di fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle diverse Funzioni rispetto ai compiti ad esse assegnati. Conseguentemente, il Collegio Sindacale non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno della Banca da portare all'attenzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha poi conferito periodicamente con l'Organismo di Vigilanza. Dalle Relazioni di detto Organo non emergono rilievi particolari e viene confermato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001".

4. Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti.

4.1 Sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte presso il Responsabile dell'Amministrazione e Bilancio.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, il Collegio ha avuto contezza, per quanto di competenza, dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del bilancio, nonché dei contenuti della relazione sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

4.2 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli

Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto ai sensi di legge.

Si conferma che durante l'esercizio non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4.3 Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione legale.

Il Collegio ha esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 emessa in data 18 marzo 2022 che, dopo aver richiamato gli aspetti chiave della revisione contabile, esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio Sindacale – come già detto - nel corso dell'anno ha incontrato la società di revisione PWC, con la quale vi è stato un reciproco scambio di informazioni sulle materie di rispettiva competenza ed in particolare: aree di focus, rischi significati e KAM. Da tali confronti non sono emersi fatti degni di essere menzionati in questa sede.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo Interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, redatta anch'essa in data 18 marzo 2022 ed inerente le procedure attuate per gli aspetti principali attenzionati nell'ambito della revisione contabile. Sugli esiti delle verifiche e più in generale sull'attività di revisione il Collegio sindacale è stato puntualmente aggiornato nel corso degli incontri periodici.

L'aspetto chiave più significativo del bilancio al 31 dicembre 2021, come per i precedenti, è rappresentato dalla valutazione della continuità aziendale della Banca che non può prescindere dalla complessa situazione del Gruppo Montepaschi.

La continuità aziendale, anche per l'esercizio 2021 è il presupposto in base al quale, nella redazione del bilancio, la Banca viene considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività per un orizzonte temporale di 12 mesi rispetto al 31/12/2021 e ciò sulla base della evoluzione prospettica, in coerenza con il budget 2022, della sua posizione patrimoniale e di liquidità.

Le attività e le verifiche poste in essere dal Revisore e di cui il Collegio è stato informato hanno confermato la sussistenza di tale presupposto per l'arco temporale sopracitato.

Infine nell'ambito della Relazione di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, la società di revisione ha confermato l'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2 lettera a) del suddetto Regolamento; il Collegio ha quindi potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito.

4.4 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni assunte dal Collegio Sindacale, gli incarichi conferiti alla Società di revisione legale sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei conti svolta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39 del 2010 e dell'art. 165 del d.lgs. n. 58 del 1998 (T.U.F.) ed a Servizi di Attestazione su dichiarazioni fiscali.

4.5 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti incarichi a società appartenenti alla rete dell'attuale Revisore legale dei conti.

5 Monitoraggio ed adeguamento del patrimonio di vigilanza

La Direzione Chief Risk Officier, in qualità di Funzione Aziendale di Controllo del Rischio, ha - tra l'altro – il compito di verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'adeguatezza del Patrimonio è oggetto di segnalazione su base trimestrale all'Autorità di Vigilanza.

La comunicazione portante i dati ufficiali del trimestre viene integrata con una reportistica mensile che il Collegio Sindacale monitora puntualmente e che consente di vigilare nel continuo sul mantenimento del patrimonio di vigilanza e sulla verifica dei *ratios* patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Il Prospetto sotto riportato evidenzia il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali al 31/12/2021.

POSIZIONE PATRIMONIALE *(importi in milioni di Euro)*	Basilea III al 31-12-2021
Totale Patrimonio Primario di classe 1 (CET1)	1.206,9
Totale Patrimonio di classe 1	1.206,9
Totale Patrimonio di classe 2	190,0
Patrimonio di Vigilanza	**1.397,0**
Totale attività per rischio di credito e controparte	4.003,1
Totale attività per rischio mercato	2.653,0
Totale attività per rischio operativo e altri	1.110,7
Totale R.W.A. (BASILEA III)	**7.766,7**
Totale requisiti per rischi di credito e controparte	320,2
Totale requisiti per rischi di mercato e concentrazione	212,2
Totale requisiti per rischi operativi e altri	88,9
Totale requisiti patrimoniali (base 8%)	**621,3**
CORE Tier 1 ratio	***15,54%***
Limiti CORE Tier 1 ratio (*)	*11,47% / 8,22%*
TIER1 ratio	***15,54%***
Limiti TIER1 ratio (*)	*12,37% / 9,89%*
Total Capital ratio	***17,99%***
Limiti Total Capital ratio (*)	*14,37% / 12,12%*
Leverage ratio	***5,47%***
Limiti Leverage ratio (*)	*3,76% / 3,25%*

(*) Per ciascun Ratio sono riportati rispettivamente i limiti "floor" di Tolerance e di Capacity rivenienti dal RAS della Banca ed approvati dal CdA.

6 Altri pareri ed Informazioni aggiuntive.

6.1 Altri pareri

Nel corso dell'esercizio oltre ai pareri già riferiti in precedenza, il Collegio si è espresso in merito a:

- Piano 2022 dell'INTERNAL AUDIT;
- Relazione 2021 sulle attività svolte in materia di Convalida Interna;
- Relazione di Risk Management e Plan 2022;
- Relazione sull'attività di gestione del rischio inerente le prestazioni dei servizi di investimento 2020;
- Esternalizzazione (completamento) della Funzione di AML in Capogruppo;
- Esternalizzazione della Funzione INTERNAL AUDIT in Capogruppo.

6.2 Informazioni aggiuntive.

Nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 codice civile.

*****

Il Collegio Sindacale dà quindi atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2021, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

7. Valutazioni conclusive.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio Sindacale, per parte sua, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;

- ha verificato che gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile;

- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;

- ha verificato che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario; in particolare è stata fornita completa informativa in merito agli impatti derivanti dalla applicazione del Principio IFRS9;

- ha accertato che la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile ed ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sull'andamento della gestione e reca altresì l'informativa prevista dall'Organo di Vigilanza.

A seguito dell'attività di vigilanza espletata, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare ed esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 ed in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

*****

Con l'approvazione del presente bilancio viene a scadere il mandato conferito al Collegio Sindacale. Siete pertanto chiamati a deliberare in merito.

Firenze/Milano, 22 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Franco Ghiringhelli

Dott.ssa Loredana Anna Conidi

Dott.ssa Antonella Giachetti

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in data 11 aprile 2022, ha deliberato quanto segue:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2021 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di Euro 93.322.417,70 che l'Assemblea delibera di destinare a riduzione della residua perdita dell'esercizio 2017 portata a nuovo.